

IL DISCEPOLO E L'ECONOMIA

di Lucille Cedercrans

Wisdom Impressions
Roseville, MN

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
si svolga il Piano di Amore e di Luce,
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

“Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l’Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale: la verità che esiste un’Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell’Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell’amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l’evidente verità che solo per mezzo dell’*umanità* stessa il Piano divino troverà attuazione.”

Alice A. Bailey

Prefazione dell'Editore

Il discepolo e l'economia fa parte di una serie di opere sul percorso di crescita e di sviluppo spirituale autonomamente intrapreso. Queste opere sono intese a facilitare il graduale passaggio dall'individualità alla consapevolezza di gruppo, e al servizio cosciente alla Vita Una. Questo servizio cosciente viene definito come il sentiero del discepolato, e coloro che lo calcano sono chiamati Discepoli.

I libri già pubblicati in questa serie includono: *L'Anima e il suo strumento*, *Il pensiero creativo* e *La natura dell'Anima*. Questi testi rappresentano i manuali per la formazione di base propedeutica al tutto il lavoro successivo. Il loro proposito essenziale è di organizzare, disciplinare e sviluppare l'allineamento anima-mente-cervello del discepolo. Questo lo si ottiene attraverso una serie progressiva di esercizi e di pratiche di meditazione (descritti in particolare in *La natura dell'Anima*). Dato che il taglio del lavoro segue principalmente la linea del Settimo Raggio, l'enfasi è posta sull'"imparare tramite l'applicazione", più che non attraverso lo studio. Il che significa che nella misura in cui si praticano le meditazioni, si riesce anche a comprendere il significato del lavoro.

Un quarto libro di testo intitolato *Il discepolo e l'economia* era stato programmato e iniziato. Questo libro doveva essere il primo di una nuova serie, prevista per quanti avessero completato la formazione di base e stessero diventando praticanti della Saggezza e servitori della Vita Una.

Sfortunatamente, la nuova serie non venne mai portata a termine. L'unica parte esistente è rappresentata dall'*Introduzione* di *Il discepolo e l'economia*. Ma per fortuna Lucille lasciò dell'altro materiale sull'argomento.

Nell'estratto che segue, tratto da una classe finora inedita, Lucille ha così descritto il metodo utilizzato per produrre questo materiale:

"Per prima cosa c'è da dire che non sono i Maestri a scrivere i testi delle lezioni. Li scrivo io. Non sono Loro a decidere le parole che saranno usate. Sono io a farlo. Essi hanno preso quei principi di Verità incorporati nei testi delle lezioni, e li hanno inseriti in forme-pensiero astratte. Ora, queste astrazioni si trovano al di sopra del livello delle parole, e al di sopra della frequenza delle rappresentazioni. Diciamo che si trovano sulla frequenza stessa del significato.

"Per fare un esempio... diciamo che io, in quanto stazione, sto in questo momento utilizzando la lingua inglese, e diciamo che c'è un'altra stazione che usa il francese, il russo e così via. Noi non contattiamo queste forme-pensiero attraverso parole. Noi ne contattiamo il significato. Un Maestro non ci parla con testi scritti o con parole formulate. Anche in un'istruzione individuale, o in una di gruppo come questa, noi stessi non riceviamo quell'istruzione in forma di parole. Noi la riceviamo come concetti astratti, come significato; è un trasferimento di... significato che

include un vasto campo di conoscenza. Noi riceviamo quel trasferimento di... significato nella nostra coscienza, e quindi in meditazione dobbiamo poi interpretare quel significato e tradurlo nella lingua che stiamo utilizzando, quale che sia. E ovviamente ogni lingua presenta i suoi vantaggi e svantaggi nell'interpretare e tradurre quei concetti.

“Per cui succede che certe lingue risultino molto difficili. Ad esempio, l'Inglese per certi argomenti risulta difficilissimo... perché vi sono alcuni significati per i quali proprio non esistono le parole. La nostra lingua semplicemente non si è estesa a quelle aree di significato, per cui non sono state create quelle parole che esprimerebbero il significato, e a volte è molto difficile usare le giuste perifrasi per rendere questo significato e portarlo in espressione”.

Lucille Cedercrans, 1 ottobre 1960

Quando Lucille parlava a braccio, usando la tecnica suddetta, le sue presentazioni venivano di solito registrate e trascritte. Trentatre di queste presentazioni trascritte erano su argomenti collegati con l'economia e la finanza. Le trascrizioni di queste presentazioni (senza le domande e i commenti degli studenti) costituiscono il nucleo di questo libro.

Poiché queste presentazioni non erano però originariamente previste per una forma scritta, gli editori hanno dovuto apportarvi alcune piccole modifiche, ma il significato, la qualità e lo stile delle trascrizioni originali rimangono intatti.

I Maestri

Come si evince chiaramente dalla spiegazione stessa di Lucille, lei traduceva in parole una frequenza di significato. Dato che traduceva quella frequenza nella prima persona singolare, sembra che ci sia qualcun altro che parla, ma in effetti non era così. Le parole erano in realtà sue. Atteso questo, le frequenze identificate includono:

Il Maestro R., capo dell'Ashram di Settimo Raggio. Come tale, Egli è responsabile del movimento dell'Intento Divino nella forma, conosciuto anche come Legge e Ordine Divini, o Magia cerimoniale. Se non diversamente dichiarato, la frequenza tradotta è di solito quella identificata come “Maestro R.”.

Il Mahachohan o “Signore della Civiltà”, che è una delle tre cariche più alte della Gerarchia Spirituale. Questo incarico è ricoperto dal Maestro o capo dell'Ashram

di Terzo Raggio. All'epoca di queste presentazioni, entrambi questi incarichi erano ricoperti dal Maestro R.

Il Maestro John è un discepolo di Quinto Grado, sebbene non abbia ancora completato l'ascensione. Lavora secondo le linee del Settimo Raggio ed è stato vicino a Me (Maestro R.) per un lungo periodo. Lavora essenzialmente con il Settimo Raggio, ma la sua natura è specificamente di Secondo. Quindi, è questa combinazione di Secondo e Settimo Raggio che Egli vi porta. Troverete che i suoi metodi sono abbastanza diversi dai miei. Tuttavia, Io Gli do la mia approvazione e il mio sostegno.

Come studiare *Il discepolo e l'economia*

Maestro R.:

Vorrei fornirvi alcuni suggerimenti che, se saranno raccolti, vi aiuteranno a portare a termine con più facilità questo periodo di addestramento intensivo.

La difficoltà più grande che incontrate quando intraprendete un addestramento di questo tipo, risiede nel problema della continuità e dell'assorbimento. Nel senso che questo è un addestramento intensivo durante il quale riceverete molti concetti e sperimenterete molte espansioni di coscienza, che si presenteranno così rapidamente e in così rapida successione che sembrerà esserci molto poco tempo per un idoneo assorbimento e valutazione delle istruzioni proiettate.

È però di vitale importanza che quando entrate in questa nuova fase di crescita, lo facciate rendendovi ben conto che le esperienze a cui andrete incontro in questo periodo saranno molto diverse dalle altre esperienze di apprendimento che avete avuto finora.

Per evitare fasi in cui andate incontro ad un sovraccarico mentale, cercate di assecondare il movimento del flusso energetico dell'attività. Ricevete cioè il concetto così com'è proiettato, cercate di comprenderlo nella misura consentita dall'espansione della vostra coscienza, e quindi relegate per il momento quel concetto nell'inconscio perché sia assorbito al di sotto della vostra soglia di consapevolezza. Non preoccupatevi del concetto dopo che questo è stato proiettato, e la vostra attenzione si è nel frattempo rivolta ad un concetto nuovo. Questo è molto importante.

Se in un qualsiasi momento sentite che state ricevendo più di quello che riuscite ad assorbire, più di quello che potete comprendere in quel momento, allora fate riferimento a questa istruzione. Relegate nell'inconscio tutto ciò che avete ricevuto fino a quel momento, perché sia assorbito al di sotto della vostra soglia di consapevolezza. Nel farlo, rendetevi conto che la maggiore attività - per quel che riguarda questo addestramento - avverrà proprio lì, al di sotto della vostra soglia di consapevolezza. E che ciò di cui siete coscienti al momento non è che un'indicazione minore dei cambiamenti che stanno avendo luogo nell'insieme della vostra coscienza.

Indice

Lezione	pagina
Introduzione	9
Prefazione	24
1. Le vecchie forme	25
2. La giusta economia	29
3. La nuova era	32
4. La Saggezza applicata	56
5. Mantenersi nella luce	61
6. Il denaro	63
7. L'offerta	67
8. Coscienza e struttura del gruppo	69
9. L'apertura di un centro in una nuova zona	87
10. L'economia di gruppo	90
11. Cose da fare	94
12. La finanza e il denaro	100
13. La mancanza di attività intelligente	107
14. L'attività intelligente	111
15. L'economia creativa	115
16. La scienza dell'impressione	117
17. I blocchi	119
18. La vita del desiderio e i deva	121
19. Chiedete, e vi sarà dato	126
20. Le leggi	128
21. Mettere in comune la vostra energia	131
22. La situazione finanziaria del gruppo	136
23. L'offerta dell'allievo	140
24. I retti rapporti	144
25. I retti rapporti - Il Primo Raggio	147

26.	I retti rapporti - La trasmutazione	149
27.	Il Gruppo Mondiale - La nuova era	151
28.	Il ciclo del Gruppo Mondiale	155
29.	La riunione del Gruppo Mondiale	159
30.	Retti rapporti con il Gruppo Mondiale dei discepoli	163
31.	L'intervento divino - Il Wesak	167
32.	La sintesi	174
33.	Le chiavi della porta dell'iniziazione	177

Introduzione

Ogni discepolo che sia sulla soglia del servizio al mondo - indipendentemente da quanto piccolo possa essere il suo ruolo in questa attività - si trova di fronte alla necessità di conoscere, di comprendere e di gestire l'Economia della Vita Una. La deve cogliere quale Piano Divino, deve vederne le relazioni con gli affari dell'umanità, e arrivare a comprenderne le leggi fino al punto di essere in grado di applicarla alla promozione del piano evolutivo dell'Anima.

Che atteggiamento deve assumere il discepolo nel conflitto tra le due maggiori ideologie del nostro tempo? E, ancor più importante, perché assume quell'atteggiamento? Quali sono i suoi punti di vista riguardo ai cartelli, ai monopoli, alle cooperative, ai piccoli commerci, al socialismo, al libero commercio, alla coesistenza? e da quale prospettiva si alimentano questi punti di vista?

Comprende egli le leggi che governano la circolazione delle risorse mondiali, e in questa comprensione riesce a scorgere la presenza della rete di rapporti necessaria alla manifestazione del Piano di Amore e di Luce per l'umanità? Che cosa significano per lui il giusto uso, la giusta attività e la giusta pianificazione in rapporto all'economia? L'economia stessa, che cosa significa per lui?

Queste sono domande alle quali è raro che il discepolo principiante sappia rispondere con chiarezza, senza debordare nell'emotività. Di solito succede che reagisca ad esse a livello di personalità, anziché formulare una risposta a livello di ideazione animica. La maggior parte degli apprendisti, come pure molti discepoli in prova, evitano quindi di dare una risposta a simili interrogativi, perché non sono in grado di comprendere le questioni che si frappongono fra i principi universali, e gli interessi egoistici dei singoli gruppi di potere nel mondo.

Eppure, prima che il discepolo possa svolgere un sia pur piccolo ruolo nell'attività di servizio al mondo, egli deve aver risolto i problemi di comprensione che questi temi suscitano in lui, così da poter essere chiaro nella sua visione e in grado di discriminare tra ciò che è importante e ciò che non lo è.

Questa serie di istruzioni delinea con chiarezza il Piano Divino per l'umanità nel suo aspetto economico. Descrive quelle nuove forme economiche sulle quali la nuova civiltà può essere costruita in sicurezza, e grazie alle quali il Proposito di Dio può esprimersi attraverso l'Umanità. Non nasconde nulla all'occhio aperto del discepolo - dal punto di vista dell'economia - che gli consenta di gettare il suo peso dalla parte della Luce nella lotta attualmente in atto su questo pianeta tra le forze della Luce e quelle delle tenebre.

Queste istruzioni sono scritte nel tentativo di dare al discepolo moderno - in qualsiasi nazione, posizione o circostanza egli possa trovarsi - una comprensione di base dell'Economia della Vita Una e delle sue Leggi, così che egli possa servire il Piano giustamente e saggiamente nel mondo dell'umanità.

Si presume che ogni discepolo che si accinga a questo tipo di studio abbia assimilato dentro di sé i concetti e le energie della buona volontà, della comprensione amorevole e del servizio al prossimo, che tutti insieme sfociano nei retti rapporti umani. Questi costituiscono dei prerequisiti per poter partecipare all'attività di servizio mondiale messa in moto dai livelli gerarchici e ispirata da quelle Grandi Vite il Cui amore per l'umanità travalica abbondantemente qualunque cosa sia oggi nota sul pianeta.

L'incarnazione dei concetti e delle energie di buona volontà, comprensione amorevole e servizio al prossimo, rappresenta il primo passo sul sentiero del discepolato. L'incarnazione dell'istruzione seguente, contenuta in questo trattato, rappresenta poi il secondo passo. Il terzo e ultimo passo è rappresentato infine dal servizio attivo al Piano, reso dal discepolo quando egli vive, si muove ed è all'interno del corpo dell'umanità.

L'Economia della Vita Una è un'organizzazione dell'energia, forza e sostanza delle sue molte parti in quell'attività divina che serve l'evoluzione dell'insieme. Nei suoi aspetti superiori quale Legge Cosmica, Essa fissa e mantiene quella relazione di scambio e interscambio che rappresenta la Vita circolante nel Cosmo ordinato.

Questa grande Legge Cosmica si esprime nel nostro Sistema solare tramite tre leggi sussidiarie, delle quali al momento attuale poco si può dire. Basti accennare che:

1. La Legge della Libera Circolazione: fissa il moto alterno e ritmico dell'energia, forza e sostanza del sistema attraverso il suo insieme, così che la parte possa essere resa partecipe di ciò di cui è consapevole. Questa legge assicura la pari opportunità ad ogni vita organizzata all'interno del sistema stesso, attraverso il flusso e riflusso di tutta l'energia, forza e sostanza nella rete eterica che costituisce il corpo integrato, sostanziale e sostantivo del Logos Solare.
Questa rete, che assomiglia alla grande rete di arterie e vene di un grande sistema circolatorio, penetra in ogni forma - nonché anche nel cosiddetto spazio che separa tra loro le forme del sistema - rappresentando così il medium attraverso il quale l'Onnipresenza di Dio è resa manifesta. Altro verrà detto più avanti su questo argomento.
2. La Legge della Collocazione Armonica: mette ogni vita - a seconda del suo colore e della sua nota - in contatto con tutte le altre vite e con la Volontà Centrale Direttiva del sistema. Essa costituisce la base del rapporto relativo intercorrente tra ogni corpo e un altro; tra ogni coscienza e un'altra; tra ogni vita organizzata e un'altra, spingendo quelle relazioni a servire il Proposito Divino del tutto.
3. La Legge della Formulazione: fissa e controlla il movimento continuo della sostanza, che così rifletta la continua evoluzione della coscienza, arrivando a produrre nel mondo fenomenico le forme necessarie attraverso quell'ininterrotta attività interna di distruzione e costruzione che noi vediamo e conosciamo come cambiamento.

Sul nostro pianeta, queste Leggi Solari sono ricondotte a tre Leggi fondamentali dell'Economia, che devono essere fatte funzionare e applicate dall'umanità (il cervello del Logos Planetario) nella sua vita e vicende. In tal modo il Logos Planetario serve l'umanità e la sua evoluzione, così come il Logos Solare serve Lui.

Queste tre Leggi Planetarie si collegano specificamente a tre aspetti o fasi dell'Attività Intelligente: la prima avendo a che fare con l'Attività Intelligente del Proposito o direzione; la seconda con l'Attività Intelligente della coscienza; e la terza con l'Attività Intelligente della sostanza.

Ciascuna di queste tre Leggi porta questi grandi principi occulti in attività nella vita e vicende umane. Perciò, quando la Legge di Economia è interamente applicata, sono invocati in attività nove principi occulti di grande significato nel Proposito e nei Piani del Logos.

Prima elencheremo le Leggi e i Principi coinvolti, e poi procederemo alla definizione e alla spiegazione di ciascuno di essi.

1. La Legge del Giusto Uso
 - a. Il Principio di Condivisione
 - b. Il Principio della Domanda e dell'Offerta
 - c. Il Principio della Partecipazione Democratica nella Vita Una.
2. La Legge della Giusta Attività
 - a. Il Principio di Individualità
 - b. Il Principio di Uguaglianza
 - c. Il Principio della Grazia
3. La Legge della Giusta Programmazione
 - a. Il Principio del Prototipo Divino
 - b. Il Principio dell'Apparenza Relativa
 - c. Il Principio del Cambiamento Sequenziale

A. LA LEGGE DEL GIUSTO USO

Questa è la prima fase dell'attività intelligente relativa alla Volontà di Dio rivolta alla sostanza e all'invocazione dell'aspetto Potere della Divinità. Essa porta i seguenti principi occulti in azione nei tre mondi dello sforzo umano:

1. Il Principio occulto di Condivisione, che si basa sulla Paternità di Dio e sulla Maternità dell'Uomo. Questo grande principio nasce dal fatto che in natura tutta la Vita è una Sola Vita, e che la parte ha pari accesso all'energia, forza e sostanza di quella Vita.

I regni di natura spartiscono fra loro la comune sostanza vitale del pianeta. Oltre a ciò, gli esseri umani condividono tra loro le comuni esperienze dell'unica umanità, molto di più di quanto essi stessi ora non si rendano conto. Queste esperienze di cosiddetto dolore e piacere, perdita e guadagno, bene e male, producono la crescita e lo sviluppo della coscienza umana, e si rivelano fondamentali in ordine alla loro universalità. Nessuno infatti ne è escluso, condividendo ciascuno a suo tempo l'esperienza dell'altro, così che dietro alle molte forme separate - ciascuna con il suo punto focale di coscienza - interiormente vi è in realtà un'unica vita integrata che chiamiamo umanità.

Prima di andare avanti, ogni discepolo faccia adesso una pausa e ristabilisca il suo allineamento interiore verticale con la pura Verità. Cerchi la rivelazione di quella Verità, e stia fisso nella Luce della sua Anima, giacché le implicazioni e le ramificazioni di quanto appena detto sono di enorme portata nel loro impatto sulla natura formale del nostro mondo moderno.

Se si guarda senza paura a questo grande Principio di Condivisione, e se si riesce a coglierne il significato con chiarezza, emerge la seguente Verità: e cioè che il giusto uso di ciò che abbiamo - il che è una legge fondamentale dell'economia, senza la quale non è possibile un'economia sana - richiede che ogni essere umano abbia il diritto divino ad una giusta porzione - in relazione ai suoi bisogni - delle risorse mondiali (la sua energia, forza e sostanza), della produttività mondiale (le sue forme), e del lavoro mondiale (la sua attività).

2. Il Principio occulto che un'offerta abbondante precipita la domanda, e deve quindi far seguito nella manifestazione esterna a quella domanda così formulata. Questo Principio si basa sul fatto di natura che ogni punto focale di coscienza è sempre abbondantemente rifornito di energia, forza e sostanza, con le quali può creare i corpi e le forme di esperienza che producono la sua crescita e il suo sviluppo quale Figlio Spirituale di Dio. Egli è rifornito di sostanza mentale, astrale ed eterica; così fa richiesta di uno strumento di contatto con i tre mondi inferiori, e tale strumento fa la sua apparizione alla luce del giorno. È rifornito poi dell'esperienza dell'umanità; e quindi egli domanda tali esperienze, ed esse compaiono nella sua vita e vicende quotidiane.

Una domanda formulata - che, ricordatelo, è sempre precipitata da un'offerta abbondante - assume nella coscienza degli esseri umani la forma di un bisogno, di una necessità di vita. Ad esempio, l'abbondanza di elettricità nella nostra civiltà moderna ha precipitato l'espressa domanda di così tanta parte delle forme di quest'epoca; talché in molte parti del mondo la luce elettrica è diventata una delle necessità comuni. L'uomo moderno ha bisogno della luce; per cui essa fa seguito alla questa sua domanda espressa nella sua casa, nella sua via e città.

Attualmente, c'è un'abbondante offerta di Verità presente nell'adombramento dell'umanità, un'offerta che nella coscienza cerebrale degli esseri umani sta ovunque precipitando il bisogno di conoscere la Verità, il quale costituisce la domanda esplicita della Sua apparizione. Siamo quindi sicuri di una nuova dispensazione, di grandi rivelazioni che ci attendono in ogni scuola di pensiero e in ogni settore della vita umana, dato che l'offerta segue inevitabilmente alla domanda in una manifestazione specifica.

Questo Principio, quando viene messo in azione congiuntamente con il Principio occulto di Condivisione, stabilisce le basi di quella stessa condivisione: Chi deve avere cosa? E quando?

La risposta è che naturalmente l'individuo e il gruppo devono avere l'offerta che soddisfa il loro bisogno nel momento in cui si manifesta, e così arriviamo di nuovo al giusto uso. È forse un giusto uso delle risorse mondiali, e della produttività mondiale, il fatto che un gruppo di uomini abbia da mangiare più di quanto sia necessario per la salute e il benessere dei loro corpi, e che altri invece soffrano la fame? Ed è mai possibile che da un simile uso risulti un'economia sana, in cui le masse possano raggiungere la massima crescita e sviluppo?

Vorrei però adesso puntualizzare che questo trattato non rappresenta certo un avallo della dottrina comunista, e neanche sta a indicare che la soluzione di questo problema risiede nel prelievo forzato al ricco per darlo al povero. C'è una soluzione, un'attività divina nella quale il discepolo può entrare, che manifesterà il Piano Divino per l'umanità con un minimo di sofferenza umana.

Inoltre, quel minimo non sarà causato da una coercizione, bensì dalla presa di coscienza da parte del singolo individuo di qual è la sua quota parte delle cause sottostanti ai problemi mondiali. In altre parole, l'unico dolore che per lui è karmicamente necessario è quello di vedersi come quota parte del passato criminoso dell'umanità. Questo senso di colpa sarà espiato quando l'individuo metterà ordine fra le sue faccende, vale a dire quando aiuterà a ripristinare il Piano Divino sulla Terra.

È a questo punto che il concetto di necessità deve essere rivalutato e ridefinito ovunque da uomini e donne. Bisogna tener presente che il Proposito e lo Scopo della Vita su questo pianeta è la crescita e lo sviluppo di tutte le coscienze imprigionate in esso, nella loro controparte divina che le adombra.

Il bisogno umano, allora, è di ciò che conduce ad una tale crescita. Esso comporta molto più delle necessità basilari del corpo fisico, anche se queste vengono per prime, essendo così eclatante negli effetti la loro mancanza di soddisfazione. Fino a quando l'umanità permetterà che una parte qualsiasi dei suoi fratelli viva in povertà, mentre altre parti vivono invece nella ricchezza, essa soffrirà dei sintomi di patologia del suo sistema circolatorio. Questi sintomi sono il comunismo, il fascismo, il socialismo, il capitalismo, ecc., nessuno dei quali è la rappresentazione autentica del Piano Divino nel suo aspetto economico.

Bisogna vivere la visione dell'obbiettivo della crescita umana per stabilire realmente il livello della necessità. In *"La natura dell'Anima"* quell'obbiettivo è chiaramente indicato come l'Anima Cosciente Incarnata, con tutto ciò che un tale termine connota. Qual è allora il livello di necessità che meglio conduce a tale crescita?

Tutti gli esseri umani avrebbero bisogno, al di là delle necessità fondamentali per l'esistenza fisica, di un'atmosfera in cui le qualità e le caratteristiche positive presenti in loro possano svilupparsi pienamente.

Avrete notato che ho usato i termini "avrebbero bisogno". È compito del discepolo presente oggi nel mondo portare l'offerta potenziale - la soddisfazione

potenziale - in diretto adombramento, e poi aiutare a formulare una nuova domanda in risposta a quell'adombramento.

Tutti gli esseri umani "avrebbero bisogno" allora di libertà - cioè parità di opportunità per quel che riguarda l'educazione, la cultura, la creatività, la bellezza e l'armonia - per poter raggiungere la massima crescita e sviluppo del loro potenziale divino. Ogni essere umano, indipendentemente dal suo livello di sviluppo, "avrebbe bisogno" di dare il suo contributo cosciente ad un mondo migliore; e senza la parità di opportunità di cui sopra, egli ha poche possibilità di farlo. Ogni essere umano necessita a livello spirituale della sicurezza dell'amore, quell'amore che diede nascita alla sua Anima, e alla sua umanità il dominio sulla Terra e su tutti i Regni di natura sotto di lui. Il giusto uso di questo dominio gli restituirebbe quella sicurezza dell'amore.

3. Il Principio della Partecipazione Democratica nelle vicende della Vita Una, che si fonda sul fatto che Dio ha dato ad ogni uomo la libertà di scelta. Questo grande Principio occulto al quale così tanti nel mondo hanno risposto, sta in effetti introducendo nel campo delle vicende mondiali una nuova frequenza e una nuova composizione di energie, che sono i fattori precipitanti della Nuova Era dell'Anima.

In molti luoghi gli esseri umani e le nazioni hanno risposto al concetto di democrazia, e agiscono come conduttori per il rilascio delle sue energie nelle vicende dell'umanità; ma da nessuna parte, finora, la pura verità di questo concetto è entrata in contatto con la coscienza della mente della razza. Deve ancora essere compresa con chiarezza, e incarnata in una qualsiasi parte della coscienza di massa e del suo strumento.

Dobbiamo ricordarci che l'umanità si trova ancora a quel punto dell'evoluzione in cui gli interessi egoistici - spalleggiati dalla forza economica e da quella delle armi - rappresentano il potere supremo. Esso presiede alla principale focalizzazione dell'energia, e quindi alla forza più grande; ma il suo potere è attualmente in declino, anche se questo fatto per adesso lo si coglie a fatica.

Finora, la democrazia rappresenta soltanto un ideale, e una parola; mentre gruppi ristretti ma potenti, motivati da interessi egoistici, dominano ancora le masse di tutto il mondo, in grado più o meno esteso. Questi gruppi esercitano un influsso potente e una stretta tremenda, in quanto suscitano un'opposizione disperata al nuovo impulso che sta arrivando. Ma il concetto di uguaglianza diventa sempre più attuale, e l'impulso umanitario sta trovando una risposta nei molti cuori che battono a un ritmo nuovo e più inclusivo. Così la crisi dei nostri tempi, evidenziata dalla così grande inquietudine mondiale, arriva al suo sbocco.

Man mano che il concetto di partecipazione democratica nella Vita Una comincia a far sentire la sua influenza, esso dovrebbe parimenti chiarire il concetto di leadership, fornendo all'umanità quei leader che - attraverso la loro capacità di essere ispirati e a loro volta di ispirare le masse - trasformeranno i governi del mondo in un'autentica funzione democratica.

Quando la democrazia sarà colta dall'umanità come una verità divina, e applicata alla vita quotidiana, tutte le persone mature condivideranno allora la

stessa opinione sugli affari della comunità, dello stato, della nazione e del mondo. Saranno educate adeguatamente (e non suggestionate) a comprendere le questioni del loro tempo, e a contribuire alla soluzione dei loro problemi comuni. Le concessioni reciproche - imparziali, bipartisan e collaborative - di individui, gruppi e nazioni aiuteranno a introdurre una nuova era di successo umano, in cui i retti rapporti rappresenteranno il conseguimento più ragguardevole.

La partecipazione democratica nella Vita Una implica anche un'economia democratica per la popolazione, in cui ciascuno fruisce dell'abbondante offerta di risorse mondiali, e vi contribuisce. Ancora una volta, si tratta qui di un giusto uso dell'offerta, e di quella rete di rapporti attraverso i quali tale offerta viene distribuita alla popolazione in base ai suoi bisogni.

Prima però che una simile manifestazione del Piano Divino sia possibile, le persone stesse devono assumere un interesse attivo sia verso i loro governi che verso la loro giusta educazione. Un'educazione nei principi di una civiltà realmente democratica, con la sua specifica cultura ed economia, deve raggiungere le masse e suscitare in esse il giusto comportamento. La democrazia comporta responsabilità, e il buon governo incomincia da se stessi. Quando la democrazia è abusata, questo fatto produce conseguenze karmiche, che sono infatti evidenti nel mondo d'oggi.

Negli Stati Uniti, in cui il concetto di democrazia è sia un ideale che una scusa per la separatività, il suo utilizzo sbagliato ha creato molte forme imprigionanti, all'interno delle quali il popolo americano combatte per la libertà. Se l'uomo deve essere libero, allora deve fare un giusto uso di quello che ha: lo deve cioè utilizzare per il miglioramento del tutto.

Basta guardare alla solidità delle attuali forme che imprigionano, e alla sofferenza degli esseri umani che ne sono stati catturati, per comprendere qual è l'immensità del compito che ci sta davanti. Eppure Dio ha dato all'uomo la libertà di scelta; ed è stato attraverso l'uso di questa libertà che l'uomo ha ottenuto la sua crescita attuale e ha precipitato la crisi attuale nelle vicende mondiali.

B. LA LEGGE DELLA GIUSTA ATTIVITÀ

Questa legge mette in moto la seconda fase dell'attività intelligente. Essa porta l'aspetto coscienza nella sua giusta azione, e fa crescere in esso quell'Amore-Saggezza Divino che nella sua essenza rappresenta l'Anima autentica di tutto ciò che esiste. Questa legge porta in azione i seguenti principi occulti nei tre piani dello sforzo umano:

1. Il Principio occulto di Individualità, basato sul fatto che, se è vero che tutta la coscienza appartiene alla Vita Una, ogni punto focale di coscienza però:
 - a. Si trova ad un certo punto specifico dello sviluppo evolutivo, ed è quindi individuale nella sua nota e colore;

- b. È un'espressione differenziata della Vita Una, e quindi un'espressione individuale dell'Unico Proposito; e
- c. È dotato di talenti e inclinazioni specifici.

Questo principio occulto significa semplicemente che ogni individuo ha il suo specifico e peculiare rapporto con la Vita Una di cui fa parte. L'umanità è una fratellanza all'interno della quale l'individualità di ciascuno deve essere accettata, presa in considerazione e resa partecipe, perché il bene comune possa essere affermato e mantenuto.

L'insieme è sempre composto di Individualità, ciascuna delle quali espressiva del Proposito, dell'Energia e della Volontà, che solo nella loro giusta relazione reciproca possono riflettere il Proposito, l'Energia e la Volontà Divina adombranti.

Perciò ogni dottrina o stato che cerchi di assorbire l'individuo all'interno di una massa omogenea è evidentemente falsa, e non reggerà alla pressione sia dell'evoluzione che del bisogno umano. Qualsiasi rete di rapporti - se deve esprimere la giusta attività del Piano - deve infatti fondarsi su uno scambio d'idee collaborativo e paritetico tra gli individui interessati. Da parte di ciascuno di essi deve esserci quindi la volontà di essere connesso, al punto da costituire una rete attraverso la quale le energie, forze e sostanze della Vita Una possano essere messe nella giusta attività dalla giusta azione della coscienza stessa.

C'è una precisa attività che risulta idonea per ogni individuo, e che può essere stabilita soltanto dall'individuo stesso, quando la società gli fornisca ogni opportunità per farlo. La società deve allora arrivare a scoprire in che modo fornire a ciascuno ciò che più lo favorisce nella sua crescita.

I fattori che determinano questo aspetto del Piano nella manifestazione esterna sono:

- a. Le opportunità educative di sviluppare l'individuo in rapporto all'attuale punto evolutivo e ai suoi talenti e inclinazioni; oltre che l'atmosfera culturale che sostiene, evoca e fa emergere l'espressione individuale della coscienza attraverso il suo strumento.
- b. Il riconoscimento della propria responsabilità da parte di coloro il cui karma attuale sia tale da poter essere d'aiuto in questo sforzo.

Quanto sopra fornisce a ciascuno la possibilità di intraprendere l'attività che gli è più consona, e inoltre rappresenta un aiuto concreto alla scoperta e all'accettazione da parte di ciascuno dell'attività in cui può funzionare al meglio. La giusta scelta del proprio campo d'attività, e della parte che si è più idonei a ricoprire in quel campo, diventeranno allora una circostanza comune, anziché quel raro evento che a tutt'oggi costituiscono.

- 2. Il Principio occulto di Uguaglianza, basato sul fatto che ogni individuo, nel suo giusto e specifico rapporto con la Vita Una, è di vitale importanza per quella Vita stessa. Così, ogni uomo porta con sé il seme e il modello della grandezza. Ciascuno è dotato di un suo specifico potenziale, che è

essenziale alla manifestazione del Piano Divino per l'umanità; perciò l'importanza di ciascuno per il Tutto - indipendentemente da ciò che appare all'esterno - è esattamente la stessa di qualunque altro. Tutti gli uomini condividono nello stesso modo la bellezza, l'armonia e la perfezione della Vita Una, dato che quella Vita Una manifesta il suo Piano per mezzo dell'evoluzione della fratellanza umana in essa contenuta.

L'impatto di questo grande principio occulto sul corpo dell'umanità ha creato molta confusione nella coscienza della mente della razza. Perché, dov'è che si riscontra nella manifestazione esterna quest'evidenza del fatto che gli uomini sono uguali? Uomini e donne non sembrano affatto essere nati uguali. Le condizioni della loro nascita differiscono anzi di molto, e troppo spesso le opportunità loro concesse risultano limitate per tutto il resto della loro vita proprio da quelle condizioni iniziali.

Il fatto stesso dell'evoluzione sembrerebbe quindi mettere in discussione questo concetto di uguaglianza, visto che alcuni sono più progrediti di altri; per cui il loro sviluppo naturale tenderebbe a spingere i meno evoluti in una posizione molto meno "uguale" nelle vicende della Vita Una.

Per poter arrivare a comprendere con chiarezza il concetto di uguaglianza, l'allievo deve allora elevare la sua consapevolezza molto al di sopra della modesta rappresentazione che ha sotto gli occhi nello spazio e nel tempo attuali.

E così rendersi conto che coloro che sono meno evoluti forniscono un'opportunità di crescita a quelli che sono più avanti di loro; mentre chi si è maggiormente evoluto fa a sua volta la stessa cosa per quelli che lo seguono. Anche qui è in atto uno scambio collaborativo, dato che il discepolo non potrebbe fare alcun progresso se non fosse per i suoi fratelli. La sua evoluzione è ottenuta infatti attraverso il suo servizio all'umanità, la sua saggia guida, e la cura di coloro la cui consapevolezza è inferiore alla sua. Quindi, la manifestazione del Piano Divino dipende tanto dall'uno quanto dall'altro.

Conoscete il detto "il primo sarà l'ultimo, e l'ultimo sarà il primo". Il significato sotteso a questo detto si collega con il concetto di uguaglianza. Indipendentemente da quanto avanti sul Sentiero un individuo possa essere, egli non può assumere l'ultima iniziazione nella Vita Una finché tutti i suoi fratelli non siano anch'essi pronti insieme a lui; quindi il primo che raggiunge questo punto di sviluppo deve attendere e servire finché anche l'ultimo non arriva. Occultamente parlando, l'iniziato che serve tiene aperta la porta da cui passa il suo fratello più giovane.

3. Il Principio occulto della Grazia è basato sull'Amore di Dio nell'atto sacrificale del Cristo. L'atto sacrificale del Cristo significa semplicemente che questo aspetto della Vita Una, questa coscienza superiore della Divinità, deliberatamente e con grande sacrificio si identifica con ogni essere umano in ogni condizione e circostanza.

Questa grande coscienza d'Amore conferisce deliberatamente la sua consapevolezza anche alle violazioni e ai rifiuti che l'uomo fa di quell'amore. Non esistono stati o condizioni di coscienza troppo bassi o troppo degenerati in cui il Cristo non possa vivere. Egli si fa carico, con questa identificazione, dei peccati,

delle colpe, degli orrori operati dall'uomo al fine di garantirne la crescita al di fuori di essi in una Luce e Vita Divine.

Questa grande e acutamente consapevole coscienza - che potrebbe con una decisione istantanea spostarsi dalle frequenze che sono così estranee alla sua natura - non vacilla mai, ma prende su di Sé la sofferenza della disumanità dell'uomo sull'uomo. Perciò, non un solo essere umano - indipendentemente da quello che faccia - è lasciato fuori dal cuore e dalla mente del Cristo. Attraverso il Principio della Grazia, a ogni uomo è assicurato il suo posto divino nella Vita Una.

Questo principio rappresenta un riconoscimento del fatto che tutta la coscienza è radicata nel cosiddetto bene e male, e che evolverà su entrambi questi due sentieri in relazione a:

- a. La tendenza di massa;
- b. L'opportunità attuale;
- c. La scelta individuale.

Oggi nel mondo accadono tantissime cose che l'occultista medio tende a condannare oppure a giustificare quale risultato del karma e della scelta individuale. L'alzata di spalle - noncurante, sbadata e irriflessiva - che sta a indicare "questo è il suo karma", senza alcuno sforzo per provare ad aggiustare quello stesso karma, questa nulla conosce della Grazia del Cristo. Tale Grazia rimpiazza il karma individuale con un Amore che oltrepassa la comprensione umana, fornendo al discepolo la sua opportunità e il suo obbligo.

Attraverso la Grazia - l'azione amorevole e generosa del Cristo - tutti gli uomini sono perdonati, e tutti ricevono ciclicamente una nuova opportunità di una giusta crescita. Un simile ciclo si sta presentando ora, un ciclo in cui a ciascun individuo è offerta una nuova occasione, grazie al miglioramento della sua situazione ambientale e delle circostanze.

In tal modo, la tendenza di massa è messa in moto, e viene fatto un tentativo per instradarla nella giusta attività. La società è rieducata e ricondizionata, e comincia ad assumere coscientemente il suo posto e la sua responsabilità di dar forma al destino individuale. L'individuo è perdonato per i suoi cosiddetti peccati, alla luce del peso del karma razziale, sociale e nazionale che ha in comune con i suoi fratelli; e gli viene fornita una via in cui egli possa "andare e non peccare più".

Attualmente la società stabilisce i suoi standard di accettazione e le sue regole di comportamento, ma nella maggior parte dei casi non è in grado di fornire ai suoi "intoccabili" la possibilità di raggiungere quegli standard o di seguire quelle regole. La società ha invece una sua precisa funzione da svolgere, che essa deve scoprire, se deve servire il Piano Divino per l'umanità.

Vi sono quelle nuove forme sociali adombranti, e oggi disponibili, che se formulate e portate in manifestazione oggettiva, aiuterebbero l'uomo a realizzare quella crescita in coscienza che aggiusterebbe il suo karma. È vero che tali

forme produrranno in una certa misura instabilità nella vita e nelle vicende esterne; ma questo conflitto non è altro che l'attività da cui può scaturire l'armonia. E, non dimenticatelo, il conflitto è la strada evolutiva di questo pianeta. Cominciamo allora a mettere sotto controllo le forze del conflitto, mettendole in movimento in modo tale che producano la massima velocità possibile di crescita e sviluppo, o di armonia spirituale, nella famiglia umana.

L'invocazione e l'applicazione della Grazia - cioè dell'amore e del perdono - tende a suscitare opposizione; ma questa opposizione è una forza che può essere usata nella manifestazione del Piano. Più avanti in questo scritto verrà detto di più in merito a ciò.

Prima di distogliere l'attenzione dalla Legge della Giusta Attività, sarebbe opportuno considerare il concetto della coscienza di gruppo. L'invocazione dei tre principi occulti elencati sotto questa legge, e la loro applicazione nella vita e vicende dell'umanità, ha per effetto di indirizzare la crescita della coscienza individuale in quella interrelazione con altre unità di coscienza che fa crescere la coscienza e l'azione di gruppo.

I discepoli oggi addestrati nel mondo - sotto la direzione dei molti Ashram attivi in uno sforzo educativo nuovo e senza precedenti - ricevono questo addestramento in relazione alla loro affiliazione di gruppo soggettiva e oggettiva. L'Ashram lavora con la coscienza di gruppo attraverso la Scienza dell'Impressione. Ciò che deve essere impresso è indirizzato al gruppo, più che non al singolo individuo; ed è proprio in rapporto alla misura della sua coscienza di gruppo che questi riceverà, assorbirà e incarna i concetti riversati dall'Ashram nei tre mondi dello sforzo umano.

Il singolo discepolo allaccia la sua relazione individuale con la Verità in relazione al posto e alla funzione che egli ricopre nel gruppo. Più avanti in questo scritto prenderemo in considerazione le caratteristiche e le qualità della coscienza di gruppo. Nel frattempo, molto può essere desunto dalla meditazione e dalla contemplazione su questo argomento.

C. LA LEGGE DELLA GIUSTA PROGRAMMAZIONE

Questa rappresenta la terza fase dell'attività intelligente, e ha a che fare con il movimento controllato della sostanza, e con l'invocazione della Mente Divina o Spirito Santo nel suo influsso sulla vita e vicende esterne. Essa mette in gioco nel corpo dell'umanità i seguenti principi occulti:

1. Il Principio del Prototipo Divino, che è basato sull'aspetto Spirito Santo, e sulla sua formulazione da parte del Cristo in:
 - a. L'Angelo della Presenza;
 - b. Il Piano Divino per l'umanità;
 - c. La forma perfetta, o schema di manifestazione di ogni Verità ideata dall'Anima nel regno di Dio.

La Verità esiste prima, al di sopra, e oltre l'Anima. È la Legge Spirituale, è la Natura e la Realtà della Vita. È sia generale che specifica, macrocosmica e microcosmica, e universale nella sua applicazione.

L'Anima formula idee; essa cioè porta nella forma di un'idea quella quantità, qualità e forza di Verità che riesce a cogliere nei suoi sforzi di meditazione, così abbassando il macrocosmo al microcosmo, o il generale nello specifico, per quanto attiene al suo livello di consapevolezza. L'idea, che per essa è del tutto concreta e oggettiva, diventa così una realtà astratta, ossia il concetto più elevato di Verità a cui l'uomo riesce ad aspirare nel suo cervello.

L'aspetto Spirito Santo è il corpo risorto (o sostanza redenta) di quello stato di coscienza complessivamente definito come il Cristo. È la Vita Una in cui vivono, si muovono e sono il Signore Maitreya e la sua Gerarchia di Maestri. Essendo composto della più elevata frequenza di sostanza intelligente che l'uomo possa raggiungere, spesso ci si riferisce ad Esso come alla Mente Divina.

Le vite deviche che formano questo grande e Divino Essere - perché tale Egli è di per Sé - sono di ordine elevatissimo. E per quanto esse siano state viste da molti, e interpretate da alcuni come angeli, santi, ecc., nel loro insieme costituiscono la grande Madre Spirituale di questo pianeta.

All'interno della Madre - come in un grande e perfetto grembo planetario datore di vita - il Padre operando tramite suo Figlio, il Cristo, pianta i suoi Semi; vale a dire che qui la sua Volontà diviene visibile quale forma perfetta di espressione manifesta. Queste forme sono chiamate Prototipi Divini. Essi sono i veicoli già creati per portare la Verità perfezionata ed evoluta nell'attività manifesta. Essi sono lo Spirito di Verità che guida la coscienza e la forma in crescita alla loro Divina conclusione. Così, essi adombrano l'Anima Spirituale nell'Ashram.

Visto da un'altra prospettiva, questo aspetto è poi quella Luce nella Mente di Dio che Noi invochiamo nelle menti degli uomini. La Luce Spirituale è sia una manifestazione che una qualità dell'aspetto Spirito Santo. È un'irradiazione e un'anticipazione della forma superiore che adombra direttamente il discepolo in meditazione. Il discepolo che, in meditazione, riceve la visione mentale o l'impressione della Luce può, se agisce correttamente, penetrare al di là di essa fino al Prototipo Divino che la produce. In altri termini, l'impressione della Luce in meditazione rappresenta un contatto preliminare con:

- a. L'Anima;
 - b. L'Angelo della Presenza;
 - c. Un Prototipo Divino focalizzato nella mente del Cristo.
2. Il Principio dell'Apparenza Relativa, basato sul fatto che ogni Prototipo Divino ha la sua relativa manifestazione nel corpo dell'umanità e nel mondo delle vicende umane. Questo è il significato sotteso all'affermazione occulta - così spesso fraintesa e mal interpretata - "come in alto così in basso".

Questo è un “fatto di natura” di un significato spirituale così straordinario che il discepolo intuitivo in via di risveglio che lo scorge, riconoscerà immediatamente la realtà presente dietro l'illusione e l'annebbiamento dell'apparenza. Ogni forma umana, nonché ogni forma creata dall'umanità, sono apparenze relative di quei Prototipi Divini che sono stati creati ad immagine di Dio, e che rappresentano il Destino Divino e la gloria del genere umano.

Il discepolo in meditazione connette - cioè trova la relazione che intercorre tra loro - il Prototipo Divino con la sua manifestazione relativa nelle vicende umane, così gettando luce sulla crescita evolutiva che deve essere raggiunta dall'idea e dalla coscienza incarnata nella forma imperfetta. La luce viene gettata sul Sentiero, ed è vista - non più intuita, ma vista - dal terzo occhio focalizzato. Questa è un'“esperienza” che si verifica in meditazione e che rende possibile al discepolo formulare il suo servizio in un' appropriata attività di programmazione.

Le forze evolutive rispondono attraverso un lungo processo di tentativi ed errori alla relazione esistente tra il Prototipo Divino e la sua manifestazione relativa nelle vicende umane, finché il discepolo - l'Anima Cosciente Incarnata - può gestire coscientemente quelle forze conformemente alla sua visione della crescita che deve essere realizzata. Allora la vecchia modalità lascia spazio alla nuova, e il processo o sentiero lungo e lento è abbandonato per un processo più rapido, più diretto e più realistico di evoluzione intrapresa coscientemente.

3. Il Principio del Cambiamento Sequenziale, che si basa sul fatto che ogni crescita è ottenuta attraverso una serie di cambiamenti sequenziali prodotti dall'azione della coscienza sull'energia, forza e sostanza. Quando la coscienza “vede” il rapporto esistente tra il più alto e il più basso, quando essa “vede” il sentiero, così com'è, essa assume quel rapporto o sentiero nella sua coscienza, per poi trasferirlo direttamente - con un'impressione o un comando - nell'economia del proprio strumento.

Ad esempio, il rapporto o sentiero tra l'aspirante e il Prototipo Divino - del quale i suoi veicoli e la sua personalità integrata sono una manifestazione relativa - è l'Anima Cosciente Incarnata. Questo rapporto - questo sentiero - è assunto nella coscienza in meditazione, laddove viene gradualmente, e infine totalmente “visto”.

L'azione della coscienza illuminata in evoluzione sull'energia mentale, sulla forza astrale e sulla sostanza eterica dei suoi veicoli produce allora una serie di esperienze (cambiamenti sequenziali) che realizzano infine l'espressione manifesta del Prototipo Divino nel mondo delle vicende umane. Così quell'evoluzione, che altrimenti avrebbe impiegato molte migliaia di incarnazioni per realizzarsi, è focalizzata in circa tre incarnazioni di ordinati cambiamenti sequenziali.

Una volta che questo cammino sia stato intrapreso, ogni avvenimento o cambiamento che l'uomo nel cervello sperimenta nella sua vita e vicende personali, riduce lo iato esistente tra il prototipo e la sua manifestazione. L'avvenimento stesso è ricco di significato; al pari di una relativa sequenza di crescita, esso è dinamico nei suoi effetti, a prescindere da quanto magari

irrilevante possa sembrare all'esterno. In tal modo l'attimo diventa il veicolo dell'eternità.

Il Piano Divino per l'umanità nel suo aspetto economico - cioè le forme che porteranno in manifestazione alla luce del giorno sia la coscienza in evoluzione che quella già evoluta - è tenuto in soluzione come un vasto prototipo nella Mente del Cristo. Qui il leone e l'agnello giacciono insieme, parlando per simboli occulti.

Oggigiorno nella Gerarchia vi sono Coloro Che - avendo istituito un nuovo rapporto o sentiero tra il Prototipo e la sua manifestazione nel mondo esterno - Si stanno dedicando ad un nuovo sforzo per l'umanità.

Insieme ad alcuni dei loro discepoli anziani, stanno formando il nucleo di un nuovo Ashram di Sintesi, in cui la Luce, l'Amore e il Potere di Dio sono fusi in una perfetta sintesi che precipiterà nel corpo dell'umanità il nuovo rapporto o sentiero formulato. Quando questo nuovo sentiero sarà ancorato nella coscienza umana - nell'economia della sua energia, forza e sostanza - e nella sua vita e vicende esteriori, la sua evoluzione ne verrà accelerata di migliaia di volte.

I nove principi occulti messi in gioco dall'applicazione delle tre Leggi fondamentali dell'Economia, introdurranno rapidi e a volte drastici cambiamenti nella vita e vicende dell'umanità. Ma ogni cambiamento rappresenterà una forza dinamica di crescita e sviluppo spirituali.

Bisogna rendersi conto che l'Ashram di Sintesi - costituito da un nucleo degli Ashram di Primo, Secondo e Settimo Raggio - attualmente non sostituisce né rende obsoleti altri sforzi di tipo più "prova e vedi", o ad azione più lenta. Questi ancora permangono, e rivestono anzi di fatto un ruolo molto più ampio all'interno della Gerarchia di quanto lo faccia questo nuovo. Pure, se questo esperimento avrà successo, esso sarà adottato da tutta la Gerarchia nel suo servizio all'umanità per il prossimo ciclo di 2500 anni.

Certamente la metodologia di questo nuovo sforzo è molto diversa da quella dei precedenti. Alcune di queste differenze sono estremamente importanti, e il discepolo che lavora nell'Ashram di Sintesi, o che collabora con esso, dovrebbe cercare di comprenderle. Alcune di esse sono qui elencate e spiegate in breve:

1. L'avvicinamento gerarchico all'umanità è più diretto e inclusivo. Mentre il Discepolo Anziano sui livelli gerarchici continua a lavorare con l'umanità come Vita del Gruppo, lavora però anche direttamente con ogni livello di sviluppo all'interno di quella stessa Vita del Gruppo. Quindi, la presentazione ashramica della Saggezza è formulata ad uso di ogni stato di coscienza, dalle cime agli abissi dello sviluppo umano. Non esclude quindi quelli che per così dire "non sono all'altezza", ma lavora con qualsiasi stato di coscienza l'individuo si trovi ad avere.

L'aspirante, o il gruppo di aspiranti, non può "perdere la Grazia" presso il suo Superiore per una qualsiasi azione o serie di azioni ritenuta indegna. Le sue azioni produrranno certamente il loro karma, e più rapidamente di quanto altrimenti farebbero; ma fintantoché egli mantiene il suo allineamento superiore e persiste nel suo sforzo, indipendentemente dagli

errori che compie, il suo nuovo punto focale gerarchico lo includerà (in quanto Anima - un Figlio di Dio in evoluzione) nella sua attenzione.

Le implicazioni di tutto ciò sono notevoli, e causeranno indubbiamente molte controversie nel campo stesso del discepolato. L'aspirante, il discepolo in prova e il discepolo, lavorando nel nuovo Ashram, possono anche non essere un perfetto esempio di Saggezza, ma saranno comunque un perfetto esempio della sua azione o crescita nel processo evolutivo di auto-iniziazione.

L'esperimento gerarchico (perché tale esso è) gestisce l'opposizione in un modo assolutamente diverso e più funzionale. I tre Maestri che sono responsabili del nuovo Ashram di Sintesi e dei suoi sforzi nell'interesse dell'umanità, prevedono nella presentazione stessa - nella sua metodologia e tecniche - anche i semi dell'opposizione, e collegano o rapportano quell'opposizione con le sue corrispondenze nel corpo dell'umanità e nel mondo delle vicende umane in ogni dato momento.

Lavorando d'intesa con i Signori del Karma, Essi si focalizzano allora - tramite il loro gruppo di servizio nel mondo - su quella relativa opposizione, suscitandola nella manifestazione della vita e vicende del gruppo, come un problema dell'umanità che deve essere affrontato e risolto in quello specifico tempo e luogo.

Prefazione

Suscitare il manifestarsi dell'opposizione nella vita e vicende di un gruppo di servizio

In accordo con il nuovo modo di gestire l'opposizione da parte dell'Ashram di Sintesi, una parte della Vita del Gruppo ashramica si è incarnata con i semi dell'opposizione alla Nuova Economia. Essi hanno sperimentato ed espresso tutti i problemi con il denaro, la finanza, l'organizzazione, ecc. che allora erano (e sono anche adesso) tipici dell'umanità e di coloro che aspirano a servire la Vita Una.

Dopo aver precipitato *La natura dell'Anima*, *Il pensiero creativo*, e altre espressioni della *Nuova forma-pensiero di presentazione della Saggezza*, a questa Vita del Gruppo (nota anche come *The Wisdom Group*) è stato richiesto di precipitare *Il discepolo e l'economia*. Tuttavia, per poter portare in manifestazione questo nuovo lavoro, essi hanno dovuto prima trasformare il loro strumento individuale e di gruppo. L'applicazione delle tecniche fondamentali riportate in *La natura dell'Anima* ha permesso loro di gestire l'opposizione che essi incarnavano verso la nuova economia, comprendendo e manifestando questa nuova economia, come gruppo, nella loro vita e vicende quotidiane.¹

Dopo qualche anno di lavoro, i loro sforzi per manifestare la nuova economia furono sviati dal peso aggiuntivo dell'opposizione esterna. Mentre quindi dell'opera *Il discepolo e l'economia* venne precipitata soltanto la Lezione Introduttiva, essi raccolsero una gran quantità di informazioni e tecniche collegate. Questo materiale sull'economia è riunito insieme per la prima volta nelle pagine che seguono.

L'Editore

¹ Per ulteriori indicazioni riguardo a queste tecniche fondamentali, vedi *Guida allo studio di La natura dell'Anima*, pubblicato da *Wisdom Impressions*.

Capitolo 1

Le vecchie forme

La nascita del nuovo

La formulazione della nuova legge

La ricerca della luce dell'Anima

Questo Insegnamento è stato presentato come nuovo, eppure è vecchio quanto l'uomo. Esso ha assunto molte forme diverse man mano che l'uomo l'ha intuito e ha cercato di interpretarlo per coloro che non erano ancora pronti a coglierlo con l'intuizione. Tutte quelle diverse forme sotto le quali è apparso erano quelle giuste per il bisogno dell'epoca e del luogo in cui si sono manifestate.

Questa è la prima cosa di cui l'uomo deve rendersi conto nella sua ricerca della Verità: che tutte le forme di Insegnamento che sono apparse come risultato dell'aspirazione dell'uomo verso Dio furono ispirate; che furono giuste per lui in quel momento; e infine che risposero al suo bisogno e lo fecero crescere verso la massima realizzazione possibile della Verità.

Nella vostra ricerca quindi, non mettete da parte troppo in fretta le vecchie forme. Guardate in esse, vedetele e collegatele con il bisogno del loro tempo; guardate la Verità che contengono, e assorbite l'essenza di quella Verità. A quel punto, la vecchia forma esterna che ha servito il suo proposito può allora morire di una morte naturale e indolore. L'umanità sarà liberata dalla sua presa, liberata dal risentimento e dalla paura di essa, e lasciata libera di costruire una forma nuova, libera di modellare ciò che rifletterà con maggior perfezione la nuova lettura e comprensione della stessa vecchia Verità.

Oggi viviamo in un mondo in cui la nuova comprensione è richiesta più di ogni altra cosa, la nuova comprensione che controbilancerà il potere della guerra, nonché il potere della paura, del terrore e dell'odio che producono quella guerra. Dobbiamo applicare alla vita e vicende quotidiane del nostro mondo il Potere della Verità, così che l'uomo possa conoscere la pace e, conoscendola, viverla.

Abbiamo qui citato le vecchie forme per una migliore comprensione del processo evolutivo della coscienza umana. Molte di esse hanno servito il loro proposito, e sono pronte a morire. Di fatto ci stanno già lasciando, eppure la loro dipartita ha prodotto un tale conflitto. Noi ce le teniamo strette, ci aggrappiamo ad esse, perché siamo soliti aver paura del nuovo; l'uomo è stato condizionato dalle vecchie forme e si è cristallizzato in esse.

Prendete ad esempio l'uomo che non poté seguire Gesù perché doveva restare a seppellire il morto. Gesù Cristo gli disse: "Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti". Quanti di quelli che hanno letto le sue parole le hanno capite? L'uomo ha un disperato bisogno di comprendere la Saggezza delle

sue parole, per riuscire a lasciare le vecchie forme morte al passato che è morto, e aprire il suo cuore e la sua mente alla nascita del nuovo.

L'Insegnamento non è nuovo, solo la sua forma è nuova; e anche così, essa è così evidentemente collegata con la vecchia che la sua comprensione è semplice.

Desidero adesso accennarvi ad un argomento della massima importanza, che comporta un altro problema per il discepolo. Si tratta del senso del tempismo, che è così necessario per la buona riuscita di ogni attività pianificata. Il discepolo si trova infatti a funzionare sotto una legge diversa da quella dell'uomo medio che si accinge a realizzare un qualche programma o disegno mentale.

Ad esempio, l'uomo d'affari al giorno d'oggi opera secondo le leggi note del mondo degli affari. La conoscenza di queste leggi e la loro comprensione gli sono disponibili attraverso lo studio, l'osservazione e un po' di esperienza. Gli basta allora collaborare con quelle leggi che conosce per fare dei propri affari un'impresa di successo, interferenze karmiche permettendo.

Con il discepolo, troviamo invece che si presenta una situazione molto più sottile, e quindi difficile. Il discepolo non ha libri a cui far riferimento che gli forniscano la conoscenza delle leggi che governano le sue azioni nel tempo e nello spazio. Poiché in passato i discepoli sono stato così pochi, queste leggi non sono state ancora scritte, e qui non mi riferisco soltanto alle parole scritte, ma anche alla loro manifestazione fattuale. In un certo senso, il discepolo è passato da un mondo in cui certe coordinate gli fornivano i suoi limiti, i confini e le leggi, rendendo possibili certe espressioni, ad un mondo in cui la nuova legge non è ancora formulata chiaramente.

Egli si trova pertanto in quello stato intermedio in cui la vecchia legge non agisce più, mentre la nuova legge non ha ancora la forza sufficiente per operare automaticamente senza il suo intervento. Il discepolo deve allora innanzitutto distaccarsi dalla vecchia serie di regole e disposizioni, che non fanno più al caso suo; il suo tentativo di applicarle sfocia infatti in tragici fallimenti, perché non capisce perché le cose debbano andargli così male.

È necessario allora che egli si distacchi completamente dalle sue coordinate mentali, e liberi la sua attenzione per trovare la nuova legge, per stabilire le nuove coordinate e quindi funzionare con successo stando nel mondo, ma non essendo del mondo.

Per far questo, per cercare la nuova legge, deve innanzitutto accettare il fatto che la legge che sta cercando non è stata ancora formulata con chiarezza, che la sua frequenza vibratoria non è ancora abbastanza forte da aver costruito una forma concreta sul piano della mente concreta. Una delle attività di servizio del discepolo è appunto quella di formulare la nuova legge.

Allora egli non guarderà più al piano della mente concreta, perché lì non troverà nulla. Egli si sposterà al di sopra e al di là della frequenza vibratoria della coscienza della mente della razza, persino nel suo concetto più elevato, fino al piano astratto delle idee, dove all'inizio percepirà il fievole impulso della nuova legge, così come emanato dall'Anima sul suo piano di esistenza. Egli suggerirà quell'impulso, ne sentirà la vibrazione, sintonizzerà su di esso la sua vibrazione

mentale, e tramite la Legge di Attrazione lo porterà nel suo campo magnetico mentale.

Dopo il suo ingresso nel campo magnetico della mente, la nuova legge, il nuovo impulso incomincia a pulsare con un ritmo più forte e stabile, e quello che all'inizio egli aveva percepito soltanto come una vaga idea astratta, incomincia adesso a prendere forma nella sua coscienza come una concreta forma di astrazione. Egli è così in grado di collegare l'idea con il mondo della manifestazione e gradualmente, mediante la meditazione e la riflessione, di fissarlo nella sua coscienza come una nuova coordinata che collega l'Anima alla forma.

La vede come una legge spirituale che governa la materia. Si separa sia dalla legge che dalla materia, e si vede come un mediatore. Incomincia a capire in che modo può applicare alla materia quella legge spirituale, quell'impulso e quella vibrazione, in modo da produrre il risultato desiderato nel mondo manifesto. In questo stadio di sviluppo il discepolo non è più soltanto un canale, ma è diventato un creatore cosciente che mette insieme due forze per produrre nel tempo e nello spazio un risultato desiderato.

Quando il discepolo scopre la nuova legge, per la prima volta diventa consapevole della Legge dell'Amore. Prima che possa cogliere l'idea nella forma che le è propria, egli ne sente l'influsso e per mezzo del sentimento sintonizza la sua mente sul suo significato.

Per mezzo della combinazione dell'aspetto sentimento con quello mentale, pian piano intuisce il significato di questo nuovo impatto, di questa nuova legge, che è la legge che governa il quinto regno di natura. Una volta che sia riuscito - divenendo l'osservatore - a distaccarsi dalle condizioni manifeste, egli riesce a vedere questa nuova Legge dell'Amore in rapporto al mondo manifesto. La traduce in parole, in rappresentazione, e infine in azione.

L'applicazione di questa legge avverrà allora in relazione ai rapporti che egli intrattiene con le persone; applicherà cioè la Legge dell'Amore appena formulata ad ogni rapporto di cui ha consapevolezza nel mondo della personalità. Ciò arricchisce il nuovo discepolo di esperienza - all'inizio inconscia - nel trovare la legge, nel darle una formulazione, nel metterla in relazione e nell'applicarla, sin che alla fine il suo Maestro gli dice: "Vai e servi. Segui la guida della tua intuizione, fratello mio, e dà inizio alla tua attività di servizio".

Finalmente egli giunge in quel posto nella luce in cui comprende che cosa significhino le parole: cercare la nuova legge, darle forma, correlarla alla vita e vicende quotidiane, e applicarla per il miglioramento della famiglia umana. Potreste forse chiedervi che cosa abbia a che fare tutto ciò con il tempismo, ma - capite - il discepolo non può più funzionare soltanto nel tempo siderale, perché una parte della sua coscienza è salita al di sopra e al di là del tempo siderale, e quindi non è più soggetta alle stesse leggi spaziotemporali come lo era quando era soltanto umano.

C'è una nuova legge, un nuovo insieme di leggi che egli deve cercare, formulare, correlare e applicare. Questo è quello che farà quando dirigerà la sua intuizione fuori dal tempo e dallo spazio nel mondo dell'Anima, e da lì l'applicherà al tempo

e allo spazio, funzionando libero da ogni limitazione dei concetti della mente della razza.

La discriminazione è la capacità del discepolo di collegare spirito e materia e quindi di produrre la forma richiesta.

In principio, quando il discepolo inizia ad utilizzare la facoltà intuitiva dell'Anima, rimane accecato dalla sua stessa luce; è perplesso su ciò che sta facendo, e la sua luce è così grande che non riesce a vederne la direzione. Ricordatevi che l'intuizione è stata sempre definita come una facoltà dell'Anima; in un certo senso, essa è il riflettore dell'Anima, e deve essere messa a fuoco su ciò che si è visto: prima in alto, poi all'esterno, e infine in basso. Utilizzate l'intuizione, indirizzate quel raggio di luce sul mondo del significato e intuite coscientemente il succo della lezione proiettata.

Capitolo 2

La giusta economia

L'economia consiste di energia, forza e sostanza;
o potenziale, attività e manifestazione.

Cercherò di proiettarvi un concetto tratto da *Il discepolo e l'economia*, un concetto che in futuro avrete l'opportunità di studiare in modo più approfondito, di assorbire e incarnare.

Per il momento lo prenderemo in esame al fine di espandere la coscienza del gruppo da una concezione materialistica dell'economia a quella che potrei definire come una sua visione più ampia e spirituale. Mi avete sentito ripetere più e più volte che l'economia è un'organizzazione dell'energia, forza e sostanza di una Vita Una in quell'attività che manifesterà il Proposito e il Piano di quella Vita Una. Ora, partendo da qui, si crea un'economia.

Essa consiste innanzitutto di ciò che è potenziale; poi, di ciò che è attuale; e infine, della relazione, o movimento, tra ciò che è potenziale e ciò che è attuale od oggettivo. È la relazione tra questi, ovvero il movimento, ciò che produce la crescita o l'evoluzione continua dell'economia di qualsiasi vita, che sia di un individuo, un gruppo, un regno di natura, ecc.

Prendiamo ad esempio il discepolo che sta in un certo gruppo. L'economia attuale di ciò che è in manifestazione consiste nell'energia, forza e sostanza della sua energia mentale, della sua forza astrale, della sua sostanza eterica, e in quelle forme in cui questa energia, forza e sostanza si sono modellate. Che vorrebbe dire lo strumento, più il suo ambiente e qualsiasi altra cosa contenuta in esso, compreso il tempo e lo spazio.

Tutto ciò costituisce l'economia attuale od oggettiva del discepolo.

Qual è invece la sua economia potenziale? Essa è il Piano che l'adombra. Sono le energie e i concetti che sono confluiti a costituire quel Piano nella vita e vicende Ashramiche. Questa è la sua economia potenziale.

Il rapporto tra queste due - ovvero il movimento che intercorre tra esse - produce (quando queste sono correttamente connesse) delle forme, cioè la continua evoluzione della sua economia, che genera la forma sempre più perfetta della sua manifestazione. Ciò produce l'evoluzione della forma stessa al fine di corrispondere all'evoluzione della coscienza, entrambe incarnate in quella forma, e che l'adombrano.

Come si stabilisce questa relazione, questo movimento fra ciò che è potenziale e ciò che è attuale? È qui che subentra la funzione. La funzione è l'organizzazione di un'attività, di tutte le attività, e della propria economia, per servire un preciso Proposito. Vediamola un po' meglio, perché questa è la corretta economia.

Ma questa che cosa significa? Significa forse che il discepolo deve focalizzarsi 24 ore al giorno su quest'unico Proposito per servire la sua specifica funzione? Sì, è proprio così, nel senso che ogni attività in cui egli si impegna e ogni forma di cui è responsabile negli affari terreni deve essere fatta propria da lui stesso quale Anima per servire quel Proposito.

Quale sia poi questa funzione, questo non ha nessuna importanza. Diciamo però che in genere la funzione del discepolo è quella di essere un insegnante. Questa è la sua principale forma di servizio al Piano; questo è il modo in cui egli si collega al Proposito Divino che lo ha spinto in incarnazione; in altre parole, questa è la ragione del suo essere nella forma.

Diciamo allora che egli lavora a questa funzione in senso oggettivo - e ovviamente anche nei rapporti con tutti quelli che lo frequentano - per 3 ore una volta alla settimana, oppure per 3 ore due volte alla settimana, o infine per 3 ore 5 volte la settimana. In ogni caso, c'è comunque da dire che anche tutte le altre attività a cui si dedica sono parimenti adatte a servire questa funzione.

I suoi momenti di riposo, ad esempio, perché se li prende? Non perché è stanco, non perché gli piace riposare, non perché questa è la cosa giusta da fare - dato che la fanno tutti - ma lo fa al fine di agevolare lo svolgimento della sua funzione, così che il suo sonno notturno, i suoi momenti di riposo e di svago, i suoi contatti con gli altri, e tutte le varie forme di cui è responsabile nel mondo delle vicende umane, tutte le attività a cui si dedica, siano appropriate.

E dietro a questo termine c'è un preciso significato, nel senso che esse sono appropriate e utilizzate giustamente per servire quella funzione. Egli si prende le sue vacanze per facilitare la sua funzione, perché l'equilibrio è necessario. Lo scopo della vacanza non è il piacere; l'obiettivo della vacanza stessa può essere in sé anche il piacere, ma sempre allo scopo di facilitare lo svolgimento della sua funzione.

Una volta che il gruppo - vale a dire tutti i membri attivi del gruppo a livello di discepolo - avrà compreso qual è l'area in cui essi sono più adatti a servire in questo particolare tempo e luogo, e avrà dato un'immediata applicazione a questa comprensione, allora i problemi per quanto riguarda l'economia troveranno la loro soluzione, e l'Aggiustamento Divino verrà a compiersi.

Qui, il punto della massima importanza è rappresentato dalla gestione dell'energia. Quel che succede di solito infatti, è che se vi appropriate di una forma - sia che si tratti di un oggetto concreto oppure di un'attività come quella del dormire - questa attività la intraprendete con l'uso di pochissimo pensiero o intenzione. Il più delle volte lo fate semplicemente perché siete stanchi, o perché vi sembra la cosa naturale da fare. In tal caso, però, tale l'attività è di scarso aiuto ad un vero Proposito. Provate invece ad appropriarvi di quella stessa attività quali Anime Coscienti Incarnate. Protendetevi con la volontà, e appropriatevi di quell'attività, facendo sì che anch'essa serva la vostra funzione.

Quest'appropriazione è un vero e proprio atto iniziatico. Riuscirete a comprenderla meglio come tale una volta che avrete incominciato ad utilizzare la volontà in questo modo, appropriandovi cioè intenzionalmente di ogni attività che prima intraprendevate invece automaticamente (o per qualsiasi altra ragione), come ad esempio l'azione del mangiare, del respirare, ecc.

La motivazione primaria della coscienza umana è quella di sopravvivere. L'essere umano dorme per vivere, mangia e respira per vivere, ecc. A questa si aggiungono poi tutte le motivazioni emotive, i desideri; egli dorme per sognare, o per sfuggire, ecc.

Quel che l'Anima fa, è di appropriarsi dell'energia, forza e sostanza di tutte queste forme - perché un'attività è una forma. E in tal modo, attraverso questa attività iniziatica, essa non soltanto mette in moto consapevolmente l'energia, forza e sostanza del suo strumento e del suo ambiente, ma passo a passo incomincia anche a padroneggiarle, a esercitarvi una nuova impressione, a redimerle.

Capitolo 3

La nuova era

L'economia della Vita Planetaria

La creazione di povertà, la nuova economia

I retti rapporti con i Deva

I tre movimenti della sostanza

Il movimento del Primo Aspetto nel Secondo

Il giusto direzionamento dell'energia, forza e sostanza

La manifestazione di una nuova civiltà

Maestro John:

Con l'arrivo della nuova era, lo spostamento o effetto che questa produrrà sui regni inferiori di natura non sarà subito evidente all'umanità; com'è ovvio, lo sarà però alla Gerarchia. Perché l'economia della vita planetaria stessa non sarà più sotto il controllo della coscienza umana. Tutta la vita che sta al di sotto del regno umano, e potrei aggiungere anche al di sopra, riceverà infatti il suo proprio impulso particolare - il suo specifico movimento evolutivo. E questo non sarà subito evidente all'Umanità.

Rendetevi ora conto del fatto che l'economia rappresenta sempre l'organizzazione dell'energia, forza e sostanza della Vita Una, sia che questa consista in una vita individuale, o di gruppo, o nazionale. Qualunque cosa sia, la sua economia è l'organizzazione della sua energia, forza e sostanza per manifestare attraverso un'attività pianificata il suo specifico Proposito e obbiettivo.

Quando portate un'idea in attività pianificata sui livelli mentali, e quando costruite un potenziale energetico, così facendo state allineando la vostra economia personale con la sorgente del potere Universale. L'aspetto energia della vostra economia personale è l'economia della Vita Una. Ciascuno deve osare di trovare la sua relazione con la Vita Una, di entrare in essa, di prestarle la sua economia e di far fronte alle conseguenze che ne derivano.

Tenete conto che voi come coscienza avete un veicolo in cui vivete, vi muovete e siete nei tre mondi dello sforzo umano. Questo veicolo rappresenta altresì la vostra economia; esso è l'energia, forza e sostanza con le quali portate avanti il vostro Proposito e piano.

Accumulare materiale in abbondanza con cui poter lavorare - questa è una lezione molto impegnativa che dovete imparare. Me ne rendo conto e vi empatizzo, ma la mia Saggezza mi costringe a dirvi di mettervi al lavoro per materializzare le caratteristiche e le qualità dell'Anima, così che possiate costruirle nel vostro meccanismo di risposta. Questa è la prima cosa da fare.

È una grande fortuna per il gruppo (di cui questo invece si lamenta) che la protezione che esso è in grado di invocare continuamente - rappresentata dalla sua invocazione del Proposito e del Piano Divini - sia tale da salvarvi molto spesso sull'orlo del disastro, impedendo la manifestazione di ciò che spesso tenderebbe in pratica a manifestarsi.² Facciamo un passo indietro. Ad esempio, molto spesso questo gruppo è lì lì per manifestare una gran quantità di denaro, o questo o quello, o altro che in realtà sarebbe disastroso per quel che riguarda la crescita e lo sviluppo della sua coscienza spirituale.

Quando avrete acquisito in coscienza una tale comprensione del Piano, e quando sarete in grado di interiorizzare le caratteristiche e le qualità dell'Anima cosciente - quando cioè potrete fare un giusto uso del materiale di cui parlate senza contraddire il vostro Proposito, allora questo vi sarà dato. Niente potrà impedirlo.

È quindi una vostra grande fortuna il fatto che la protezione che molto spesso invocate abbia fatto abortire la manifestazione di alcune delle vostre forme-pensiero. Questa per voi è una lezione molto difficile da accogliere: capire cioè che avete bisogno di lavorare non per il denaro, né per le cose materiali, anche se questo sembra essere il problema con cui avete a che fare. In realtà il problema è un altro.

Se voi lavoraste nel mondo, non stareste prendendo parte a questo sforzo. Prendereste una strada del tutto diversa, una che non immaginereste mai. Qualora foste capaci di interiorizzare le caratteristiche e le qualità spirituali, allora si presenterebbero con naturalezza anche i mezzi necessari per esprimerle.

È stata fatta la seguente domanda: "È sbagliato per lo studioso di occultismo costruire precise forme-pensiero per provvedere al suo mantenimento?". Voglio rispondere alla vostra domanda in modi diversi. Che cosa intendete innanzitutto per "è sbagliato?". Perché per noi è ora necessario prescindere del tutto da questa connotazione. In realtà, non è né giusto né sbagliato.

C'è una Saggezza che si applica a quello che è il problema. In questa Vita del Gruppo, quale sarebbe un'economia sana? Chiediamoci se tutti i membri del gruppo sono in grado di arrivare a cogliere, nella propria coscienza, nella propria comprensione, il concetto di quale sarebbe un'economia sana per quel che riguarda la Vita del Gruppo. Vorrei sapere cosa ne pensate voi.

In realtà, essa consisterebbe nel fatto che ogni membro del gruppo dovrebbe essere autosufficiente per quel che riguarda la sua economia personale, e avere sempre abbastanza da parte, o di riserva, per poter eventualmente dare una

² Vedi le tecniche di tramutazione in *La natura dell'Anima*

mano agli altri. Questa sarebbe una sana economia di gruppo - in cui l'economia di ogni singolo individuo nel gruppo fosse sana.

Ora, che cos'è che impedisce questa economia sana? Perché essa non si manifesta? Non perché non avete costruito le forme-pensiero del guadagno materiale. Non è questa la vostra risposta. Non è questa la ragione per cui non avete un'economia sana.

Voi siete entrati in questa Vita del Gruppo per ricevere questo Insegnamento. Ma che cosa eravate prima di entrare in questo gruppo? Stavate esprimendo quella che Io definisco un'economia sana? Alcuni sì e altri no.

Avevate messo da parte abbastanza per poter sempre rispondere a quelli che avevano bisogno d'aiuto? e avevate la Saggezza di farne un giusto uso?

Quando avete intrapreso questo lavoro, avete incominciato a invocare costantemente il Proposito Divino, a farlo ogni giorno con le meditazioni e le attività quotidiane. Adesso state cercando di portare in manifestazione il Piano Divino per l'umanità; ma prima questo Piano Divino dovete contenerlo in voi, senno non riuscirete a portarlo all'umanità.

Quando voi pensate in termini di Piano Divino, vi focalizzate immediatamente nel mondo della realtà materiale. Questo nostro mondo è infatti il mondo materiale, e così è anche del tutto normale che i vostri problemi in un modo o nell'altro vi siano collegati.

Ora, se non avete imparato a far il miglior uso possibile di quello che avete (ovvero, se l'economia che avete già attivato non è funzionale nel miglior modo possibile alla vostra massima crescita e sviluppo), qualcosa succederà a quell'economia, o no?

Voi cercate di risolvere questi problemi. Diciamo ad esempio che vi trovate in una situazione finanziaria così difficile che non avete abbastanza da mangiare. Ma la risposta è forse di mettervi seduti, e di costruire una forma-pensiero che vi procuri cibo a sufficienza? È proprio questo il vostro problema?

In realtà, il punto è che c'è qualcosa che non va nella vostra coscienza. Che in essa c'è un qualche aspetto, una qualche qualità, un qualcosa che crea e produce questa condizione nella vostra vita e vicende esteriori.

Ragion per cui, per poter cambiare la condizione stessa dovete prima cambiare lo stato di coscienza che ne è all'origine. E questo non lo fate certo stando seduti in meditazione a costruire una forma pensiero sull'aver abbastanza da mangiare, perché in tal modo non fate altro che opporvi alla situazione. In tal modo state cercando di agire sugli effetti, anziché sulle cause. Qual è allora la situazione che all'interno della vostra coscienza sta creando la vostra povertà?

Scopritela, e vedrete che questa sarà diversa per ogni singolo caso; anche se poi ogni caso individuale risulterà di fatto collegato a tutti gli altri. Scoprite qual è questa situazione, e poi impegnatevi nel vostro sforzo magico di costruire nella coscienza quelle caratteristiche e quelle qualità che nel loro insieme costituiscono la maestria della natura formale.

Pensate allora di dover costruire una forma-pensiero per avere abbastanza da mangiare? No, questo sarebbe uno sforzo inutile. Quando dovrete mangiare, il

cibo sarà pronto, e voi lo mangerete, proprio come l'aria che è sempre a vostra disposizione per essere respirata.

Queste cose sono tutti riflessi esterni della stessa coscienza interna. C'è da dire che se voi vi trovaste in una situazione diversa, in cui non steste invocando la crescita e lo sviluppo della vostra Anima, e vi dedicaste semplicemente ai vostri affari personali, molto probabilmente non vi trovereste (trovandovi in questa particolare società e struttura) nella situazione finanziaria in cui vi trovate ora.

Ma voi state cercando di esprimere il vostro campo di servizio nel corpo dell'umanità. Per poter servire, è quindi necessario che diveniate consapevoli dell'Anima, e in quanto Anime coscienti siate in grado di gestire certe caratteristiche e qualità, che possano esercitare un influsso sulla vostra vita e vicende.

Ma questo non vuol dire che nello stesso tempo non accediate all'attività mentale ed astrale; vuol anzi dire che voi accedete proprio all'attività mentale, astrale e fisica che è richiesta dalle circostanze e dalla situazione in cui vi trovate. In altri termini, questo non significa assolutamente che non vi dovete occupare delle cose necessarie a mantenere in vita il vostro corpo, ma soltanto che queste non rivestono alcuna importanza particolare. Che non ricevono un'attenzione costante. Questo è il significato di: "cercate per prima cosa il regno di Dio, e tutto il resto verrà in sovrappiù". Non dovete fare di queste cose il vostro fine, o scopo, od obiettivo.

Certamente, va benissimo costruire ad esempio una forma-pensiero per la propria sussistenza. Va benissimo che andate a lavorare, e che svolgete ogni giorno il vostro lavoro per portare a casa il companatico, per così dire. È giusto; oppure invece è sbagliato? Ma questa è semplicemente l'attività nella quale siete focalizzati, e in essa non c'è proprio niente di giusto o di sbagliato. Così come non c'è niente di sbagliato nell'accedere alla corrispondente attività sui livelli mentali.

Ma se invece tornate a casa, e lì vi sedete a lavorare alla costruzione di forme-pensiero fino al termine della vostra incarnazione, allora non troverete mai una soluzione alla vostra grave situazione economica, semplicemente perché le forme-pensiero non rappresentano questa soluzione.

La meditazione non esclude cioè che voi svolgiate anche la vostra normale dose di attività su tutti i livelli, e certamente lo fate. Perché non vi porterebbe nulla di buono il fatto di andare a casa, sedere al vostro posto di meditazione e meditare sulla costruzione delle caratteristiche e delle qualità animiche per 24 ore al giorno, senza entrare in attività. Se lo faceste, uscireste semplicemente dall'incarnazione.

Uno deve bilanciare sempre la propria attività, e imparare dove sta la Saggezza su cui porre l'enfasi in ogni dato momento. È la coscienza che deve diventare illuminata. Il semplice cambiamento della forma-pensiero non produce certo l'illuminazione.

Per una coscienza, è molto facile costruire una forma-pensiero in sostituzione della forma-pensiero della povertà; può ad esempio costruire una forma-pensiero di ricchezza. Questo viene fatto di continuo da moltissime persone in tutto il mondo.

Ma le forme-pensiero che dovrete costruire voi per cambiare la vostra situazione non dovrebbero invece avere nulla a che fare con la ricchezza contrapposta alla povertà. Dovreste invece entrare nella ricchezza dell'Anima, e portando questa ricchezza dell'Anima all'interno della vostra stessa coscienza, essa si rifletterebbe allora all'esterno.

Com'è possibile accedere alla coscienza di un gruppo come questo? Questo è un concetto che il gruppo stenta ad accettare. Il che costituisce per Me - e immagino anche il Maestro M., il Maestro R. e per qualsiasi altro Maestro - un grosso problema perché, come capite, c'è un tempo per ogni cosa. C'è un tempo per dare attenzione a una cosa, e un tempo per darne ad un'altra. E la stagione, il ciclo, si presentano sempre nella vita del discepolo. Si susseguono come fa il dì con la notte, e la notte con il dì, quando egli presta attenzione alla sua coscienza; e quell'attenzione viene sempre prestata nel momento in cui le proprietà della sua coscienza si riflettono all'esterno nella sua vita e vicende.

Egli può aver imparato - attraverso un processo di pensiero correttivo o creativo³ - a costruire certe forme-pensiero al posto di quelle vecchie che aveva continuamente alimentato nel suo meccanismo automatico di risposta. Così evolve e cresce, e quindi entra in un altro periodo di prove in cui le coppie di opposti non si manifestano più sul piano materiale, ma si manifestano invece nella coscienza, ed egli si trova così a lavorare sulla coscienza più che sulla forma. Allora, vede ciò che si manifesta all'esterno come un riflesso di ciò che è dentro di lui. Ed è lì, sulla coscienza interiore, che egli lavora.

È lì che allora egli rinuncia alla sua devozione alla forma, o a ciò che è materiale, per applicare la sua energia, forza e sostanza alla costruzione di quella che considererebbe essere una forma-pensiero relativa alle caratteristiche e alle qualità spirituali. Per lui questo rappresenta un sacrificio, perché non può vedere in che modo la qualità dell'amore, ad esempio, possa sostenere la sua famiglia. Non vede il nesso fra la qualità dell'amore costruito nella coscienza, e la sua capacità di provvedere alla famiglia. Eppure vicino a lui vi è un nesso così ovvio e ben preciso, che non riesce a scorgerlo.

In che modo la qualità della bellezza presente nella coscienza conferisce ad esempio la capacità di creare bellezza nell'ambiente - di costruirvi cioè qualcosa di meraviglioso? È qui che vi trovate come gruppo. Ecco perché l'istruzione che vi compete è di dare attenzione a questi aspetti apparentemente intangibili presenti a livello di coscienza, che però hanno una specifica relazione con la vita esterna e con ciò che vi si riflette.

Questo non significa che il discepolo sia carente di amore, bensì che ciò che potrebbe avere - vale a dire ciò che ha interiorizzato, incorporato e incarnato - è tanto più grande di ciò che ha, che a livello di coscienza si trova a vivere in uno stato di carenza di amore. Può avere più amore del suo vicino di casa, che lo manifesta in una forma più materiale. Ma queste sono le coppie di opposti presenti nella coscienza, più che nella forma. Ed è così che egli cresce.

³ Vedi: *Il pensiero creativo*, di Lucille Cedercrans

Manifestiamo nella forma esterna quell'economia (o attività) a cui accediamo nella coscienza sui livelli soggettivi, ovvero nel vero ambiente. Ogni forma presente in manifestazione, in quanto creata dalla coscienza, è solo un riflesso dell'attività intelligente che avviene sui livelli mentale, astrale ed eterico.

Se invece di essere coscienti del bisogno lo fossimo del conseguimento, qualsiasi forma manifestata - essendo ad un'ottava più bassa - rappresenterebbe allora un conseguimento. Prendete allora coscienza del conseguimento nella cavità, ma non in senso specifico; e manifestate quel conseguimento prima di manifestare il bisogno. In altre parole, la sequenza corretta è costituita da offerta e domanda, e non da domanda e offerta.

Naturalmente, i primi da manifestare saranno i conseguimenti di natura economica, quali energia, forza e sostanza, in considerazione del fatto che l'economia si sta spostando sul Settimo raggio, e che incidentalmente veicola anche una certa dose di Quarto Raggio. Ci arriveremo in meno di 50 anni. Per la fine di questo secolo, i vari passaggi dovranno essere stati compiuti.

La nuova economia non si baserà affatto su un sistema numerico, ma verrà piuttosto a costituire la manifestazione esteriore dello stato di coscienza, in un modo totalmente diverso da come è stato nell'era precedente. Non ci vorrà molto perché le attuali forme dell'economia - tutte quelle presenti nel mondo - collassino.

Come capirete, Io non sono al corrente di quale sia il momento previsto per questo collasso del sistema finanziario mondiale. Questa è una cosa che non mi è consentito conoscere, e dubito che ci sia qualcuno che lo sappia. Per questi eventi - nelle zone superiori in cui essi hanno origine e da cui traggono impulso - non viene fissata una data; ne viene fissato soltanto il ciclo. Noi adesso siamo entrati in questo ciclo, il che lo ha precipitato in manifestazione per questo periodo. Quanto poi ci metterà per manifestare i suoi effetti o le sue conclusioni, questo non è dato sapere. Tutta via già oggi è possibile vedere i suoi precisi effetti cominciare a manifestarsi.

È stata posta la seguente domanda: "I problemi finanziari del gruppo e le energie che il gruppo veicola sono paradigmatici dei problemi che l'umanità si troverà a dover affrontare, e che noi stiamo anticipando?". La vostra è una domanda molto delicata. La magia, la magia di gruppo, lavora alla manifestazione del Piano in modi molto misteriosi. C'è del vero in questa idea che vi è venuta (se posso metterla così). Ma questo non significa che il gruppo debba diventare fatalista e aspettarsi di cadere nella più nera povertà. Significa invece che il gruppo può aspettare di trovarsi - sia individualmente che nel suo insieme - in una vera difficoltà per quel che riguarda le vecchie forme di economia.

Ma quando questi problemi si presentano, essi possono essere risolti dalla nuova coscienza economica e dal riaggiustamento delle forme, per adeguarsi al modello che le nuove forme dovranno assumere. Questo non farà di ciascuno di voi un milionario, ma renderà possibili quelle soluzioni quotidiane che, se potrete accettarle, procureranno quantomeno al discepolo una facile transizione dal vecchio al nuovo. In altre parole, così facendo potrete evitare la miseria, ecc. Risolvendo questi problemi, sarete allora in grado di aiutare l'umanità quando a

sua volta si troverà di fronte allo stesso problema, di dimensioni però molto più ampie: cioè al fatto che la vecchia economia per loro non funziona più.

Man mano che crescete nella coscienza economica, cercate di riadattare le vecchie forme con cui avete a che fare e, finché vi avete a che fare, almeno ad un certo grado di corrispondenza armonica con le nuove forme che non si sono ancora manifestate.

Le energie di cui siete portatori, il Piano con cui siete allineati e che state cercando di incarnare, non sono in serbo per il prossimo anno. In altri termini, l'economia globalmente non funzionerà. Una cosa che a questo punto intendo sottolineare (e che probabilmente produrrà un conflitto nel gruppo, nella coscienza e nello strumento, e così dev'essere - è giunta l'ora che ve ne occupiate) è che voi sarete costretti, quando questo cambiamento si farà più evidente, ad applicare il principio occulto della condivisione in maniera molto più definita e concreta di quanto non fate ora.

Attenti a non fraintendere quello che sto dicendo. Sarebbe un'ottima cosa che adesso vi prendeste un po' tempo per rifletterci sopra, per giungere possibilmente ad una comprensione dell'applicazione di questo principio per quanto riguarda l'economia. Cercate di comprenderne adesso il significato, perché alla fine sarete costretti ad usarlo.

Buona parte della prigione che l'uomo ha creato, è costituita da ciò che egli ha creato per il futuro che non appartiene per nulla al Piano Divino per l'umanità nel suo aspetto economico.

È il concetto di risparmio ad aver creato il blocco nella circolazione delle risorse mondiali, e ciò ha prodotto un'economia profondamente malata. Non c'è dubbio che finché non vi troverete di fronte all'assoluta necessità di cambiare queste forme, voi stessi continuerete ad usarle. Sarebbe inutile che vi dicessi di non farlo. Ma ribadisco che esse non hanno posto nella nuova economia. Naturalmente, lo stato di coscienza rappresenta la domanda.

Quando lo spostamento si verificherà, questo avverrà all'improvviso. E sarà obbligato. Fino a quel momento, la cosa migliore che potete fare è cercare di cogliere qualche significato da ciò che vi ho appena detto, e di metterlo in pratica. Questo in riferimento al riaggiustamento delle vecchie forme per riflettere le nuove forme economiche.

Sapete, c'è un problema che tutti voi avete in comune con l'umanità, e alcuni di voi in misura nettamente maggiore persino di alcuni vostri fratelli che non sanno tutto ciò che voi sapete. Avete tutti corpi astrali molto potenti, e forti, e nature del desiderio molto sviluppate. Tutti voi, consciamente o inconsciamente (e di solito in entrambi i modi) provate desiderio per questo, o quello o quell'altro.

Questo è uno dei vostri problemi principali, perché costituisce una chiusura all'afflusso della nuova economia. Questa forza tremenda che avete creato e che vi assale - ne siate consapevoli o meno - vi attrae ai bisogni che avete formulato, o quantomeno a quelli che avete definito come necessità. Questo allora ostacola la nuova economia, nonché la vostra visione di quella nuova economia.

Questo possente campo di forza che avete creato, sia come individui che come gruppo, dovrà in qualche modo essere trasmutato. Capite, se esso non può essere trasmutato dalla Saggezza della coscienza - o dalla Saggezza che si incarna nella coscienza man mano che voi imparate - allora quella stessa Saggezza deve precipitare quegli eventi che forzeranno la trasmutazione.

Questo è ciò che l'umanità si trova a dover affrontare nel collasso mondiale degli attuali sistemi economici.

Il Piano Divino nel suo aspetto economico - per quanto concerne la forma - è ovviamente molto, molto diverso da quello a cui ciascuno di voi è abituato. Vi è tuttavia, come sempre in ogni transizione, un lavoro di collegamento da fare. Per quanto riguarda il momento attuale, e la Vita dell'intero Gruppo, bisogna cogliere certi concetti basilari dell'economia. Essi devono essere compresi nelle loro astrazioni e nella loro applicazione ideale, per quanto riguarda le nuove forme. Sulla base di questa comprensione, questa deve essere allora applicata alle forme del sistema attuale, poco alla volta, per modificare e cambiare la struttura interna di tali forme, così che vengano ricostruite dall'interno all'esterno, in un processo che funga da ponte dall'una all'altra.

Usando un termine forse improprio, dirò che questo duro lavoro - e cioè la ricostruzione interiore della forma economica - è stato uno dei più auspicabili e adatti nel rendere possibili gli sviluppi verificatisi nel campo del discepolato negli ultimi venti anni; questo senza dubbio, per quel che riguarda il discepolato. Man mano che la vecchia forma decade - o che quella nuova perde la vecchia pelle, per così dire - si costituisce una struttura che, per quanto non ancora perfetta o non ancora ideale come forma, indicherà la strada giusta. Essa condurrà l'umanità sulla giusta via dell'economia. Questo è stato ed è un aspetto estremamente importante, una componente estremamente importante dello sforzo Gerarchico. Anche se c'è da dire che finora si è dimostrato scarsamente efficace nei confronti della manifestazione esteriore.

È risultato infatti quasi impossibile impressionare con i concetti necessari la coscienza cerebrale del discepolo sul campo, perché questi concetti sono (per la maggior parte) in contraddizione con i concetti basilari su cui sono state erette le strutture personali. Pertanto il discepolo che opera in questo campo - che deve servirsi delle strutture ivi esistenti - deve servirsi dell'economia attuale per servire nel mondo delle apparenze. Egli quindi non è ricettivo ai nuovi concetti che abbiamo tentato di sperimentare.

Alcuni discepoli di Terzo Raggio della Gerarchia si sono dedicati quasi esclusivamente a questo lavoro, ma per loro è risultato quasi impossibile distogliere l'attenzione della coscienza incarnata ed elevarla fino a questi concetti. Quella coscienza è così attirata e catturata dalle forme attualmente in essere - nel bene e nel male, per così dire, con tutti i problemi ad esse connessi - che c'è un bassissimo livello di ricettività verso la nuova economia.

Questo Ci mette di fronte ad un problema veramente grosso sui piani esteriori, perché l'umanità sta attualmente entrando in un periodo in cui si verificheranno cambiamenti, e in questo senso non si è ottenuta sul piano delle vicende fisiche

una preparazione sufficiente per ottemperare alle richieste di questi particolari cambiamenti.

È proprio per questa ragione che al momento attuale non soltanto questo particolare gruppo, ma tutti i gruppi che lavorano sotto la direzione della Gerarchia vengono adombrati con questi concetti. Questi gruppi sono spinti molto lentamente a muoversi, a muoversi quantomeno nella giusta direzione, così che si possa dare inizio alla costruzione di una struttura o forma economica interiore, che si manifesterà quando le vecchie forme non assolveranno più ad una funzione economica.

Questo non può in effetti essere fatto su base individuale, perché il singolo, se cerca di lavorare individualmente per conto suo, come pedina nel mondo degli affari, finisce per costruire in base a concetti del tutto vecchi, ecc. Questo può essere fatto esclusivamente all'interno di gruppi come questo, e anche così, solamente in misura minima. Pure, anche quel pochissimo che può essere fatto, sarà di grande aiuto.

La ragione per cui è così difficile presentare al discepolo, individualmente e collettivamente, questi concetti basilari è data dal fatto che la sua attenzione è attirata e catturata dalle forme attuali. Il primo requisito per diventare ricettivi al Piano Divino nel suo aspetto economico è quindi un completo distacco da tutte quelle forme che oggigiorno nel mondo sono intese rappresentare una soluzione, o una parte di essa. Mi rendo anche conto che questo è molto difficile. E qui non mi riferisco a voi individualmente, o anche soltanto a questo particolare gruppo; mi riferisco in generale ai discepoli sul campo - il campo essendo costituito dall'umanità sul piano dell'apparenza fisica.

Dopo che avrete colto i nuovi concetti, allora li collegherete con le forme attuali. Ma se cercate di giungere a una soluzione semplicemente attraverso la manipolazione di quelle forme - cioè le forme economiche attualmente prevalenti - non arriverete da nessuna parte. La ragione sta nel fatto che i nuovi concetti si contrappongono nettamente alle forme attuali. Sono del tutto opposti.

La vostra attuale economia non può semplicemente svanire mentre cercate di pervenire a questa nuova comprensione, e in realtà ad un nuovo stato di coscienza. Potete però rendervi conto che state compiendo due cose diverse. Mentre avete a che fare ciascuno di voi individualmente con la sua propria economia, e come gruppo con la vostra economia di gruppo, rendetevi conto che questa è una necessità sul piano delle vicende fisiche in questo tempo e spazio, e che questo non è la stessa cosa che sforzarsi di arrivare a comprendere il Piano Divino nel suo aspetto economico. Queste sono due attività diverse.

Cercate di rendervi ricettivi a ciò che vi adombra riguardo all'economia, quando cercate di formularla. Rendetevi conto del fatto che questa attività è diversa dal prendersi cura dei bisogni immediati. Una volta che siete arrivati allo stato di coscienza richiesto per la nuova economia, a quel punto queste due possono divenire una sola attività, ma non prima.

Il primo concetto per favorire la ricettività a ciò che adombra ha a che fare con la relazione tra la coscienza e i deva, o se volete con l'evoluzione della coscienza e quella del regno devico. Non fraintendete. Quello che state cercando non è una

nuova forma, almeno non per adesso. Quello che state cercando è invece un nuovo stato di coscienza: uno stato di coscienza che comprenda l'economia della Vita Una.

Esso vi sarà reso possibile da questa comprensione, perché la natura di questo stato di coscienza è di gestire l'economia della Vita Una nel mondo dell'apparenza, di cui voi come discepoli siete responsabili. Non è una nuova forma, o nuove serie di forme ciò che state cercando di cogliere. È un nuovo stato di coscienza - uno stato di coscienza che comprenda l'economia, il movimento e l'organizzazione dell'energia, forza e sostanza della Vita Una.

Dovrete rendervi conto che quello che voi ora riuscite a concepire è un piano solo provvisorio. Quello a cui state ora lavorando è il miglior uso attualmente possibile dell'economia di gruppo, che cerca di utilizzare in una nuova manifestazione, o in una modalità nuova, le forme a disposizione del gruppo. Ma al di sopra e al di là di questo, e possibilmente attraverso di esso e per sua causa, voi lavorerete su un livello completamente diverso.

Non voglio stabilire un termine temporale per tutto ciò, ma alla fine sarete in grado di formulare un nuovo piano che renda ragione sia dei contenuti dell'adombramento economico attuale, sia della forma attualmente manifesta, che esso collega per via interna.

Certamente l'umanità sta rispondendo ad una situazione molto instabile, che si manifesta per via sia soggettiva che oggettiva nelle vicende terrene nel momento attuale. E questo diventerà sempre più palese man mano che questi cicli si dispiegheranno.

Intendo adesso sottoporre alla vostra attenzione un concetto che ha a che fare con la direzione che ogni discepolo o gruppo di discepoli deve prendere se vuole giungere ad una qualche comprensione, se vuole allinearsi al Piano Divino nel suo aspetto economico. Se ben ricordate, ho detto che quello che state cercando è un nuovo stato di coscienza. Adesso vi chiedo di riflettere su che cosa questo significhi.

È un nuovo stato di coscienza che include retti rapporti con le forze deviche, o con l'evoluzione devica. Lo stato di coscienza dell'umanità, nel suo attuale livello di sviluppo, non solo non comprende retti rapporti con l'evoluzione devica, ma non comprende neppure un rapporto consapevole con questa evoluzione. Questo è il punto cruciale dei problemi economici.

Adesso cercherò di illustrarvi alcuni problemi economici, in relazione alla vostra ricettività e alla vostra capacità di cogliere e di incominciare a conoscere quell'attività di assorbimento di questi concetti che rappresentano una parte di quel particolare stato di coscienza a cui mi riferisco. E naturalmente questo stato di coscienza è un altro grado di coscienza dell'Anima, che sta al di sopra di quello che avete colto finora, con cui vi siete identificati, e che quindi avete incarnato.

Mi avete sentito ad esempio dire che il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio. Beh, ogni forma è una cristallizzazione di attività intelligente. Ogni forma, indipendentemente da quale sia, è il Terzo Aspetto cristallizzato. Questo

che cosa significa per voi? Adesso non mi sto riferendo al denaro soltanto; ho citato il denaro perché è stato riconosciuto come fatto occulto che esso sia energia cristallizzata di Terzo Raggio.

E ovviamente la civiltà dell'era trascorsa ha proceduto lungo linee di Terzo Raggio, nel suo aspetto di attività. Ma adesso, fate il confronto: ogni forma rappresenta la cristallizzazione di attività intelligente, la cristallizzazione dell'evoluzione devica. La forma cristallizzata è soltanto un riflesso, una manifestazione riflessa di quello che chiamiamo il vero ambiente, ovvero l'ambiente mentale, astrale ed eterico.

Qui stiamo arrivando ad un punto molto importante. La coscienza è cristallizzata in ciò in cui si è identificata, diciamo che si è imprigionata nella forma cristallizzata, e si è identificata in quella forma. Ora, qui c'è una differenziazione che voglio essere sicuro che voi operiate. Mentre il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio, ogni forma è invece attività intelligente cristallizzata, e non necessariamente di Terzo Raggio, bensì la vita devica cristallizzata dell'ambiente reale, la manifestazione riflessa dell'ambiente reale.

La coscienza stessa, che cos'è? Tutti voi siete in una certa misura sensibili o consapevoli della frequenza vibratoria e della natura del corpo mentale, e del suo riflesso nello strumento fisico come mente; del corpo astrale e del suo riflesso nel corpo fisico come natura emotiva; e infine in grado minore dell'eterico e del suo riflesso nel corpo fisico come cervello e sistema nervoso.

Ma quando diventate coscienti di ciò che siete - ovvero coscienti di trovarvi all'interno di questi tre veicoli, e di funzionare attraverso di essi in manifestazione esterna nelle vicende terrene - li sembrate avere una scarsa percezione di voi stessi, dell'umanità, di questo pianeta e di questo Sistema solare, nel loro processo di divenire autocoscienti, quali coscienza evolventesi o essere.

Anche nei limiti dell'apparenza riflessa di ciascuno dei veicoli - eterico, astrale o mentale - è possibile, dirigendo l'attenzione verso i centri, divenire percettivi e consapevoli dell'essenza di ciascuno, in quanto differenziata dalla forma. La differenza essenziale che intercorre tra l'essere umano e l'Anima Cosciente Incarnata è che quest'ultima è cosciente di se stessa quale essere, e cosciente di ciò che è la sua coscienza.

Vediamo adesso di cogliere con un po' più di chiarezza e incisività quello che voglio dire. Un corpo mentale può descrivere una forma. Può descrivere un concetto in una qualsiasi forma esterna, ma non può conferire un significato a quella forma, la può solo descrivere. È la coscienza che si muove nel corpo mentale e nelle forme che esso descrive, a conferire loro un significato. Lo stesso vale per il veicolo astrale, per l'eterico e per la manifestazione riflessa. La coscienza che si muove attraverso quell'attività intelligente della forma, le conferisce significato e provvede a questa correlazione.

In passato, non è stato neppure pensabile proiettarvi o adombrarvi il seguente concetto: e cioè il concetto quadridimensionale della coscienza. Adesso invece la vostra ricettività è tale che questo adombramento si è reso possibile. Per cui farò il primo sforzo di proiettarvelo.

Pensate alla coscienza. Poiché è stata definita come l'essere voi stessi, ovvero come voi stessi in quanto essere, voi la pensate ovviamente come qualcosa di fisso per definizione. E mentre questo è sì vero - in quanto la coscienza è focalizzata - è però soltanto una parte della verità. Perché la coscienza si muove attraverso quel punto che costituisce il suo punto focale, e lo fa in ogni frequenza della sostanza.

Da quel punto o da quel centro, essa si sposta in quella sfera contenuta all'interno di quello che chiamiamo l'anello invalicabile. Essa ad esempio si sposta all'interno dei suoi stessi veicoli, che in questo tipo di rapporto fanno anch'essi parte del centro, in quanto rappresentano uno strumento del centro o punto focale. Attraverso questi essa si proietta nell'ambiente reale, ovvero nell'energia, forza e sostanza di quell'ambiente, per ritornare poi su di sé. E quando parlo di ambiente, includo in questo anche la sua sfera di influenza.

Questo è un concetto che risulta difficile da comprendere, se lo si pensa in relazione al singolo individuo, e si cerca poi di correlarlo alla Vita del Gruppo. Ma è proprio nel movimento di questa coscienza che va dal centro alla periferia, e poi ritorna indietro su se stessa, che la Vita del Gruppo viene creata. Questa è l'identità, e la base dell'unificazione di una Vita del Gruppo.

L'identità è il risultato dell'individualità che si è impressa su un flusso di coscienza. La coscienza si muove. Ci si riferisce infatti alla coscienza come a un flusso o a un'onda. Essa si muove con un movimento ondulatorio, e a certi intervalli in quell'onda, perviene ad un punto focale, o lo crea.

L'individualità (e questo è un segreto dell'iniziazione che non posso chiarire, e neppure accennarne a una prima spiegazione) che mette in movimento l'onda o flusso di coscienza, imprime se stessa in ciascuno di questi punti focali, e si produce allora individualità, come risultato di questa impressione. Ogni coscienza ha per così dire il suo suono esoterico, ma non si tratta né di suono né di luce. Si tratta degli effetti della coscienza nella sostanza.

Cercate nuovamente di cogliere il senso di tutto ciò - rendetevi percettivi a questa concezione quadridimensionale della coscienza. La coscienza è un flusso. Viene definita come un flusso di coscienza che si muove con un moto ondulatorio, e che, a certi intervalli nell'onda, crea un punto focale.

Ciò che in prima istanza è causa della coscienza, o che ha messo in moto il flusso della coscienza, ciò che è individualità ed è monadico, si imprime in ciascuno di questi punti focali presenti in ciascuno di questi particolari intervalli.

È in questi punti del movimento ondulatorio che i veicoli sono creati, l'identità stabilita e l'attività intelligente intrapresa dalla coscienza, quando essa si muove in una successiva battuta ondulatoria procedendo da questi particolari punti focali, cosicché in ciascuno di questi intervalli si produce una focalizzazione di identità, strumento, vita e vicende, e quindi, generate da questi, anche di tutte le conseguenti vicende terrene.

Questa è la descrizione della coscienza, a partire dalla monade e giù giù fino a noi. Ma anche orizzontalmente su ogni piano si ha un trasferimento di

coscienza, coscienza che dal punto focale si allontana fino alla sua periferia, la include nella sua sfera di influenza, e quindi ritorna su di sé.

È il rapporto intercorrente tra la coscienza che si trasferisce, e l'energia, forza e sostanza nelle quali essa si trasferisce, il fattore che produce le forme o che sfocia nell'attività e nella manifestazione esterne, su qualsiasi piano questo si possa verificare.

Il concetto ulteriore che voglio far seguire a questo è un concetto molto semplice, di cui avete spesso sentito parlare. Il punto focale che si crea a certi specifici intervalli d'onda rappresenta il cuore dell'essere su quella particolare frequenza. L'umanità è identificata nella forma, e quindi come tale non è autocosciente, nonostante tutte le cosiddette teorie scientifiche, i fatti, ecc. È conscia soltanto all'interno del suo strumento, anziché in quel centro che è il cuore della vita in quel particolare punto o piano di frequenza d'attività. Pertanto l'umanità è vittima delle circostanze, è vittima per così dire dell'apparenza.

L'Anima Cosciente Incarnata, ad un certo grado di iniziazione, è focalizzata nel cuore, il centro del suo essere; e quella coscienza che essa è all'interno di quel cuore o centro, quella medesima coscienza essa stessa la trasferisce nell'energia, forza e sostanza del suo ambiente reale - creando così attraverso quel trasferimento la manifestazione riflessa di cui è responsabile verso il Cristo nel suo servizio al Piano Divino per l'umanità.

Il centro che tutti voi conoscete è quello della cavità al centro della testa. Quale che sia la vostra coscienza nella cavità, quando essa esce da lì attraverso l'energia, forza e sostanza del triplice strumento e dell'ambiente reale, essa si replica nella manifestazione esterna.

L'Anima Cosciente Incarnata, ad un certo grado di iniziazione, utilizza la sua conoscenza e la legge, e in tal modo instaura giusti rapporti con le forze deviche. Essa si serve della sua economia per produrre la manifestazione di ciò di cui è responsabile, crea la sua funzione e ritorna all'Ashram. Questa è la sola economia che la riguarda.

Noi parliamo di energia, forza e sostanza, e le correliamo all'energia mentale, alla forza astrale e alla sostanza eterica.

Cominciamo dall'energia, la quale si muove - parlando in modo figurato - seguendo una linea dritta, descrivendo quindi un'idea o un concetto secondo una forma geometrica, quella forma o rappresentazione geometrica che rappresenta sia un'equazione, sia anche lo schema o modello di base attorno al quale viene completata la forma stessa.

La forza astrale si muove invece in un movimento a spirale, costruendo un campo magnetico all'interno e intorno a quella particolare struttura.

La sostanza infine è energia e forza che si muovono secondo un movimento rotatorio. Ricordatevi che energia, forza e sostanza sono tre frequenze, o tre tipi di movimento, movimento di materia. La sostanza - definita come eterica - è energia e forza che ha assunto un movimento rotatorio. Essa si mette a ruotare sul suo asse, assume un movimento di rotazione, una frequenza più densa, e a

seconda di quella rotazione, la forma nel suo complesso (l'energia, forza e sostanza della forma nel suo complesso) acquista quello che possiamo chiamare soltanto come un movimento direzionato che è analogo al movimento degli impulsi nervosi all'interno del sistema nervoso cerebrale.

È necessario che ci sia un certo grado di comprensione di quella a cui mi riferisco come "coscienza iniziatica", per poter scambiare su di essa qualche concetto. Noi parliamo di energia in movimento controllato, ma il controllo è stabilito molto prima che l'energia e la forza assumano quel movimento rotatorio che definiamo come sostanza. In realtà, ciò che si collega all'atomo di materia è l'intento focalizzato, che così facendo controlla il suo movimento, il movimento rotatorio che essa assumerà.

Se approfondirete la vostra conoscenza del sistema nervoso cerebrale - sempre a livello di analogia - riuscirete a comprendere meglio la sostanza stessa, e come ogni atomo di sostanza sia connesso a tutti gli altri nel suo movimento rotatorio, come ciascuno di essi comunichi con gli altri, e con una Vita centrale direttiva che è il punto focale dell'intento o della volontà nel corpo eterico o sostanziale. Man mano che riuscirete a staccarvi dall'apparenza che imprigiona la vostra attenzione, questa apparenza non rappresenterà più un problema. Sarà solo un effetto esterno della reale attività di servizio, ma nulla di più.

Il primo passo da compiere è diventare consapevoli di voi come della coscienza in cui siete focalizzati nella cavità, e comprendere che ciò che siete in grado di mettere a fuoco nella cavità è proprio il movimento di quella coscienza - qualunque esso sia, qualunque cosa siate consapevoli di essere. Qualsiasi cosa voi siete lì, la stessa cosa siete anche nel vostro ambiente reale, e la stessa cosa siete anche nel vostro mondo dell'apparenza.

Il problema del discepolo - e incidentalmente del postulante all'iniziazione - è di riappropriarsi della propria coscienza imprigionata nella forma, di riportarla indietro nella cavità e raccoglierla intorno ad un punto focale, giungendo così ad un nuovo stato di coscienza; e quindi di uscirne di nuovo, essendo questa volta sicuro che questo movimento all'esterno continuerà in avanti e indietro. Quando questo movimento è stato raggiunto, il corpo astrale è allora perfettamente quiescente, finché il movimento non riprende all'indietro.

Questo è un altro segreto degli interludi. L'interludio superiore è quel punto in cui la coscienza è stata riportata al centro; l'interludio inferiore è invece quel punto in cui essa esprime al massimo i suoi effetti di manifestazione. Una volta che la manifestazione sia completa, questo che cosa sta a indicare? Sta a indicare l'avvenuto completamento dell'attività prevista nell'ambiente reale, e quindi che è anche giunto il tempo del movimento di ritorno della coscienza.

Quand'è che una forma si cristallizza? Una forma in realtà si cristallizza, o diventa una prigioniera, quando la coscienza non completa il suo movimento di ritorno dall'interludio inferiore. Quando essa è piena, quando il suo effetto è completo, allora l'attività è compiuta nella manifestazione, e ora è tempo per la coscienza di ritrarsi da quella manifestazione o tentativo. Così la forma può essere coscientemente modificata da ogni nuovo movimento della coscienza, procedendo di effetto in effetto.

Potete rendervi conto di quando l'apparenza e l'attività sono complete (e cioè l'attività sia piena nella sua apparenza), dal fatto che l'apparenza stessa si manifesta. Nel momento in cui la coscienza se ne rende conto, qui si ha un interludio. L'interludio inferiore si ha cioè nel momento in cui l'attività è completa, è completa nella sua apparenza. Allora quell'apparenza o effetto serve il suo proposito durante quell'interludio, e la coscienza ritorna indietro nel suo stesso centro.

Il fatto che l'apparenza nel mondo manifesto permanga o meno dipende dallo stato di equilibrio, dal modo in cui la coscienza equilibra lo spirito con la materia in questo punto, o interludio superiore. Se l'apparenza, o questo veicolo, deve continuare a servire come veicolo, allora quando la coscienza si muove verso l'apparenza, vi è un cambiamento nell'apparenza stessa per servire la continuazione o continuità dell'intento.

L'inspiro e l'espriro sono simbolici. L'apparenza è usata dalla coscienza per arrivare alla realtà, finché questa realtà non sia stata manifestata; e a quel punto l'apparenza non è più importante, è solo un riflesso. Il vero lavoro è svolto infatti nelle tre frequenze dell'energia mentale, della forza astrale e della sostanza eterica; è sempre a questo livello che viene effettuato il vero lavoro. Questo è il concetto in assoluto più difficile per la coscienza da cogliere, perché essa è stata catturata e imprigionata nella forma.

In realtà, il proposito è formulato solo dopo che la coscienza lo ha colto; è formulato nella mente dopo essere stato prima colto dalla coscienza. In realtà la prima formulazione del proposito (ora, quando dico "prima", lo intendo in rapporto all'incarnazione dell'Anima) avviene all'interno del corpo causale, da parte dell'Anima che vi risiede. Questo, la coscienza lo coglie dentro di sé e lo formula nel corpo mentale, nel suo ambiente mentale.

Il significato è nella coscienza. Ed è qui che sta il problema, un problema che naturalmente tutti voi avete. Quando parlate di "forma", voi infatti subito pensate all'apparenza fisica. Abbandonate una buona volta il vostro vecchio concetto di forma, per una forma che prescindia dal suo riflesso o apparenza fisici. La forma è in realtà un'attività, un'attività intelligente, un'attività delle vite deviche.

La forma è un'attività. Diciamo ad esempio che la coscienza coglie un significato: che cos'è una coscienza che evolve? È la crescente coscienza dell'essere. Una coscienza coglie o diventa consapevole - una consapevolezza sempre più grande - della realtà, o di ciò che essa è; questo è il significato. E deve conferire questo significato alla vita. Questa è la sua natura.

La vita, o meglio la forma che essa assume, è attività intelligente. L'apparenza esterna è quindi soltanto il riflesso di tutto ciò. Qual è ad esempio la vera forma dell'attività mentale, dell'attività astrale e dell'attività eterica attraverso le quali quella coscienza si muove o si manifesta? La coscienza che è identificata nell'Anima, nell'Anima Cosciente Incarnata, questo lo sa, essendo questo parte della coscienza stessa. E più esattamente, è il prototipo o l'archetipo a cui l'Anima è ricettiva, ed essa sa quale direzione o quale forma dovrà far assumere a queste energie.

Ma se guardate alle forme così come le vedete sul piano dell'apparenza fisica, non riceverete mai l'impressione del prototipo. Staccatevi perciò dalle forme, così come le conoscete ora.

Vorrei comunicarvi molto di più riguardo alla forma, perché a questo proposito state commettendo di nuovo un grave errore. La coscienza che è imprigionata nello strumento e identificata con esso deve realizzare - in termini di forma e al fine di eseguire il processo magico - una certa forma, deve crearla.

Ma ripensateci. Qualsiasi funzione della coscienza di servire la sua evoluzione, la sua crescita e sviluppo, tutta quella coscienza con cui è collegata, è nello stesso tempo la sua stessa coscienza, il suo stesso sé, e tutta la coscienza con cui è in contatto. Qualunque cosa quel punto focale di coscienza stia costruendo o facendo, e qualunque sia la funzione attraverso cui operi, sta costruendo un significato.

Adesso cercherò qui di trasmettervi un concetto totalmente nuovo e diverso della forma stessa. Diciamo ad esempio che l'Anima idealizza, e in tal modo vengono prodotti i concetti, e il significato diventa riconoscibile. Ed è proprio questo significato a rappresentare la forma, la forma perfetta; e quando questo è messo in relazione con l'energia mentale, allora è lui che dirige la costruzione della forma mentale.

Non è ad esempio la coscienza a prendere energia mentale, per disegnare con essa un disegno geometrico o una forma; ma è invece il significato che la coscienza imprime su quel deva mentale, a farlo. È lavoro del deva quello di costruire la forma. Qualunque significato la coscienza imprime o spinga sul deva mentale, il deva prende e costruisce la forma che questa gli comunica, o gli descrive.

La coscienza non si occupa di disegno geometrico, ma sa soltanto che l'energia mentale si muove in linea retta. È il deva stesso che prende il significato e gli conferisce una forma mentale. L'attenzione della coscienza è quindi rivolta unicamente ad imprimere quel significato sul deva, a costruire l'energia potenziale, e ad attirare con quel significato una certa vita devica che assumerà il significato stesso e gli darà forma. È questa l'attività della coscienza. Essa deve in buona sostanza tenere fisso il significato, e lasciare poi che il deva faccia il suo lavoro.

Essa può richiamare sì l'attenzione del deva, e a questo proposito ci sono molte tecniche; ma la forma di cui la coscienza propriamente si occupa è soltanto il significato. Il deva allora lo prende, e gli dà forma attraverso la sua stessa attività. Così la coscienza vede un riflesso di se stessa, del suo stesso significato, nella forma. La coscienza in sé non è forma, ma tramite la sua relazione con quella vita devica - che è forma - conferisce o costruisce la forma.

E allora vede ciò che essa stessa è in una luce diversa, e vedendo ciò che essa stessa è in una luce diversa, che è lei stessa, si evolve o si incrementa - viene aumentata. Per la stessa ragione la vita devica, quando riceve il significato che è coscienza, a sua volta evolve, si incrementa, e viene aumentata. E così le due evoluzioni si aiutano l'un l'altra.

Molti discepoli e iniziati lavorano con la magia costruendo forme specifiche, e impressionando queste forme specifiche sulle frequenze mentali, astrali ed eteriche. Ma questo che vi sto dando è un concetto più alto, molto più alto.

Nella lingua inglese non esistono parole che possano chiarire, o spiegare o trasmettere il concetto della forma mentale; tali parole infatti lo traviserebbero completamente. È allora la coscienza che deve riuscire a comprendere in che modo la vede, tramite le percezioni del corpo mentale e senza alcuna interferenza da parte della coscienza del suo cervello fisico.

Essa è quadridimensionale, ed in costante movimento. Non vi è in essa alcuna solidità, eppure la descrive. Mi manca un linguaggio o una terminologia adatti che non facciano annerire e distorcere ciò la forma mentale in realtà è. Essa è suono, ed è colorata. Si muove di continuo, non avendo una struttura solida, eppure essa descrive in quattro dimensioni.

Può essere vista attraverso le percezioni del corpo mentale, ma non può essere vista o rappresentata al di sotto di quel livello. In altre parole, anche vedendola attraverso le percezioni del corpo mentale, sarebbe impossibile per voi nelle tre dimensioni trasmetterla o descriverla o comunicare in qualsiasi modo ciò che è. Alla fine la coscienza sarà in grado di vedere la forma attraverso le percezioni del corpo mentale; ma al momento attuale può soltanto sentirla.

Essa non è più geometrica nella forma, quando entra nella sostanza eterica. In quel momento è la sua controparte fisica, ma di una qualità molto più fine. La forma interna c'è, ma non è percepibile etericamente, essendo ancora mentale. La forma eterica risulterebbe percepibile alla coscienza incarnata perché essa è una controparte, una controparte superiore della forma fisica.

Qui abbiamo di nuovo un problema, perché voi pensate in tre dimensioni e i vostri concetti si limitano alla forma solida. Vi è l'energia mentale che entra nella forza eterica o astrale e nella sostanza eterica, eppure ciascuna rimane se stessa. La coscienza entra nel mentale, e attraverso il mentale nell'astrale, e attraverso quest'ultimo nell'eterico.

Dovrebbe muoversi dall'alto verso il basso, imprimendo la qualità del significato sull'astrale. Il significato, per quanto concerne il suo proposito, è impresso su: il mentale nel suo aspetto vita, l'astrale nel suo aspetto qualità, e l'eterico nel suo aspetto apparenza. Si hanno così vita, qualità e apparenza.

Il problema sta nel fatto che voi non capite che cos'è il prodotto finito.

Mai come prima, vi è adesso in questo specifico sforzo la possibilità di chiarire il problema dell'economia e di trovare una soluzione che sfocerà nel progresso dell'attività di servizio del gruppo. Il problema in sé non è altro che l'espressione dello stato di coscienza del gruppo, che consiste nella mancanza di integrazione, sia della coscienza che delle forze sostanziali, per quel che riguarda la vita e vicende dell'intero gruppo.

Mentre il problema in sé è tipicamente un problema di gruppo, nello stesso tempo però è anche un problema dell'umanità, come potete più o meno rendervi conto anche dall'osservazione delle vicende umane. È il problema che è prevalente nelle menti della maggior parte delle persone, indipendentemente dal loro stadio di sviluppo evolutivo.

Come quasi tutti voi capite, il chiarimento su questo argomento dell'economia ha adombrato l'intero gruppo per un certo periodo di tempo. Sono stati adombrati quei concetti che, una volta messi in forma scritta, forniranno al gruppo il testo completo sull'argomento di *Il discepolo e l'economia*. Per il momento però lo stato di coscienza del gruppo nel suo complesso non è ancora sufficientemente ricettivo alla soluzione di questo problema primario per rendere possibile la manifestazione di questo adombramento, ovvero che esso sia reso in forma scritta.

Una cosa che vorrei che voi capiste, è poi che qualsiasi sforzo intrapreso da un qualunque discepolo, o da un qualunque gruppetto di discepoli - all'interno di questo lavoro più ampio - non è soltanto loro. Il loro successo e la loro attività di servizio dipendono infatti dallo sforzo fatto da tutto il gruppo nel suo insieme.

Le condizioni (e questo dovrebbe dirvi molto), le condizioni esterne che hanno reso possibile la scrittura di questo materiale sono state di ordine economico. A causa della mancanza di quelle che voi chiamate "risorse finanziarie", a causa della mancanza di una giusta aggregazione di energia, forza e sostanza, ne è derivata l'attuale mancanza di ricettività che è comune a tutto il gruppo in questo momento riguardo a questo particolare argomento.

Considerate innanzitutto che cos'è l'economia, e questo l'avete già sentito. L'economia è l'organizzazione dell'energia, forza e sostanza di ogni vita organizzata in quell'attività che manifesterà il suo Proposito e piano.

Questo si applica tanto all'individuo come al gruppo. L'energia, forza e sostanza - e potete trovarvi molti riferimenti diversi nella Vita del Gruppo - non sono state integrate od organizzate in quelle attività che manifesteranno il Proposito e il piano per i quali sono state create. Nella vita e apparenza esterne della Vita del Gruppo riscontriamo una situazione di assoluto squilibrio in relazione all'economia. Constatiamo che si manifesta una carenza, in special modo in quelle aree che riguardano l'attività di servizio pianificata del gruppo, che è a sua volta il riflesso della mancanza di chiarezza nella coscienza del gruppo, come pure della mancanza di una giusta direzione.

Adesso queste ve le fornirò Io, ma mentre lo faccio dovete anche rendervi conto che questa è soltanto una componente assolutamente minoritaria del vostro problema. Mi riferisco cioè all'argomento del denaro, che nelle vostre menti sembra invece essere quello principale a questo riguardo. Il denaro viene infatti diretto, e non attratto. Per cui, potete anche star seduti in meditazione da questo momento fino alla fine della vostra incarnazione, nel tentativo di attrarre il denaro nella vostra sfera d'influenza, ma non avrete mai successo in questo particolare effetto.

Il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio, ed è la manifestazione o evidenza solida dell'attività. Il punto è che esso deve essere diretto dal Primo Aspetto. Vi presenterò adesso alcuni concetti che - se ci mediterete sopra - potranno servire non solo a chiarire, ma anche a correggere alcuni dei modi di ragionare in cui tendete a cadere.

Innanzitutto, c'è da dire che nella maggior parte delle menti il concetto di scarsità è assolutamente preminente - "non c'è abbastanza denaro"; e nel

tentativo di risolvere questo particolare problema, lo approcciate dal modo sbagliato.

Se a questo riguardo provate invece a considerare quanta energia (considerandone qui sia l'aspetto potenziale che quello attuale) è presente nella vita e vicende della famiglia umana - dato che il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio, e dato che vi è un'economia non solo della vita umana, ma anche di quella planetaria - è chiaro che non può assolutamente esserci alcuna scarsità di questa energia, né nel suo aspetto energetico né in quello cristallizzato.

Pensate per un attimo alla vita e vicende economiche della famiglia umana, e quindi elevate la mente appena al di sopra del mondo delle apparenze e considerate il movimento direzionale di quell'energia, in cui consiste la vita economica della famiglia umana. Elevate la mente appena al di sopra dell'apparenza esteriore, e se lo fate per un tempo abbastanza lungo in meditazione, e se siete abbastanza allenati, potrete cogliere intuitivamente quel movimento direzionale dell'energia nella famiglia umana - il movimento dell'energia, forza e sostanza, di cui la struttura economica esteriore non è che l'aspetto di manifestazione.

Ora, se prestate attenzione a questo aspetto, comprenderete che il bisogno non è affatto quello di portare più denaro, o più di questa energia, forza e sostanza nei canali di attività che manifesteranno il Proposito e il piano ai quali voi aspirate nel vostro servizio.

Cominciate a cogliere questo concetto? Ci sono molti, moltissimi canali di attività potenziale che favoriranno la manifestazione del Piano Divino per l'umanità, una volta che saranno aperti. Ma prima che ci possa essere una manifestazione di una qualsiasi attività sul piano dell'apparenza fisica, ci deve essere quel giusto direzionamento dell'energia, forza e sostanza della vita organizzata nel suo insieme che in un certo senso creerà il canale stesso, che creerà la via di minor resistenza per la manifestazione di quell'attività.

Al fine di superare questa percezione di scarsità, guardate ancora una volta all'interno di questo mondo di movimento energetico: l'energia, forza e sostanza, e il loro movimento energetico. Rendetevi conto che il fatto di creare un nuovo movimento direzionale di questa energia, forza e sostanza - cioè di creare un nuovo canale - questo non toglie nulla all'insieme. Rendetevne conto, non gli toglie assolutamente nulla! Perché non gli si può aggiungere né togliere niente. Esso semplicemente rivitalizza, attiva o porta in attività una nuova area di quella vita in cui si sta muovendo. In altre parole, si tratta di una circolazione aggiuntiva.

Quando - per quel che attiene allo sforzo di gruppo - pensate in termini di soluzione del problema, ci deve essere la comprensione che una tale scarsità non esiste affatto. Lo ripeto ancora una volta, questa energia, forza e sostanza non può essere né aggiunta né tolta. Può essere invece reindirizzata in nuove vie di attività. Ancora una volta, questo non toglie nulla al tutto, ma aggiunge semplicemente qualcosa alla sua circolazione.

Quindi quello che qui si rende necessario è ridirigere questa energia, forza e sostanza della vita economica dell'umanità in quel canale che, al di sopra del

piano dell'apparenza fisica, rappresenta la nuova area nella famiglia umana. Essa è organizzata o integrata nell'organizzazione della vita complessiva, per manifestare il Proposito e il piano che non soltanto adombrano l'umanità, ma che addirittura vi sono insiti.

E questo, lo ripeto, non lo si farà con l'attrazione; a voi spetta invece di conferire una nuova direzione. E prima che possiate dirigere questa energia, forza e sostanza, dovete pervenire alla comprensione della sua natura, e approcciarla da quella prospettiva che vi metterà in grado di relazionarvi ad essa. In altri termini, qui si deve stabilire una polarità tra il Primo e il Terzo Aspetto.

La coscienza viene attratta. Ciò che voi direzionate mette invece in moto un'attività, mette in moto la sostanza; non c'è quindi attrazione. È il movimento del Primo Aspetto nel Terzo che in questo caso produce un'attività; e ciò che viene attratto come risultato di ciò, è la coscienza. La coscienza è attratta verso ciò che la adombra.

C'è stata una buona dose di fraintendimento - nella coscienza non soltanto di questo gruppo in particolare, ma di tutti i discepoli nel mondo - riguardo a questo particolare argomento. A ogni discepolo piacerebbe molto (e ciò è dovuto alle esperienze passate, al senso di colpa, ecc.) sedersi in un posto comodo e attrarre verso di sé denaro a sufficienza per portare avanti quelle piccole attività che ha in programma.

Sono invece pochi i discepoli che sono arrivati al punto di comprendere qual è la vera responsabilità che bisogna assumersi nel momento in cui si entra in un qualsiasi tipo di rapporto con il Terzo Aspetto. Qui deve essere intrapresa un'azione decisa - l'energia deve essere gestita, la forza diretta e la sostanza messa in moto. Questo però produce il caos, ed è proprio questo che il discepolo deve aspettarsi, accettare e fare proprio. Qui egli mette inevitabilmente in moto quell'attività di servizio che, in quanto produttrice di effetti karmici, lo riporterà nuovamente più e più volte in incarnazione, finché accederà alla Maestria attraverso la perfezione finale del suo servizio.

Una delle prime cose che dovete realizzare, prima che possiate risolvere questo problema, è quindi data dalla comprensione del fatto che non vi è nessuna scarsità. La vostra oggettiva mancanza di denaro non significa che non ve ne sia abbastanza, e il vostro continuo pensare in questi termini vanifica il vostro stesso proposito.

Non è che voi non abbiate abbastanza denaro, o che non ce ne sia abbastanza a disposizione, o che non riusciate a guadagnarlo (il che sarebbe un'ulteriore espressione di un concetto ridicolo). La difficoltà sta nel fatto che non gli avete conferito una direzione! Perché non vi siete messi in connessione con la vita e vicende economiche della famiglia umana nella quale siete focalizzati.

Il fatto è che in quanto discepoli, per molte incarnazioni voi vi siete astratti dal mondo, che avete considerato come al di sotto di voi e sicuramente non degno di voi. Adesso invece è arrivato per voi il tempo di assumervi la vostra parte di responsabilità nel giusto direzionamento di quell'energia, forza e sostanza che è l'economia della Vita Una.

In relazione al denaro è molto diffusa la paura, paura che si basa sul senso di colpa, un malriposto senso di colpa. Ogni piccolo desiderio - che in quanto discepoli condividete ovunque con gli esseri umani - ogni esigenza, perfino ogni bisogno, genera nel discepolo un senso di colpa. E la colpa produce a sua volta paura, e la paura paralizza la coscienza, così che lo sforzo di ottenere la necessaria focalizzazione di Primo Raggio va perduto. La focalizzazione di Primo Raggio è necessaria e, ricordatelo, può essere ottenuta da ciascuno di voi indipendentemente da quale sia l'energia predominante del vostro corredo individuale. Per accedere a una focalizzazione di Primo Raggio, è però necessario dirigere e gestire l'energia.

E questo è uno di quei concetti che di fatto vanificano i Nostri sforzi. Perché la tendenza del discepolo è invece sempre questa: di ritrarsi dal denaro, oppure di chiederlo. E questo è di nuovo un atteggiamento sbagliato verso il denaro. Del denaro bisogna appropriarsene giusto nella quantità che serve per fare quello che si vuole fare.

Se approcciate il problema da una prospettiva negativa, continuerete con la stessa modalità che avete usato finora. Ma voi avete una responsabilità di cui non vi siete forse resi conto. Nella misura in cui riuscite a identificarvi nell'Anima e a cogliere la sua Saggia, voi siete infatti responsabili di quella manifestazione nella vita e vicende della famiglia umana. Alla coscienza umana oggi è stata data una nuova opportunità, e voi siete i portatori di quell'opportunità; in un certo senso, ne siete i custodi, e ci sarà bisogno dell'energia, forza e sostanza di quell'economia della Vita Una per realizzare una manifestazione dell'Anima Cosciente Incarnata nel corpo dell'umanità.

Pensateci un momento! È stata l'economia che oggi ha prodotto lo sviluppo evolutivo della famiglia umana - ha edificato la civiltà, ha costruito le forme-pensiero manifeste nel mondo fisico. Buone o cattive, giuste o sbagliate che fossero, ciascuna di queste forme-pensiero ha servito ed è servita alla crescita e allo sviluppo evolutivo della famiglia umana sino al punto attuale.

Che cosa ci vorrà ora per manifestare una nuova civiltà, una nuova crescita e sviluppo della coscienza umana? Di nuovo, ci vorrà l'economia della stessa Vita Planetaria, gestita dalla famiglia umana. Perché soltanto discepoli capaci di identificarsi nell'Anima possono realmente costruire nella famiglia umana quelle strutture che rappresentano le manifestazioni esteriori dell'Anima; ed è quindi compito del discepolo gestire l'economia a tal fine. Ogni discepolo si confronta con questa responsabilità - di ridirezionare l'economia in modo tale da costruire quelle forme che portano e guidano la coscienza e le energie dell'Anima in manifestazione.

Per quelli tra voi che rifuggono dal denaro, sappiate che state rifuggendo dalla responsabilità. Il denaro per le vostre necessità è irrilevante; non è il denaro per voi stessi ciò di cui avete bisogno. Si tratta invece di quanta economia siete in grado di attivare, di quanta economia siete in grado di dirigere in quei canali che manifesteranno il Piano Divino per l'umanità. È questo che è importante, non certo l'aver un tetto sopra la testa, anche se questo fa anch'esso parte della vostra responsabilità. Ma costruire le forme che manifesteranno il Piano nelle vicende terrene, questa sì è la vostra vera responsabilità.

Voi invece vi appropriate solamente di quel tanto di economia di cui siete in grado di fare un giusto uso, di cui senz'altro anche la vostra sussistenza fa parte. Il problema però è che siete ancora fortemente avvinti dalla formapensiero che ha imprigionato la coscienza del discepolo, in modo particolare nell'era trascorsa da cui stiamo uscendo, e cioè che è sbagliato avere a che fare con il denaro.

Questo è il risultato di un cattivo uso fatto nel passato, è il risultato di una valutazione sbagliata, di una comprensione sbagliata. Anche perché poi in realtà tutti voi, nessuno escluso, in fondo alla vostra coscienza vi trovate a desiderare ciò che il denaro può procurarvi in ordine ai vostri piaceri, che rappresentano certamente una componente della motivazione della natura formale. E poiché di questo siete consapevoli, a livello conscio o inconscio, allora avete paura di avere a che fare con il denaro per il timore di incoraggiare questa motivazione erronea.

Ora, il senso di colpa che cosa sta ad evidenziare? Evidenzia il bisogno di ridirezionare l'energia, forza e sostanza del vostro strumento in un nuovo canale, il vostro bisogno di ridirezionarli in una nuova direzione per quel che riguarda queste vecchie motivazioni della forma. Fate allora uso di qualsiasi esigenza possiate avere, fate uso di qualsiasi ambizione o desiderio - fate uso di quella forza e quel potere. Metteteli cioè al servizio del Piano Divino, allineateli con il Proposito Divino, e dirigeteli nell'attività.

Fintantoché inibirete queste cose, vi mancherà il potere con cui lavorare, inevitabilmente. Calatevi allora nel mondo, e impegnatevi come fareste se foste al servizio di queste motivazioni della forma. Allineatele però con il Proposito Divino e con la Motivazione Divina, e in tal modo trasmutatele, riconvertendo così l'energia, forza e sostanza del vostro stesso strumento, in modo da avere l'equipaggiamento con cui funzionare nel mondo.

Avete più o meno tre incarnazioni con cui attrezzarvi a dirigere la vita e vicende della famiglia umana (e qui mi riferisco all'intero gruppo di discepoli incarnati oggi sul Pianeta) in modo tale da spostare quella vita organizzata in un nuovo corretto rapporto con la Vita Una di cui essa è parte. È meglio che cominciate subito, perché questo compito richiederà da parte vostra un allenamento molto impegnativo del vostro equipaggiamento.

Non lavorate soltanto per la situazione attuale. Il Piano che servite copre infatti un lungo periodo di tempo, e da un certo punto di vista voi vi trovate ancora all'asilo infantile per quel che riguarda il vostro addestramento e servizio. Ma acquisire e mantenere la giusta direzione in questo momento, durante la fase dell'asilo infantile, è più importante che in qualsiasi altra fase a venire.

Proverò a chiarirvelo. Mettiamo ad esempio che voi stiate meditando, e che entriate nella rete eterica del Pianeta, nella quale i flussi energetici del denaro sono in costante movimento. Ci sono molti grandi flussi di energia in continuo movimento, e da questi flussi maggiori molti altri più piccoli se ne dipartono, tutti collegati tra loro.

Vi sono tuttavia dei punti in cui il tutto si ferma, si incaglia, e questi punti rappresentano blocchi di circolazione della nostra economia nel corpo dell'umanità. A questo devono far fronte i discepoli nel campo della finanza

quando essi assumono la loro attività di servizio, ovvero proprio ai punti tra le diverse aree in cui l'energia è bloccata.

Prendete ad esempio questo vostro particolare tipo di attività in cui state cercando di funzionare, e in cui l'economia non si muove. Non si muove perché non siete connessi con la struttura dell'economia del corpo dell'umanità; non siete connessi ad essa. Ecco che cosa si intende per ridirezionamento da questo punto ad un altro (e ancora una volta voi non portate via niente, ma semplicemente tracciate una nuova via al flusso di questa energia), cioè un movimento di quell'energia attraverso quel campo di attività che non è stato attivato. Deve esserci il movimento dell'economia della famiglia umana che va in quel campo, e poi torna indietro nella struttura complessiva dell'economia.

Deve essere costruita una relazione all'interno della struttura dell'economia, una relazione sia individuale che, prevalentemente, di gruppo. Un altro concetto che qui deve essere preso in considerazione consiste nell'organizzazione delle energie, forze e sostanze del gruppo stesso. Finché non si sia costituita questa organizzazione, ovvero finché non vi sia una Vita Una integrata, vi risulterà ancora impossibile entrare in questo tipo di relazione. E ancora manifesterete la mancanza di integrazione attraverso la mancanza di energia cristallizzata di Terzo Raggio.

Ci deve essere una circolazione di queste energie, forze e sostanze della Vita dell'intero Gruppo, e un loro corretto direzionamento in quelle attività che manifesteranno il suo Proposito e piano. Questo non potete aspettarvi di riuscire a farlo in un attimo, e nemmeno in pochi mesi. Dovete provarci con entusiasmo, ma non con un tipo di entusiasmo emotivo, che come niente si dilegua in un baleno; fatelo invece da un punto focale di identificazione con l'Anima, che dirige la sua energia, forza e sostanza verso uno scopo specifico.

Se vi date tutti una mano, per così dire, ciascuno stando al suo posto, così che la giusta circolazione di energia, forza e sostanza possa essere diretta nel gruppo, a quel punto potrete entrare come gruppo in un'attività di servizio di gruppo, e allora il vostro problema sarà risolto, e sarete pronti a risolverne di nuovi.

Intendo soffermarmi su questo concetto, perché ad esso si collegano molte cose. Una volta che abbiate assimilato questa particolare tecnica, e nella misura in cui vi riesce di manifestarla, allora siete incarnati come Anime Coscienti. Si tratta della capacità di allineare il Proposito con l'attività, e di abitare in coscienza lo spazio compreso tra essi. State cercando di entrare in incarnazione.

Nella misura in cui siete l'Anima Cosciente Incarnata, nella misura in cui siete capaci di stabilire questa polarità nel vostro veicolo, essa sarà stabilita attraverso la totalità del vostro allineamento. Allineate il Proposito con l'attività, e dimorate in coscienza nello spazio compreso tra essi. Quando sarete padroni di questa tecnica, sarete padroni dell'incarnazione.

Il problema economico è una manifestazione che deriva da diversi altri problemi. Questi sono di natura soggettiva, e nel loro insieme costituiscono le lezioni poste dinanzi al gruppo, e la sfida di crescita che lo aspetta. Essa può essere risolta con uno sforzo di coscienza di gruppo.

Ciascuno - in quanto manifestazione del suo stesso punto focale - giunge ad una sua comprensione della natura del problema, ciascuno perviene a una certa comprensione di quale può essere il suo contributo ad esso. E può quindi correggere questo suo contributo, così che rappresenti un contributo alla soluzione, piuttosto che non al problema stesso.

Voi capite che quando il punto focale è portato in manifestazione sul piano fisico, allora ecco che si ha il veicolo attraverso il quale è possibile per la Gerarchia funzionare. Finché si è collocati in una polarità, le energie del centro possono essere sì emanate, ma la sua funzione non può esprimersi. L'oggettivazione del potenziale di servizio non può essere infatti ottenuta senza la presenza nel centro di un personale attivo attraverso cui questo possa operare.

Vi sarebbe forse d'aiuto considerare quali sarebbero le vostre attività di servizio fisico nel caso che voi assumeste la funzione di centro. Perché in tal caso, se includeste anche questa considerazione nel vostro sforzo soggettivo, così facendo approntereste quella manifestazione nella quale andreste a lavorare, sia individualmente che collettivamente.

Ritorniamo allora di nuovo a quel fondamentale, fondamentale, fondamentale problema del gruppo che all'esterno appare come un'economia scarsa e malsana. Questo problema ha a che fare con l'incapacità da parte dei membri del gruppo di assumere ciascuno di essi la propria giusta funzione, in un corretto rapporto reciproco. Questo è stato il problema del gruppo fin dal suo inizio, e tale rimane a tutt'oggi. C'è ancora troppo ego in ciascuno di voi, così che nessuno considera la sua funzione in rapporto a quella degli altri. Nessuno considera - come sarebbe necessario - in che modo la sua funzione si correla con le altre all'interno del gruppo.

Se ciascuno si focalizza esclusivamente sulla sua particolare funzione e sulla sua particolare attività - a prescindere dalle funzioni degli altri membri del gruppo - allora non sta coordinando correttamente le sue attività. Nella sua canalizzazione delle energie di gruppo, delle tante possibilità ne esercita una sola.

Nel sistema circolatorio del gruppo, se sta funzionando in un corretto rapporto con tutte le altre funzioni, allora sta contribuendo ad una corretta circolazione e distribuzione dell'energia e della Vita del Gruppo.

In caso contrario, da un lato può deviare in canali sbagliati una certa quota dell'energia, forza e sostanza circolanti nel gruppo. Oppure può costituire un blocco nel sistema circolatorio del gruppo stesso, che non consente più alle energie di muoversi liberamente attraverso la rete eterica del gruppo. Questo blocco lo può costituire sia nella ricezione di energia, che nella sua distribuzione, con il suo entrare e uscire dal centro.

Ci sono quindi tre modi in cui può penalizzare la giusta circolazione dell'energia, forza e sostanza del gruppo, e quindi il suo sforzo, se non si cura di collegare appropriatamente la sua funzione con quella di tutti gli altri membri del gruppo.

Questo è stato un problema di fondo di questo gruppo, fin dal suo inizio. In esso sono poi presenti anche certi altri fattori, perché non solo deve saper collegare adeguatamente la sua funzione, ma deve anche comprenderla a fondo per poterla svolgere. Deve cioè sapere che cos'è che vuol fare, ovvero in che modo è

previsto che egli serva nel centro, e poi dirigere in quel senso la sua volontà, attenzione e sforzo.

Una volta che ci si sia fatti carico di questo problema riguardante la circolazione della Vita del Gruppo, e che questo sia stato risolto, allora i problemi economici esterni non possono più presentarsi. Non possono esserci perché, ricordatelo, essi hanno in realtà origine nella vita soggettiva del gruppo, e non nel mondo esterno in cui vivete. La vita esterna può sì sembrare essere la causa dei problemi economici, ma in realtà è il modo in cui vi relazionate alla Vita soggettiva del Gruppo ciò che la fa diventare un problema economico.

Tutti voi ve ne rendete conto, chi più chi meno, perché questo è l'Insegnamento che avete accettato. Questo è l'Insegnamento al quale avete risposto. In definitiva, dovete quindi rendervi conto che il problema non sta, come sembra, nella manifestazione esterna, ma sta al contrario in una condizione interna, è un problema interno, che deve essere risolto da ciascuno dentro di sé. Una volta che sia stato risolto dentro di sé, in un giusto rapporto con tutti gli altri, allora il problema esterno scompare, perché esso non ha causa, né base, né attualità in natura.

Capitolo 4

La Saggezza applicata

La Legge della domanda

La sfera di influenza

La causa della povertà

Obbiettivi - La regola del discepolo

In *Lettere sulla Meditazione Occulta*, di Alice A. Bailey, il Tibetano ha detto chiaramente:

È solo per l'abile uso fattone per ovviare le necessità del lavoratore e del lavoro (ho scelto deliberatamente ciascuna di queste parole) che l'offerta perdura. Il segreto è: usa, chiedi, prendi. Solo quando la porta viene aperta dalla legge della domanda, se ne apre un'altra, più elevata, che consente l'offerta. Il segreto sta nella legge di gravitazione. Meditate su ciò.

(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, Lucis Publishing Co., N.Y., p. 202)

Vorrà ciascuno di voi meditarci sopra e penetrarne il significato?

Entrando nel nuovo anno (esotericamente parlando) sarete soggetti a certi influssi dominanti, ai quali imparerete ad essere ricettivi, come pure ad utilizzarli nel servizio da voi scelto. Questo è l'anno in cui avrete la possibilità di familiarizzarvi con:

1. Il significato esoterico del termine "influssi".
2. Gli influssi che emanano dal vostro Ashram, e quindi dalla vostra Anima, fino a voi, i discepoli sul campo.
3. Gli influssi che emanano da voi, l'attore, su coloro che si trovano nella vostra sfera d'influenza.

Nel vostro addestramento siete arrivati come gruppo ad un punto di sviluppo in cui è necessario tradurre in influssi le energie e le forze. Il risultato sarà conoscenza pratica - imparerete cioè ad essere influenzati correttamente, e a vostra volta ad influenzare correttamente gli altri.

Questo non è un compito facile - come la maggior parte di voi ha già scoperto - primariamente perché l'uomo nel cervello riesce a vedere solo le realtà appena più che intangibili. Le frequenze superiori - ovvero le energie e le forze spirituali che non cadono immediatamente sotto i cinque sensi - non sono ancora qualcosa su cui egli possa "mettere i denti", o "le mani". Deve ancora imparare a contenerle, a impadronirsene e a gestirle con la mente, tramite una serie di azioni che siano infine coordinate in un veicolo di servizio. La voce, gli occhi e le mani, e tutti i centri di proiezione e di influenza devono diventare estensioni della mente che porta sul piano oggettivo i giusti influssi.

Riflettete con attenzione: che cosa sono le energie di frequenza elevata che vi raggiungono dall'Ashram, se non influssi?

E come ve ne appropriate per il servizio, se non sottoponendovi al loro giusto influsso?

Noi parliamo in termini di energie di Primo, Secondo e Settimo Raggio. Le chiamiamo Proposito, Potere e Volontà Divino; Amore-Saggezza Divino; e Magia Cerimoniale, o Legge e Ordine Divini. Diciamo che queste sono le espressioni energetiche della Divinità, ma esse che cosa fanno? Accendono forse le luci, o il riscaldamento, o raffreddano il vostro cibo?

No, esse influenzano il comportamento umano. Stimolano l'uomo all'azione secondo quella mente che:

1. È stata influenzata da esse, e/o
2. Se ne è appropriata e le gestisce secondo qualche piano che ha formulato.

Il giovane discepolo deve osservarsi nel suo ambiente per riconoscere - attraverso la reazione individuale, di gruppo o di massa ad esse - le molte forme-pensiero che dirigono attivamente le energie e le forze quali influssi sulla sfera oggettiva.

Così, attraverso l'osservazione, la catalogazione, la classificazione e l'analisi, può giungere a capire che cosa sta influenzando la sua azione, come pure che cosa influenza l'azione altrui.

L'intero processo dell'evoluzione umana deriva dall'interazione basilare degli influssi sulla famiglia umana. L'uomo è influenzato da ciò con cui è allineato, e a cui rivolge la sua attenzione. Ogni uomo è un punto focale o centro di una sfera di influenza; questa sfera è attraversata da linee di forza o influssi pulsanti, ed è a sua volta contenuta in sfere più ampie della stessa natura, l'interazione con le quali produce esperienza e crescita. È del tutto impossibile per un essere umano vivere nel mondo senza prendere parte a questa interazione. Egli ne è sia influenzato, che influenzante.

Il vostro compito quindi nel prossimo anno, sia come discepoli in addestramento che come aspiranti all'iniziazione, è quello di diventare il fattore di controllo positivo nella vostra sfera di influenza, attraverso la quale l'Anima nell'Ashram può servire il Piano Divino per l'umanità.

Per adesso mi riferisco al controllo della vostra stessa natura, e non a quella degli altri, e state sicuri che la differenza la capite. Il controllo per il quale state lavorando è quello che in modo consapevole e deliberato sceglie sia gli influssi entranti che quelli uscenti. In tal modo determinerete la vostra azione e il vostro influsso.

Cominciate con l'utilizzo del Proposito Divino, ovvero da come questo si riflette nei vostri obiettivi. Se il proposito delle vostre azioni è *sempre* il servizio al Piano Divino per l'umanità, allora gli obiettivi che formulate coscientemente saranno sempre disinteressati.

Ad esempio:

1. Un discepolo è coinvolto in un'iniziativa imprenditoriale. Innanzitutto, perché ha scelto quel campo? Perché è lì che i suoi talenti, le sue doti e capacità lo hanno condotto. Egli è adeguato e attrezzato al meglio a servire qui. Gli affari rappresentano la giusta attività per questo particolare discepolo.

Se il suo proposito nel fare affari è di servire il Piano Divino per l'umanità (crescita, sviluppo e *manifestazione* evolutivi), i suoi obiettivi rifletteranno quel Proposito in uno o più modi:

- a. Per esprimere lo Spirito di Verità negli affari attraverso il miglior servizio, l'onestà, la giusta economia, ecc.
- b. Per produrre, costruire e/o commerciare un prodotto utile che serva al miglioramento umano.
- c. Per esercitare un influsso di giusta economia nella sua comunità.

I suoi obiettivi non dovrebbero avere nulla a che fare con la quantità di denaro che ne può ricavare. Se lo hanno, significa che non sono altro che riflessi della sua volontà personale, e in tal caso rappresentano l'indizio di un uso sbagliato e mal diretto dell'energia.

Il denaro è semplicemente un sottoprodotto del lavoro e del servizio, un mezzo di scambio, e si manifesterà naturalmente come un risultato del lavoro. Si manifesterà in quella quantità che è rappresentativa della quantità e dell'efficacia del lavoro di ciascuno, se gli è *consentito*.

Quando la naturale circolazione del denaro o della ricchezza subisce interferenze da parte di menti senza scrupoli e di desideri indisciplinati, allora l'economia si ammala progressivamente e alla fine collassa, in un modo o nell'altro. E allora ne soffre chi non ne ha colpa. Gli illuminati possono soltanto incominciare, dal punto in cui si trovano, a correggere tramite un giusto influsso la condizione presente nelle loro particolari sfere di influenza.

Il denaro, per qualsiasi importo, non ha mai bisogno e non dovrebbe mai diventare un obiettivo per il quale lavorare.

Il discepolo nel campo degli affari - e a dire il vero anche ogni discepolo nel mondo che abbia a che fare con il denaro e le finanze - si trova a dover affrontare molte decisioni difficili. I sistemi economici del mondo non provvedono in modo adeguato o sufficiente ai bisogni della gente. Questo *non è* dovuto primariamente ad un errore dei dirigenti, come uno crederebbe, o al limite dei sistemi stessi. L'errore sta invece negli interessi e nei desideri egoistici della gente, che hanno generato pratiche sbagliate, e che spesso sono rappresentate nei dirigenti. Dall'intelletto più minuscolo egoista e avido, a quello più ampio, riscontriamo infatti sempre le stesse prassi intraprese e portate avanti per annullare quanto c'è di buono nei sistemi.

Dove si trova allora la causa della povertà, e da dove bisogna incominciare a correggerla? Si trova negli individui, nei gruppi, nelle comunità e nelle nazioni, *in quest'ordine*.

Non è facile dare testimonianza di onestà, di verità e di vero *servizio* in un mondo in cui pratiche d'affari contrarie al bene comune sono condonate e giustificate come necessarie. "Dopo tutto, è soltanto un buon affare" è diventata la razionalizzazione tipica comune a tutti. Da qualche parte, qualcuno (in numero sostanziale) deve trovare il coraggio e la "volontà di servire" necessaria a dare questa testimonianza.

2. La stessa verità si applica a tutti i discepoli in tutti i campi di sforzo, e specialmente nella loro sfera di relazioni. Un particolare discepolo ha ad esempio allacciato i seguenti rapporti:

egli è figlio, marito, padre, impiegato, amico e condiscipolo. E vi sono anche alcuni che si oppongono ad alcune di queste idee e pratiche, e che potrebbero considerarlo come un loro nemico.

Se il suo proposito nell'allacciare e mantenere queste relazioni è principalmente quello del servizio al Piano Divino per l'umanità, i suoi obiettivi rifletteranno quel proposito in uno o più modi diversi.

- a. In ciascun caso, l'obiettivo è una fratellanza che vada al di là di un generico obiettivo di fratellanza - può esservi servizio collaborativo, comprensione amorevole e guida, accettazione, fiducia, premura e sostegno, ecc.

Le sue preoccupazioni dovrebbero essere: che cosa sta facendo per i suoi genitori, per sua moglie, per i suoi figli, i suoi impiegati, i suoi amici e i suoi condiscipoli? Quale aiuto spirituale egli sta dando a questi presunti nemici? I suoi obiettivi non dovrebbero mai riguardare quello che lui può ricavare dalla relazione, ma piuttosto quello che lui può dare.

Questo è naturalmente un concetto scontato, e ogni discepolo dovrebbe non soltanto saperlo, ma averlo anche messo in pratica da lungo tempo. Perché allora ci sono così tante cattive relazioni che spiccano con evidenza nel mondo d'oggi nei molti nuovi gruppi di servizio?

Perché la pratica della verità richiede coraggio, autodisciplina, amore del Piano, e sforzo autoiniziato. Troppo spesso gli obiettivi del giovane discepolo sono o inconsci (in quanto non osa guardarli), o razionalizzati. A volte sono semplicemente trascurati. Ogni discepolo sa che verrà il giorno in cui dovrà e vorrà mettere in pratica le verità a cui aspira, e che teoricamente ama. “Prima o poi”, “una qualche volta”, o “quando sarò pronto”. Perché non ora?

Per ogni discepolo la regola in ogni attività o relazione è:

“Fare sì che i propri obiettivi riflettano il proprio proposito di servire il Piano Divino per l'umanità”.

Può sembrare una regola difficile. Ma lo sembra soltanto. Essa elimina quanto c'è di non essenziale dalla vostra vita di servizio, e introduce quello *Spirito di Verità* che è così essenziale per la giusta azione, e che libera l'economia dal controllo dell'ignoranza (le forze oscure) e la porta sotto il controllo delle Forze della Luce gestite dall'Anima di gruppo.

Capitolo 5

Mantenersi nella luce

Tener conto dell'opposizione

Proteggere il lavoro

Maestro John:

Cosa ve ne fate di questi piani, una volta che li avete? Ne parlate. Li traducete in sostanza mentale; e così diventano delle perfette forme-pensiero. Poi scendono nelle acque astrali, e lì assumono il potere della manifestazione. Diventano cioè magnetici; nel senso che allineano, in una certa misura, la forma o l'intento mentale con la sostanza eterica - li mettono cioè in relazione l'uno con l'altra. A quel punto però, di solito succede che: o vengono abortiti, oppure in un modo o nell'altro sono sconfitti dall'opposizione che incontrano. Il fatto è che voi non tenete conto dell'opposizione. Non vi servite della Legge di Economia per preservare e proteggere ciò che state cercando di portare in manifestazione.

C'è un modo sicuro per proteggere il vostro lavoro, ed è di metterlo nella Luce, laddove le forze negative e qualsiasi tipo di opposizione non possono raggiungerlo.

Perché mai dovremmo lasciare che l'opposizione distrugga i nostri piani? Perché non metterli invece nella Luce, e tenerveli? Indipendentemente dal livello di frequenza a cui devono scendere per materializzarsi, questi possono essere ancora mantenuti nella Luce, là dove sono al sicuro da ogni opposizione.

Se manterrete i vostri piani nella Luce, metterete a tacere anche la vostra stessa negatività, la vostra stessa opposizione a questi piani. Quando il vostro piano fa la sua discesa dai livelli mentali nell'astrale, se è mantenuto all'interno di un raggio di Luce, e sotto la Luce della sua Sorgente, allora non tenderete a boicottare i vostri stessi sforzi con una negatività astrale.

Lo stesso vale quando la discesa è fatta nella sostanza eterica. Quando il piano entra in azione sul piano delle vicende fisiche, come sicuramente deve fare, allora mantenete lo ancora nella Luce. In tal modo l'opposizione di natura elementale non può toccarlo.

E quando infine si materializza e diventa una parte materializzata del Piano Divino per l'umanità, tenetelo ancora nella Luce, così che il suo proposito e il suo obiettivo, ovvero la Legge che lo ha creato, possa adempiersi.

Questo è il miglior tipo di protezione che potete usare, il giusto uso della Legge di Economia. Quando tenete qualcosa - di mentale, astrale, eterico o di forma

materializzata - nella Luce, allora lo mantenete nel suo giusto rapporto con il suo proposito e obiettivo.

Capitolo 6

Il denaro

La legge della domanda e dell'offerta

Il concetto di denaro

Il problema dei rapporti

Nel vostro stato di coscienza vi è con tutta evidenza una gran quantità di cristallizzazione riguardo al denaro, sia nella sua forma concreta che nel suo concetto astratto. È necessario quindi operare una certa rimozione di queste vecchie idee preconcepite riguardanti il denaro, che sono state accettate come realtà dalla coscienza.

Mi prenderò adesso qualche minuto per proporvi un esercizio che è fondamentale al fine di liberare la mente, così che questa sia ricettiva nei confronti della verità.

Prendete una moneta, preferibilmente un dollaro d'argento, e annotatevi qualsiasi pensiero vi venga in mente, senza badare a quanto sciocco possa essere.

Fermatevi per un momento, considerate questi pensieri, e riflettete perché non state manifestando un'offerta adeguata.

L'istruzione riguardo alla Legge della domanda e dell'offerta è disponibile solo quando lo stato di coscienza sia tale da poterla accettare, e non prima.

Chiedetevi innanzitutto come sia mai possibile attrarre dell'offerta, finché nutrite del risentimento verso ciò che state cercando di attirare. Questo è un problema che può essere eliminato soltanto attraverso la meditazione.

Per farlo, vi suggerisco di considerare il concetto di denaro, di meditarci sopra adesso, e di continuare a farlo ogni giorno per tutto il tempo che sarà necessario a raggiungere una comprensione - vale a dire a vederlo dai livelli mentali, a discuterlo dalla prospettiva dell'Amore Divino e a lavorare con esso in modo distaccato.

Ricordate che la verità sta all'interno di ogni forma, e che il principale compito del discepolo odierno è di estrarre quella verità nascosta nella forma e portarla in manifestazione all'esterno.

Questo se vi metterete a meditare usando il pensiero-seme del "denaro", e cercando illuminazione riguardo al suo posto nel Piano Divino.

Qui c'è qualcosa su cui potete riflettere. In primo luogo, per ottenere questo Insegnamento si richiede non soltanto il vostro tempo, ma anche la vostra energia, forza e sostanza. È assolutamente impossibile che possiate incominciare ad assimilare l'Insegnamento senza dare tutto voi stessi.

Che cosa farebbe ciascuno di voi - individualmente e come gruppo - se improvvisamente ricevesse una somma di denaro, non enorme ma sufficiente a garantire la propria sussistenza? Come portereste avanti a quel punto la vostra attività di servizio? Non vi sto in altri termini chiedendo che cosa fareste se non doveste provvedere alla vostra sussistenza, e poteste dedicare tutto il vostro tempo all'attività di servizio?

Vorrei approfittare di questa occasione per darvi un suggerimento, e cioè di contemplare e di meditare sul concetto che il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio. Nella coscienza c'è un gran bisogno di una revisione e di una chiarificazione di tutto l'argomento dell'economia, per quel che riguarda il denaro. Questa confusione o mancanza di chiarezza è presente in ogni coscienza, e rappresenta un vero e proprio ostacolo alla manifestazione del Piano relativo all'attività di servizio in quest'epoca.

L'energia cristallizzata di Terzo Raggio - il denaro - è un'aspettativa, una forma. Non è né causale, in alcun senso del termine, e non è neppure un vero bisogno. Se il denaro è visto secondo la prospettiva limitata che lo identifica come una causa o un bisogno, il discepolo allora non è in grado di relazionarsi in senso economico con il corpo dell'umanità. Il denaro è una forma, e di fatto è una distrazione che potrebbe invece essere usata come uno strumento. Vi suggerirei di meditare su questo, e di appuntarvi qualsiasi impressione chiarificatrice doveste ricevere.

Dopo che la coscienza ha riconosciuto il Proposito Divino interiore del denaro, può allora applicare la tecnica che la renderà un centro di trasmissione attraverso cui il denaro può passare, ricevere una carica positiva ed essere poi reimmesso nel sistema. La tecnica è una tecnica di Primo Raggio. La coscienza è polarizzata nel corpo mentale, e in quello strumento è positiva verso l'ambiente e letteralmente verso il denaro. Si rende conto di essere positiva verso il denaro, e che come polo positivo ha creato un campo magnetico d'attrazione.

Il discepolo dirige coscientemente il denaro in quei canali che secondo la Legge e Ordine Divini glielo porteranno. Non è necessario definire prima quali sono questi canali, per poter dirigere l'energia in quelli che ve la porteranno. Potrà aiutarvi il fatto di ricordare che questa è una tecnica interamente di Primo Raggio, che è attuata da un atto di volontà consapevole.

Voi avete una comprensione solo parziale del Proposito Divino soggiacente al denaro. Dico parziale perché la vostra comprensione è molto limitata, pur costituendo tuttavia un ottimo inizio. Comprende vagamente che il denaro agisce come un mediatore attraverso il quale sono canalizzate quelle energie che stabiliscono i retti rapporti. Prima che il problema del denaro possa essere risolto dal Gruppo Mondiale, il problema delle relazioni dovrà essere infatti risolto in modo tale che le giuste relazioni si manifestino fra i membri di ogni gruppo.

Voi siete addestrati come coscienza di gruppo in una tecnica che è di vitale importanza per il Gruppo Mondiale di cui fate parte, e per l'umanità che quel gruppo serve. Come comprenderete, con la formazione di ogni gruppo si manifestano anche specifici problemi di gruppo, problemi che sono condivisi da ogni singolo discepolo, ma anche da ogni gruppo che funzioni come sottounità di un gruppo più ampio.

Ora, c'è il modo di arrivare alla soluzione di ogni problema, e di manifestare nel tempo e nello spazio quella soluzione. E una volta che il problema sia stato risolto con successo da un discepolo o da un gruppo, esso è risolto anche per tutti gli altri discepoli e gruppi.

Voi siete addestrati in una tecnica che, se applicata correttamente, risolverà questi problemi; vi si presenta quindi una notevolissima opportunità di servizio. Questa tecnica è estremamente semplice. Il problema manifesto è osservato nella sua interezza in un modo completamente impersonale come un insieme; ed è analizzato innanzitutto sul piano della mente concreta. Dopo l'analisi, è fatto oggetto di meditazione da parte del gruppo nel suo insieme; è tenuto nella luce. La sua soluzione è infine intuita dal gruppo nel suo insieme, e viene allora discussa finché ogni membro del gruppo la comprende e approva. A quel punto, viene fatta nuovamente oggetto di meditazione, questa volta allo scopo di manifestarla.

Alla soluzione del problema, non è importante arrivare mentalmente. Deve esserle piuttosto data forma, e quindi messa alla prova e testata nell'uso come strumento di servizio alla razza. Il fatto poi che accettiate o meno l'addestramento e che applichiate la tecnica, questa è una scelta vostra, ma perché possiate operare questa scelta, vi ho fornito questa informazione.

Andrò avanti, e sarò ancora più esplicito. Qui non mi riferisco a quanto potrete dichiarare o meno in questa sede; mi riferisco invece alla scelta che ogni giorno dimostrerete fattualmente nella vostra attività.

Il primo prerequisito per qualsiasi attività di gruppo sono i retti rapporti. Discutetene da un punto di vista del tutto impersonale, di questo problema dei rapporti. Che cosa costituisce una difficoltà nei rapporti? Dove risiede la maggior difficoltà nei rapporti? In che modo può essere eliminata, e possono essere instaurati retti rapporti, così che gli altri problemi possano essere affrontati e risolti dal gruppo?

Non è necessario che ci sia tensione. Con molta poca fatica ogni gruppo può ampliare la sua comprensione fino a una realizzazione così assodata che l'applicazione risulta facile. Voglio ricordarvi un'altra cosa: i retti rapporti incominciano con l'individuo. E non mi riferisco principalmente alla manifestazione di rapporti erronei fra i membri del gruppo, ma innanzitutto alla qualità dei rapporti che si manifestano giorno per giorno in tutte le vostre relazioni.

Un altro punto. Non prendete per nessun motivo questa istruzione come un rimprovero, e neanche intendetela a livello personale. Vi chiedo di ricordarvi di mantenere la vostra discussione su un piano impersonale, perché questo sarà sempre il modo in cui i problemi saranno risolti.

Pensiero-seme: "Il concetto dei retti rapporti".

Quando sarete pervenuti a una soluzione del problema dei retti rapporti, lavorate per manifestare quella soluzione nel tempo e nello spazio.

Capitolo 7

L'offerta

La vera sorgente di ogni offerta

Il servizio e il giusto uso

Voi capite che ogni gruppo deve diventare un gruppo di servizio. Ciascuno dei suoi membri compirà la sua parte nella manifestazione del Piano che spetta al gruppo stesso. Siete arrivati, per così dire, alla periferia della consapevolezza per quanto riguarda il servizio del gruppo, ma non avete ancora contattato i temi vitali concernenti il servizio. Ciascuno ha proceduto in una direzione che sta portando nella sua coscienza una maggior consapevolezza delle possibilità di servizio, e ciascuno contribuisce in tal modo alla coscienza di gruppo.

Vorrei portare alla vostra attenzione certi concetti che, se debitamente meditati, chiariranno la confusione attualmente esistente nel corpo mentale del gruppo a proposito del servizio e dell'offerta.

Voi non prendete abbastanza in considerazione quella che è la vera sorgente di ogni offerta; e qui mi riferisco alla comprensione spirituale, alla crescita, e alla stabilità mentale, emotiva e fisica.

Tutto quello che vi arriva da quando siete diventati un gruppo di servizio, vi arriva per un unico proposito, che è quello del servizio. Le comprensioni che ricevete, le comprensioni che fanno battere il cuore e illuminano la mente, non vi sono state date in quanto individui separati, per la vostra gioia, per l'amore. Ma vi sono state date in quanto siete entrati al servizio del Cristo.

Nella vostra sfera di influenza vi è un bisogno che richiede di essere soddisfatto, e la comprensione che avete ricevuto rappresenta la soddisfazione di quel bisogno. Anche se è importante che voi otteniate un perfetto strumento di servizio, è ancora più importante il fatto che vi rendiate conto che questo non sarà possibile finché non avrete portato in manifestazione fisica la perfezione da voi già conseguita, e non l'avrete condivisa con gli altri che nel vostro ambiente la necessitano.

Fratelli miei, non avete bisogno di cercare l'offerta. L'offerta è sempre con voi, libera come l'aria che respirate. Tutto quel che dovete fare è utilizzare bene quella che avete già. Non appena quella che avete sarà stata ben utilizzata, allora quella che può ulteriormente servire potrà manifestarsi alla stessa velocità con cui si presenta il bisogno. Ogni volta che sentite la mancanza di qualcosa, è solo perché voi stessi avete bloccato i vostri canali, non avendo investito in attività intelligente quanto avete già ricevuto.

Ogni membro del gruppo sta assumendo un suo preciso servizio. Alcuni vengono chiamati in zone diverse, il che significa che non vi incontrerete più sul piano fisico e in corpi fisici per discutere insieme il materiale delle lezioni.

Il che non significa che non siete più un gruppo, perché al contrario non diventate in realtà un gruppo integrato finché ogni membro non trova il suo campo di servizio e non vi entra, lavorando coscientemente con gli altri che costituiscono il suo gruppo.

Capitolo 8

Coscienza e struttura del gruppo

La nuova consapevolezza di gruppo

L'allineamento Anima, mente, cervello

La struttura del gruppo

La vita dell'Anima Spirituale

Relazioni karmiche basate sull'attività di servizio

L'Anima è coscienza di gruppo. È impossibile diventare un'Anima Cosciente Incarnata a titolo individuale, perché l'Anima Cosciente può incarnarsi soltanto in uno strumento di gruppo. Noi stiamo appunto costruendo un veicolo a questo scopo, così che il Piano Divino possa manifestare per l'umanità la crescita e lo sviluppo della stessa. Quando saremo pronti, attrarremo quelli che sono karmicamente pronti. E qui non voglio dire che essi possano non essere ancora pronti, bensì che noi non lo siamo.

Ecco perché siete entrati in questo periodo di prova. Verrà il tempo in cui (per usare una delle vostre espressioni comuni) "gli uomini saranno separati dai bambini", o come diciamo noi "le Anime si alzeranno per essere contate". La coscienza di gruppo presente nell'individuo si farà riconoscere, e ciò che non appartiene al gruppo (e ricordatevi che adesso non stiamo parlando di un gruppo di persone che si riuniscono insieme in una stanza, ma di uno stato di coscienza) cadrà via. Sarà scartato perché non più funzionale al servizio. Non servirà più al piano evolutivo dell'Anima.

Ciò che fa parte del gruppo andrà avanti, e procederà ad esperienze sempre più ampie nella coscienza di gruppo - ad opportunità sempre maggiori di essere di servizio all'umanità. Ma quanto in ogni individuo non appartiene al gruppo, questo cadrà via da lui. E l'individuo stesso, dove si troverà? Questo dipenderà dal grado di coscienza di gruppo in cui riuscirà a identificarsi nella sua coscienza.

Se siete saggi e volete sfruttare al massimo questa opportunità, la coglierete con gioia, perché se in verità in questo periodo piangerete, piangerete da soli. Se in questo periodo darete sfogo a emozioni negative, questo succederà solo nel vostro veicolo; avvicinatevi quindi a questa opportunità, coglietela e fatela vostra con gioia. Rallegratevi del fatto che quello che vi arriva rappresenta il vostro diritto a prendere l'iniziazione; allora accoglietelo e confrontatevi con esso.

Rendetevi conto che nella misura in cui voi siete una coscienza di gruppo, voi siete uno - e non uno con Me soltanto, ma anche con il Maestro M., con il

Maestro R., e con il Cristo. Voi partecipate a quella "unità con", che c'è sempre stata ma che finora non avete conosciuto.

Il gruppo è uno stato di coscienza che si incarna in un veicolo. Voi nella vostra coscienza gestite l'energia, forza e sostanza; ma questo solo in relazione al grado di coscienza di gruppo che avete maturato, e mai dalla coscienza di un essere o entità separata.

L'individualità è ciò che esprime la Vita Una. In che modo l'umanità - che è identificata singolarmente - si avvicina a questa consapevolezza o coscienza della Vita Una? In che modo diventa un fuoco individuale della Vita Una?

Il prossimo passo, come vi è stato detto, consiste nella coscienza di gruppo. Quella coscienza di gruppo all'interno di un'identità individuale si esprime attraverso di essa. Noi vediamo l'apparenza esteriore di una cosa o di una persona, ma che cosa c'è all'interno di quel veicolo o di quella forma che stiamo guardando? Che cosa c'è dietro di essa? Che cosa dirige e gestisce l'energia, forza e sostanza? Che cos'è veramente che guarda da dietro gli occhi?

Quando parliamo di gruppo, parliamo del gruppo interno all'individuo, che lo sappia o meno; perché la coscienza non è mai ciò che la forma farebbe sembrare. La forma, indipendentemente da quanto sia più o meno avanzato lo sviluppo evolutivo, è in ogni caso soltanto il veicolo di una coscienza di gruppo.

Gruppi che entrano ed escono dall'incarnazione sono composti da un certo stato di coscienza. Sono portati in incarnazione dall'Anima individuale e di gruppo per manifestare nei tre mondi dello sforzo umano una certa funzione alla quale sono karmicamente collegati dal passato. O magari possono non aver completato una certa fase della loro crescita in una o più delle loro vite precedenti, per carenza vuoi di comprensione, movente e amore, vuoi di retti rapporti.

Ciascuno dunque si incarna avendo da svolgere un certo aspetto del Piano, sia per la crescita dell'umanità in una certa zona, sia per la crescita del gruppo. Man mano che la relazione si approfondisce, certi aspetti del movente, dell'amore e dei retti rapporti si aggiustano. L'Amore-Saggezza Divino ne consegue, si ottiene una comprensione più ampia, e il karma è aggiustato.

Nella maggior parte dei casi la composizione di queste entità di gruppo è dovuta all'attrazione sessuale, perché queste vite sono attratte in questo modo. Gli aggiustamenti karmici operano poi uno spostamento dal centro sacrale all'aspetto amore, man mano che le energie vengono trasmutate in aspirazione al Piano dell'Anima. L'energia sacrale è un'attrazione fisica; l'aspetto amore è contattato invece tramite l'aspirazione, e le energie sono innalzate al cuore dove si ha un amore di natura superiore a quella fisica.

È qui dunque che incominciano a instaurarsi i retti rapporti. È qui che ha inizio l'attrazione del gruppo per il suo piano, attraverso l'aspirazione alla sorgente superiore, nonché il manifestarsi di quel piano a livello del cuore. Qui vi è l'attrazione dell'Anima da un centro del cuore all'altro, più l'allineamento con l'Anima che crea un campo magnetico di espansione e attrazione, finché tutte le Anime non siano toccate da questa nuova consapevolezza di gruppo.

L'interazione delle energie nel centro del cuore produce guarigione, espansione di coscienza e collegamento tra il cuore e la testa. Comincia a produrre i suoi effetti sulla materia mentale, che risponde generando forme-pensiero per il miglioramento dell'umanità. Il centro della gola entra in attività.

La polarizzazione continua poi a un livello superiore, dove la coscienza si trova focalizzata nel centro ajna. Da qui, essa guarda in basso verso il cuore con amore, e manifesta attività intelligente attraverso la costruzione di forme-pensiero intelligenti come servizio.

Essa si attiva al massimo grazie all'acquisizione di un allineamento di Anima, mente e cervello, più l'amore e l'arte della costruzione delle forme-pensiero. Egli è divenuto così un lavoratore mondiale, avendo distolto la sua attenzione dai pochi e avendola rivolta ai molti.

In questo lasso di tempo ha avuto luogo la crescita dello strumento. Il karma è stato adattato sui livelli sacrali ed emotivi, con uno spostamento dall'impulso sessuale a una polarizzazione intermedia tra il centro sacrale e il plesso solare. Le emozioni sono impattate dalle varie forme-pensiero emotive, e le reazioni confinate nell'inconscio.

Quelle forme-pensiero che non sono conformi alla verità vengono poste in attività ciclica, e ogni tanto ripresentate alla coscienza della personalità. Se la personalità è ancora presa dalle emozioni, allora non può venirne fuori e il ciclo recede nei suoi livelli inferiori, finché non si presenta un'altra opportunità perché questo particolare blocco si ripresenti.

Questa coscienza di gruppo incomincia adesso ad attirare allievi nel suo centro. Essi hanno indugiato alla periferia del nucleo e sono stati in contatto con certi membri del gruppo. Quando il gruppo si è adattato ad un'alta qualità di luce trasmessa, è allora pronto per incominciare a insegnare a queste Anime, che sono pronte per l'addestramento di gruppo.

Gli allievi hanno cercato e letto, alla ricerca di non si sa bene cosa. I contatti operati dal gruppo assomigliano a quelli con vecchi amici di incarnazioni precedenti, perché in effetti tali sono. Essi risultano familiari, e c'è quindi la fiducia che il nucleo del gruppo non li svierà.

Si dovranno realizzare aggiustamenti karmici, questa volta più facili a causa del potere di bene del gruppo. L'espansione di coscienza si realizzerà più facilmente di come è stato per il gruppo principale, grazie alle energie dell'Anima che sono state da esso attratte.

I nuovi allievi porteranno poi i loro amici, e ci sarà una rapida crescita sia di allievi che della coscienza di gruppo.

Veniamo adesso ai singoli individui nel gruppo che cercano di adattare il loro karma, così da essere in grado di servire. Ciascuno di essi è consapevole di certi suoi blocchi che non è in grado di gestire; ciascuno di essi è consapevole di certe sue inadeguatezze che con un piccolo sforzo possono essere trasmutate.

Ciascuno sente di avere verso il gruppo una certa responsabilità di correggere questi problemi, così da poter essere libero di servire. La preoccupazione principale non è per il sé separato, ma è di riuscire ad elevare la consapevolezza a sufficienza da permettere alla luce dell'Anima di penetrare questa oscurità.

Questo gruppo lotta per aprirsi la via verso l'alto, e lavora insieme nonostante le condizioni esterne. Va avanti come se queste limitazioni non ci fossero - ne prescinde.

Quando la luce del gruppo si espande nella sua radianza, esprimendosi nel servizio, quella stessa luce non può poi fare a meno di fluire anche nell'inconscio e di stimolare quelle forme-pensiero regressive ivi presenti, portandole in superficie dove possono essere viste e gestite dalla coscienza. È qui che al discepolo è richiesto di andare avanti in forza della fede, sapendo benissimo che questi problemi saranno risolti dall'Anima stessa.

Quando la coscienza può focalizzarsi nel centro del cuore, allora può gestire normalmente quelle reazioni e divenire più distaccata, libera da emozioni, e guardare oggettivamente alle circostanze. A quel punto si presenta da sé l'opportunità giusta in cui il problema può essere risolto.

Certi problemi radicati in profondità nell'astrale devono a volte attendere che l'allineamento Anima, mente e cervello sia perfezionato prima di poter essere risolti, perché ci vuole la luce dell'Anima deliberatamente focalizzata nell'astrale per venire a capo dei problemi più incistati, e trasmutarli.

E tutte le volte che questo è successo in un singolo individuo, è successo anche nel gruppo di individui, perché la crescita non può andare avanti per uno solo. È la relazione di gruppo, la reazione di gruppo e la soluzione di gruppo che si realizzano attraverso questo campo magnetico. Si può anche dire che ciascuno tira su l'altro in coscienza fino a che la porta si apre per tutti, e come gruppo si possa passare attraverso la porta della comprensione, della saggezza e della luce.

Grazie a questo insieme di crescita, le linee di luce eterica sono costruite in un crescente dispiegamento di linee di forza, collegandosi le une alle altre in uno stato di coscienza in continua espansione. Laddove uno deve lavorare su un certo stadio di sviluppo, un altro deve farlo su una certa relazione, ecc.

Il gruppo è allineato attraverso il corpo astrale (che adesso è di gran lunga libero da obblighi karmici) e capace di riflettere il proposito e l'obbiettivo del gruppo nel modo più sottile, capace di riflettere nel modo più chiaro e preciso possibile le forme-pensiero che il gruppo decide di manifestare nell'Attività Divina.

Il corpo mentale del gruppo si è allineato nel proposito e nell'obbiettivo con il Piano Divino dell'Anima del gruppo, e può generare nella vita del gruppo una forza creativa e positiva. Fa uso dei poteri che aiutano l'umanità a formulare il suo proposito e obbiettivo, con il risultato che l'avanzamento del gruppo ha prodotto nell'umanità aumento di frequenza, seppure inconscio.

Il gruppo è adesso diventato un trasmettitore di forza spirituale superiore. In virtù dei suoi moventi congiunti, mantiene il livello più elevato possibile di energie spirituali che vengono precipitate nel corpo dell'umanità per la sua crescita e sviluppo evolutivo.

Quando il gruppo si incontra per la prima volta come gruppo di studio, la sua coscienza è di una qualità tonale molto bassa: gli individui tendono a trattenersi, si rinchiudono in se stessi, si sentono inadeguati o si aggrappano a quello che in passato hanno accettato come verità. Questo è quel che succede all'inizio, e ci vuole un grosso lavoro da parte dell'insegnante per far sì che la gente si apra, e si renda disponibile alla crescita del gruppo, piuttosto che ritrarsi in un guscio.

Una volta che questo primo fondamentale passo sia stato compiuto, allora l'integrazione del gruppo procede con un graduale innalzamento verso le frequenze più elevate.

Quando le persone incominciano a spostarsi da loro stesse verso la struttura di gruppo, allora diventa molto più facile assorbire e trasmutare le differenze tra esse, e inizia a prender forma uno spirito di cameratismo. Soltanto a questo punto gli allineamenti vengono costruiti e le energie incominciano a sentirsi.

Siate molto attenti ad avvertire il gruppo di evitare di farsi troppo coinvolgere nei problemi personali degli altri; distacco e fratellanza devono essere la chiave della realizzazione di gruppo. Amate nella stessa misura ogni membro del gruppo, e non uno più e l'altro meno.

Il campo magnetico del gruppo adesso si rafforzerà grazie alla Saggezza che vi si distilla, si manifesta una crescente accettazione come integrazione, e la verità della Saggezza è messa alla prova delle attività quotidiane.

Procedete lentamente con gli allineamenti inferiori e con l'espansione dei centri, così da realizzare un allineamento e un'espansione di gruppo. Alcuni membri del gruppo possono sentire il bisogno di procedere più in fretta, altri più lentamente. Prendetevi il tempo necessario per stabilizzare ogni fase del gruppo, così che non ci sia qualcuno che debba affrettarsi mentre qualcun altro deve trattenersi. Il gruppo ha bisogno di sapere che sta aiutando ogni suo membro a compiere i suoi adattamenti e ad espandersi su base quotidiana.

Possiamo incontrarci fisicamente una volta la settimana, o con la frequenza che sembri più idonea. Ma l'aspetto importante del lavoro di gruppo svolto da ciascuno a casa propria è di incontrarsi quotidianamente a livello soggettivo, e di aiutarsi a vicenda nella meditazione del mattino, del mezzogiorno con il Gruppo Mondiale, e infine al momento di coricarsi, per poter ristabilire gli allineamenti reciproci, e come Anima di Gruppo.

Il campo magnetico è una parte importante dello sviluppo del gruppo, sia come agente di guarigione, sia per l'importante funzione che svolge nell'ambiente degli allievi, quale forza attrattiva che attrae i membri collegati karmicamente tra loro, e mantiene il nucleo collegato con l'intento del Piano Divino di servizio all'umanità.

La crescita del gruppo è un prerequisito del servizio. Se l'Insegnamento non può essere applicato in ogni momento nel servizio, allora la sua funzione non crescerà. Ciascuno deve essere responsabile della sopravvivenza del gruppo.

La crescita del gruppo avverrà attraverso la meditazione giornaliera, l'attività soggettiva e l'aspirazione verso la parte spettante al gruppo del Piano Divino e

del suo sviluppo evolutivo. Ciò produce un impatto diretto sull'umanità, come stato di coscienza complessivo.

Quando meditate, e lì “non c'è niente”, ricordatevi che è la vostra aspirazione che induce l'attenzione dell'Anima a risplendere in voi e a inondarvi della sua energia. Ci vuole disciplina per meditare, e tempo perché i cicli si sviluppino. Ricordatevi che voi siete gli iniziatori. Voi create la magia, voi allestite il palcoscenico perché il grande gioco abbia inizio.

Ciò che fate attraverso i vostri allineamenti, l'aspirazione e le meditazioni, mette in moto le forze Divine che muovono l'energia, che creano vortici e risvegliano i centri dormienti riportandoli in attività.

Se pensate a questo, vedrete che state creando una dinamizzazione del vostro triplice corpo e dell'ambiente che vi circonda.

Con il lavoro che fate nella cavità, contattate le Anime di cui non siete ancora consapevoli, sia quelle presenti nel vostro ambiente che quelle non incarnate. La cavità è il vostro punto di contatto, ma arrivare a quel punto comporta un grosso lavoro di preparazione.

Come ho detto prima, avete allineamenti da costruire, centri da attivare, linee di luce da costruire ripetutamente e da mantenere; per questo è essenziale una continua focalizzazione centrata nel centro ajna.

Per quel che concerne invece le manifestazioni inconscie mal usate e malinformate, queste devono essere portate all'attenzione dell'Anima, laddove possono essere trasmutate in luce.

Vi è allora la creazione di una forza positiva e negativa tra l'Anima e la personalità che deve essere costantemente mantenuta, man mano che il Piano di Servizio dell'Anima si rivela alla coscienza della personalità.

Ogni turbamento emotivo o fisico riporta l'attenzione indietro al triplice veicolo; ma gestiti dal punto focale della personalità infusa dall'Anima, questi diminuiscono di intensità e frequenza, man mano che la personalità si stabilizza nella sua funzione di servizio.

La personalità infusa d'Anima serve divenendo uno strumento attraverso il quale la Gerarchia può canalizzare le energie necessarie per il prossimo passo evolutivo dell'umanità.

La canalizzazione nello strumento produce in tutti coloro che sono presenti in quell'ambiente un atteggiamento più stabile, semplicemente per mezzo del suo influsso. Tale strumento ha già sperimentato in passato tutta la gamma del caos mondano, cosicché non si lascia tanto facilmente turbare dalle emozioni, sue o altrui. Vivendo, respirando e pensando nella luce dell'Anima, con la sua stessa presenza influenza esseri umani, animali, vegetali e minerali.

Vedete così che ciascuno di voi ha un effetto molto potente quando vive, si muove ed è nei tre mondi dello sforzo umano.

Ora, quando entrate a far parte di una coscienza di gruppo, elevate non soltanto voi stessi attraverso l'aspirazione, l'allineamento e la disciplina, ma elevate

anche i vostri fratelli in un tutt'uno, stabilizzandoli con il vostro incontro e dialogo con la Verità.

Cominciate adesso a intravedere le meraviglie che stanno dietro a tutto ciò che vedete? Pensate alla Verità tenuta in serbo per l'umanità dalle Grandi Menti, che aspettano che qualcuno dotato di stabilità e di sforzo focalizzato si allinei con quel campo di servizio per aiutare l'umanità. Pensate all'energia, forza e sostanza che può essere ottenuta a quel livello per l'umanità. Pensate al potere che avete quando i vostri moventi diventano puri.

La Verità deve essere portata in incarnazione nella sua forma più pura, per essere utile all'umanità. C'è già abbastanza distorsione in questo mondo senza aggiungerne altra.

Una coscienza di gruppo focalizzata su queste verità riuscirà a cogliere le energie e il potere di questi concetti e ad imprimerli su un'umanità in attesa.

Quando nel gruppo qualcuno è depresso, prendetevi il tempo di ascoltare quello che questi hanno da dire. Dov'è che si focalizza la loro attenzione? Ovviamente, là dove sono stati tutto il giorno: cioè a lavorare insieme ad altri, dietro ai loro bambini a casa, ecc. In che modo il gruppo può tirar su queste persone, come può richiamarne l'attenzione?

Innanzitutto vi allineate reciprocamente con amore, calmando il corpo fisico ed emotivo del gruppo. E poi li fate salire coscientemente fino al corpo mentale, dove la ragione può assumere il comando.

Questi metodi sono importanti tanto quanto un buon incontro che susciti discussione, sebbene gli allievi tendano ad essere criticanti quando non sono in sintonia con il ciclo.

Molto spesso il gruppo è scoraggiato dalla mancanza di una funzione di servizio, oppure il ciclo si trova in una fase di inattività spirituale, e il bisogno di aspirazione o di precipitazione ha la precedenza.

Il gruppo deve allora comprendere a che livello sta funzionando, così da non abbandonare il sentiero.

Certi cicli producono molte discussioni, mentre altre volte vi è calore e amicizia; altre volte ancora l'attenzione è rivolta verso l'alto traducendosi in aspirazione, quando i concetti affluiscono nel campo magnetico del gruppo.

Imparate poi a considerare il tono del gruppo, e collegatevi ad esso. Quando allora diventate ricettivi all'impulso superiore e al campo magnetico, incominciate ad elevarvi come gruppo, ripristinando così la vitalità, la focalizzazione e l'aspirazione del gruppo, e tendendo alla luce.

Alcuni allievi tenderebbero a ritirarsi, o comunque a scoraggiarsi perché il gruppo non agisce secondo le loro aspettative. In tal caso, se possono essere convinti che si tratta solo di una fase del ciclo, allora la coscienza di gruppo sarà accettata da loro molto più facilmente.

Abbiate il coraggio di deporre ogni idea preconcepita su come il gruppo dovrebbe funzionare; venite alle riunioni con atteggiamento aperto e amorevole, e partecipate a quello che è il sentire del gruppo in quel momento. Discutete dei

suoi lavori interiori, e attraverso le varie forme-pensiero detenute dal gruppo perverrà una rinnovata crescita tramite la comprensione e la ricettività.

Siamo già arrivati al punto in cui vi è una prima comprensione del fatto che ogni individuo è un aggregato di coscienza, che costituisce realmente una Vita del Gruppo. Per divenire coscienti del gruppo, non è allora ragionevole pensare che il primo passo da fare sia quello di essere coscienti - di divenire coscienti - pienamente coscienti - pienamente risvegliati - pienamente vigili - di quel gruppo occulto che in realtà è la vita soggettiva della cosiddetta persona?

Questo lo si fa con l'uso di un'antichissima tecnica, una tecnica che avete già usato molte volte, ma questa volta con una nuova connotazione, un nuovo significato. Quando entrate in quello stato meditativo della mente, e quando vi identificate nell'Anima, con che profondità penetrate nel significato interiore di questo concetto di Anima? Quanta parte di quel significato riuscite a rispecchiare, quando lo fate? Che cosa significa esattamente per voi questa identificazione quando meditate?

È molto interessante, anche se spesso scoraggiante, osservare la mente occidentale in meditazione: "Io sono l'Anima". Di solito questa particolare affermazione viene fatta con grande forza, ma con poca profondità, e con quasi nessun significato.

In realtà, meditare su un pensiero-seme è come penetrare nel cuore profondo del suo significato, al fine di assorbire, di astrarre da quel pensiero-seme il suo significato, e di incorporarlo nella propria comprensione cosciente. Pertanto, quando riflettete su un pensiero-seme come "Io sono l'Anima" - quando vi identificate in quell'Anima - da quel momento in poi diversi fattori dovrebbero venirvi immediatamente in mente, apportandovi una ricchezza di significato.

Innanzitutto, la comprensione del fatto che ogni coscienza - ogni coscienza, che sia del regno minerale, vegetale, animale, umano o dei regni superiori di natura, o che sia anche di una persona cosiddetta "morta" da lungo tempo - ogni coscienza è comunque coscienza-dell'Anima; ogni coscienza è in realtà Anima. Allora capite che questa cosa che è seduta qui e che assurdamente si definisce "io", è in realtà un aggregato di molti "io".

Qui c'è una Vita del Gruppo, un'Anima di gruppo, che si è identificata, che si è confinata in questo piccolo e minuscolo anello invalicabile, e che si fa chiamare con un qualche nome. Adesso, proveremo a fare un uso diverso di questa tecnica di identificazione. A provare cioè - quando vi identificate nell'Anima - ad espandere la sfera inferiore della vostra consapevolezza per includervi anche la totalità di quella Vita del Gruppo che ha reso possibile la vostra apparizione nel tempo e nello spazio.

Non dico di identificarvi con le molte forme che risiedono sotto la vostra soglia di consapevolezza, bensì con tutta la coscienza che è imprigionata in quelle forme - il che è molto diverso - oltre che con tutti i regni di natura che si incontrano in voi, e che vi conferiscono presenza. Rendetevi così conto che questa è la coscienza del Logos Planetario.

La vostra cosiddetta individualità è soltanto l'aggregato di un gruppo, è soltanto un processo, un processo di sintesi della coscienza della Vita Una in cui voi vivete, vi muovete e siete. Dopo che avete raggiunto questa identificazione, e che avete incominciato a capire che cosa significa identificarsi nell'Anima, allora expandete la porzione superiore della vostra sfera di coscienza per comprendere che, proprio come siete un aggregato di coscienza di gruppo sotto la superficie della vostra apparenza, o presenza, così siete una coscienza di gruppo anche al di sopra di tale superficie: e semplicemente identificatevi a quel punto con la Vita Una.

Quando avete raggiunto questo livello di identificazione nell'Anima, allora siete pronti a meditare.

Adesso, provate a fare quest'altro passo. Dalla meditazione, provate cioè a passare all'attività esterna nella vostra vita e vicende quotidiane. Rendetevi allora conto che non soltanto voi siete un gruppo e ne state diventando coscienti, ma che anche qualsiasi altro cosiddetto individuo con cui venite in contatto è anch'esso a sua volta un gruppo. E che quindi, quando entrate in relazione con lui, dovete farlo da gruppo a gruppo. E infine, che i retti rapporti si manifestano necessariamente come fratellanza, perché l'insieme di ogni gruppo entra in un rapporto d'amore, per così dire, con tutti gli altri gruppi.

Prima di consentirvi di accedere al campo dell'insegnamento, questa comprensione, questa identificazione, e infine questa coscienza di gruppo per voi devono diventare una realtà nella vostra mente. Voi servite sempre i più. Voi servite sempre - indipendentemente da quale sia il punto di focalizzazione - la Vita Una che si manifesta in miriadi di forme di gruppo.

Prima di abbandonare questo argomento, voglio discutere a fondo con voi ancora un punto importantissimo, e cioè la fusione dell'Anima adombrante - o quell'aspetto della coscienza effettivamente collegato con i regni superiori di natura - con la coscienza dimorante o imprigionata. Perché l'integrazione significa proprio quello che il termine stesso indica: e cioè lo stabilirsi di un'integrità, l'integrità spirituale della totalità del gruppo o Anima.

Per il momento, non ci addentreremo però nello studio di questo processo, ma vi lascio piuttosto con questo concetto su cui riflettere, su cui meditare e da cominciare a incarnare, a incorporare nella vostra coscienza e strumento man mano che ne esprimete il concetto nella vostra vita e vicende quotidiane.

Cominciate a farvi un po' di domande: "Come ho espresso il concetto che è stato proiettato in questa lezione? In che modo questo concetto ha cambiato il mio atteggiamento? In che modo ha allargato la mia coscienza? Si è manifestato in qualche modo, e in quale, nella mia vita e vicende esteriori?"

Ricordatevi che questo non avverrà soltanto in relazione alla vostra vita e contatti esterni, ma anche in relazione a voi stessi, alla vostra interiorità. Non dimenticatevi che è assolutamente necessario che voi stabiliate retti rapporti tanto al vostro interno quanto all'esterno. Tutti questi diversi fattori devono essere messi in giusti rapporti, e la pace stabilita in quella coscienza di gruppo che voi stessi siete, prima che possiate cominciare a manifestare retti rapporti, o fratellanza, all'esterno. Questo dovete capirlo.

E adesso farò solo un accenno ad un altro concetto che vi sarà d'aiuto nella vostra futura contemplazione - nell'espansione della coscienza - a proposito del cosiddetto inconscio. Quella zona dell'inconscio che contiene le molte persone descritte in precedenza, più le diverse valutazioni che sono state fatte, più la vita del desiderio, viene definita come l'"area incorporata di crescita".

MEDITAZIONE

Rilassatevi fisicamente e mettetevi comodi, calmatevi e rasserenatevi sul piano emotivo, e siate fermi e vigili su quello mentale. Focalizzate la coscienza nel centro ajna e integrate l'intera personalità facendo risuonare l'OM.

Lungo una linea di luce, ritirate il punto focale della coscienza dal centro ajna fino alla cavità nel centro della testa, e identificatevi nell'Anima.

Elevate quel punto di focalizzazione della coscienza dalla cavità nel centro della testa e identificatevi con la Vita Una meditando sul pensiero-seme: "Sono l'Uno e sono i Molti".

Riflettete adesso sul Proposito della Vita Una Planetaria che si esprime attraverso il corpo dell'umanità.

Rilasciate l'attenzione e ritornate a una focalizzazione normale.

Come fa il discepolo individuale a divenire cosciente del gruppo? Ci sono molti elementi collegati che hanno a che fare con questa particolare crescita della coscienza, che passa dall'identificazione nel suo stesso anello invalicabile, all'identificazione nell'anello invalicabile dell'umanità. Il primo e più importante di questi (perché è alla base dell'intero processo di questa crescita) è il fatto che il discepolo considera già se stesso come un gruppo.

L'entità identificata individualmente che considera se stessa come un essere umano è in realtà un insieme di molte identità che devono ancora essere integrate nel tempo e nello spazio. Vi chiedo di essere particolarmente ricettivi, perché questo concetto è un po' difficile da proiettare nella coscienza.

Innanzitutto, vorrei che consideraste la piccolissima sfera nella quale voi come individui siete identificati. In un passato non troppo lontano, la vostra identificazione come individui non si estendeva più in là del vostro strumento fisico. Non includeva la vostra natura emotiva, e neppure includeva il vostro corpo mentale, e certamente non includeva l'Anima. Inoltre, quella piccola sfera di focalizzazione identificata non includeva nel suo riconoscimento quelle entità che si erano coagulate per produrre lo strumento fisico nel quale essa era identificata.

L'insieme complessivo dello stesso strumento fisico è infatti un'entità che non è stata riconosciuta dall'identificazione cosciente, anche se quell'identificazione include lo strumento fisico. L'individuo è consapevole di se stesso in quanto corpo, ma non è consapevole della Vita del Gruppo che costituisce quel corpo.

Ogni cellula, ogni organo del corpo è di per sé un'entità. Queste entità, più ogni atomo di intelligenza che si è addensato per produrre lo strumento, più l'entità che è la somma totale dell'intelligenza dello strumento fisico, tutte queste sono una Vita del Gruppo. Questa Vita del Gruppo fino a questo momento non è stata inclusa nell'identificazione cosciente dell'individuo.

La cellula è un insieme di vite intelligenti. Se arriverete a spingervi così lontano con il pensiero, comincerete a comprendere che la stessa coscienza fisica è una coscienza di gruppo. Mi riferisco adesso allo stesso strumento fisico che costituisce una Vita del Gruppo composta di atomi di intelligenza (più l'unità di coscienza insita in ogni atomo di intelligenza), che si sono addensati per produrre il corpo.

Consideriamo adesso la coscienza astrale o emotiva dell'intera entità, la quale, fino a poco tempo fa, non era stata realmente inclusa quale parte dell'identificazione cosciente del gruppo. E mi riferisco a ciascuno di voi del gruppo.

Questa coscienza che è focalizzata nel corpo astrale è composta da un aggregato di molte identità, o vere e proprie entità. Consideriamo la natura di queste molte vite. Abbiamo, per prima e innanzitutto, la coscienza che potrebbe definirsi "prigioniera" in ogni forma-pensiero della personalità, che ha mascherato l'Anima nel suo lungo periodo di incarnazione.

In un certo senso, si potrebbe addirittura dire coesistono molte diverse personalità, ciascuna delle quali pensa a se stessa come "io", ciascuna che detta azioni al corpo fisico e alle emozioni nei diversi momenti. Questo è il reale stato di coscienza della coscienza complessiva, fino a quando non sia stata integrata in un punto focale nel tempo e nello spazio.

Consideriamo ad esempio che cosa succede alla forma-pensiero, la maschera dell'Anima, nel momento del ritiro dell'Anima da questa particolare incarnazione. Lo strumento fisico, fisico-eterico e (in certi casi, o addirittura nella maggioranza dei casi) i veicoli astrali si dissolvono nel momento della disincarnazione.

È lasciata intatta la forma-pensiero di base della maschera, la personalità, che tiene prigioniera una piccolissima parte della coscienza proiettata, la personalità di quella particolare incarnazione. Qui viene lasciata una forma (la forma-pensiero di base di quella personalità), e con lei rimane l'unità basilare di coscienza che era stata proiettata in quella particolare incarnazione. In essa vi è racchiusa una certa porzione di coscienza.

In altre parole, non tutta la coscienza viene astratta dalla personalità al momento della disincarnazione, fino al tempo in cui quella coscienza non si sia evoluta al punto da potersi staccare dagli schemi di quella particolare vita

imposta dal karma. In altre parole, diciamo che ovunque la coscienza sia attaccata - in quella personalità - ad un qualsiasi rapporto, sia esso relativo a persone, cose o situazioni, lì quella coscienza resta imprigionata in quella forma.

Considerate allora il corpo astrale dell'individuo, che contiene la maggior parte di queste particolari forme, giacché la vita dentro di sé è stata per la maggior parte di natura emotiva. Qui troviamo allora una coscienza di gruppo che è composta da tutte quelle personalità in cui l'Anima si è identificata, e nelle quali si è imprigionata al punto che l'astrazione non è stata possibile.

Potreste anche dire che ognuno è oggi la somma totale di ciò che è stato nel passato. Ricordatevi però che soltanto una piccola parte di quella personalità entra in attività nella persona attuale (ed è quello che si fa nella psicanalisi), suscitando qualcosa della natura della personalità che è già stata.

Questa personalità aggregata determina allora la personalità dell'incarnazione successiva: la somma totale, più il Proposito e piano dell'Anima, ecc. Considerate la coscienza attualmente identificata in rapporto con questa Vita del Gruppo, per la quale essa rappresenta il centro focale.

Nell'incarnazione attuale vi è sempre una specifica relazione con una particolare serie di incarnazioni, o con un particolare gruppo di queste. Nel gruppo di personalità, la personalità dominante (la personalità energica) - il cui proposito non si era completamente realizzato a suo tempo in quella particolare incarnazione - fornisce l'impulso alla coscienza o al punto focale attualmente identificato.

In altre parole, abbiamo qui un individuo che non si è completamente realizzato, e sarebbe quasi superfluo dire che in questa sua particolare vita sono contenuti i conflitti che a varie riprese generano una sua specifica difficoltà in questa sua attuale incarnazione.

Un altro punto, prima che andiamo avanti. Dopo l'astrazione dallo strumento fisico, non è che questa Vita del Gruppo vada a distendersi, o a farsi un sonnellino, né che esca dall'esistenza, o si disincarni, o si ritiri, o ritragga la sua influenza sul punto focale attualmente identificato. Questa Vita del Gruppo procede, continua con la sua attività, e l'individuo fuori dall'incarnazione è disturbato esattamente come lo è quando è incarnato.

Ora - da questa Vita del Gruppo dominante e di grande influenza - potremmo guardare anche a un'altra parte della coscienza astrale, e qui vedremo la vita del desiderio, la somma totale della vita del desiderio che è stata creata da questo aggregato di molte personalità nel corso delle incarnazioni.

La vita del desiderio - che contiene ancora molte forme - è ancora un'altra entità, e costituisce una parte del Guardiano della Soglia. Essa contiene in sé tutta quella coscienza che non è stata capace di staccarsi dai desideri, dalle ambizioni, dalle voglie, ecc. È molto facile allora capire come mai la consapevolezza cosciente sia in realtà così ristretta, e perché il punto focale identificato esistente nel cervello e che pensa a se stesso come all'"io", abbia una consapevolezza così esigua.

Anche se poi la coscienza astrale contiene in sé molte altre entità che appartengono alla Vita del Gruppo, per il momento tralascieremo questo particolare aspetto.

La realtà è che - sia a livello culturale che nella coscienza di gruppo complessiva - molto poco si sa riguardo a questo concetto della coscienza di gruppo. Prima di procedere, vorrei quindi suggerirvi di cancellare preliminarmente dalla vostra mente qualsiasi idea possiate avere al riguardo di che cos'è che costituisce la coscienza di gruppo.

Per prima cosa, che cos'è che vorreste insegnare, entrando nel campo dell'umanità per servire il Piano Divino per l'umanità? Si è fatto riferimento a questo Insegnamento come alla Sagghezza, ed in realtà ci si è riferiti ad esso in molti altri termini diversi. Che cos'è, in sostanza e in verità, questo Insegnamento, questa *Nuova forma-pensiero di presentazione della Sagghezza*, che cercherete di trasmettere nella coscienza delle vostre menti?

Diciamo che questo stesso Insegnamento, questi stessi concetti, questa Sagghezza, rappresentano la vita dell'Anima spirituale sul suo piano. E questo è uno dei concetti più importanti che vi sia dato da assumere nella vostra coscienza, da assorbire e comprendere. Come vi è stato proiettato in precedenza, l'umanità è entrata in un periodo del suo sviluppo evolutivo che è di grande importanza, tanto quanto lo fu il periodo in cui avvenne l'individualizzazione. L'Anima dell'umanità sta infatti cercando di incarnarsi nella sua forma.

E uno dei metodi con cui l'Anima verrà a dimorare nella consapevolezza cerebrale di ciascun membro dell'umanità è proprio tramite questo Insegnamento, che in realtà rappresenta un canale di trasferimento della coscienza dell'Anima nella coscienza della persona. Cercate di rendervene conto.

Ogni concetto di Verità che riuscite a cogliere nella vostra mente, a contattare, ad esaminare, e infine ad assorbire e a comprendere, è cioè dell'Anima, non è che una microscopica parte della coscienza dell'Anima. Quindi, ogni concetto di Verità che riuscite ad assumere nella vostra coscienza non è che la parziale incarnazione dell'Anima nel veicolo della sua personalità.

Ciò fa supporre che vi assumiate una grandissima responsabilità, perché in tal modo diventate parte del ponte con cui l'Anima stessa dell'umanità si incarnerà nella sua forma.

Aprite la coscienza adesso, in questo momento, e rendetevi conto che ogni concetto di Verità che siete in grado di assorbire e di comprendere - e in seguito di trasmettere ad un altro individuo, che lo porterà alla comprensione della stessa verità che gli avete trasmesso - è stato lo strumento con cui l'Anima, l'Anima Spirituale Adombrante dell'umanità, si è incarnata nella sua forma.

Questa è allora la vostra responsabilità, quando incominciate a comprendere questi concetti; questo è ciò che vi incaricate di fare. Voi diventate quell'agente, quella via di minor resistenza attraverso la quale la Superanima dell'umanità si incarnerà nella personalità mondiale.

Voi diventate qualcosa di più di un canale: voi addirittura incarnate questa Superanima, dovete diventarne un'incarnazione. I concetti di Verità insegnati in questo Insegnamento della Sagghezza e nei testi delle lezioni, sono concetti universali.

Ricordate la definizione che abbiamo dato di Anima: l'Anima è coscienza. L'Anima Spirituale Adombrante è quella coscienza che è identificata con la Vita Una, e ne è una parte funzionante.

Quando voi come individui avete ricevuto nella vostra coscienza di personalità un sufficiente grado di questa coscienza dell'Anima, vale a dire un sufficiente numero di verità, e avete assorbito quella verità nella misura consentitavi dal vostro meccanismo di risposta, che vi siete costruiti in risposta alla vita e vicende esterne, allora l'illuminazione sboccia nella consapevolezza cerebrale e la persona diventa l'Anima Cosciente Incarnata.

Ora, quando assumete su voi stessi, o meglio sulla vostra Anima, la responsabilità della guida della salute e ricchezza spirituale del vostro gruppo, a quel punto entrate in una relazione che serve a trasmettere quell'Anima Spirituale Adombrante - attraverso il vostro punto focale di coscienza - nella coscienza della personalità, finché il gruppo stesso non diviene infine anch'esso un'Anima Cosciente Incarnata.

Questo è il concetto più importante e principale da cogliere e da comprendere, per voi che vi state preparando. Perché una volta che l'abbiate compreso, vi diviene allora possibile realizzare quell'allineamento con il Cristo che consente lo svolgimento della vostra funzione in questa specifica attività di servizio.

Diventa quindi prioritario riuscire a comprendere bene il concetto di questo processo di infusione dell'Anima - e infine di incarnazione dell'Anima - che avviene nell'individuo per mezzo della meditazione, per mezzo dei suoi studi, e anche della sua Vita del Gruppo.

Ricordate che la coscienza dell'Anima è in realtà coscienza della Vita Una. Questo concetto di coscienza dell'Anima, che sembra così difficile da cogliere, così difficile da comprendere, in realtà è molto semplice. Perché la coscienza dell'Anima è coscienza di ciò che è Universale, di ciò che è applicabile in ogni situazione, in ogni circostanza e in ogni evento. La coscienza dell'Anima è la coscienza della Vita Una.

La coscienza di gruppo sarà il concetto fondante, a partire dal quale lavorerete. E di cui ci occuperemo adesso.

Quando la personalità, così come anche la stessa consapevolezza cerebrale e la coscienza incarnata dimorante, vengono espanse dall'infusione dell'Anima spirituale (la coscienza della Vita Una), quell'individuo comincia a stabilire su un livello orizzontale la relazione o le relazioni che sono i riflessi del campo di relazioni presente nella Vita Una.

Ora, questo concetto può risultare un po' difficile all'inizio. Quindi rilassatevi, tenendo però la mente vigile ad accoglierlo.

Nella Vita Una, tutti i fattori sono noti: tutti gli aspetti, le qualità, gli attributi, ecc., sono noti e collegati in un'unità di rapporti. Quando questa coscienza della Vita Una scende nella consapevolezza cerebrale, l'individuo nei tre mondi stabilisce le sue relazioni su un piano orizzontale, che rappresenta il riflesso di quell'unità di rapporti di cui è consapevole attraverso il suo allineamento

verticale con la Vita Una. Questo campo di rapporti orizzontali rappresenta in realtà la coscienza di gruppo.

Cerchiamo di essere adesso molto, molto chiari circa la nostra comprensione di che cosa costituisce la coscienza di gruppo. Chiari cioè nel comprendere che essa non si limita ad un piccolo gruppo di individui. Questo è in assoluto il concetto principale, ed è anche quello così poco compreso da quanti aspirano a raggiungere la coscienza di gruppo.

Nel senso che l'individuo che è conscio del gruppo è quello che ha realizzato la sua unificazione con tutta l'umanità, e che soprattutto è in grado di stabilire - in relazione alle necessità karmiche - relazioni di gruppo con qualsiasi individuo o gruppo di individui con cui sia karmicamente collegato.

Vi prego di rifletterci sopra: la maggior parte di voi ha finora pensato che la coscienza di gruppo fosse costituita da un gruppo di individui collegati in qualche modo l'uno con l'altro in un rapporto che è stato definito come coscienza di gruppo. Questo concetto è limitato e per certi versi distorto.

Perché la coscienza di gruppo è in realtà quella coscienza raggiunta dall'individuo che ha ottenuto una comprensione della Vita Una e che ha stabilito i suoi rapporti orizzontali in accordo con questa sua comprensione.

La coscienza di gruppo non si riferisce allora specificamente al gruppo - come potrebbe sembrare - bensì all'individuo, in quanto questi è coscienza di gruppo. Nell'espressione "coscienza di gruppo", il gruppo - se proprio vogliamo - consiste nell'umanità.

Dimenticatevi dunque delle organizzazioni, dei gruppi o di un qualsiasi tipo di raggruppamento di individui, e pensate soltanto ad un unico gruppo, che è l'umanità. Quando la coscienza di gruppo è raggiunta dall'individuo, o dal gruppo di individui, questa sarà allora la coscienza che sarà stata raggiunta in quanto relazione dell'individuo con il corpo dell'umanità.

La coscienza di gruppo non si può raggiungere né dando attenzione al solo allineamento verticale, né al solo orizzontale. Deve essere l'esatto bilanciamento e l'uguale distribuzione delle energie attraverso entrambi questi allineamenti. Questo sfocerà nel centro della croce, inteso come Anima Cosciente Incarnata, che è in se stessa coscienza di gruppo. Essa è collegata all'umanità quale membro di quel gruppo.

Se ne avete il tempo e la possibilità, può tornarvi di grande vantaggio meditare - in aggiunta ad ogni altro lavoro di meditazione che state già portando avanti - sulla croce, con una piccola sfera al suo centro; rendendovi conto che la linea verticale collega lo spirito con la materia, e quella orizzontale collega la coscienza ad entrambi. La sfera al centro rappresenta allora l'Anima Spirituale incarnata, l'Anima Cosciente Incarnata, che è la coscienza di gruppo. Quella sfera rappresenta così due fattori: l'Anima Spirituale Adombrante, e l'umanità.

Potreste dire che il massimo della coscienza di gruppo ottenibile sarebbe il massimo della consapevolezza del più ampio numero possibile di relazioni nel corpo dell'umanità. Divenendo cosciente del gruppo, l'individuo diviene cosciente dei rapporti all'interno della Vita Una, e allora cerca di stabilirli sulla Terra. Da

questo punto di vista, egli esteriorizza la rete eterica superiore nella rete eterica inferiore.

Tutto questo, dove ci porta? Innanzitutto, ci rende possibile distruggere qualsiasi annessamento possiamo aver costruito intorno al concetto di coscienza di gruppo, perché dobbiamo comprendere che la coscienza di gruppo non è limitata ai soli rapporti di un gruppo ristretto. E che quindi l'individuo che ha raggiunto la coscienza di gruppo, nella sua vita e vicende esterne può essere o meno membro di una qualche specifica e ristretta unità di gruppo.

È molto importante che il gruppo assimili questo concetto della coscienza di gruppo, e che aspiri ad essa, che lavori coscienziosamente per essa e la raggiunga, perché è attraverso questa coscienza di gruppo che sarà poi in grado di collegare l'Anima Spirituale Adombrante con il riflesso della sua personalità, e così di trasmettere quell'Anima nella sua forma. Per cui ogni discepolo che funzioni consciamente sotto l'impulso gerarchico, lavora sicuramente per il raggiungimento della coscienza di gruppo.

In tal modo allora, nel mentre che come individuo diviene cosciente del gruppo nella sua accezione più ampia, egli stabilisce anche una coscienza di gruppo in un qualche definito gruppo nei tre mondi dello sforzo umano, consistendo quel gruppo circoscritto di tutti coloro che lavorando sotto l'impulso gerarchico aspirano a quel particolare conseguimento.

Così facendo, egli instaura un rapporto karmico - e qui mi riferisco a karmico su un anello superiore della spirale, in quanto relativo al servizio - un rapporto karmico con un gruppo specifico di individui all'interno di quell'unico gruppo che chiamiamo umanità.

State così dando inizio ad una nuova fase, per quel che riguarda i rapporti karmici, in quanto state instaurando un rapporto karmico che si basa sulla vostra attività di servizio. Esso rappresenta un nuovo rapporto all'interno della Vita Una, un rapporto che è nuovo anche come qualità, oltre che come intento e Proposito. Pure, vi ritroverete come sempre associati con quegli individui con cui avete allacciato relazioni nel lungo processo di apparizioni nei tre mondi dello sforzo umano.

Ciò fa anche precipitare un karma di tipo superiore, che vi collega in modo più sicuro e perfetto al corpo dell'umanità.

Voi state affrontando dolori di crescita. Avrete notato che ho detto "affrontando", e non affrontato, perché di sicuro non avete ancora risolto tutti i vari problemi di integrazione e di funzionamento del gruppo che necessariamente si manifestano, in quanto appartenenti sia alla coscienza di gruppo che alle forze del suo strumento.

Tuttavia, se man mano che procedete nella vostra crescita e sviluppo di gruppo, potete nello stesso tempo comprendere che ciascuno di voi, individualmente e nell'insieme, ha molto da imparare, e che ciascuno contribuisce con la sua parte sia ai problemi del gruppo che anche alla loro soluzione, allora riuscirete ad avanzare in modo molto più facile e rapido di quanto sarebbe possibile altrimenti.

Voi siete un gruppo. Al fine di servire il Piano - come avete deciso nel vostro servizio - è vitale che voi non soltanto procediate come gruppo, ma che continuiate a crescere nella coscienza di gruppo e nell'azione che ne deriva. In molti modi diversi, tutti voi siete ancora separativi. Ma le barriere della separazione devono cadere, tutte quante. E lo faranno in rapporto alla vostra forza, coraggio, e capacità di riconoscere queste barriere dentro di voi e negli altri, di esaminarle, e deliberatamente di abbassarle o dissolverle.

Alcune di esse le avete create per via di uno dei maggiori annebbiamenti che circondano un discepolo, o che lo accecano e ne impediscono il progresso. Questo annebbiamento riguarda la "nobiltà dell'azione o del sacrificio" - e in questo non mi sto riferendo a uno o due di voi, ma a tutti voi. Ciascuno a suo modo contribuisce a questa barriera o blocco per quel che riguarda la crescita e lo sviluppo della coscienza di gruppo.

Ovunque laddove siete separativi - sia per quella che considerate essere una giusta e nobile ragione, sia per quello che invece non considerereste così giusto o nobile - ovunque queste barriere esistono, se deve manifestarsi l'obbiettivo dello sviluppo del gruppo, esse devono essere dissolte per consentire lo scambio di relazioni, l'interscambio e il fluire dell'energia nella rete di relazioni. Questo rappresenta l'azione del gruppo. È inoltre necessario che andando avanti le funzioni individuali e quelle delle unità di gruppo siano riconosciute, realizzate e accettate, e si collabori con esse, e che anche queste barriere siano abbassate.

Intendo ora darvi alcuni suggerimenti riguardo agli atteggiamenti mentali e alle tecniche soggettive da adottare nell'accingervi a risolvere i vostri problemi, sia che siano interni, sia che riguardino le vostre attività di servizio esterno.

Per prima cosa, tenete conto che ciascuno è un punto di luce. Questi punti di luce non sono tutti della stessa intensità: certi sono più grandi, altri più piccoli degli altri. Ma quando sono tutti fusi in un'unica luce, l'intensità e la radianza di quell'unica luce è il punto focale attraverso il quale l'Ashram stesso può funzionare nel suo rapporto con l'umanità che noi serviamo.

Vorrei che lo ricordaste, che ci pensaste sopra molto a fondo, e che cercaste di fondere ciascuno la propria luce con la luce maggiore dell'intero gruppo. Così facendo, guardate l'intensità e la radianza di quell'unica luce, e a quel punto non preoccupatevi più della maggiore o minore intensità e radianza di una qualsiasi luce individuale.

Tutto questo non solo è fondamentale, ma è assolutamente vitale, e di per se stesso - se riuscirà a diventare l'atteggiamento prevalente - instaurerà quell'integrità, quell'integrità spirituale, che vi renderà possibile il vivere insieme, il lavorare insieme, e il servire insieme il Piano Divino per l'umanità - quali Vita Una.

Certamente, ciascuno di voi già comprende e apprezza in una certa misura - chi più chi meno - il vero significato della coscienza di gruppo e della funzione di gruppo. Cercate allora di comprendere e di apprezzare appieno anche quest'altro significato.

Un altro punto, sempre su questa falsariga, e che costituisce una tecnica sia soggettiva che oggettiva. Quando voi lavorate soggettivamente per risolvere quelli

che considerate essere vostri problemi individuali - sia che riguardino la crescita e lo sviluppo, sia che riguardino il comportamento della personalità, sia che riguardino l'economia, o qualsiasi essi siano - provate a non lavorare più per conto vostro, attraverso il vostro strumento, per risolvere questi problemi.

Riuscite invece a visualizzare l'Anima di gruppo, che lavora attraverso lo strumento di ogni membro del gruppo secondo l'attività che è più adatta per quel particolare strumento, più adatta per ciascuno, e tramite quell'azione soddisfa i bisogni l'uno dell'altro, non solo spiritualmente, non solo soggettivamente, ma anche oggettivamente?

Vedete, queste separazioni che erigete, per ragioni giuste o sbagliate, ostruiscono il cammino del progresso di gruppo, ostruiscono il cammino della funzione del gruppo, e del servizio di gruppo.

Nei momenti di crisi, e in special modo adesso, la Gerarchia deve invece cercare proprio quei punti focali di gruppo, perché sa che nessun individuo incarnato oggi sul pianeta può sostenere da solo le pressioni del servizio che sarà richiesto a chi lavorerà in collaborazione con la Gerarchia. Noi dobbiamo necessariamente lavorare attraverso punti focali di gruppo. Non possiamo mettere il fardello delle energie, con le tremende pressioni che queste comportano, su uno o due individui, indipendentemente da chi siano, o da dove siano.

In tutto il mondo punti focali di gruppo, che lavorano con l'uno o l'altro degli Ashram, sono formati, istruiti e preparati per il servizio in collaborazione con la Gerarchia. Questi gruppi sono la nostra speranza per l'umanità, sono la speranza dell'umanità, non riconosciuti né compresi. Noi faremo uso e lavoreremo attraverso ciascuno di questi gruppi, attraverso ogni gruppo che sia all'altezza dei requisiti del servizio, poiché Noi abbiamo bisogno di loro.

Ci sono molte, molte altre cose che potrei dirvi in questo momento, molti altri concetti che sono in relazione con la vostra crescita e sviluppo come gruppo in questo momento, ma non vi tratterò oltre per proiettarveli.

Vi chiedo soltanto di tenere in considerazione queste cose e di fare ogni sforzo, ciascuno dentro di sé, per mettere da parte quelle barriere che ognuno può riconoscere al suo interno, e di funzionare per quanto è possibile - in questo momento, e a questo stadio del vostro sviluppo - come gruppo, mirando a una continuità di crescita e di sviluppo del gruppo.

Passerò adesso ad un altro argomento, che riguarda il vostro sforzo di meditazione. In risposta a quelli tra voi che trovano impossibile identificarsi con la loro personalità, devo chiedere - vi state forse cristallizzando in una nuova forma? Proprio perché, finché non riuscite a identificarvi con la personalità, o con un qualsiasi suo aspetto, questo è un chiaro segno che siete ancora imprigionati in essa.

E la vostra liberazione da essa avverrà proprio attraverso il giusto uso dell'identificazione, della tecnica di identificazione. Vorrei che lo prendeste in considerazione.

Riflettete di nuovo: che cos'è una personalità, e che cosa sono questi corpi che ne costituiscono il veicolo? Personalità - nel senso e significato più alto del termine - è l'aspetto dell'Anima, il suo aspetto esterno, l'espressione esterna dell'Anima. Essere identificati inconsciamente in qualsiasi cosa vuol dire esserne

imprigionati, ma la liberazione avviene con l'uso della tecnica dell'identificazione cosciente.

I vostri corpi, la personalità integrata, fanno indubbiamente parte anch'essi della Vita Una. E come parte della Vita Una, sono parte di voi.

E se è vero che non dovete restare prigionieri dei vostri fraintendimenti o incomprensioni, o delle sue limitazioni, nello stesso tempo è anche vero che paradossalmente non potete neppure sfuggirvi.

Inoltre, dovrà pur dirvi qualcosa il fatto che come ben sapete la vostra stessa evoluzione vi porterà alla fine a poter prescindere dal bisogno di avere un mediatore - e cioè l'Anima - fra spirito e materia, o fra monade e personalità, ma non prescinderà mai dal bisogno di avere una personalità.

Capitolo 9

L'apertura di un centro in una nuova zona

Il triangolo

Un'interazione di energie

Lavorare per manifestare l'offerta

Rendere noto il bisogno

Si farà un tentativo di stabilire retti rapporti tra due zone diverse. Vi chiedo di evitare di tirare a indovinare (quali siano), perché posso già dirvi che la vostra ipotesi è sbagliata. Se le condizioni lo consentiranno, saranno realizzati contatti che porteranno allo stabilirsi di retti rapporti tra le due zone. Questi contatti non avranno però nulla a che vedere con i costi. Quella zona è collegata a questa in un modo molto particolare, ed è importante che il flusso delle energie tra le due sia portato alla frequenza vibratoria auspicata, e che gli sia conferita una giusta direzione. Lavorate quindi nel modo seguente:

Collegatevi in coscienza con il triangolo formato da tre individui in quella zona, senza cercare di sapere che cosa facciano o dove siano. Realizzate un interscambio di energie tra le due zone attraverso questa connessione, e quindi collegatevi coscientemente con il Piano Divino relativo a queste due zone, e canalizzate nel triangolo presente in quell'area le energie che precipiteranno quel Piano in manifestazione.

Ci sarà un continuo riversarsi di energie attraverso il triangolo, un flusso che sarà canalizzato direttamente verso quella zona. Il mantenimento della stabilizzazione in questo lasso di tempo sarà importantissimo per entrambi i triangoli, dato che il pensiero, la tonalità emotiva e l'attività fisica coloreranno l'energia ricevuta e trasmessa.

L'altro triangolo a sua volta riceverà e trasmetterà alla vostra zona le energie che stabiliranno la relazione auspicata. E questo vorrà dire che ci saranno allora uno scambio e un'interazione energetica continui tra le due zone, un interscambio che darà inizio a un'attività correlata tra di esse.

Il gruppo soggettivo effettuerà un'ora di lavoro soggettivo, e il tema della meditazione sarà: "La manifestazione dell'offerta richiesta dall'attività di gruppo". Non limitatela al denaro o a cose, perché essa è onniinclusiva. La discussione dovrebbe essere ridotta al minimo, e l'incontro sarà aperto con la Grande Invocazione.

Prima di quell'incontro, vi suggerisco di meditare usando il pensiero-seme della "Pace mondiale". Praticate come al solito le vostre meditazioni individuali. Se

doveste incontrare delle difficoltà (come il ricevere troppa energia), sospendetela per un po', senza trascurare però l'attività soggettiva.

Il tentativo che stiamo facendo è rivolto a una focalizzazione comune dell'energia. Suspendete per il momento le vostre attività di ideazione personali, e occupatevi di questa istruzione.

Senza dubbio vi rendete conto che lo sforzo in questa zona deve essere sostenuto e supportato da una corrispondente attività soggettiva, e da una continua consapevolezza interiore del fatto che il Piano Divino si sta manifestando in questa zona. Cooperate con il gruppo soggettivo ivi presente, operando un allineamento diretto nel modo che segue:

Realizzate di trovarvi a metà strada tra la Gerarchia e i discepoli in quella zona, e che state ricevendo dalla Gerarchia le energie che - una volta trasmesse ai discepoli in quella zona - manifesteranno il Piano. Una volta al giorno lavorate utilizzando la meditazione di gruppo formale, e nel corso della giornata conservate costantemente come retrospensiero la comprensione che lo sforzo è continuo e stabile.

Essi lavoreranno soggettivamente come gruppo per la manifestazione dell'offerta richiesta dall'attività di gruppo. Voi potrete aiutarli pensando continuamente in termini di illuminazione, quando vi troverete a fronteggiare i problemi apparenti delle vostre vite quotidiane.

Proiettate questo pensiero corretto, che in realtà è un pensiero correttivo, nei loro corpi mentali, e in tal modo avrete stabilito un allineamento che porterà loro - e attraverso di essi al loro ambiente - le energie che produrranno il giusto uso dell'intelligenza attiva.

Potete fare molto per favorire lo stabilirsi di uno sforzo stabilizzato, portando avanti questa attività. Fatelo nello sfondo delle vostre menti, e lavorate come gruppo all'unisono.

Per quelli di voi che andranno in una nuova zona per attrarre un gruppo, vi si chiede di usare il metodo dell'evocazione per attirare le risorse finanziarie con le quali portare avanti la vostra attività di servizio; e che facciate seguire l'attività oggettiva a quella soggettiva. In particolare, in questo momento vi si chiede - e così d'ora in poi - di esprimere il "bisogno" così come lo avete colto, seguendo l'insegnamento che dice: "Chiedete, e vi sarà dato".

Quando chiedete - e qui intendo dire che usiate proprio la parola parlata - voi chiedete alla coscienza superiore presente nella personalità che state contattando. Chiederete contributi a chi vi ascolta, ai vostri allievi, e a qualsiasi vostro contatto in cui sia presente il riconoscimento intuitivo della presenza di un rapporto.

Qui non si tratta soltanto di applicare un metodo o una procedura a cui è stato dato inizio molte incarnazioni fa, ma il fatto che dobbiate esplicitamente chiedere rappresenta una vera e propria legge non scritta. Dovete rendere noto il bisogno. Questo non lo si fa con un'imposizione della volontà, ma in realtà lo si fa dopo una sufficiente attività soggettiva, nella quale l'allievo è lasciato libero di

rispondere come intuitivamente è guidato a fare. Vi chiedo espressamente di utilizzare questo metodo.

La parola parlata è necessaria per rendere la personalità consapevole dell'esistenza del bisogno. Saranno pochissimi gli allievi così avanzati nella telepatia da riconoscere il bisogno senza questo che gli venga esplicitato.

Capitolo 10

L'economia di gruppo

Un problema apparente di economia

La creazione di un canale tra voi e l'umanità

Generare un'economia creativa

Desidero parlarvi di molti fattori collegati tra loro, che sono di grande importanza nello svolgimento del Piano Ashramico che state incarnando.

Per prima cosa, a proposito di quello che sembra essere un problema di economia, vorrei che consideraste il fatto che state lavorando con una frequenza più elevata, con un'energia, forza e sostanza più fini e sottili di quelle della maggior parte dei gruppi presenti nel corpo dell'umanità, e dell'umanità media in generale. L'energia, forza e sostanza con cui costruite le vostre forme, a prescindere da che tipo di forme siano, sono di una frequenza più elevata e di una natura più sottile. Per cui ci vuole forse un po' più di sforzo e un po' più di tempo per portarle in manifestazione concreta e oggettiva.

Tra le molte possibilità a disposizione di un gruppo quando incomincia a portare in manifestazione il Piano in una certa zona, per quel che compete ad essa, non è compresa quella che le cose arrivino senza sforzo. Significa invece che l'economia di gruppo che instaurate in tutti i suoi aspetti sarà un'economia corretta dalla quale potete accedere al vostro vero servizio all'umanità.

Voglio sottolineare molti punti a questo riguardo. Insieme alle molte possibilità che riguardano il gruppo e le sue attività, ce ne sono due che predominano.

Una è che potreste, se il gruppo andasse in quella direzione, ricevere una grossa somma di denaro con cui andare avanti. L'altra è che potreste generare nell'economia dell'energia, forza e sostanza, un'economia creativa che servirebbe non soltanto lo sforzo del gruppo lungo linee spirituali, ma che servirebbe anche a collegare il gruppo a livello dell'umanità - se seguite il mio ragionamento - creando nel corpo dell'umanità stessa un canale di servizio tra voi come gruppo e quell'umanità con la quale siete collegati, un canale attraverso cui le energie sottili di luce, amore e potere con le quali lavorate potrebbero anche fuoriuscire, instaurando così retti rapporti spirituali, come pure retti rapporti umani.

Questo è di estrema importanza. Quando l'umanità affronta una crisi e trova nell'energia, forza e sostanza del suo stesso strumento quel potenziale che può - quando correttamente utilizzato - risolvere i suoi problemi di economia, questo avviene attraverso il giusto uso del lavoro, il giusto uso degli affari, e il giusto uso di quella che si potrebbe più in generale chiamare l'"attività economica".

Man mano che andate avanti a stabilire le vostre relazioni avendo in mente il proposito del servizio, lasciate che la vostra attività si esprima liberamente. Allora manifesterete una giusta attività, e nello stesso tempo anche una giusta economia di gruppo che serva non soltanto i bisogni del gruppo, ma che serva anche a collegare il gruppo con il suo giusto posto e funzione nel corpo dell'umanità.

In altre parole, qui si presenta l'opportunità di stabilire qual è il vostro posto nel mondo, il vostro posto come gruppo nel corpo dell'umanità. Mi seguite? Quel posto può diventare un posto importante, riconosciuto e noto dappertutto agli uomini, qualora il suo sia un rapporto di vero servizio, quel rapporto di servizio non essendo soltanto soggettivo ed esoterico, ma anche oggettivo ed exoterico, servendo il miglioramento dell'umanità in tutti i suoi livelli di sviluppo. In altri termini, questa è la vostra opportunità di entrare nel mondo, di venire in incarnazione.

Sono più soddisfatto del progresso del gruppo, e dell'influsso che state per lo più inconsciamente esercitando, di quanto lo sarei se aveste ricevuto una grossa somma di denaro da impiegare.

Il potenziale di stato di coscienza del gruppo, il suo potenziale di servizio, il suo influsso irradiante, tutti questi elementi si stanno cristallizzando nella probabile possibilità che esso si riveli in futuro di grandissimo servizio all'umanità nel suo insieme, perché voi fate nascere, per così dire, l'Anima Cosciente Incarnata nel corpo dell'umanità. Collegare l'Anima Cosciente Incarnata a tutti i vostri fratelli ovunque li troviate, è il servizio più alto che potete rendere, adesso e in ogni tempo.

Vorrei che questo lo prendeste in considerazione. Voi siete guardati, considerati e valutati. Il vostro valore - non come personalità o come individui, ma per ciò che rappresentate, per ciò che siete - viene determinato e, per così dire, esercitato per la prima volta nel corpo dell'umanità.

Questo vuol dire che come gruppo incominciate a connettervi a coloro che non fanno necessariamente parte del gruppo. Ed è questo che è importante. Non quelli che attirate nel gruppo dal corpo dell'umanità, ma la vostra capacità di stabilire il vostro posto nel corpo complessivo dell'umanità: questo è il fattore importante.

È meglio essere accettati e amati globalmente dall'umanità, che da una qualsivoglia singola persona o personaggio. Non abbiate paura di collegarvi come Anima Cosciente Incarnata, come fratelli, nella comunità in cui vi trovate. Questa è una delle lezioni più difficili per i lavoratori esoterici e occulti, ma deve essere appresa.

Ricordatevi che l'energia, forza e sostanza che costituiscono la vostra economia, e di cui sono costituite e saranno costituite le forme con cui lavorerete, sono di una frequenza più alta e di una natura più sottile di quelle con cui si lavora di solito. Per cui ci vuole uno sforzo un po' più grande, un po' più di tempo e più persistenza per realizzare la forma; ma potete essere sicuri che quando questa sarà stata realizzata sarà una forma della nuova era, sarà quella giusta.

Comprendete che il potere con cui lavorate, che motiva le forme che costruite, e quindi costituisce l'energia stessa motivante, è quello del Piano, il potere del Piano Divino di manifestarsi nella forma. Questa è la forza che vi motiva, l'energia che vi motiva. La forza magnetica e la qualità che entrano nella vostra forma sono quelle dell'Amore-Saggezza Divino. La vera qualità e sostanza con la quale costruite le vostre forme è quella sostanza che deriva dalla mente del Cristo, l'attività intelligente del Piano stesso. Questa costituisce la vostra economia, la vostra economia interiore, dalla quale costruite le forme esterne con cui vi relazionate con l'umanità, e attraverso cui la servite.

Quanto è meglio per voi come gruppo se siete in grado di creare un'economia che serva non soltanto il vostro bisogno interno come gruppo, ma anche i bisogni dell'umanità con la quale e nella quale siete collegati.

Non dimenticatevi che c'è sempre una ragione - una ragione meritata, meritata dall'umanità che abita in quella zona - dietro alla nascita di un qualsiasi centro di natura spirituale. In altre parole, gli abitanti stessi si sono guadagnati il diritto ai benefici di ciò che lo stabilirsi di un centro nella loro località, fra di loro, apporta.

È con il fatto di essere, di divenire e di essere, che quello che avete da dare sarà dato, e che quel servizio che potenzialmente avete da rendere sarà reso. Non per un qualche tentativo esteriore di convertire o di cambiare le persone, ma semplicemente diventando ed essendo quello che già siete diventati, in tutte le vostre relazioni.

C'è un altro punto che vorrei consideraste riguardo all'economia di gruppo.

Se un'unità all'interno del gruppo può generare, su base permanente o temporanea, un'economia creativa come unità all'interno del gruppo più ampio, allo scopo di servire sia i bisogni interni del gruppo sia l'umanità con cui è collegata, sarà allora possibile per il gruppo avanzare con una velocità e una facilità molto maggiori che se dovesse ad esempio incominciare il suo lavoro con una dotazione di tre milioni di dollari.

Se un'unità di gruppo può produrre questa economia - e non importa se questi individui che le danno inizio continuano poi a funzionare o meno in questa capacità, ma se riesce a farlo - il gruppo avrà superato il suo principale ostacolo.

Ad esempio, i membri del gruppo termineranno il loro addestramento e assumeranno la loro funzione. Stabilite la funzione e l'incarico, e allora quelli che in quel particolare momento possono servire in quell'incarico possono farlo, e quelli che stanno servendo in esso e desiderano magari lasciarlo per servire in un altro incarico - facendo per così dire una turnazione - anch'essi possono farlo. Nel gruppo ci sono veramente molte possibilità e molti potenziali.

Vedete, anche se questo risulta molto più difficile che non ricevere una grossa somma di denaro, e lavorare con essa, nello stesso tempo per l'umanità questo risulta però di ben maggior valore. Ad esempio, la vostra accettazione sarà molto più grande e di maggior valore seguendo questa via, di quanto lo sarebbe seguedone una qualsiasi altra.

Ora, con questo non intendo dire che voi siate esclusi dalla possibilità di ricevere un sostegno finanziario; non fraintendete quello che voglio dire. Solo che se

potete generare o produrre da voi un'economia creativa che serva sia il gruppo che l'umanità (al cui interno il gruppo si trova), allora come gruppo avrete preso un'iniziazione maggiore. In futuro capirete molto meglio di adesso la saggezza sottesa a tutto ciò. Comunque ricordatevi: indipendentemente da quanto buone o cattive le cose in apparenza appaiano, voi non lavorate da soli.

Capitolo 11

Cose da fare

Insoddisfazione sugli aspetti finanziari

Tecniche magiche per portare una Vita del Gruppo ad una focalizzazione univoca

Valore economico della vita del pensiero, della vita del sentimento e dell'attività cerebrale

I cicli di attività del gruppo

La legge del progresso di gruppo

Per prima cosa, vi parlerò in generale della vostra accettazione, incarnazione e precipitazione dei concetti principali di questo Insegnamento, che costituiscono i prerequisiti per un funzionamento efficace del Piano in ognuno dei suoi diversi aspetti o attività.

Da parte dei membri del gruppo c'è stata in generale una costante insoddisfazione circa l'aspetto finanziario della vita e vicende del gruppo, sia individuale che collettiva. C'è stato un continuo, e potrei anche aggiungere evidente dispendio di energie in questa direzione, un'insoddisfazione che si traduce in uno sforzo.

Se il vostro sforzo è in primo luogo correttamente motivato, se in secondo luogo si basa su una comprensione anche parziale del Piano, e in terzo luogo è direzionato giustamente; e se ciononostante i risultati non sono all'altezza di quanto che vi sareste aspettati, o di ciò che avreste pensato di aspettarvi, allora in tal caso è giusto che lo mettiate in discussione; ed è altresì giusto che cerchiate un modo migliore per svolgere il vostro servizio all'umanità. Ma prima esaminate questi tre fattori che vi ho indicato, prima cioè di disperdere, deviare e divergere la vostra energia, forza e sostanza in questo modo.

Il fatto è che è del tutto impossibile che possiate ottenere alcun successo in tutti i vostri sforzi conformi al vostro allineamento con l'intento del Piano Ashramico adombrante, e con i concetti che esso insegna, se nello stesso tempo questo successo cercate di ottenerlo attraverso i vecchi metodi e le vecchie tecniche. Evidentemente c'è qualcosa che non avete ben capito. Ed è qualcosa che dovete invece prendere in considerazione, se volete dimostrare - o anche confutare - la realtà o i valori dei concetti fondamentali di questo Insegnamento, e le tecniche che esso vi presenta.

In primo luogo c'è da dire che, finché vi limitate ad accettare il concetto a livello conscio sui piani mentale ed emotivo, e poi invece ne applicate un altro del tutto diverso nei vostri sforzi oggettivi, non potete certo aspettarvi risultati né in un senso né nell'altro, perché le vostre energie vengono messe in un conflitto che annulla l'effetto esterno che desiderate ottenere nel tempo e nello spazio.

Vero è che tutta l'energia è stata finora data alla struttura, alla struttura formale, già costruita nello stesso corpo del gruppo. Finora, il potere della manifestazione è stato dato non alle nuove tecniche, non allo sforzo magico creativo dell'Anima Cosciente Incarnata, bensì allo straordinario corpo di forme che avete creato in passato, e nel quale avete funzionato come personalità, e ancora funzionate in una certa misura come tali, pur sforzandovi di funzionare come Anime.

Manca ancora una precisa comprensione delle tecniche magiche, che sia sufficiente a portare l'energia, forza e sostanza di una Vita del Gruppo ad una focalizzazione univoca, e che conferisca un movimento direzionato univoco allo strumento e all'ambiente del gruppo, così manifestando quella vita e vicende che introdurranno un'attività pianificata di servizio nel corpo dell'umanità.

È difficile per voi - a questo punto del vostro sviluppo e mentre siete in addestramento - riconoscere qual è il potere del vostro sforzo soggettivo, il potere della vostra vita di pensiero, il potere della vostra natura senziente, il potere dell'attività cerebrale stessa, specialmente quando tutte queste si combinano tra loro in un'attività di manifestazione dinamica e vivente.

Io mantengo a fuoco - adombrandovi in quanto punto focale - la risposta ad ogni problema di manifestazione che ciascuno di voi ha, che ogni membro del gruppo ha. Eppure trovo una gran difficoltà a portare questo adombramento all'interno della vostra coscienza di gruppo. Cercate quindi di aumentare la vostra sensibilità a questo adombramento, e consideratelo come una predisposizione alla comprensione delle seguenti considerazioni.

Che valore date voi - per quanto concerne la manifestazione, sia che questa venga controllata consciamente oppure inconsciamente - alla vostra energia, forza e sostanza individuali in senso economico? Chiedetelo adesso. Che valore economico attribuite - sempre in ordine alla manifestazione - alla vostra vita di pensiero, alla vostra vita di sensazione, alla vostra vita astrale-emotiva, all'attività cerebrale, allorché queste muovono l'energia e la forza nella manifestazione esterna tramite il vostro corpo fisico?

Riflettete innanzitutto su questo. In quanto individui, vi sforzate di funzionare da Anime Coscienti Incarnate? E quali discepoli impegnati in un preciso sforzo Ashramico, vi sforzate di credere che detenete nella vostra coscienza e nel vostro strumento il potere della manifestazione? Riflettete su questo, e se la risposta è sì, chiedetevi in che misura quel potere di manifestazione è utilizzato consciamente nella vostra vita quotidiana al servizio del Piano Divino per l'umanità.

Un'altra domanda. Siete consapevoli dell'esistenza di un problema all'interno del gruppo riguardo all'aspetto finanziario o economico? Siete consapevoli

dell'esistenza di un problema individuale di questo tipo? E che sforzo creativo avete fatto per trovarne la soluzione?

Ancora un'altra domanda, e siate del tutto onesti con voi nelle risposte, perché la risposta al vostro problema dipende dalla loro giusta comprensione. Secondo la vostra considerazione - e quindi nell'intimità dei vostri stessi pensieri, nella qualità emotiva dei vostri sentimenti, e nelle vostre discussioni con gli altri membri del gruppo - come sentite che questo problema verrà alla fine risolto? E quando intravedete una soluzione, dov'è che voi vi collocate quale fattore causale nella manifestazione di questa soluzione? Che cosa significa Anima Cosciente Incarnata?

Avete pensato a che cosa succederebbe, se ogni membro del gruppo dovesse focalizzare la sua attenzione creativa ogni giorno per un certo periodo di tempo sulla gestione della sua energia, forza e sostanza, per manifestare in primo luogo l'attività di servizio del gruppo, e poi le forme necessarie per svolgere questo servizio pianificato?

Nell'economia della vita e vicende del gruppo c'è una gran quantità di energia, forza e sostanza disponibile che può essere reindirizzata dalla sua attuale manifestazione in problemi e ostacoli individuali, verso un successo di gruppo in quei canali che si riveleranno un'attività di servizio del gruppo.

Fino al momento attuale, questo gruppo non è stato in grado - e questo non per colpa sua (non prendete questa istruzione come un rimprovero, perché non lo è) - di integrare le sue forze sostanziali in una direzione univoca.

Perché il gruppo abbia successo, deve prima esserci un accordo fra tutti i membri del gruppo, un accordo a cui ciascuno di essi dovrà aderire - e non in parte, ma totalmente - e al quale ciascuno conferirà la sua energia, forza e sostanza.

Dopo che questo accordo sarà stato fatto, e fatto proprio da tutti i membri del gruppo, dovrà seguire un ciclo di attività in cui ognuno di essi contribuirà con la sua energia, forza e sostanza alla manifestazione nel tempo e nello spazio di ciò che era stato concordato.

E terzo, ci dovrà essere la perseveranza di tutto il gruppo nel mantenere nel tempo questa focalizzazione integrata, nel mantenere il continuo movimento di energia, forza e sostanza lungo tutto il ciclo. Nel suo procedere, il ciclo stesso attrarrà allora a sé, vincerà e supererà tutte le opposizioni inconscie ancora rimaste nella natura formale del gruppo, e le convertirà nella manifestazione di ciò che è stato pianificato e intrapreso da ogni singolo membro.

Il primo passo che ogni membro del gruppo, nessuno escluso, deve compiere è quindi un accordo che creerà una focalizzazione univoca dell'energia di volontà del gruppo, che dirigerà l'energia, forza e sostanza di quel gruppo in una specifica direzione. Mi riferisco qui alla vita e vicende di tutto il gruppo, nessuno escluso, e più specificamente a quel gruppo centrale di discepoli ovunque essi funzionino sotto il contatto Gerarchico, quei discepoli che cercano di lavorare con questo Piano avanzato.

Questa può sembrarvi una prospettiva irta di grandi ostacoli, eppure è una delle Leggi del progresso di Gruppo. A prescindere da quale sia il lavoro che ciascuno di voi individualmente potrebbe intraprendere, voi siete membri di un gruppo, e come tali l'energia, forza e sostanza andranno nel verso del vostro sforzo, oppure nel verso opposto, o infine saranno così neutrali che non avranno alcun effetto di rilievo, né in un senso né nell'altro.

Quando dei discepoli si riuniscono in gruppo, di solito all'inizio non c'è alcun accordo tra di essi circa l'obiettivo dell'impegno comune. È vero che in molti casi funzionano come fratelli di gruppo; e allora sul piano cosciente c'è l'aspirazione a servire il Piano Ashramico, e anche l'aspirazione a manifestare fratellanza, a produrre uno sforzo di gruppo.

Cionondimeno, quello che poi molto spesso accade è che gli sforzi individuali seguano però propositi che si scontrano gli uni con gli altri, sterilmente; e questo non in modo deliberato, ma semplicemente perché è mancato un previo venirsi incontro, un incontrarsi delle menti su un qualche argomento specifico.

Se poteste partecipare ad un esperimento di gruppo che incorpori in uno specifico movimento direzionato l'energia, forza e sostanza del gruppo stesso, e non doveste aver successo, allora, forse, in tal caso sarebbe saggio per voi cercare in altre direzioni. Tutte le forme materiali necessarie alla manifestazione dell'attività di servizio del gruppo, sono infatti disponibili.

Non c'è bisogno d'altro che della vostra crescita: e adesso vi parlo non a titolo individuale, ma come gruppo. Che invece il vostro servizio si stia trascinando a causa della mancanza di fondi, questa è un'assurdità bella e buona. Se dovette credere allo stesso Insegnamento, allora non potete accettarla.

È infatti l'Anima Cosciente a creare la sua attività di servizio, e quindi a creare anche qualsiasi forma si renda necessaria per portare a termine con successo questo servizio.

Soltanto per completare il quadro, provate adesso a riflettere su questa domanda, e a darvi risposta. Quante ore di lavoro soggettivo avete dedicato al Piano nella scorsa settimana? Rispondetevi soltanto dentro di voi: Io non ho bisogno di sentire le vostre risposte.

Un grande sforzo è stato sì compiuto da pochi, ma la Legge del Progresso di Gruppo non consentirà il successo di quei pochi, per quanto riguarda la loro vita e vicende esterne. L'unico modo per loro di avere successo - se questa situazione dovesse protrarsi - sarebbe quello di uscire dal gruppo e di lavorare insieme per conto loro senza il peso dell'opposizione, senza la dispersione di energie, senza il conflitto circa il proposito, e infine senza una pura e semplice negatività emotiva come risultato del problema stesso.

Penso che adesso siate complessivamente maturi come gruppo per giungere ad un accordo, in ordine ad un possibile esperimento. Ma per farlo, ciascuno di voi deve mettere da parte i suoi piccoli obiettivi personali, per poter integrare in una direzione specifica lo sforzo comune.

Alcuni di voi nel gruppo - e ricordatevi che adesso sto parlando a tutto il gruppo, e non a singole unità di gruppo - hanno desideri, ambizioni, aspirazioni e speranze personali riguardo alla propria specifica attività di servizio, cioè quello

che vorrebbero veder realizzato entro un certo lasso di tempo. E questo va anche bene.

Per buona parte di voi, però, è necessario che apriate le vostre menti e che allarghiate la vostra prospettiva alla considerazione dello sforzo del gruppo anziché del vostro, allo sforzo del gruppo anziché allo sforzo che ciascuno di voi sta compiendo nel suo settore; e alla soluzione di questo problema su scala di gruppo anziché su scala individuale, o di unità di gruppo.

La lunghezza del ciclo è determinata dal tipo, qualità e forza della focalizzazione che è stata stabilita al suo inizio. In uno sforzo di questo tipo, i discepoli avvierebbero ad esempio un ciclo più breve di quanto farebbero dei principianti. Ora, io preferirei non mettere un limite di tempo al vostro ciclo, ma piuttosto lasciare che mettiate in moto quella che è la naturale conseguenza della forza della vostra focalizzazione.

La vostra attenzione va focalizzata su ciò che veicola - ovunque esso sia - il potenziale di servizio del gruppo nella manifestazione esterna, nel suo particolare rapporto con il Piano Ashramico e con il tempo e luogo nei quali questo si è focalizzato. Qual è lo sforzo che in questo momento il gruppo sta compiendo al servizio del Piano Divino per l'umanità?

Le attività di insegnamento e di apprendimento fanno parte di questa attività di servizio. Combinare tra loro, ciò che in questo momento rappresenta il servizio del gruppo è proprio l'attività di insegnamento che sta avvenendo attraverso il gruppo stesso - cioè l'attività di addestramento a cui esso stesso si sta sottoponendo.

C'è l'insegnamento che viene svolto dagli insegnanti della materia, e c'è un'attività di servizio di tutto il gruppo. Badate che queste non sono attività di servizio individuali. Gli insegnanti che introducono il materiale delle lezioni nel corpo dell'umanità attraverso un gruppo o gruppi di studenti non lavorano a titolo individuale. Questo non è un servizio individuale; è invece il loro contributo a un'attività di servizio di gruppo.

La stessa cosa vale per l'addestramento che avviene con gli individui. Questa è un'attività di servizio di gruppo, non individuale. Diciamo che è un contributo individuale compiuto da tutti coloro che partecipano a un'attività di servizio di gruppo.

Il gruppo dovrebbe focalizzarsi sull'attività di servizio di gruppo che è portata avanti in questo momento, e sulla manifestazione di quelle forme che sono necessarie a questa attività.

C'è il continuo riconoscimento, espressione e manifestazione di un problema a livello di gruppo, problema che consiste nella mancanza di denaro con cui portare avanti l'attività di servizio del gruppo. Gli studenti lo sperimentano nello sforzo che fanno di pagare per la frequenza; gli insegnanti nello sforzo che fanno di insegnare.

Al fine di realizzare un opportuno equilibrio per manifestare quelle forme che sono necessarie alla riuscita dell'attività di servizio del gruppo già in corso, ci deve essere un incontro delle menti. Ci deve essere uno sforzo integrato di

dirigere l'energia, forza e sostanza nella manifestazione di quelle forme che sono necessarie.

Dopo aver aderito all'accordo - e ricordate che a questo accordo dovrebbero aderire tutti coloro che operano come discepoli consapevoli nel gruppo - a quel punto ogni discepolo dovrebbe compiere uno sforzo quotidiano affinché la focalizzazione del gruppo non sia soltanto stabilita, ma anche mantenuta e portata avanti, e venga data continua direzione al movimento di energia, forza e sostanza. Che sia mantenuta abbastanza a lungo per poter superare l'opposizione della forma a questa manifestazione.

Questo sarebbe uno sforzo di gruppo, uno sforzo di tutto il gruppo di discepoli che prendono parte coscientemente allo sforzo. Quindi, proprio perché riguarda tutto il gruppo, andrebbe segnato innanzitutto sulla lista soggettiva. Se operate lo sforzo soggettivo, la sua oggettivazione non può far altro che seguire.

Capitolo 12

La finanza e il denaro

L'Anima di gruppo ottiene il giusto riconoscimento

La giusta organizzazione della vostra energia, forza e sostanza

La finanza, attività intelligente del piano fisico

Il denaro, il Terzo Aspetto

La re-identificazione del denaro

Portare il Regno Spirituale nella vita e vicende esteriori

Vorrei darvi una certa prospettiva d'insieme di come si rappresenta l'attività complessiva di un gruppo se vista dai livelli della Gerarchia per un periodo di tempo abbastanza lungo.

Con lo stabilirsi di un centro (e in questa affermazione includo gli inizi dello stato di coscienza di gruppo necessario a questo stabilirsi, come pure la formulazione delle forze deviche coinvolte nelle manifestazioni esteriori del centro), l'Anima di gruppo, in un certo senso, si ritrova.

Ci vuole una gran prudenza, quando intraprendete l'attività esterna (e per prudenza non intendo una maggior paura e un ritrarsi dall'attività come effetto di quella paura, ma piuttosto una prudenza che abbia a che fare con la chiarezza).

Accertatevi, quando entrate in attività (e adesso mi riferisco a qualsiasi attività in cui entriate come gruppo, qualsiasi attività: dalla più piccola che riguarda la vostra routine giornaliera, alla più grande che riguarda la vostra attività di servizio di gruppo nei confronti dell'umanità), accertatevi, quando entrate in ciascuna di queste attività - e in ogni loro singolo stadio o fase - di farlo con una chiara coscienza.

Accertatevi che da quella chiara coscienza voi riuscite a rischiarare la vostra mente su tutti i temi che si presentano in ogni dato momento; che nello stesso modo chiarificate il vostro corpo astrale-emotivo; che chiarificate le vostre energie, così che la vostra stessa energia, forza e sostanza si muova attraverso quei canali creati e opportunamente presenti nella Legge e Ordine Divini relativamente al vostro proposito di gruppo. Ciò è della massima importanza.

È un po' difficile per un gruppo raggiungere un equilibrio tra quella che potrebbe essere chiamata l'attività della mente concreta e oggettiva, e l'attività mentale più soggettiva connessa con l'ispirazione spirituale. Il gruppo di solito tende a procedere (questa è la tendenza, ed è quello a cui dovete stare attenti) con

un'oscillazione avanti e indietro, passando da una prospettiva soggettiva di ispirazione spirituale ad una prospettiva oggettiva della mente logica concreta.

Se intraprendete una qualsiasi attività a partire da uno di questi due estremi, andrete incontro a difficoltà non necessarie e ad un probabile fallimento; dovete invece includere entrambe queste prospettive. Intraprendete una qualsiasi attività prima con una tecnica che utilizzi la mente concreta e il metodo analitico e logico di considerare le cose; e a quel punto, introducete la visione dell'Anima, applicando tutta la luce di quella Sagghezza a ciò che è stato allestito dalla mente concreta. Introducete così l'ispirazione, utilizzando ciò che è obbiettivo in conformità alla direzione, alla percezione e alla comprensione spirituali.

Di proposito sto portando tutto ciò alla vostra considerazione prima di prendere in discussione l'argomento della finanza e del denaro, proprio perché questa è l'area in cui la tendenza di un gruppo ad oscillare da un estremo all'altro è più forte. Nel gruppo vi sono alcuni che - in relazione a questo particolare argomento - tendono a funzionare quasi esclusivamente nella mente concreta analitica. Altri tendono invece - sempre in relazione a questo argomento - a funzionare quasi del tutto nella zona più soggettiva possibile della coscienza e della mente. Questi due estremi devono essere messi in giusta relazione, e poi incontrarsi.

Andando avanti, vi si presenteranno molte opportunità di vario tipo riguardanti non solo gli affari in senso stretto, ma l'economia su più larga scala. Ad esempio, quando osservo un gruppo, sia come centro di coscienza animica nel corpo dell'umanità, che come centro di un particolare tipo di energia, forza e qualità di energia nella vita devica dell'umanità, vedo che da quel centro si levano molte linee di forza.

Queste linee di forza sono tutte connesse, per così dire, con l'economia del mondo in cui ciascuna di esse vive. E qui mi sto riferendo al piano dell'apparenza fisica. Ed è proprio allora che in un certo senso l'Anima di gruppo viene al mondo. Alcune di queste linee di forza potrebbero essere definite buone e adatte; esse trasmettono la produttività della vita animica del gruppo nel corpo dell'umanità tramite il suo mondo d'affari. Alcune di esse non producono invece questo effetto, per così dire. Altre sono infine potenzialmente pericolose, e rappresentano linee di produttività per fattori opposti.

Voi non avete ancora la necessaria prospettiva e neppure l'esperienza che vi permettano di coglierlo con un'occhiata, e di distinguere con quell'occhiata ciò che è desiderabile (se posso usare questo termine) da ciò che non lo è.

È ad esempio molto probabile che vi si presentino opportunità che potrebbero sembrare anche eccellenti, che addirittura potrebbero sembrare la classica pentola d'oro alla fine dell'arcobaleno. Diffidate di queste opportunità. Le pentole d'oro non si presentano in questo modo, e al gruppo non servono. Non è una pentola d'oro quello che state cercando.

Non è questa la ragione del vostro costituirvi come gruppo. La vostra ragion d'essere è il servizio all'umanità. State sicuri che è questo a rappresentare sempre la forza cosciente presente in voi, che più vi attiva. Non lasciate che il vostro entusiasmo vi accechi sui fatti della vita nei tre mondi dello sforzo umano, specialmente nel mondo delle apparenze.

C'è ad esempio la possibilità di offerte fatte con l'intento di utilizzarvi come gruppo per patrocinare (e a questo punto devo essere molto esplicito, molto franco) movimenti comunisti e addirittura fascisti nel mondo. Qui non mi sto riferendo a nessuna particolare offerta che possiate aver ricevuto in passato. Vi sto semplicemente mettendo in guardia perché, come ho detto prima, quando guardo ad ogni centro, sia nell'aspetto coscienza che in quello devico, vedo che da quel centro promanano molte linee di forza che sono le linee di interconnessione del gruppo con la struttura economica dell'umanità.

Allora la vostra energia, la vostra influenza, non si muovono soltanto in un campo irradiante, come è stato finora nel mondo dell'apparenza; ma adesso si muovono lungo precise linee di forza. Questo tipo di movimento sfocerà allora in contatti in vari settori della vita umana, e come risultato di questi contatti - che potrebbero sembrare capitare per caso - nasceranno diversi tipi di opportunità.

Cercate allora di non infatuarvi della pentola d'oro alla fine dell'arcobaleno. Non infatuatevi di qualsiasi cosa non richieda da voi il massimo per quel che riguarda la giusta organizzazione della vostra energia, forza e sostanza - per quel che riguarda la vostra attività intelligente - al fine di avere successo.

Qualsiasi cosa sembri essere troppo facile, riesaminatela più e più volte. E nel vostro entusiasmo non siate ciechi verso le molte forze che sono al lavoro nel mondo. Ogni gruppo è verificato in ogni nuova area in cui si muove. La vostra discriminazione verrà adesso verificata, e potete immaginare di dovervi sottoporre a quelle verifiche finché non avrete utilizzato con successo una di queste linee di forza come un canale attraverso il quale la vita dell'Anima di gruppo si riverserà nel corpo dell'umanità, servendola.

Evitate allora di saltare alle conclusioni. Quando fate affermazioni riguardo a questa o quella opportunità, non fate quelle affermazioni come risultato di quello che voi vorreste fosse vero, o come risultato della vostra vita di desiderio.

Valutate ogni opportunità, e non abbiate paura di discuterla, di considerarla dalla prospettiva che vede la sua totalità composta dalle sue molte parti. In altre parole, non abbiate paura di considerare - in questa prima attività imprenditoriale in cui state per entrare - anche l'aspetto finanziario e del denaro. Questi sono fattori con i quali dovete imparare a lavorare. Se non siete capaci di guardare al quadro complessivo, non sarete capaci di valutare il vantaggio di qualsiasi opportunità vi si presenti. E il vantaggio può non essere quello che sembra essere a prima vista.

Concordo completamente con il vostro muovervi in una forma fisica che organizzi la vostra energia, forza e sostanza in un'attività intelligente. Ma di nuovo devo avvertirvi di procedere con chiarezza.

A proposito adesso del denaro stesso, della finanza - c'è da dire che in realtà il termine "finanza" in un certo senso comprende in sé l'attività intelligente del piano fisico delle vicende umane. Essa include in sé tutta quella sostanza, quella forza e quell'energia che sono l'attività intelligente dell'umanità.

Questo è un argomento estremamente difficile da spiegare ad un gruppo la cui coscienza è in una certa misura orientata spiritualmente, e la cui mancanza di

apprezzamento (se posso usare questo termine) per l'attività intelligente del piano fisico è tanto grande quanto quella di certi gruppi.

Il vostro denaro, che sia sotto forma di monete o di banconote (e adesso mi sto riferendo proprio al denaro liquido, non ai beni immobili) rappresenta la vostra attività intelligente, per quel che riguarda il piano fisico degli affari. Cercate di cogliere questo concetto. Che questa è la sostanza che costruirà le forme della nuova civiltà, almeno in questo periodo.

Rifletteteci sopra. Questo è un concetto nuovo per voi, anche se il concetto in sé è vecchio, ed è imprescindibile. Il denaro come tale (e adesso non mi sto riferendo all'aspetto finanziario in termini generali, ma proprio al denaro stesso, sia in contanti, monete o banconote), questa è la vostra sostanza intelligente.

L'uso che ne fate è l'attività intelligente che costruisce la forma che deve essere abitata dal regno spirituale di natura, quando questo regno si incarna. Guardate allora al vostro denaro in questa luce, per quanto poco o tanto ne abbiate in ogni dato momento. Guardatelo in questa luce. E rendetevi conto che la vostra responsabilità nei suoi confronti è di costruire le forme nelle quali il regno spirituale di natura possa incarnarsi.

Diciamo ad esempio che dovete costruire un centro. La sua costruzione progredirà certamente al progredire del vostro stato di coscienza, al progredire della vostra funzione. Ma quale sarà la sostanza che sarà modellata e conformata nella costruzione di quella forma? Sarà il denaro. Questa sarà la sostanza concreta che costruirà quella forma.

Il vostro utilizzo di quella sostanza concreta sarà la vostra attività intelligente in relazione alla costruzione di quella forma.

Se vi riesce, cercate allora di vedere questo denaro (e state attenti, andando avanti, a non intenderlo come saldi contabili) come denaro che è a vostra disposizione perché state per appropriarvene, così come vi appropriate di ogni sostanza.

Qui è dove la maggior parte di quelli tra voi che funzionano nella mente analitica e concreta devono fare un passo avanti per incontrarsi a metà strada con quelli che funzionano solo nel soggettivo. I due atteggiamenti devono incontrarsi. Vi state appropriando di questo denaro come Terzo Aspetto, allineandolo con il vostro proposito, fissandolo quale polarità negativa che, in rapporto al proposito, e in rapporto alla vostra coscienza quale gruppo, costruisce le forme che formulate nella mente di gruppo.

Voglio che capiate. La tecnica infatti diventa ovvia una volta che abbiate capito la teoria. Dovreste riuscire a vedere la tecnica e ad adottarla naturalmente.

Se vi riesce, provate ad esempio a guardare al denaro nel mondo come a una sostanza intelligente, vedetelo come il Terzo Aspetto, per quanto riguarda il piano fisico delle vicende umane. Questa è la sostanza che costruisce la forma della civiltà. Questa sostanza è a disposizione; ce ne si può appropriare, ma lo si può fare soltanto di proposito, specialmente per quel che vi riguarda.

Provate ad esempio a considerare i vostri dollari e i vostri centesimi non come dollari e centesimi, perché è questo che vi limita nella vostra appropriazione di

questa sostanza intelligente. Voi infatti limitate la vostra appropriazione all'importo che avete disponibile, mentre per voi sarebbe molto meglio se non sapeste nemmeno qual è il saldo del vostro conto in banca in ogni dato momento - ed è questo di nuovo che vi risulterà difficile.

Questo è il primo passo che dovete fare, cioè non solo assumere il controllo del vostro ambiente sul piano fisico degli affari, ma anche nell'appropriazione di questa sostanza. Ciò non deriva dalla conoscenza, ma da una fede che sta proprio dietro alla conoscenza.

Il primo passo da fare è di imparare a re-identificare il denaro. Vedetelo innanzitutto come sostanza intelligente, come la sostanza, il materiale di base, e il supporto fisico (voi sapete tutto dell'energia mentale, astrale ed eterica, della forza e della sostanza).

Scendiamo giù e consideriamo il denaro sul piano fisico degli affari come l'aspetto intelligente che è fluido, che non è limitato alla forma di importi, cifre e così via. Quella sostanza che - a seconda di come voi la gestite, la conformate e la modellate - così costruisce le forme. A seconda della direzione che le date, costruisce le forme.

Semplicemente, re-identificate questa vita devica, vedetela per quello che è. Ad esempio, l'Anima, per venire in incarnazione, deve attirare a sé l'energia, forza e sostanza con cui può costruire un veicolo di manifestazione.

Benissimo, diciamo allora che la stessa cosa si applica anche al piano fisico degli affari. Ma per poter lavorare nel mondo dell'apparenza, vale la stessa cosa. La sostanza deve essere attirata, bisogna appropriarsene e modellarla in qualsiasi forma debba essere usata dall'Anima.

Avete sentito dire molte volte che il denaro è energia cristallizzata di Terzo Raggio. Allora voi non avete dieci dollari. Non avete dieci di niente. Voi avete sostanza intelligente, energia di Terzo Raggio, il Terzo Aspetto sul piano fisico degli affari, con cui costruire.

Prima l'Anima deve re-identificare il denaro. Questo è il primo requisito. Questo elimina tutte le connotazioni che, quando utilizzate dalle forze oscure, rendono possibile l'errato direzionamento di questa sostanza in attività o forme oppostive.

Quando l'Anima lo re-identifica, allora è in grado di proteggerlo, per così dire, non solo dall'influenza dell'opposizione, ma anche dall'influenza soggettiva inconscia delle masse ignoranti. Questo è il primo passo nell'appropriazione della sostanza da parte dell'Anima, che se ne appropria per il suo proposito come della polarità negativa; che se ne appropria come di materiale da costruzione.

Questo materiale è sostanza intelligente, che risponde all'impressione esercitata su di essa. Non siete ancora allo stato di coscienza in cui potete cominciare a lavorare realmente per imprimere, a meno che non abbiate operato questa re-identificazione. In tal caso, voi imprimito questa sostanza con la sua vera natura.

Questo è importante. Quando re-identificate il denaro, tutto il denaro, gli state imprimendo la sua vera natura, che è quella del Terzo Aspetto; questa è la sua

natura. E questo è allora tutto ciò che vi chiedo di fare in questo momento. Non procederò quindi con la tecnica, o con altri concetti, che pure sono strettamente connessi e molto importanti, perché bisogna che per prima cosa voi cogliate questa comprensione, e che la incarniate.

A tal fine, come prima cosa dovete semplicemente incominciare a far uso di questo termine, a cominciare dalle vostre relazioni, dal vostro personale mondo degli affari. Cercate cioè di usare semplicemente un termine nuovo: nella vostra vita di pensiero, potete ad esempio pensarlo come sostanza intelligente, anziché come denaro. Rendetevi conto che la sostanza intelligente risponde non soltanto al pensiero e al sentimento, ma anche al suono.

Fra di voi, parlatene allora come di sostanza intelligente, la sostanza che costruisce le forme nel mondo degli affari, in questo modo: re-identificandolo, ri-relazionandovi con esso e re-imprimendolo con la sua propria natura. Non pensate ad esso in termini di importi, di quantità.

Il vostro progresso avverrà così nelle vostre manifestazioni esterne, nelle esperienze che affronterete. E quando sarete pronti per ulteriori chiarimenti, li riceverete; ma questo avverrà soltanto quando avrete incarnato quello che vi è stato dato. Praticate, applicando quanto vi è stato dato, così il vostro stato di coscienza diventerà più illuminato riguardo a questo argomento, e quindi più ricettivo.

Ricordatevi quello che vi chiedo di fare, cioè non tanto di penetrare nella forma del denaro e di riconoscere l'attività intelligente che vi è in esso, che è soltanto energia, forza e sostanza (con le quali ancora una volta avete molta familiarità); quanto soprattutto di vedere ogni unità di denaro come un'unità di vera e propria sostanza intelligente, sul piano fisico degli affari.

Non c'è in realtà un grande amore per il denaro, questa particolare sostanza intelligente.

L'equazione principale è quella di spirito, materia e coscienza. Quando avrete appreso la magia relativa a questa sostanza intelligente, capirete perché il denaro non rappresenta un problema per la Gerarchia o per l'iniziato, cioè appunto perché la sostanza intelligente, non dimenticatelo, risponde all'impressione, risponde al pensiero, al sentimento e al suono; al suono in modo particolare. Questo è il primo uso del suono in relazione alla sostanza intelligente/denaro, perché essa si muove là dove il suono la dirige. Essa segue il sentiero creato dal suono nel suo movimento nella forma.

Potete allinearvi se lo desiderate, se siete intuitivamente guidati a farlo. Stabilite la vostra relazione con esso in quel processo di re-identificazione facendo risuonare l'OM, purché lo facciate in relazione alla sostanza intelligente.

Mi sento di poter affermare con certezza che vi è fin troppo desiderio di far soldi nel corpo astrale della maggior parte dei gruppi (se posso metterla in questi termini molto crudi); e questa può diventare la forza motivante. Non lasciate che accada. Non pensate in termini di profitto. Pensate invece in termini di

costruzione di quelle nuove forme che porteranno il regno spirituale nella sua vita e vicende esterne, che lo porteranno in incarnazione.

Vi renderete certamente conto che le prove si presentano nei tre settori principali, e che la possibilità di avidità è per voi grande come per qualsiasi altro gruppo. Non lasciate che il procacciamento del denaro diventi la ragione delle vostre attività; non è questa la forza che vi motiva. La sostanza intelligente è la polarità negativa, è il materiale da costruzione, non è il proposito.

Vorrei provare a metterla in quest'altro modo. Continuereste a farlo se non ne traeste un profitto, per quanto riguarda l'aspetto monetario?

Avete un buon cuore. Il vostro entusiasmo si accende facilmente, quasi più del dovuto; e questo si è reso evidente in così tante delle vostre passate esperienze. Ora, mentre questo buon cuore è necessario, e mentre l'amore dovrebbe sgorgare da esso come da una sorgente, quell'amore non dovrebbe però dipendere dallo stato di coscienza dell'individuo o del gruppo di individui contattati dal cuore - pur essendo comunque necessaria una chiara osservazione della motivazione e della direzione in cui l'energia, forza e sostanza si stanno muovendo.

In altre parole, la discriminazione deve essere applicata, e l'amore deve essere riversato dal cuore indipendentemente da ciò che la discriminazione indica. È una lezione che ogni gruppo sta imparando; che non è stata ancora appresa, ma che si sta imparando.

Ricordatevi di quanto ho detto prima, è cioè che il primo passo nella appropriazione consiste nella re-identificazione.

In relazione al suo Proposito, l'Anima deve quindi per prima cosa appropriarsi di quella sostanza intelligente che finora era venuta a trovarsi sotto la giurisdizione della personalità. L'Anima, ad esempio, deve appropriarsi di quella sostanza che la personalità può aver messo in banca; e a volte questa è una bella impresa. Questa è la prima appropriazione; e a questo punto non andrò oltre.

Ciò significa che finora quella sostanza, quel denaro, è appartenuto alla personalità e la personalità lo ha usato, a volte sotto la direzione dell'Anima, a volte sotto quella di un desiderio.

Non dimenticatevi che la coscienza che è consapevole di sé come Anima, pur funzionando attraverso una focalizzazione individuale, è tuttavia una coscienza di gruppo.

Quando il denaro o la sostanza mondiale - quest'aspetto dell'attività intelligente - sarà stato elevato al suo giusto posto e funzione, allora esso costituirà l'orlo dell'abito dell'Angelo della Presenza. Allora la sua forma, o le sue forme, saranno cambiate.

Capitolo 13

La mancanza di attività intelligente

La mancanza di attività intelligente

La materializzazione del Piano Divino

Maestro John:

Vi sono state date così tante istruzioni, che non siete riusciti a vedere la foresta anziché gli alberi, per così dire; ma a dire il vero, neanche gli alberi anziché la foresta.

Di quanto vi è stato dato, così poco è stato realmente applicato e realizzato nella vita e vicende quotidiane del gruppo, attraverso quella rete di rapporti che costituisce il gruppo e il suo specifico campo di attività, che, che cosa posso dirvi?

Avete ricevuto istruzioni, avete ricevuto istruzioni semplici, e le avete nel materiale delle lezioni che vi è stato dato; dato non soltanto a questo gruppo, ma anche a chiunque ne sia attirato. La difficoltà sta nel portare i concetti della Saggezza - che avete colto in una zona della vostra mente - giù giù fin nelle loro tecniche o scienze applicate nei vostri corpi, nella vostra energia, forza e sostanza, e in special modo nelle vostre azioni.

E così adesso c'è un divario tra voi come Anime Coscienti focalizzate nella cavità, e consapevoli della Saggezza in certe aree, e voi nelle vostre vite e vicende personali. Un divario molto grande, che ora dovete colmare.

Questo divario riguarda l'attività intelligente. Vi chiedete che cosa ci sia che non va nella vostra economia. Bene, si tratta proprio dell'assenza di attività intelligente.

Ho qualcosa da dire a tutti voi, a tutti e a ciascuno di voi, e non soltanto ad ogni singola unità nel gruppo più ampio, in ragione della vostra luce e del vostro rapporto personale con essa. Ci sono molte cose importanti che tutti voi avete trascurato. Questa intera area che avete trascurato è racchiusa in un unico concetto, argomento e aspetto: e cioè nell'area dell'attività intelligente. La vostra mancanza di comprensione al riguardo è quasi fenomenale.

Il problema di cui Mi occupo si inquadra nell'area della crescita e sviluppo, e qui sono presenti due prospettive. Il Maestro R. lo considera da una certa prospettiva, e naturalmente Lui ha ragione. Lui lo vede dalla prospettiva di considerarvi come Anime dell'Ashram, e su questa prospettiva non ho nulla da dire.

Forse perché la mia posizione è tanto più bassa della sua, e perché le mie responsabilità non sono così grandi, la mia relazione con voi è invece un po'

diversa. Nel senso che avviene da un livello completamente diverso, in cui preferisco considerare il vostro problema dalla prospettiva che vi vede come Anime incarnate. Non tanto quindi dalla prospettiva di voi come Anime nell'Ashram, ma piuttosto come punti focali di incarnazione della coscienza nel vostro cervello.

È nel tentativo, nell'impegno e nello sforzo di divenire identificati nell'Anima, di divenire focalizzati nell'Anima, di divenire attivi come Anime: è da questa prospettiva che vi vedo.

Voglio dirvi molto francamente e molto onestamente che è in questa luce che dovete considerare qualsiasi cosa riceviate da Me. Se e quando dovesse sembrare che vi possa proiettare idee e concetti che sembrano essere in contraddizione con quelli ricevuti in precedenza, e che adesso state ricevendo dal Maestro R., allora ricordatevi della prospettiva dalla quale guardo e Mi approccio a voi.

Fate allora la vostra scelta su che cosa, come e quando dovete accettare e applicare. Rendendovi conto che non siete mai visti nella stessa luce da due o più osservatori diversi, indipendentemente dal livello di sviluppo di coloro che vi guardano.

Per certi versi sono restio a parlarvi, perché non voglio sembrare in contrasto con le istruzioni che avete già ricevuto. Comprendo che per voi è necessario lavorare dall'alto al basso. Comprendo anche che per voi è necessario contemplare e cercare di comprendere nella vostra coscienza i concetti superiori. Ma capisco anche che c'è un grande lavoro di collegamento che dovete fare prima che dai livelli più alti possiate portar giù nei vostri strumenti una parte delle verità che contemplate (ed esse sono verità) e che certamente svolgono il loro ruolo nella crescita e sviluppo delle vostre Anime nell'Ashram.

Il Maestro R., rendendosi conto di ciò, deve essere stato in parte d'accordo, sennò non vi avrebbe passati a me. È nell'area delle attività e dei dettagli specifici che non siete realistici. Vi trovate tutti a certi livelli di coscienza in cui potete concordemente riconoscere come veri certi concetti, ma non siete più d'accordo su come queste verità devono essere poi realizzate, o portate in manifestazione oggettiva.

In altre parole, sui livelli Ashramici e nelle zone più alte dei vostri piani mentali c'è una concordanza sui vari concetti di verità che tutti voi sottoscrivete, ma al di sotto di quel livello c'è disaccordo su che cosa significhi quella particolare verità in questo particolare contesto.

Di conseguenza, da parte del gruppo è stato del tutto impossibile un qualsiasi sforzo univoco in una qualsiasi direzione. È qui dove vedo il vostro maggior ostacolo, il vostro maggior problema come gruppo.

Non è nemmeno tanto il fatto che non siate d'accordo in queste diverse aree, ma piuttosto che - nonostante il dibattito - non riusciate mai a raggiungere un accordo in certe aree. Anche quando sembra che ci sia un accordo, questo lo è solo in apparenza.

Capite, per applicare i concetti superiori e per renderli operativi, tutto coloro che fanno parte del gruppo (cioè che acconsentono a essere parte del gruppo e della sua integrazione) devono lavorare insieme in un punto focale convergente per materializzare un qualsiasi aspetto del Piano Divino per l'umanità. Vale a dire

per materializzarlo in un processo, in una sequenza ordinata, e lavorare al fine di poterlo vedere. A questo punto è in manifestazione; su questo non ci piove.

Quello che qui succede è che il principio (e molto spesso i concetti anche superiori ai principi) è a volte accettato e accolto, ma poi non c'è mai un completo accordo - in quello che si considera essere un gruppo - su come realizzare quel principio, su come applicarlo. Quando uno, o due, tre, quattro, cinque o qualunque sia il numero cercano di tradurre un principio sul piano della manifestazione fisica - utilizzando per farlo la loro energia vitale - succedono diverse cose.

Succede che, o (e in realtà non dovrei dire "o", perché succedono contemporaneamente entrambe le cose) alcuni membri del gruppo non sono d'accordo con l'iniziativa, e si ritirano; oppure che non la lasciano in pace, e vi indirizzano della negatività. Certo, non è che lo facciano intenzionalmente, perché non si rendono conto dell'effetto distruttivo della loro energia, forza e sostanza focalizzate, ma cionondimeno è quello che accade.

Altri poi concordano con l'iniziativa, senza però prendervi parte; non viene fatto nessuno sforzo da parte loro, e non vi è nessuna precisa e congiunta attività intelligente.

L'uno non sa che cosa l'altro stia facendo, né che cosa intenda fare, o quale sia l'obbiettivo a cui cerca di arrivare, e come questo si correli con l'attività intrapresa da ogni altro individuo. Voi disperdete le vostre energie, e vanificate di fatto ogni sforzo che fate per materializzare qualsiasi cosa, buona, cattiva o indifferente, solo perché non riuscite ad addivenire a un accordo.

Se anche soltanto due di voi riuscissero a mettersi d'accordo tra loro, e quindi si separassero dal resto del gruppo e lavorassero insieme per manifestarlo, avreste ricevuto abbastanza insegnamento, avreste investito abbastanza energia e avreste un sufficiente potenziale di potere per manifestarlo. Ma questo non avviene.

Così, è questa la condizione in cui vi trovo. Nessuno di voi è d'accordo riguardo all'economia. Ditemi dov'è un qualsiasi punto, una qualsiasi regola, o una qualsiasi applicazione particolare attinente all'economia sulla quale siete tutti d'accordo. E nonostante questo voi vi chiamate gruppo, e cercate di compiere uno sforzo di gruppo. Non è che non siate d'accordo con il Proposito superiore e con l'obbiettivo del vostro sforzo; ma per quel che riguarda i modi e i mezzi per compierlo, non c'è nessun lavoro comune.

Prendiamo un esempio semplicissimo, che tutti voi conoscete. Se una squadra di calcio non è d'accordo sui diversi schemi di gioco che devono essere fatti, si sa che non ha nessuna possibilità di lavorare insieme. Se ciascun membro di quella squadra non regge il gioco di ogni altro, allora quella non è una squadra di calcio, e le è del tutto impossibile vincere una partita. Ed è esattamente questo il vostro problema.

Ora, com'è possibile che questo problema sia risolto da un Maestro che vi istruisce, o da un qualsiasi insegnante che si rivolge a voi? È chiaro che deve essere invece risolto da voi stessi, in una discussione che significhi veramente

qualcosa. E non dovrei nemmeno dire “una discussione”, ma piuttosto tutta una serie di discussioni.

Eppure tutti voi, in misura maggiore o minore, paradossalmente disdegnate le discussioni, proprio perché in quelle discussioni siete messi a confronto con il problema, che per voi risulta quasi schiacciante per il suo grande potere e presa.

Mi verrebbe quasi da dire che dovrete chiudervi in una stanza per un tot giorni, finché non vi siete messi d'accordo su certi punti, da cima a fondo, indipendentemente da quale sia l'argomento o l'attività in questione.

Se volete il potere, ecco come dovete fare ad averlo. Ed esso non verrà con discussioni tra alcuni di voi in un certo luogo, e altri di voi in un altro; perché allora stareste di nuovo accrescendo le tendenze separative e le difficoltà nel gruppo. Dovete esserci tutti. Che importa se discutete e litigate? Questo non ha la minima importanza, se riuscite a restare insieme finché non avete risolto il problema.

Ora, mi rendo anche conto che la vostra situazione di fatto non lo permette, ma in ogni caso dovete in qualche maniera trovare il modo di risolvere questa situazione. Trovate una cosa sulla quale potete andare d'accordo in ogni suo aspetto: cosa ciascuno deve fare, quando deve farlo, come deve farlo, e così via. E poi lasciate che ciascuno scelga la sua attività; e se tutto il gruppo accetta che lui svolga quell'attività, poi assicuratevi che lo faccia.

Usate se volete il metodo dell'1-2-3, o della conta, perché è nella manifestazione del cervello fisico che voi siete incarnati, o focalizzati; ed è qui che dovete compiere queste cose. Se doveste invocare il potere e la magia dell'Ashram, questo avverrebbe soltanto attraverso una vostra focalizzazione univoca.

Non ritengo saggio né benefico per voi che Io vi proietti una gran mole di istruzioni ad ogni piè sospinto. Questo suggerimento ve lo do da quella che è la mia prospettiva della vostra particolare situazione. E questo si applica a qualsiasi cosa state cercando di fare, dalla gestione degli affari domestici, al lavoro o a qualsiasi altra cosa.

Dove siete divisi, lì non avete nessuna possibilità. Se vi considerate un membro di questo gruppo, allora vi assumete il karma del gruppo, e lo condividete. In realtà dalla mia prospettiva - che vede voi e la vostra crescita e sviluppo, il vostro successo e progresso, il vostro mondo degli affari che dovrebbe riflettere questo successo e crescita interiori - ritengo che la prima decisione che dobbiate assumere sia di stabilire se voi siete realmente un gruppo oppure no. E se sì, in quali aree.

Mi rendo conto che le mie parole possono sembrarvi dure, ma non è questo il loro intento; è invece con grande amore e con una vera comprensione cardiaca che vi comunico queste verità. Vi rendete conto che potreste anche continuare in questo modo - cioè come fate adesso - per tutto il resto dell'incarnazione, esprimendo pressoché le stesse condizioni o circostanze? E perché allora non dovrete saperlo, quando c'è qualcosa di molto sbagliato? Allora sì potete fare la vostra scelta, e prendere le vostre decisioni.

Capitolo 14

L'attività intelligente

L'organizzazione della Vita del Gruppo

Lo svolgimento di attività specifiche

La tendenza a criticare

Avete molto da chiarirvi riguardo all'attività intelligente di un gruppo. Avete molte idee, concetti e forme-pensiero che devono essere passate in rassegna - alcune di esse scartate, altre accettate, e possibilmente riordinate - e avete precise decisioni da prendere. Un incontro fatto a questo scopo, dopo un'adeguata discussione preliminare, sarebbe estremamente utile per accogliere al meglio l'istruzione che segue.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Vita del Gruppo, questa non può scendere al di sotto del livello eterico. Tuttavia, la Vita del Gruppo sgorga attraverso la vita e vicende di ciascuno dei suoi membri, e in tal modo scende al anche di sotto della rete eterica; è soltanto nell'organizzazione del corpo del gruppo che una discesa non può avvenire oltre il piano eterico.

E ricordatevi che quando ci riferiamo ad un gruppo, adesso ci riferiamo alla Vita del Gruppo ashramico. Un Gruppo ashramico, o una qualsiasi sua parte, non può essere contenuto in una forma che abbia frequenza inferiore a quella della rete eterica. Esso però può anche far uso di molte forme, che non lo possono contenere, ma di cui si può servire al di sotto di quel livello.

Man mano che il gruppo procede nella sua crescita e sviluppo per trovare le sue forme spontanee di espressione di servizio, queste ultime si diversificheranno. Certuni si ritroveranno insieme come unità di gruppo nel gruppo più ampio per una similarità di configurazione di raggi, o di passate esperienze. Ciò fornirà loro quel terreno comune per quel che riguarda l'attività intelligente, e li farà pervenire ad una specifica forma di espressione, ad una specifica forma di attività.

Ora, tutto ciò è naturale, è normale per la crescita e sviluppo della Vita del Gruppo. Mentre una parte di un'unità di gruppo darà vita ad una particolare forma di espressione, un'altra unità ne darà vita ad un'altra. È vero che sui livelli dell'Anima (e qui comprendo anche l'Anima incarnata) l'intero gruppo supporta soggettivamente l'attività e le attività delle diverse componenti del gruppo; ma ciò non significa che il gruppo nella sua totalità debba anche occuparsi delle specifiche iniziative imprenditoriali o degli specifici problemi riguardanti le diverse forme di espressione che la Vita del Gruppo sta assumendo.

Significa invece che l'unità di gruppo all'interno del gruppo più ampio sta ad esempio valutando l'ipotesi di aprire una cooperativa o un'impresa edile come forma di espressione, e questo è noto a tutto il gruppo. Il Proposito e l'obiettivo di questa particolare unità di gruppo nel costruire la sua forma d'espressione sono noti, e tutto il gruppo lavora allora per sostenere sul piano soggettivo l'attività di questa particolare unità nella costruzione della sua forma.

Il gruppo si renderà disponibile ad aiutare l'unità di gruppo nella soluzione dei problemi relativi alla realizzazione dei principi di base a cui l'intero gruppo si dedica; ma la realizzazione delle attività specifiche o la soluzione dei problemi connessi con questa particolare forma d'espressione, questi non riguardano l'intero gruppo, ma solo la singola unità di gruppo.

Vi è tutta una serie di ragioni per le quali vi chiedo di incontrarvi a prendere in esame in che modo sia possibile aiutare la crescita e lo sviluppo della Vita del Gruppo, quando essa sfocia nella sua naturale forma d'espressione. Questo al fine di realizzare nel gruppo una comprensione più ampia riguardo a questa particolare area di sviluppo in cui il gruppo sta entrando.

Ci sarà senz'altro (e non solo in relazione ad un'azienda edile, ad esempio, ma anche in relazione ad altre attività che sono parimenti importanti) molta negatività nelle menti e nelle espressioni di coloro che non sono direttamente interessati a questa particolare forma d'espressione. Ora, anche questa è una cosa naturale.

È un problema che cresce di pari passo con la crescita della Vita del Gruppo in questa sua particolare fase - un problema che dovrebbe essere portato all'attenzione dell'intero gruppo, e risolto il più rapidamente e facilmente possibile, così che non raggiunga dimensioni ingestibili col procedere della crescita del gruppo stesso, con tutta la rapidità che questa potrebbe avere.

Ad esempio, nel gruppo ci saranno alcuni di voi la cui storia, configurazione di raggi e karma hanno fatto sì che vi siate ritrovati uniti nel comune interesse di costruire questa particolare forma di espressione quale attività di servizio, rivolta sia all'intero gruppo, che all'umanità che il gruppo intero serve.

Per quelli di voi che si sentono attratti da questa attività, e che lavorano insieme per metterla in piedi e risolvere i problemi che essa comporta, voi vi ritrovate con un terreno d'incontro più o meno comune. Voi comprendete, almeno in una certa misura, i problemi che vi trovate a dover affrontare.

Vi sono poi alcuni altri membri del gruppo che potrebbero pensare di doversi sentire attratti da questa attività, ma che in realtà non lo sono, e di questo si preoccupano. Ce ne sono altri ancora che non solo non ne sono minimamente attratti, ma in certi casi provano addirittura avversione per questa forma di espressione; e infine ve ne sono alcuni che si preoccupano perché non riescono a capire quale debba essere il loro giusto rapporto verso questa attività.

Vi prego di cercare di eliminare non solo il criticismo - e insisterò molto sulla soluzione di questo problema - ma anche qualsiasi altra forma di espressione negativa nei confronti di un tentativo messo in atto da un'unità che si stia formando all'interno del gruppo. Se a voi sembra che costoro stiano solo inseguendo sogni, lasciateli sognare, e non partite dall'assunto che i loro sogni

non porteranno a nulla soltanto perché voi stessi non siete particolarmente attratti da questa attività, e quindi non la capite, e non favorite la sua espressione.

Sostenete soggettivamente l'attività che i vostri fratelli di gruppo stanno intraprendendo, e rendetevi conto che essi stanno seguendo la loro stessa luce interiore, che stanno seguendo la loro propria tendenza, così come si manifesta attraverso lo strumento che nel corso di lunghe ere hanno creato specificatamente per questo proposito di servizio. Allora, concedete loro il beneficio della loro stessa guida interiore. Questo è assolutamente importante.

Ora, nello stesso tempo, ci saranno anche altre attività che saranno prese in considerazione da parte di altre unità di gruppo, e ritengo che ciò sia importante. Nel vostro processo di sviluppo c'è un vero e proprio problema di rapporti di gruppo che, come ho detto dianzi, deve essere risolto.

Questa tendenza a criticare le attività altrui, le inclinazioni altrui, perché sono diverse dalle nostre, può creare gravissimi dubbi nelle menti di coloro che stanno cercando di procedere lungo quel sentiero che è giusto per loro. Se indulgete in questi atteggiamenti, allora così facendo li contrastate, assumendo un atteggiamento che in realtà è di opposizione, senza che neppure ve ne rendiate conto, o lo vogliate. E sono sicuro che non è questa la vostra intenzione.

Questo inoltre crea in alcuni la tendenza a rifiutare, o a temere, o a desiderare grandemente di non rivelare alla più ampia Vita del Gruppo la loro particolare via d'espressione, a nasconderle la conoscenza di quell'attività che essi stanno prendendo in considerazione, o addirittura già intraprendendo.

E di nuovo questo non soltanto produce un fattore di separazione, ma ha l'increscioso effetto di escludere quella particolare unità dall'aiuto soggettivo che dovrebbe essere offerto ad ogni attività dall'insieme del gruppo, dall'Anima di gruppo.

Alcune attività che si sono in seguito rivelate come attività di servizio, hanno all'inizio incontrato un certo grado di rifiuto e - come tutti voi vi rendete conto - anche una certa dose di criticismo; e quindi evidentemente anche la mancanza di una chiara comprensione di che cosa si stava cercando di fare.

Non dovrebbe rientrare nel vostro atteggiamento, non dovrebbe necessariamente rientrarvi, il fatto di esitare o di aver paura di esprimere all'intero gruppo qual è il vostro particolare piano di servizio, sia che questa idea sia interpretata correttamente oppure erroneamente da un qualsiasi altro individuo nella Vita del Gruppo.

Perché l'Anima di gruppo (e quell'Anima di gruppo include sia l'Anima Spirituale Adombrante, sia la coscienza incarnata dell'intero gruppo) dovrebbe potersi muovere liberamente in tutto il suo strumento, indipendentemente dalle differenze di attività svolte dai vari membri del gruppo.

Per quelli di voi che vivono all'interno di un centro, come per quelli che ne vivono fuori, ancora una volta i vostri criticismi avranno un effetto controproducente sulla buona riuscita dell'attività complessiva.

Allora Io vi chiedo di sciogliere, vi supplico di sciogliere, di eliminare questi criticismi dalle vostre espressioni. Non sono degni di voi. Non promuovono per

nulla il Piano che cercate di servire; essi sono anzi distruttivi nei loro effetti, sono distruttivi dello stesso corpo del gruppo. E il loro potere, poiché state funzionando quali Anime identificate coscientemente, è molto più grande di quanto possiate immaginare.

Non avete più bisogno, per ciò che concerne la vostra crescita e sviluppo, di questo tipo di negatività. Allora vi supplico di sollevarvi al di sopra di essa, e di invocare il potere dell'Anima di controllare questo aspetto della vostra natura formale. Sento di dover sottolineare il fatto che questa istruzione si applica o si riferisce a qualsiasi attività intrapresa da un qualsiasi membro o unità del gruppo all'interno della Vita complessiva del Gruppo.

Capitolo 15

L'economia creativa

Le condizioni che bloccano la manifestazione dell'economia

Per un periodo circa di tre mesi, o tre cicli lunari - in cui l'energia, forza e sostanza si manifesteranno all'esterno come giusta economia, una volta che siano correttamente fatte proprie e messe in giusto uso da parte di qualsiasi gruppo - il momento sarà propizio. Il tipo prevalente di energia che riceverete sarà quella connessa specificamente con l'economia, e specificamente in senso creativo. Con questo intendo l'economia creativa che costruisce, e che nella sua attività crea una sempre crescente economia produttiva.

Nei corpi mentale ed astrale del gruppo vi sono certe condizioni - se così posso chiamarle - che quando orbitano o si muovono nell'eterico tendono a bloccare la comprensione, e quindi anche la manifestazione esterna dell'economia. A queste condizioni contribuisce ciascuno di voi, ciascuno a suo modo. Ma esse rappresentano un vero problema, giacché rendono quasi impossibile il vostro funzionamento quali unità in questa particolare area di attività.

In altre parole, quando vi focalizzate su questo particolare argomento, lo fate come individui, e funzionanti come tali, piuttosto che come fratelli di gruppo, funzionanti come gruppo. E mai nella vostra storia siete stati più individualisti o più rappresentativi della focalizzazione e della coscienza individuale, di quanto lo siete ora.

Non fraintendetemi, questo non è un rimprovero. Vi chiedo anzi di rendervi conto che non vi sto assolutamente rimproverando, e nemmeno suggerendo che non dobbiate funzionare a titolo individuale, ma piuttosto che cerciate e troviate quali sono quelle condizioni che vi rendono impossibile funzionare e applicare la vostra creatività individuale allo sforzo di gruppo in questa particolare contingenza.

Quando queste condizioni verranno superate da una qualsiasi unità all'interno della Vita del Gruppo, allora il problema dell'economia sarà stato risolto nell'ambito dell'intera Vita del Gruppo. Di certo voi siete, in quanto funzionari del centro, l'unità di gruppo più naturale per venire a capo di questo problema.

Riguardo a questo, vi è un abbondante adombramento disponibile che potrei proiettarvi. Eppure, vi è una tale resistenza in ciascuno di voi (ciascuno all'interno della sua specifica prigione) che proiettare una simile istruzione (intendiamoci, non un'istruzione che vi dica che cosa fare, ma soltanto che vi fornisca la comprensione necessaria perché voi stessi possiate formulare un saggio piano d'azione) vorrebbe dire sovrapporre la mia volontà alla vostra. Per cui sono assolutamente impedito ad una simile proiezione.

So che questo è un problema tremendamente difficile per voi, una difficilissima area di confusione, e nutro la massima simpatia per voi in questa vostra condizione di confusione. Nello stesso tempo, dalla mia prospettiva vedo anche con assoluta chiarezza la luce che la vostra Anima nella sua affiliazione di Gruppo ashramico potrebbe far risplendere sul vostro cammino, così che in un tempo brevissimo - attraverso una saggia programmazione, attraverso uno sforzo unificato - potreste non solo superare il particolare problema in questione, ma lanciare anche il vostro progetto di servizio nella manifestazione esterna oggettiva.

Vorrete prendere in considerazione i pochi spunti che vi ho dato, e meditarci sopra?

1. Che ciascuno di voi in un modo o nell'altro agisce a titolo individuale in relazione a questo particolare argomento.
2. Che ciascuno di voi è imprigionato nelle sue particolari limitazioni in modo tale da bloccare una libera circolazione di idee, concetti, energia, forza e sostanza, insomma di tutto quel potenziale soggettivo che, quando liberamente circolante, potrebbe oggettivarsi nell'apparenza fisica.
3. Che ciascuno di voi deve lasciar andare alcune delle sue "teorie predilette" (se così posso chiamarle) e idee, e abbracciare quelle idee e teorie che si relazionano più precisamente al gruppo come a un insieme, e al suo sforzo in questo momento.

L'adombramento è presente, le energie sono disponibili. C'è una creatività sufficiente nell'ambito del gruppo - una volta che questo sia realmente tale - per manifestare ciò che è necessario. Da soli, divisi, non c'è.

Capitolo 16

La scienza dell'impressione

La funzione di un centro del gruppo

Meditare sulla vita, qualità e apparenza

Il corpo causale della Vita del Gruppo ashramico

Parte del processo d'iniziazione - per quel che vi riguarda - consiste per voi nell'imparare, comprendere e applicare la funzione di un centro del gruppo come invocativa ed evocativa, una funzione che operi non soltanto nell'area o campo delle energie, ma anche in quello dei concetti e delle idee.

In altri termini, una parte della vostra crescita e sviluppo consiste nello sviluppo e nell'utilizzo della scienza dell'impressione. In tal modo, potete operare in tempi di emergenza, e in quelle aree di attività di cui dovete divenire responsabili come punti focali spirituali della coscienza e del potere ashramici.

Avrete una buona dimostrazione di ciò dalla meditazione che svolgerete per un periodo di due settimane, come pure dal vostro controllo delle forze della personalità di natura reattiva.

Solitamente, quando si parla di questo argomento, le vostre energie o forze (le forze deviche) possono essere viste dalla mia più alta prospettiva come se uscissero da ciascuno di voi con un movimento sparso e divergente, di tipo orizzontale. Le forze deviche al lavoro all'interno della personalità si diffondono cioè in modo caotico e diffidente nel corpo eterico del gruppo seguendo direzioni e percorsi diversi, così che risulta impossibile avere un comune punto focale di attenzione verso ciò che adombra.

Quando vi guardo da una prospettiva più elevata, quando vi impatto con il concetto, l'energia e la forza dell'Economia Divina, vedo un'attività orizzontale che rappresenta una dispersione o diffusione delle vostre energie e forze, piuttosto che una loro integrazione in una focalizzazione univoca. Dovete riuscire a mantenere un controllo delle forze inferiori sufficiente a far calare il concetto fondamentale dell'Economia Divina, con il quale siete stati adombrati nella vostra meditazione su questo argomento.

Capite che la meditazione serve a prepararvi all'approccio della focalizzazione del plenilunio su questo particolare concetto, su quest'area di attività, e su questa particolare area della vostra crescita e sviluppo spirituali.

Dopo aver meditato sulla vita, qualità e apparenza dell'Economia Divina, che adesso - in seguito al nuovo concetto che avete introdotto nella vostra coscienza - terrà conto del fatto che la vera economia è rappresentata dalla vita devica,

questa costituirà la parte prevalente della comprensione e contemplazione di quel pensiero seme.

Visualizzate questo deva, e quindi impressionate su di lui questo concetto della manifestazione della vita, qualità e apparenza dell'Economia Divina nella vostra situazione economica come unità di gruppo, la cui responsabilità è di costruire una Vita del Gruppo.

E quindi invocate i deva affinché cooperino e precipitino il Piano, e rendetevi conto che i deva dell'economia sono i deva costruttori.

Lavorate con questa meditazione, con questa tecnica, per le due settimane che intercorrono dal plenilunio al novilunio, e nello stesso tempo fate sì che la nota chiave del vostro lavoro sia "precipitazione", focalizzando così tutto lo sforzo nella vita devica della vostra particolare area.

Tutto ciò è fatto allora allo scopo di costruire, di costruire le forme nelle quali il centro del gruppo - già costruito nella sostanza mentale, astrale ed eterica - può fare la sua apparizione anche sul piano delle vicende fisiche.

Il concetto del centro, per quanto concerne il Piano, è che il Piano Divino - relativamente alla vita, qualità e apparenza dell'Economia Divina, che ne è per così dire l'archetipo - è già impressionato nella vita devica. La vostra conoscenza di quel Piano dipende dalla vostra ricettività all'impressione di quel deva, o dalla vostra ricettività all'impressione di ciò che proviene dall'interno del comune corpo causale della Vita del Gruppo ashramico collegata a questo sforzo particolare.

Non avete bisogno di conoscere maggiori dettagli a questo riguardo, perché quei dettagli sono solo la struttura esterna che andrà ad aggregarsi naturalmente intorno a quella interna; i dettagli sono realizzati in sequenza quando il Piano stesso si manifesta. In questo momento c'è decisamente un'eccessiva preoccupazione per i dettagli; lasciate che tale preoccupazione avvenga a tempo e luogo debiti.

Vi confronterete con questi problemi quando sarete più avanti nel processo di manifestazione; i dettagli sono cose che risolverete a suo tempo e luogo. Predeterminate la vita, qualità e apparenza, e i dettagli allora andranno a posto da soli.

Quando quello che per voi risulterà essere il posto giusto si incontrerà con il presentarsi di ciò che ve lo può procurare (in altri termini, le risorse finanziarie), allora bisognerà che non esitate. Prima di allora, tenete la mente aperta.

Capitolo 17

I blocchi

L'economia deve provenire da voi, e per vostro tramite, e non dovrebbe essere lasciata all'amministrazione di un gruppo, senza che ci sia la vostra approvazione finale di dirigente.

Non dovrete neppure rivelare quanto denaro avete o non avete a disposizione.

Rendetevi conto che ogni volta che lasciate capire che siete in ristrettezze economiche, o al contrario ben forniti, questa è soltanto la prova di una mancanza di equilibrio nella vostra economia. Se sapete qual è la destinazione di quel denaro, è vostra prerogativa usarlo in quel modo.

Similmente, se vi fosse fatta una grossa donazione, vi suggerirei di amministrarla voi direttamente, e in tal modo avrete il controllo di quell'area che è così difficile. Se soltanto imparaste questo, avreste già fatto un grosso passo avanti.

Non si tratta di tenere le cose segrete. Si tratta semplicemente di buon senso, perché voi conoscete i pericoli che risiedono in questa particolare situazione e li avete visti accadere più e più volte, perché siete coinvolti in essa. Allora penso che la cosa migliore da fare, se doveste avere a disposizione una grossa somma di denaro, sarebbe innanzitutto di restituire tutti i debiti, e così riappacificarvi. Fate questo primo passo, e fatevi persuasi che questa è la cosa migliore da farsi, la giusta direzione da prendere. Finché non lo fate, avrete grandi difficoltà nel regolare i rapporti di gruppo.

Non avete bisogno di sentire che dovete confidarvi soltanto tra di voi. Non è questo che intendo dire. Qui il punto è che cosa state facendo con le vostre risorse finanziarie, e dove le impiegate. Perché quello che fate con i vostri soldi è una semplice situazione di domanda e offerta.

Per cui, se parlate in termini di denaro, automaticamente state mettendo un pezzo di metallo su una bilancia e pesandolo per ribattere ad ogni colpo che vi trovate di fronte. Avete sempre considerato il denaro come ciò che equilibra la bilancia, laddove il suo proposito è invece di produrre per voi una crescita che, se ben gestita, possa produrre un'economia nell'intero gruppo.

Questa proviene dall'interno del gruppo, e non da un individuo. Più propriamente, deve provenire dall'area del nucleo interno, e da qui uscire, quale afflusso di risorse finanziarie. Qualunque cosa entra deve anche uscire, normalmente, gradualmente, fino al momento in cui viene raggiunto e mantenuto un equilibrio nel gruppo.

Se poteste imparare questo solo concetto, vi sarebbe di enorme aiuto nella vostra crescita e sviluppo, abbandonando molto di ciò che trattiene la saggezza dal crescere anche per il gruppo.

In questi piccoli blocchi risiedono i fraintendimenti che sono stati attribuiti al denaro, e questo fa naturalmente parte del vostro problema. E questo non è tutto, perché anche altri in ogni gruppo hanno esperienze simili. È un atteggiamento in cui tutti cadono, ma che deve essere superato se volete chiarirvi che cosa sia l'offerta. Voi avete ogni sorta di richieste, ma da dove viene la vostra offerta? Non viene da nessuna fonte particolare, e non è diretta a nessuna fonte particolare. Il libero fluire è necessario per lo stabilirsi di un ritmo dell'economia.

Il vostro blocco stava a significare che per voi non era giusto accettare denaro da qualsiasi fonte. Secondo Me, invece, lo è da *qualsiasi* fonte. Nella vostra crescita e sviluppo evolutivi, questo si è stampato nel senso di inferiorità che nutrite nei confronti di questo particolare argomento.

Dal punto in cui mi trovo, lasciate che imprima su di voi il concetto che coloro che lavorano con voi dall'altra parte del velo possono aiutarvi a superare questa precisa impressione presente in voi. Ciascuno di voi può entrare in relazione con quelle persone che lavorano con voi, e che permetteranno tanto a loro stesse che a voi di adattarsi ad un nuovo sentimento, significato ed essenza delle risorse finanziarie, così che possiate incominciare a cancellare buona parte di questo fraintendimento da *ogni* vostra attività.

Capitolo 18

La vita del desiderio e i deva

I blocchi al movimento dell'energia economica

La valutazione cosciente delle vostre relazioni

I requisiti basilari di un'economia sana

La polarità tra volontà e attività intelligente

Ci sono alcune parti della vostra coscienza di personalità - e qui mi riferisco a tutti voi - che tendono a bloccare parzialmente il possibile adombramento, perché sono in diretto conflitto con alcuni dei concetti che, se compresi, potrebbero fare molto per la soluzione dei vostri problemi di economia, sia personali che collettivi. Questa volta ci occuperemo principalmente di questo argomento, perché esso è *vitale* per lo stabilirsi di una corretta funzione interna ed esterna del centro, e questo sia in relazione a ciascun centro come tale, che al centro della sintesi.

Il blocco principale al libero movimento dell'energia, forza e sostanza economiche è così vicino al suo scioglimento che richiederebbe soltanto una piccolissima quantità di tempo - ma con una massiccio investimento di energia - per essere eliminato, liberando così i principali canali di flusso economico all'interno della Vita del Gruppo. Ciascuno di voi contribuisce, ciascuno a suo modo, a formare questo blocco principale. Il vostro contributo risiede in queste aree:

1. Risiede nelle vostre valutazioni inconscie di tutto ciò che riguarda il benessere economico, specialmente in quegli schemi costruiti e sviluppati nell'infanzia e nella prima adolescenza. Questa è un'area in cui tutti voi contribuite al blocco principale di cui parlo.
2. Un'altra area sta nella vita del desiderio. Ciascuno di voi ha formulato a livello sia conscio che inconscio desideri di natura molto personale.

Non li identificherò né li definirò in termini di buoni o cattivi: non appartengono a questa categoria. Sono però desideri che, nella costruzione delle loro forme-pensiero, tendono da un lato a distogliervi dall'offerta, e dall'altro a inflazionare o a deflazionare la vostra domanda. Mi seguite? Ora, questa vita di desiderio è più conscia che inconscia, e deriva certamente dal vostro immaginario personale; ma essendo appunto più conscia che inconscia, può anche essere gestita da voi con molta facilità, se solo provate a farlo.

3. La terza area - e quella di maggior importanza perché la più difficile da gestire da parte dell'Anima - è nel livello concreto, del tutto conscio ma

non del tutto compreso. E questa è quell'area della mente concreta che costituisce le vostre valutazioni coscienti delle vostre relazioni nel mondo finanziario. Mi seguite?

Ora, certamente alcune delle forme-pensiero a cui mi riferisco in tutte e tre le aree vi sembreranno non avere molto a che fare con l'economia, ma in realtà sono fondamentali per essa. Le forme-pensiero che avete ad esempio su di voi e sui vostri comportamenti riguardo alle vostre più strette relazioni primarie, influiscono tutte eccome sulle vostre manifestazioni economiche.

Le tendenze sia dello strumento che della coscienza in piccole aree apparentemente poco importanti, sono in realtà di vitale importanza. I vostri atteggiamenti, sentimenti e pensieri, le vostre idiosincrasie, per così dire, tutti questi sono di vitale importanza e contribuiscono a formare questo blocco principale.

Per fare un esempio, nelle vostre discussioni su questo argomento, invariabilmente alla fine arrivate al tema di come potete risolvere i problemi dell'offerta; vale a dire, a come potete procurarvi una maggior offerta, se posso metterla in questi termini spiccioli. E qui, in quest'area, siete estremamente limitati, così limitati che vi costruite un blocco molto più ampio del necessario, perché in ogni discussione vi convincete sempre più che certe manifestazioni non è opportuno che avvengano. Mi seguite?

Non avete ancora compreso quali sono le enormi possibilità che avete a portata di mano e che accompagnano lo sforzo che vi state accingendo a fare. Vi chiedo quindi di espandere la vostra coscienza per rimuovere alcune delle limitazioni e delle barriere esistenti in proposito, e di vedere e di accettare alcune di queste possibilità.

Certi atteggiamenti, forme-pensiero, timori e dipendenze vi impediscono di vedere come mettere in moto la manifestazione di quell'energia, forza e sostanza che risulterà in una manifestazione fisica esterna di offerta. Queste sono le aree in cui una discussione risulterebbe di enorme beneficio, se riusciste ad indirizzarla nelle aree in cui il vostro pensiero risulta limitato.

Il requisito fondamentale per la costruzione di una sana economia creativa è la *risorsa*. Essa può essere: di frequenza mentale, che allora richiederà di scendere attraverso le frequenze astrali, eteriche e infine fisiche per manifestarsi. Di frequenza mentale e astrale; o mentale, astrale ed eterica. Può essere infine mentale, astrale, eterica e fisica, o ciascuna di queste. Tutto quel che serve è *risorsa*.

Ora, essere pieni di risorse è, a dire il vero, un termine improprio. In realtà significa semplicemente che voi, essendo già pieni di risorse, dovete soltanto saperle riconoscere. Quelle a cui mi riferisco sono le risorse che sono realmente vostre, che già avete, e che potrebbero essere sviluppate in una sana economia creativa (e ovviamente il "creativa" è per voi della massima importanza).

Ora, come ho detto, una risorsa può essere di natura mentale. Quando lo è, essa richiede di calarsi nell'astrale, nell'eterico e nel fisico prima di potersi manifestare. Può essere invece di natura astrale, e in tal caso richiede la frequenza mentale, l'eterica e le frequenze fisiche per svilupparla. Queste risorse

le avete in abbondanza. Voi le avete. Hanno solo bisogno di svilupparsi, e sono soltanto le limitazioni nel vostro pensiero che vi rendono difficile attivare il direzionamento dell'energia, forza e sostanza che sviluppano queste risorse.

È una tendenza dell'essere umano quella di mantenere lo status quo, di fare le cose secondo gli schemi già costituiti. Egli vede il tran tran che si è già costituito, e guarda in modo così concentrato in quel tran tran da non vedere i nuovi campi, i nuovi schemi e l'ambito in cui questi nuovi schemi potrebbero con tutta evidenza essere instaurati.

L'intero sforzo avverrà in relazione all'economia, in quanto questo sarà il punto focale. A questo proposito, voglio dire una cosa che considero molto importante in questo momento. E cioè che il desiderio, il potere magnetico astrale, non ha mai creato nessuna economia; non ha mai attirato denaro, e mai lo farà.

Ci vuole invece l'energia della volontà per muovere l'energia, forza e sostanza economiche. Perciò questa focalizzazione dell'attenzione, questo intento focalizzato sulla soluzione del problema economico sia personale che di gruppo, farà di più per rimuovere il blocco principale di qualsiasi altra cosa sia successa sinora.

Uno o due individui non possono risolvere da soli i problemi di economia del gruppo. Ci sarà bisogno dell'energia concentrata della volontà di più d'un membro del gruppo per risolverne i problemi di economia. Potrebbero forse farlo quattro di voi. E non ha importanza di quali attività si occupino due di voi - se cioè entrambi della stessa attività, o di attività diverse per ciascuno di voi su questo punto - se la loro volontà è focalizzata verso la soluzione di questi particolari problemi.

È la polarità positiva della volontà e quella negativa dell'attività intelligente che sfociano nella manifestazione esterna. In effetti, voi avreste la mia piena approvazione se decideste di focalizzare la volontà in questa direzione, indipendentemente dal tempo necessario, e manteneste questa focalizzazione finché questi problemi non fossero stati risolti.

È infatti impossibile pensare di focalizzare l'intento al fine di iniziare qualcosa riguardo ad esempio alla formazione degli allievi, e nello stesso tempo risolvere anche i problemi dell'economia. In altre parole, se state iniziando qualcosa su un livello economico, la volontà deve affluire unicamente su quel livello. Una volta poi che questa attività sia stata stabilita, una volta che il movimento dell'energia, forza e sostanza sia stato messo nella sua orbita, allora a quel punto la volontà può esserne distolta per portare avanti altre attività.

Fare un passo alla volta: questa è la ragione per cui certuni in un gruppo sono riusciti a fare tutto quello che han fatto da un punto di vista economico, appunto perché la focalizzazione della loro volontà era stata mantenuta fissa in quella direzione. Magari non necessariamente nel modo più produttivo possibile, ma comunque molto più produttivo che se quella focalizzazione della volontà non ci fosse stata.

Gli allievi residenti sono molto ricettivi verso quelle che chiamo tendenze o indicazioni minori, che derivano dalla loro inconscia esperienza pregressa. Quel

passato può essere in questo momento molto precluso, eppure basterà la forza dell'allineamento animico per eliminare la confusione prodotta dall'esperienza di questa incarnazione - che può essere stata anche molto difficile - nonché di eventuali fattori ossessivi, al fine di portare alla luce, di portare in evidenza, di riportare in quelle persone e nel loro equipaggiamento molta saggezza guadagnata nelle incarnazioni precedenti.

Essi sono molto promettenti (se posso usare questo termine in riferimento ad un centro), e possono entrare a far parte dei discepoli attivi nel centro, se non ci sono intoppi nel loro sviluppo. Potrebbero essere addirittura vicini (e mi riferisco qui al loro punto di sviluppo animico e di esperienze pregresse) a poter esercitare un certo tipo di comando sulle forze elementali della terra. Questa è la ragione per cui, per questo tipo di centro, alcuni allievi potrebbero essere particolarmente adatti, e non vorrei quindi trattenerli né distoglierli in nessun modo dal loro bisogno e amore per il lavoro all'aperto, perché questa può essere la loro strada, il che va benissimo.

Gli allievi possono essere di grandissimo beneficio per quel che riguarda la funzione del centro stesso. Lo scrivere sarà d'aiuto ad eliminare la confusione. Quando tale confusione sarà stata eliminata ed essi avranno riconosciuto la loro relazione con i regni subumani e con il servizio, o meglio con la via di servizio che è loro, essi saranno - o potranno essere, in quanto potenzialmente ne hanno la capacità - il discepolo che per quel che riguarda ogni centro è posto al comando delle forze deviche, per quel che riguarda i regni subumani di natura.

Non dimenticate che la vita devica di tutti i regni di natura, in ogni centro, serve anch'essa quale parte del personale del centro, quale parte del punto focale del centro; e questo al fine di portare l'energia di quel centro alla loro particolare frequenza e distribuirla così in tutto il loro regno.

Proprio come gli umani distribuiscono l'energia nel corpo dell'umanità, così fanno anche i deva delle piante nel centro stesso - così distribuiscono l'energia che arriva al centro in tutto il regno vegetale, così fanno gli animali nel regno animale, e i minerali nel regno minerale. Questo fa parte di un corretto funzionamento di un centro, e ci devono essere uno o più discepoli a comandare queste forze deviche.

La coscienza del Piano Divino adombrante è la coscienza del Cristo. Il Piano nella sua natura formale - vale a dire nel suo aspetto di attività come forma - consiste del più elevato ordine di deva disponibili su questo pianeta per il regno umano. Sono proprio i deva, o l'ordine di deva, quelli a cui ci si riferisce come alle vesti dell'Aspetto dello Spirito Santo risorto.

È questo dunque il Piano Divino adombrante, così come è mantenuto focalizzato - la coscienza del Cristo nella mente del Cristo, quella mente essendo l'Aspetto dello Spirito Santo risorto nella Mente del Cristo, la natura formale del Piano Divino stesso.

Poi abbiamo il punto focale di coscienza rappresentato dalla Vita del Gruppo ashramico, con il corpo di luce eterica del Logos Planetario quale natura formale, o i deva della Vita del Gruppo ashramico.

La chiave per entrare in contatto con i deva che costituiscono la vostra natura formale, e per controllarli, sta in questo concetto della coscienza che si fissa in un punto focale dietro il respiro. Il fatto è che l'azione del respirare è propria della natura della forma, ma non di quella della coscienza.

I deva sono quindi controllati tramite l'appropriazione del loro respiro; si opera così il direzionamento della loro vita verso la manifestazione di un dato proposito. Il completamento dell'allineamento - o il completamento del circuito che è il completamento dell'allineamento - può essere fatto soltanto tramite l'appropriazione da parte della coscienza della vita delle forze sostanziali sui livelli più bassi della manifestazione, e il direzionamento di quella vita all'indietro verso la sorgente adombrante all'origine dell'allineamento stesso.

Voi siete qualcosa di più di un'Anima. Voi siete una parte del Piano Divino in manifestazione, ed è in quanto Piano Divino in manifestazione che intorno a voi viene invocato il potere protettivo del Cristo, e la Sua presenza. Questa protezione non solo getta luce sul vostro sentiero spirituale di sforzo che dovete intraprendere sia in coscienza che nell'esperienza esterna, e attraverso il quale dovete passare; ma vi ripara anche, per così dire, da quelle forze che impattano orizzontalmente sul vostro strumento, proteggendovi così da tutto ciò che potrebbe impattarvi di non consono alla vostra espressione del Piano Divino.

Capitolo 19

Chiedete, e vi sarà dato

Abbandonare le vecchie abitudini

Maestro John:

Vorrei fare un commento su quanto cada a proposito la meditazione sul seguente concetto: “chiedete, e vi sarà dato”, nell'esempio di un ufficio di collocamento in cui stiate chiedendo un sussidio di mantenimento finché non riuscite a trovare un altro lavoro. Già il fatto stesso che vi troviate in questa situazione è molto interessante, no?

Ma che cosa significa “chiedete, e vi sarà dato”? È comunque è un ottimo punto di partenza, anche solo per il fatto di essere in diretta relazione con buona parte di ciò che vi stavo dicendo poco fa.

Come prima cosa, “chiedete, e vi sarà dato” significa essenzialmente chiedere posizionandovi in quel punto di identificazione che è, in questo caso, l'Anima Cosciente Incarnata. Come Anime Coscienti Incarnate - specialmente nella vostra posizione (e con questo mi riferisco alla comprensione che avete ottenuto e allo sforzo in cui siete impegnati, lungo le linee di questa comprensione) - non potete onestamente andare in un ufficio di disoccupazione e chiedere del denaro (quali Anime Coscienti Incarnate) per mantenervi mentre cercate un altro lavoro. Non è certo questo un perfetto e chiaro esempio di allineamento.

Quel che in realtà sta accadendo è che l'Anima ha colto un concetto e sta cercando di incarnarlo, ma ha paura ad abbandonare le vecchie abitudini o forme-pensiero. E questo è della massima importanza, perché non c'è nulla di sbagliato nell'usare le vecchie forme-pensiero, a patto che però lo si faccia quando queste sono funzionali al proprio proposito. E che se le si utilizza, non si confondano le questioni.

In altre parole, se concepite un'idea, se cogliete un concetto e lo correlate alla particolare situazione in cui vi trovate, e se la luce indica un corso d'azione per voi nuovo e strano, e del tutto diverso da quello che avete seguito finora, allora dovete avere il coraggio o di seguirlo, oppure di seguire quello vecchio, pensando però a quello nuovo. Quando invece li sovrapponetate, allora sì che rischiate di far confusione. In altri termini, dovete intraprendere l'azione di cui siete veramente convinti, quale che sia questa convinzione. Ed è qui che voi finora avete sbagliato.

Per l'Anima Cosciente Incarnata, questo sarebbe del tutto impensabile. Se ci pensate sopra veramente, vi rendete subito conto che l'Anima Cosciente Incarnata semplicemente non lo farebbe - specialmente quando questo non

serve il proposito che essa sta cercando di manifestare. Perché questa non sarebbe attività intelligente.

Così state incominciando a muovervi lungo una via, e a intraprendere un corso d'azione che è del tutto nuovo ed estraneo, non familiare, ma che vi è stato indicato dalla vostra stessa luce spirituale. Allora, fratelli miei, osate incamminarvi su quella strada e non guardatevi indietro, per non ritrovarvi come quel personaggio di cui avete sentito parlare, che divenne una statua di sale.

A una decisione deve far seguito l'attività intelligente indicata da quella decisione. La ragione per cui ho detto "di avere il coraggio di seguire la nuova via, oppure di seguire quella vecchia pensando a quella nuova" è che il discepolo comincia per prima cosa a cogliere le leggi superiori e i concetti che sono ad esse collegati. Poi coglie un corso d'azione che gli sembra sì possibile, ma molto improbabile, e ci riflette e ci medita su a lungo prima di essere veramente pronto ad attuarlo.

Ed egli non solo lo intraprende, ma va anche incontro a fallimenti seguendo la vecchia via, come sapete; e deve fallire molte volte prima di essere pronto e deciso a seguire la via nuova. Il pensare alla nuova via avrà l'effetto positivo di espandere la sua coscienza mentre sta ancora seguendo quella vecchia. Questo gli apporterà comunque una maggior comprensione, anche se non porterà in manifestazione quello che cercherebbe di manifestare secondo la via nuova; ma farà sì che questi sarà pronto - quando verrà il momento - a prendere la decisione e ad attuarla.

Potete parlarne, meditarci sopra, sognarla, tutto quello che volete, ed essa non si manifesterà finché non passerete all'azione. Ciò che è soggettivo viene oggettivato attraverso la sua focalizzazione nello strumento fisico, e nell'attività in cui quello è impegnato. Ricordatevi che l'individuo vive all'interno di una rete di relazioni, e che in quella rete ci sono molti centri. È soltanto con la sua attività nello strumento fisico, con la mente rivolta al proposito, che egli può rendere oggettivo ciò che è soggettivo. È necessario intraprendere nello strumento fisico l'azione indicata dal vostro proposito e obiettivo, per poterli manifestare.

Come discepoli voi state imparando - piano piano. Il processo di apprendimento è in realtà molto più veloce di quanto vi rendiate conto utilizzando i vostri corpi mentali. Verrà il tempo in cui - come Anime Coscienti Incarnate - entrerete a volontà nel corpo mentale e lo userete allo scopo di creare una forma-pensiero, di dirigere l'energia, di comunicare con altre menti sui livelli mentali, ecc. Quel che farete lì sarà registrato sì nel cervello, ma sarà comunque libero dalle sue limitazioni.

Capitolo 20

Le leggi

Il Deva Maestro dell'economia

Il giusto uso dell'energia, forza e sostanza

Formulare le leggi che governano l'economia

Trasmettere le leggi ai deva

Per poter manifestare una qualsiasi apparenza esterna, ci devono essere precise leggi che governano l'attività dei deva in relazione a quella manifestazione. Questo fa parte della magia cerimoniale, ed è la ragione per cui il Settimo Raggio viene definito come quello della magia cerimoniale, o della Legge e Ordine Divini. Qualsiasi organizzazione opera cioè sotto la legge.

Ho già descritto i processi relativi alla risposta devica, all'attività devica, e all'attività intelligente che manifesta una rappresentazione esterna di un intento focalizzato.

Ora, quale comando comprendono i deva? Quello delle leggi, di precise leggi che forniscono ai deva la struttura attraverso la quale si rende loro possibile procedere con il processo costruttivo, per conto loro e con la loro propria intelligenza.

Ad esempio, voi comprendete quali sono i meccanismi relativi all'attività devica, ma adesso li ripeterò, così che sia del tutto chiaro quello che voglio dire.

Il Deva Maestro dell'economia è un deva che, in un certo senso, è il signore supremo o deva a capo di tutti i deva minori dell'economia che sono specificamente connessi con la Vita del Gruppo. Inoltre, il Deva Maestro è il signore supremo di tutti quei deva minori che *possono* essere specificamente connessi con la Vita del Gruppo, e questo è un punto importante.

Nell'ambiente ci sono infatti molti deva dell'economia, e molti ce ne sono nel mondo degli affari, che non sono stati ancora collegati con la Vita del Gruppo per la mancanza di attività intelligente, per la mancanza di quell'azione devica che li avrebbe attratti.

Il Deva Maestro dell'economia, allora, il signore supremo, per così dire, delle forze economiche della Vita del Gruppo - quelle attualmente presenti nella Vita del Gruppo e quelle che vi sono potenzialmente connesse - riceve l'intento focalizzato del gruppo. Ora, quell'intento focalizzato è formulato secondo leggi ben definite.

Il Deva Maestro riceve quell'intento, organizza quelle forze sotto di Lui, dà loro direzione - e fintanto che l'intento è mantenuto, fintanto che quell'intento focalizzato del gruppo è mantenuto, fintanto che non riceve un attacco, per così dire, da una qualche parte della coscienza di gruppo (e questa può essere per voi una sorpresa, il fatto cioè che le forze deviche siano suscettibili di essere attaccate, al pari della coscienza), fintanto che l'intento focalizzato non viene contrastato, o non è sminuito da una qualche parte della coscienza di gruppo - allora il Deva Maestro, utilizzando questo intento focalizzato quale suo programma, mette in moto e organizza le sue forze minori, mette in moto quella che sarà la rappresentazione esterna dell'intento focalizzato.

Quello che è importante è il passaggio dell'intento, l'impressione dell'intento sul Deva Maestro, ovvero la comunicazione che intercorre tra la coscienza e il Deva Maestro. Le forze deviche comprendono la legge; è nella loro natura di farlo. Se il gruppo formula un principio, se il gruppo coglie, ad esempio, un principio di economia, e formula quel principio in una legge, una legge che governerà la vita e le vicende economiche del gruppo, o quantomeno ne governerà una fase, allora quella legge viene comunicata al Deva Maestro.

Ci sono tre Leggi fondamentali dell'economia, se vi ricordate, che sono state ampiamente discusse e chiarite nella *Lezione introduttiva* di *Il discepolo e l'economia*.

Prendiamo adesso una di queste tre Leggi, ad esempio quella del giusto uso di ciò che si possiede. Il primo compito - se posso usare questo termine - di ogni gruppo di questo tipo, quando visualizza questi piani che vorrebbe materializzare, è di trasmettere al Deva Maestro dell'economia, al suo Deva Maestro dell'economia, la prima Legge fondamentale dell'economia: "Il giusto uso di tutta l'energia, forza e sostanza - il giusto uso di tutta l'energia, forza e sostanza che sono soggettive, e dell'energia, forza e sostanza che sono oggettive". Questo in relazione alle forze economiche del gruppo.

Così la prima Legge da trasmettere al Deva Maestro è allora che ogni utilizzo di queste forze economiche avverrà sotto la Guida Divina, avverrà nella Legge e Ordine Divini, così che questo utilizzo sia un utilizzo corretto.

Ora, qualsiasi principio può essere formulato in una Legge. Quella Legge è quindi trasmessa al Deva Maestro dell'economia, così che ogni volta viene data un'impressione al Deva Maestro dell'economia, qualificata nella Legge e Ordine Divini. Il Deva Maestro conosce così lo schema della Legge con cui può lavorare, e lo conosce perché glielo avete trasmesso.

Ogni organizzazione deve formulare le sue leggi - che sia un'organizzazione soggettiva o esoterica, oppure esterna oggettiva. Questo perché ogni attività organizzata procede secondo la legge; possiamo anzi dire che la legge ne rappresenta la sua forza motrice.

Voi avete ad esempio formulato una legge che governerà questo gruppo dal punto di vista economico, una legge che stabilisce che ogni singolo componente del gruppo avrà sempre tutte le risorse economiche che gli servono per soddisfare i suoi bisogni. Allora il Deva Maestro dell'economia lavora nella sua manifestazione secondo questa legge.

Ed è così che avviene il cambiamento. È così che il discepolo, specialmente il discepolo che lavora in un gruppo, impone un nuovo ritmo; è così che il gruppo impone un nuovo ritmo, e quindi un cambiamento; è così che il gruppo modifica l'insieme delle condizioni e delle circostanze attuali che sono il risultato, che sono la manifestazione di fattori karmici del passato. È così che il gruppo cosciente, il gruppo autocosciente, modifica quelle condizioni, le cambia, e assume il controllo, assume il controllo della sua vita e vicende deviche.

Se voi ad esempio potrete aderire a questo punto ad una Legge fondamentale dell'Economia - che governerà le forze economiche della Vita del Gruppo -, se potrete formulare questa legge in modo chiaro e conciso, e quindi comunicarla al Deva Maestro, avrete compiuto un passo fondamentale verso la soluzione di quel problema economico che in realtà non vi ha mai abbandonato da quando siete entrati sul sentiero del discepolato.

In altri termini, come gruppo adesso voi capite su che cosa state in realtà lavorando - cioè su un'organizzazione di Settimo Raggio. Mettetevi d'accordo su una legge che debba governare la vita e vicende economiche del gruppo stesso, e quindi, come gruppo, focalizzate l'intento sul Deva Maestro. In altre parole, dategli quella legge.

Fatelo adesso, procedete cioè a formulare quelle leggi che governeranno la vita economica del gruppo. Se riuscite a farlo in questo periodo, avrete dato ai deva dell'economia, tramite il Deva Maestro, qualcosa su cui lavorare. Nessun governo può funzionare senza legge, e voi, in un certo senso, state costruendo un governo.

Capite, la legge deve precedere la costruzione della struttura. Perché la struttura non può costruirsi prima che ci sia una legge e un ordine che ne governino la costruzione.

Quindi il compito che adesso avete davanti è di trovare o formulare quelle leggi che incorporano i principi che voi come gruppo intendete manifestare, secondo cui vivere. Quando avrete stabilito questa struttura di leggi, allora potrete passare al vostro Deva Maestro il progetto di qualsiasi cosa vogliate manifestare, e Lui può lavorare.

Vorrei riportarvi adesso a quello che è il tema di questo particolare ciclo di attività, cioè al Servizio, e ricordarvi che questa - cioè il tipo di lavoro che adesso state facendo, quello che avete realizzato oggi come primo passo - questa è la vera attività di servizio.

Voi state stabilendo le coordinate con cui potete funzionare, con cui potete vivere e ottenere quella crescita e sviluppo che avete la potenzialità di esprimere in questa particolare incarnazione. Questo è il vero lavoro, ed è mia viva speranza che riusciate a trovare il tempo per portarlo a termine e completarlo, così che per il prossimo novilunio abbiate fissato uno schema di leggi nel quale la vita devica della vostra economia possa procedere con la sua attività intelligente e con l'esecuzione del vostro Proposito e piano.

Questa tecnica, questa metodologia, si applica a qualsivoglia rapporto di collaborazione tra la coscienza e la vita devica. Il primo passo è sempre la

formulazione della legge, mentre il secondo è la trasmissione di quella legge, attraverso la comunicazione con il deva coinvolto.

Capitolo 21

Mettere in comune la vostra energia

Invocare ed esercitare il Potere spirituale

La sintesi di Luce, Amore e Potere

La manifestazione del Piano Divino

La magia bianca o nera

Un nuovo tipo di fede

Il sentiero dell'iniziazione e il sentiero dell'illuminazione

In misura più o meno ampia (e potrei dire in misura maggiore nelle aree in cui un gruppo ha funzionato nel passato recente), siete sempre estremamente consapevoli di quanto state ricevendo, sia in termini di energie che di esperienza. Naturalmente, di esperienze non ne ricevete, ma voi siete inclini a pensare che invece dovrete.

Voi pensate secondo i vecchi schemi di personalità antecedenti al discepolato, ma raramente pensate a quello che state dando all'umanità, grazie al fatto della vostra stessa presenza nel corpo dell'umanità, sia a titolo individuale che collettivo. C'è molta meditazione da fare per manifestare questo o quello o quell'altro, per voi o per la vostra attività di servizio; molta meditazione da fare per manifestare questo o quel tipo di economia, eppure da parte vostra c'è uno scarsissimo vero uso occulto dell'economia in questo senso spirituale.

Il discepolo è irradante; l'attività più potente che egli possa fare è l'attività di irradiazione. Se è focalizzato, e se sta funzionando come discepolo, in senso energetico egli si dà in continuazione a quelli con cui viene in contatto fisico (per mezzo cioè dei suoi sentimenti e pensieri).

Se i membri di un gruppo potessero prestare un po' più di attenzione cosciente al fatto di dare, di irradiare quelle condizioni, quelle esperienze di crescita, quelle energie sottese alle forme che voi stessi sentite il bisogno di dare all'umanità che cercate di servire, allora trovereste che molte delle vostre difficoltà economiche sparirebbero.

Molte, molte volte ho discusso con voi questo concetto in molti modi diversi, e da molti approcci diversi. Ora vi domando: quante volte in una giornata, in un'ora, voi come individui e come membri di un gruppo, lavorando nell'ambito dello sforzo gerarchico, date luce, amore e potere spirituale agli esseri umani con i quali venite in contatto?

In particolare, vorrei parlarvi di come dare potere spirituale. Ve lo siete chiesto? Nei vostri contatti con gli altri, con chi manifesta bisogni, avete considerato di

dar loro potere spirituale? Capite che cosa voglio dire? È necessario invocare il potere spirituale prima nel vostro stesso strumento, e poi cercare di esercitarlo. È parimenti necessario e importante invocare nel vostro strumento - e poi cercare di esercitarli - l'Amore Divino, la Legge e l'Ordine Divini, o qualsiasi altra energia a cui avete attinto. È per voi di vitale importanza, e necessario, elargire queste energie, elargirle liberamente e di continuo all'umanità che cercate di servire, e questo a titolo sia individuale che collettivo.

Ogni energia superiore che potrebbe servire a voi, potrebbe nello stesso modo servire anche a qualsiasi altro membro dell'umanità, come dire a qualsiasi altro essere umano. In altri termini, quello che il potere spirituale farà a voi, lo farà anche a qualsiasi altro.

Se la persona con cui venite in contatto ha un problema (e chi non ne ha?), quel problema è sempre di natura evolutiva. Ogni problema ha dietro di sé il Proposito Divino di aiutare la crescita e lo sviluppo evolutivi dell'umanità. Rendetevi conto di questo: per ogni problema - che sia vostro o di un altro - il potere spirituale vi sarebbe d'aiuto come discepoli nel risolvere uno dei vostri problemi. E così sarebbe d'aiuto anche ad un qualsiasi altro essere umano, a risolvere uno dei suoi problemi.

Infatti, è la giusta sintesi di luce, amore e potere ciò che allevierà il problema immediato di un veicolo adesso, oggi, e favorirà la manifestazione del Piano Divino come questo si correla a quel particolare individuo e al suo punto di crescita e sviluppo evolutivi.

Allora dategli questa sintesi, e nei casi in cui è invece evidente la necessità di una singola energia specifica, focalizzate l'attenzione sul dare quell'energia. Voi aiutate, voi servite la coscienza, la coscienza in evoluzione dell'umanità. Voi potete appropriarvi di un'energia che il vostro fratello neppure sa che esiste. E questo lo potete fare perché siete discepoli, perché conoscete quell'energia, e ne siete consapevoli.

Allora appropriatevene, ma non usatela soltanto per voi stessi, non usatela solo per risolvere i vostri stessi problemi. Datela prima a quelli con cui venite in contatto ogni giorno, rendendovi conto che quel contatto, essendo voi discepoli, avviene per una precisa ragione. Vi siete collocati in un rapporto tale con il Cristo che adesso chiedete di servire; e ogni giorno vi vengono offerte opportunità di servire, specialmente nei vostri contatti.

Per ogni quantità di tempo che spendete per appropriarvi di energie e utilizzarle in qualche attività, sia personale che di gruppo, ma che comunque riguarda voi, spendete la stessa quantità di tempo a lavorare per gli altri, trasmettendo l'energia e dandola loro specificamente.

Date sempre la sintesi di luce, amore e potere. Rendetevi conto che quella sintesi rappresenta il riunirsi di queste tre energie, in quella sintesi perfetta che è l'agente di precipitazione del Piano. E inoltre, per quelli che riconoscete aver bisogno in una qualsiasi situazione di un'energia specifica oltre a quella della sintesi, appropriatevi anche di quella Energia Divina e datela al vostro fratello.

Qualificate sempre ogni attività nella Legge e Ordine Divini; questo ha l'effetto di proteggere l'individuo. Comprendete anche che qualsiasi energia superiore di cui

vi appropriate e che date ad un altro individuo, può essere utilizzata da questi soltanto in accordo con il Proposito Divino, fintantoché egli non è consapevole di quell'energia. Quando invece ne è consapevole, quando ne è cosciente, allora lui stesso è in grado di appropriarsene, e può quindi appropriarsene e dirigerla a volontà.

In questo caso, è importante qualificare, dirigere e collocare l'energia - per così dire - sotto la giurisdizione dell'Anima presente all'interno dello strumento. In questo caso, si dovrebbe visualizzare l'allineamento presente tra l'Anima adombrante e la coscienza incarnata nella testa. Per quei contatti quotidiani che avete invece con l'umanità media - cioè con individui che non sono consapevoli dell'esistenza di questa energia - essa seguirà da sé il Proposito Divino per il quale era stata prevista.

Ogni energia è sempre direzionata. L'attività di ogni energia è stata sempre diretta da una qualche mente, o per meglio dire da una qualche coscienza funzionante nella mente. Per quanto riguarda l'umanità media, è effettivamente molto raro che l'energia che si manifesta sia diretta coscientemente dalla sua stessa mente. L'uomo medio le conferisce semplicemente il suo personale tono e colore.

Se ci fate caso, ogni esperienza ricade regolarmente in certe categorie precostituite, e l'umanità condivide la stessa esperienza dell'insieme. Le forme-pensiero che dirigono le sue energie sono in effetti dirette sia dalla Magia Bianca che da quella Nera; queste lavorano entrambe tramite gli individui, secondo il loro punto di sviluppo e le loro tendenze, vale a dire la loro ricettività. A questo punto, bisogna però distinguere tra l'imposizione della volontà e l'esercizio di un'influenza.

Lo stato di coscienza inferiore con il quale avete così grande difficoltà, quella tremenda Vita del Gruppo che costituisce l'aspetto soggettivo nascosto della personalità, è un ostacolo solo apparente alla crescita e sviluppo dell'Anima stessa. Il vero Potere Divino risiede infatti nei reami superiori della coscienza, e a prescindere da dove un uomo possa trovarsi a livello di consapevolezza e di comprensione - se nel suo cuore c'è amore e aspirazione, e nella sua mente c'è quel bisogno di sapere, e al di là di entrambi c'è un qualche desiderio di essere al servizio - allora quest'uomo può sempre invocare nella sua vita e vicende quel potere superiore presente in lui che renderà possibile il suo servizio cosciente al Piano.

C'è bisogno di una gran quantità di attenzione data a quelle cose che rappresentano ostacoli alla crescita, ostacoli all'illuminazione. Ma è possibile sapere, comprendere e riconoscere da parte di ciascuno di voi che quegli ostacoli (compreso quel potente guardiano della soglia nascosto nei piani soggettivi) non sono nulla rispetto ad un potere superiore.

Vi sono state date tecniche di meditazione, e vi è stata data la tecnica della Grande Invocazione, che rende possibile il vostro allineamento con lo stato di coscienza superiore, con il potere superiore. Per voi è allora possibile invocare quel potere nel servizio al Piano.

Mi riferisco ad un potere che rende possibile illuminare ed espandere la vostra coscienza. Mi riferisco a un potere molto sottile che lavora dall'interno della coscienza per realizzare una crescita.

Potete invocare questo potere una volta che lo avete colto, e vi siete allineati con esso. Collegatelo alla coscienza, mai alla forma. Il suo uso può essere applicato soltanto alla coscienza.

Se ad esempio voleste incorporare nel vostro meccanismo di risposta, nella vostra vita e vicende, un certo concetto di Verità, ma nella vostra coscienza c'è una limitazione che ha per effetto di farvi manifestare la polarità opposta di quel concetto di Verità, allora è per voi possibile invocare la coscienza superiore, quel Potere Divino superiore a lavorare nella vostra coscienza, a illuminare, portare luce e a indicarvi dove si trova la vostra limitazione, dov'è e come si può superare, con una semplice espansione di coscienza che includa la verità, anziché escluderla.

Quello che sto cercando di darvi è in realtà un nuovo tipo di fede. In passato, la fede che veniva insegnata era relativa alle cose materiali piuttosto che a quelle spirituali: se avete fede, potete guarire nel corpo, e così via.

Ora per voi è invece possibile un riconoscimento diretto di quella coscienza Cristica che lavora in tutte le coscienze per produrre crescita.

È l'invocazione nella coscienza cerebrale, nella coscienza dimorante, di ciò che è anch'esso presente nell'entità umana, al pari dell'aspetto di personalità. Ed è presente quale aspetto soggettivo e nascosto.

Una delle ragioni per cui questo particolare concetto risulta difficile da assimilare, è perché ha a che fare con un percorso diverso da quelli che ci sono familiari. In questo periodo dell'evoluzione umana, le molte vie d'approccio tendono a fondersi e a divenire una. Queste molte vie si fonderanno, così che diverrete coscienti non di una sola via, ma di molte vie che, quando le avrete sintetizzate, diverranno di nuovo un'unica via.

C'è una via che la coscienza accetta e calca, rappresentata da un lungo e lento processo di evoluzione tramite conflitto. Ma c'è anche un'altra via - che sostituisce o trascende il processo lungo e lento - in cui la coscienza non ha alcun bisogno di combattere, per così dire, per la sua illuminazione; ha solo bisogno di allinearsi ad essa, e di riceverla. Procedere su una sola di queste due particolari vie oggi è impossibile; esse devono essere fuse tra loro.

Questa è la ragione per cui state ricevendo questo concetto, che può essere applicato insieme agli altri che al momento state già usando. Mentre presterete attenzione al sentiero dell'iniziazione, presterete attenzione anche a quello dell'illuminazione, e fondendoli insieme renderete possibile (e mi riferisco non solo a voi, ma anche a tutti i discepoli) il sentiero dell'iniziazione della coscienza umana.

La sua applicazione nella vita e vicende quotidiane è resa possibile dall'invocazione del potere superiore nell'attività intelligente. Se riuscite a riconoscere e ad accettare l'enorme potere della personalità soggettiva, allora dovrete riuscire a farlo anche per il potere ancora più grande dell'Anima Spirituale Adombrante, il potere di quell'Anima Spirituale di incarnarsi in quel veicolo che le è stato dedicato.

Mentre siete impegnati nelle vostre attività, allineatevi allora con questo concetto utilizzando la Grande Invocazione. Non sforzatevi di riceverlo o di raggiungerlo:

allineatevi soltanto con esso, e poi con una ricettività rilassata ma vigile, lasciate che il concetto stesso entri nella vostra coscienza.

Si tratta in realtà di un concetto difficilissimo da trasmettere. Raffiguratevi una rete di luce che rappresenta uno stato di coscienza sulla Terra, uno stato di coscienza che riceve una luce maggiore, una luce così penetrante che quando entra in quella rete di luce la trasforma, e trasformandola cambia le condizioni manifeste in cui l'umanità vive.

Quello che sto cercando di fornirvi è la possibilità di instaurare una ricettività verso la luce, luce che è non solo illuminante, ma anche trasformante, un potere cioè che lavora dall'interno della coscienza per produrre crescita, per espandere la coscienza.

State entrando in un periodo comune a tutti i discepoli, di cui tutti fanno cioè periodicamente esperienza, e che gradualmente imparano ad utilizzare. L'istruzione che vi è stata proiettata e che avete avvertito ha prodotto nell'insieme della vostra coscienza quell'attivazione che sfocia nel conflitto.

State adesso intraprendendo quel processo terapeutico a cui ogni discepolo sul sentiero deve sottoporsi, e di cui deve fare esperienza, quando viene messo in contatto con la luce della sua Anima, e ogni aspetto, ogni area della sua coscienza in quella luce è rivelata. Questo passerà.

Quando salite dalla valle fino alla cima della montagna, allora avete conquistato la libertà della coscienza, la profondità di comprensione e una capacità di amare mai provata prima in passato; e vi accorgete che tutto quello che c'è dentro di voi è stato trasmutato in servizio al Cristo. Quando fate esperienza di questa valle ciclica, capite che siete sotto la protezione della Gerarchia e del Cristo. Fate appello a quella protezione, e nello stesso tempo rendetevi conto che adesso state calcando il sentiero dell'iniziazione in modo cosciente e intenzionale.

Rilassatevi, guardate e osservate. Trasmutate ovunque possibile e ogniqualvolta possibile; e amate. In particolar modo, dovete amare quelle aree della coscienza dentro di voi che tendereste invece ad odiare. Perché questa è la veniente rivelazione: trattare cioè ogni parte della vostra coscienza con l'amore del Cristo. Fate sì che la vostra direzione sia univoca, verso il Cristo.

E adesso, davanti a voi si presenta un'enorme opportunità di servire e di provarvi come gruppo. Io invito quindi il gruppo a stringersi intorno ad ogni suo membro, a fornire quella compassione, comprensione, forza e amore che renderanno possibile a ciascuno attraversare in sicurezza e con facilità questo periodo di crescita.

Prendete posto nel gruppo, nella sua coscienza, nel suo amore e nella sua comprensione. Rendetevi conto nei prossimi giorni che il vostro progresso non è soltanto individuale, ma che la vostra esperienza consente al gruppo di progredire anch'esso, così che in tal modo voi state servendo come fareste se foste in grado di manifestare quella comprensione e libertà di coscienza di cui avete fatto esperienza.

Capitolo 22

La situazione finanziaria del gruppo

Il karma individuale assorbito nel karma del gruppo

Il denaro come forma cristallizzata del Terzo Raggio

La prima Legge dell'economia

Il tempo quale componente della vostra economia

Quanto è responsabile un gruppo, ad esempio, della situazione finanziaria di ciascuno? Questa è una domanda molto spinosa, se posso dire così, e anche importante. Proverò a rispondervi con un'altra domanda.

Capite voi, ciascuno di voi, qual è l'importanza e il significato della Vita del Gruppo, dello sforzo di gruppo?

Questa stessa domanda è già stata posta in passato sotto quest'altra forma: "Sono forse io il guardiano di mio fratello?".

Ogni membro del gruppo ha la responsabilità della vita e vicende di ogni altro membro del suo gruppo, in ogni area di quella vita e vicende. Naturalmente, tutti voi condividete in vari gradi la reciproca responsabilità di risolvere quei problemi dell'umanità in cui siete individualmente (o forse in piccole unità di gruppo) e collettivamente coinvolti.

In altri termini, voi siete responsabili della situazione finanziaria di ogni altro membro del gruppo, non meno di quanto lo siete della vostra, o di quanto loro lo sono della vostra. Una volta che il gruppo abbia incominciato a rendersi conto di ciò, allora la soluzione ai problemi che si riconducono all'appartenenza al gruppo saranno più facilmente risolti.

Ricordatevi che il karma individuale si tramuta in quello di gruppo, ed è inglobato in esso. In pratica questo che cosa significa? Significa che i problemi che ogni discepolo od ogni membro del gruppo mette a fuoco, richiedono lo sforzo unito da parte di tutto il gruppo per essere risolti. Quella soluzione viene rapportata al problema tramite la meditazione; viene quindi indicata come soluzione manifesta dagli sforzi soggettivi del gruppo, e ancorata dai suoi sforzi oggettivi.

Questo problema finanziario non sarebbe tale, e neppure esisterebbe, se non fosse costantemente costruito e alimentato da ogni membro del gruppo nel gestire l'economia dello stesso. Il denaro non è altro che una forma cristallizzata dell'energia di Terzo Raggio, un riflesso esterno, una rappresentazione esterna dell'economia dell'energia, forza e sostanza. In base all'uso che fate della vostra economia, essa manifesterà nella vita e vicende esterne un'economia sana o

malsana. Questo è un concetto difficile, eppure è una legge della Vita del Gruppo.

Mi è molto difficile proiettarvi questa istruzione, perché non appena proietto il concetto, le condizioni della vostra mente si intorbidano completamente e annebbiano l'intera questione. Non appena ho detto che siete responsabili l'un l'altro delle reciproche situazioni finanziarie, vi siete così identificati nelle vostre personali difficoltà finanziarie da non riuscire più letteralmente a capire quello che vi stavo dicendo.

Non vi sto ad esempio dicendo di mettere tutto il vostro denaro in una cassa comune. Non è questa la risposta o la soluzione. Vi sto solo dicendo che l'uso che fate della vostra economia (e di cui la situazione strettamente finanziaria rappresenta soltanto una piccola parte) si riflette all'esterno nel gruppo in una situazione economica del tutto malsana e instabile, confusa e caotica.

La prima Legge, la Legge fondamentale dell'Economia che deve essere esercitata dal discepolo che sta cercando di vivere in conformità alla legge superiore, è quella del corretto uso. Ma quando parlo del termine "corretto", non mi riferisco ad aspetti moraleggianti; mi riferisco invece al giusto uso di ciò che si ha sottomano, di ciò che è immediatamente alla nostra portata, al suo giusto uso secondo la legge.

Di che cosa si occupa la Legge di Economia? Si occupa essenzialmente della manifestazione, non è vero? Essa rappresenta l'economia delle forze sostanziali di una vita organizzata, quale risulta nella manifestazione, in un tipo di manifestazione o nell'altro. A seconda del giusto uso, sotto la Legge (cioè il giusto significato attribuito secondo le Leggi dell'Economia a ciò che già possedete) si manifesterà il Piano che cercate di servire. Questa è la prima Legge.

L'economia è tratta da quello che avete a portata di mano. Nel senso che l'energia della mente, la forza del corpo astrale, la sostanza del corpo eterico, più tutte quelle forme che sono ai vostri ordini nella vostra particolare giurisdizione, sono messe in giusto uso, e cioè poste al servizio del Piano al quale voi pensate, e sentite, e affermate di esservi dedicati.

In tal caso, sarà l'economia stessa che provvederà a ricreare qualsiasi cosa sarà necessaria per il successivo passo nella manifestazione. Se invece ciò che avete a disposizione non è utilizzato correttamente - correttamente secondo la Legge in questione - allora si produrrà immediatamente un tracollo nella vostra economia.

Questa Legge trova la sua applicazione in molte, molte aree. Ho più e più volte sottolineato l'importanza del giusto uso della vostra energia mentale, della forza astrale e della sostanza eterica. Di ciò siete consapevoli, e sono sicuro che tutti voi sapete dov'è che sbagliate nell'applicazione di questa Legge in queste aree. Con il pensiero scorretto, con lo scorretto direzionamento emotivo della forza astrale producite una condizione negativa. È questo il giusto uso della Legge? Questo è l'uso sbagliato della sostanza eterica, sbagliato beninteso in relazione al vostro proposito.

Riportiamoci adesso ai fattori più basilari (anzi, mi correggo, non c'è nulla di più basilare dell'uso della vostra energia mentale, della vostra forza astrale e della

vostra sostanza eterica), provando però a tradurli in fattori più evidenti e più facilmente comprensibili. Ciascuno di voi, ad esempio, che uso fa del proprio tempo? Questo rappresenta una precisa componente della vostra economia; come pure rappresenta una grandissima area di errore presente in ogni Vita del Gruppo (sempre in relazione al giusto uso di ciò che si ha a portata di mano).

Qui alcuni di voi ne fanno un utilizzo più distorto di altri. Alcuni cioè contribuiscono al problema del gruppo molto più di altri, ma questa è soltanto una delle aree in cui l'uso scorretto sfocerà in una condizione esterna che vi è familiare.

Considerate adesso qualcuna delle altre forme. Considerate cioè l'offerta di quanto avete a disposizione. Ciascuno di voi, individualmente, che uso fa del suo addestramento? Che uso fa delle sue relazioni? Le mette al servizio del Piano? Che uso fa della sua casa? Che uso fa (e ovviamente qui "uso" sta per "usi") della sua parola, della sua automobile, del suo conto in banca, ecc.? Che uso fa di se stesso?

Tutti questi sono fattori basilari. La Legge si applica a molti livelli diversi di comprensione, ma egli deve applicarla al livello più profondo a cui riesce ad arrivare. L'iniziato può dare inizio a certe manifestazioni che andranno avanti da sole, ma questo non lo può fare il discepolo in prova (o perfino il discepolo accettato che sia debole in quell'area) che non ha fatto un giusto uso di ciò che ha a disposizione.

Ad esempio, se voi eccedete o squilibrate la vostra situazione finanziaria (di nuovo questa parolaccia) prima di aver realizzato un giusto utilizzo di tutto ciò che avete a disposizione, squilibrate anche la vostra economia esterna. E quindi potete aspettarvi di raccogliere gli effetti karmici di ciò: vale a dire difficoltà finanziarie. È molto semplice. È puro buon senso.

Se prima di aver imparato a gestire l'energia, forza e sostanza del vostro stesso strumento, ad esempio, vi gravate di forme prodotte con debiti che non avete manifestamente la possibilità di pagare, allora è naturale che potete aspettarvi di trovarvi in difficoltà finanziarie.

Come alternativa, potete invece fare il miglior utilizzo economico di ciò che avete a disposizione. Che cosa intendiamo per miglior utilizzo economico? Se la vostra energia, forza e sostanza, e quelle forme che sono ai vostri ordini sono organizzate e messe al servizio del Proposito e Piano Divini a cui vi siete dedicati, allora scoprirete ben presto che questo problema sarà risolto.

Dovete usare il buon senso.

Una volta che il gruppo avrà risolto questo particolare problema, avrà reso anche un grandissimo servizio all'umanità, specialmente di questi tempi.

Quando il discepolo avrà imparato a fare il miglior utilizzo economico possibile di ciò che ha a disposizione, avrà allora risolto una volta per tutte i suoi problemi finanziari.

In altri termini, il discepolo che avrà imparato a fare il miglior utilizzo economico possibile di ciò che ha a disposizione non si troverà mai privo delle risorse finanziarie che gli servono in ogni dato momento, mai. Per lui non sarà mai necessario manifestare né creare uno squilibrio.

Questo non vale invece per il discepolo che non abbia ancora imparato, o che stia imparando, che viene quindi a trovarsi proprio in quella situazione, quando la sua fede nel Piano, e a volte i suoi desideri e ambizioni personali (di solito, una combinazione di entrambi), lo hanno condotto a mettersi in una situazione finanziaria molto difficile.

Al contrario, quando questi fa un giusto uso di ciò che ha a sua disposizione, allora trova la via d'uscita dai suoi problemi, anche se questo sembrerebbe apparentemente impossibile.

Ciò fa sì che si renda necessaria un'assoluta onestà - individuale e collettiva - perché ogni membro del gruppo viene di fatto a produrre un errore di gruppo, così come anche un'incarnazione di gruppo; ogni membro concorre cioè alla comune produzione di manifestazione - in relazione al suo personale grado di condivisione della Vita del Gruppo, al suo grado di funzionalità, e alla misura dell'impegno che mette nello svolgere la sua funzione.

Il denaro è una forma, un oggetto fisico che ogni discepolo deve imparare ad usare. Il denaro simboleggia tutti i desideri separativi, le ambizioni separate, la vita del desiderio di ogni essere umano presente oggi sul pianeta. Questo è il potere della personalità, il potere cioè di manifestarsi a seconda di come essa interpreta i suoi desideri e le sue ambizioni. È quindi difficile la lezione di imparare ad appropriarsi di questa particolare forma, e di farne un giusto uso. Non esiste gruppo che sia privo di una sua vita del desiderio.

Essa comprende tutta quella parte dell'economia che il denaro semplicemente rappresenta, o che sta per. Ogni cosa in questo mondo - e cioè il vostro piano dell'apparenza fisica - ha il suo valore monetario.

Qui anche il tempo rappresenta un fattore molto importante, perché oggigiorno in questo mondo dell'apparenza fisica il vostro tempo è misurato in termini di valore monetario. Come solete dire: "Il tempo è denaro".

Vorrei chiarire ancor meglio il significato del giusto uso del tempo. La vostra energia, forza e sostanza si muovono nel tempo e nello spazio; lì si manifestano in una forma oggettiva, a seconda dell'uso che fate di quell'energia, forza e sostanza, nonché dell'uso che fate del vostro tempo, che le coordina entrambe.

Dovete allora imparare a gestire il tempo con la stessa sicurezza con cui gestite ogni legge, con la stessa sicurezza con cui gestite ogni energia, con la stessa sicurezza con cui gestite ogni strumento, perché questo è ciò che è, uno strumento.

Capitolo 23

L'offerta dell'allievo

Il gruppo centrale

L'addestramento personale

L'allievo fornirà quello che serve

Il vostro proposito in questa incarnazione è stato di portare in manifestazione un piano, il Piano Divino per l'umanità. Il vostro servizio è stato dedicato a ciò, da quando siete riusciti a coglierlo. Noi conosciamo i vostri problemi - naturalmente ve ne rendete conto - e vi siamo anche molto vicini. Nello stesso tempo, nella nostra maggior consapevolezza, siamo anche in grado di vedere i problemi e le inadeguatezze personali del passato, e quindi di vedere un quadro molto più ampio di quello che voi per ora riuscite a cogliere.

Il nostro lavoro è stato totalmente dedicato al Piano, al quale anche voi avete dedicato tutta la vostra vita, tutta la vostra incarnazione. Siamo dell'opinione che se riconoscerete quello che si è cercato di fare in questo breve lasso di tempo in cui sarete operativi, e riconoscerete anche quelli che sono collegati a voi sul piano fisico, allora per vostro tramite sarà resa disponibile un'enorme quantità di Insegnamento. I conflitti di personalità e i vari problemi relativi, a Noi appaiono molto immateriali, sul livello in cui Ci troviamo a funzionare.

So che nella vostra area di crescita questi problemi sono invece estremamente importanti. Noi non li rifuggiamo né li consideriamo immateriali, come se non avessero importanza, perché ne hanno. Ma, in relazione al parziale livello di crescita e sviluppo che avete finora conseguito, dovete considerare che vi sono anche molte altre cose che stanno avvenendo di cui non siete consapevoli.

Lo schema che è stato messo in atto è stato confermato in una struttura permanente, attraverso la quale possono operare individui incarnati con cui voi siete in contatto, e Noi stessi da dove funzioniamo. Lo schema generale sta assumendo la configurazione prevista, in una misura tale che molto presto vi si manifesterà. Gli altri membri non ancora in contatto fisico con voi sono attirati verso la vostra frequenza, verso una sovrapposizione con voi, così che molto presto questi individui faranno la loro comparsa. È importante far entrare costoro nel vostro cerchio, affinché assumano la loro funzione e riconoscano il ruolo che essi rivestono nelle vostre attività di servizio.

Dovete attirare nel gruppo centrale coloro che già ne fanno parte, ovunque questi si trovino. Non appena entreranno nella vostra sfera di influenza nel lavoro di gruppo, ci sarà una grande espansione, perché capite che ciascuno funziona nella sua specifica frequenza, e nel contempo è collegato con tutti gli

altri, così che l'attrazione chiuderà il cerchio e farà sì che ciò che deve venire in incarnazione si manifesti in tutta la sua forza.

Questo è il vostro proposito principale, non solo come centro ma come forza attrattiva che raggiunge all'esterno coloro con i quali siete connessi. Potrei anche aggiungere che quelli con i quali state ora incominciando a collegarvi, stanno anch'essi lavorando per condurre a voi quegli individui in incarnazione che sono membri del gruppo centrale, ma che non hanno ancora trovato la via per raggiungervi. Essi vi aiutano, aiutandovi ad attrarli.

Non c'è bisogno di acquistare una proprietà immobiliare, anche se ciò soddisferebbe i vostri desideri e vi darebbe una sicurezza che adesso non avete. Questa è una cosa più importante per voi di quanto lo sia per Noi. Per Noi è molto importante invece l'addestramento degli allievi. La riabilitazione e la ricapitolazione di quelli che voi attirate è di grande importanza per Noi in ordine all'addestramento degli allievi in quest'epoca, senza però aspettarsi che un gran numero di persone siano attratte da questo tipo di formazione.

L'addestramento personale è la nota chiave di quest'epoca, e penso che questo potrebbe fornire una risposta alla vostra domanda circa la continuità del vostro patrimonio quando voi uscirete dall'incarnazione. L'addestramento stesso di queste persone incomincerà a creare per voi l'equipaggiamento e le strutture eventualmente necessarie man mano che gli individui si presenteranno per quell'addestramento. Ancora una volta è una questione di offerta, di domanda, e di addestramento a creare una domanda.

In altri termini, l'addestramento di questi individui avrà l'effetto di attrarne altri, che a loro volta sono pronti a ricevere l'addestramento. La cooperazione implicata in questo raggiungimento della funzione di ciascuno di costoro provvederà ad edificare le strutture necessarie. Se potete aspettare fino a quel momento, fatelo. Pensate in piccolo riguardo agli individui, e non a grandi gruppi.

Capite che se pensaste in termini di grandi edifici, e di un gran numero di allievi da formare, attirandone molti nel vostro ritiro, vi assumereste anche la responsabilità di fornire loro vitto e alloggio, e qui di nuovo vi imbarchereste in un particolare problema che non vi compete.

Se incominciaste a pensare in termini di mantenere grandi quantità di persone, vanifichereste insomma il vostro stesso proposito, che non è quello di mantenere grandi quantità di persone, ma di addestrare quelli che possono farlo.

Quando verrà il momento in cui avrete bisogno di ambienti più ampi, allora saranno le persone stesse che ne avranno bisogno a manifestarli. Sia chiaro che non sto cercando di dirvi quello che dovrete o non dovrete fare, ma vi sto soltanto indicando la via che comporterà per voi il minimo coinvolgimento, e per la quale inizierete a creare un precedente per cui le persone che vengono da voi devono trovare da sole la loro sistemazione per poter ricevere il loro addestramento. Che poi sia uno sforzo di gruppo ad affittare una casa dove possiate addestrarli, oppure che li ospitate a casa vostra, in questo momento non ve ne dovrete preoccupare.

Il modo in cui iniziate è importante. In questo modo voi fissate un precedente, per cui gli allievi - se desiderano ricevere un addestramento - devono trovare da sé la sede idonea, che sia un piccolo ufficio, o casa loro. Non è una vostra responsabilità affittare o comprare in questo momento un ambiente molto ampio, perché vanifichereste il vostro proposito; è lo studente stesso che fornirà quello che serve per il suo addestramento. Vedete che adesso state incominciando a capire che cosa significhi rispondere ai bisogni dell'allievo: lui provvede ai propri bisogni, voi all'insegnamento.

Scoprirete che l'allievo può sempre trovare soluzioni, se conosce il programma che è stato stabilito. Se ad esempio ne ospitaste un certo numero a casa vostra, poi i nuovi arrivati si aspetterebbero naturalmente anche loro la stessa cosa. Ma se voi andaste ad esempio a casa di un qualche allievo per qualche ora al giorno, e lo addestraste lì, ciò farebbe sì che non avreste più bisogno di usare a questo scopo la casa in cui abitate. Penso che non appena incomincerete a fare così, vi accorgete che l'allievo troverà da sé qual è il modo migliore per arrangiarsi.

Non vi sto dicendo che dovrete adottare questa linea di comportamento; vi sto solo mostrando in che modo l'offerta dello studente gli si rende disponibile. In altre parole, manifestando voi stessi in sua vece il centro o la sede dell'addestramento, così facendo di fatto troncate l'afflusso della sua offerta.

Con questo non voglio dire che se qualcuno vi chiede di aiutarlo non dobbiate ospitarlo a casa vostra. Non è questo che intendo dire. Dico che l'offerta dell'allievo sarà sbloccata soltanto se assumerete sempre questo atteggiamento, ed eviterete di instaurare una relazione impropria. Il fatto di assumerlo cambierà l'afflusso di offerta per l'allievo, e naturalmente anche il vostro.

In altre parole, vi sto dicendo di andare avanti sulla fede. Questo è tutto ciò che posso darvi, e voi siete arrivati così lontano; andate avanti così. Capisco le difficoltà, eppure come ho detto vedo anche una grande crescita avvenire in ogni gruppo, così che il punto che posso darvi a cui attaccarvi è quest'unica soluzione. Gli altri membri del gruppo arriveranno a loro tempo, in un tempo però molto più breve di prima. Questo vi chiedo di tenerlo a mente.

Tenete poi conto che man mano che voi crescete, cresce anche l'opposizione. La mancanza di cooperazione da parte degli altri che riscontrate è soltanto un'indicazione dell'inferiorità che essi avvertono nel loro lavoro quando contattano una così elevata frequenza di comprensione e di saggezza, quale voi avete. All'inizio sono aperti e ricettivi, ma quando incominciano ad avvertire l'impatto che voi provocate, allora avviene la reazione.

La frequenza della *Forma-pensiero di presentazione della Saggezza*, il suo sfondo, il fatto di guardare al futuro, l'insieme di tutto ciò, costituiscono un grosso impatto nel mondo d'oggi. Ed ecco perché il lavoro sembra essere ad un punto morto; ma è solo questione di tempo prima che venga riconosciuto.

Al momento attuale c'è una reazione inconscia a ciò che sta dietro di voi, così che voi avvertite questo rifiuto e non capite che cosa significhi. Non lo capiscono nemmeno loro; per questo risulta molto, molto difficile per voi entrare in contatto. Non sono conflitti di personalità; è ciò che sta dietro di voi in ogni

momento a provocare la reazione. La reazione di certuni nel vostro gruppo è dovuta a questo, ed essi non ne sono consapevoli.

Ciò fa sì che sia molto difficile per tutti i discepoli che lavorano oggi nel mondo confrontarsi con questa opposizione che incontrano da ogni parte; eppure sta per arrivare una fase in cui tale opposizione non potrà più essere nascosta. Si manifesterà nella coscienza dell'uomo e così egli incomincerà a cercare ciò che sta dietro a voi, e che vi adombra.

Tutti voi avete forti personalità e potete reggere qualsiasi tipo di impatto da parte degli altri. Il punto è che non avete più ragione di restarne sgomenti, una volta che ne abbiate compreso la ragione. Il corso o la direzione che il lavoro sta assumendo rappresentano un'indicazione di dove vi trovate. I contatti che state prendendo incominciano a essere avvertiti in quelle aree laddove può essere svolta la maggior parte del lavoro, e anche questo può esservi di conforto.

C'è da dire che le aree in cui state incontrando e ricevendo la reazione più forte, sono in realtà anche le più forti tra i vostri contatti. Per cui è naturale che ci sia una reazione maggiore in queste aree, che non là dove l'impatto non produce una grande impressione, o dove il proposito degli altri non è così forte.

Da questi non ricevete una reazione così violenta, semplicemente perché essi non rispondono a ciò che vi adombra tanto quanto gli altri, che hanno invece una reazione enorme. Va da sé che quelli che reagiscono di più sono anche quelli che possiedono la maggior dose di potere.

Capitolo 24

I retti rapporti

Una manifestazione di negatività

Ricevere e distribuire correttamente l'energia

Il rapporto di fratellanza

Un gruppo di studio

Un buono spunto da prendere in considerazione è rappresentato dal fatto che qualsiasi cosa una personalità possa riconoscere al di fuori di sé, quello che vede è comunque una rappresentazione di ciò che ha dentro.

Ora, vi ricordo che è soltanto attraverso la sua applicazione che ogni concetto di verità diventa un fatto sul piano sul quale state ora vivendo. Se poi riuscite a fare un altro passo, e ad usare al posto del termine applicazione quello di precipitazione, allora i problemi che vi trovate ad affrontare e a superare in questo particolare momento non vi creeranno più difficoltà.

Vi chiederò allora di prestare attenzione al concetto di precipitazione, così come questo si applica all'obiettivo del gruppo.

Desidero ricordarvi quello che le condizioni stesse manifestano, se volete innanzitutto comprendere che voi siete un gruppo in addestramento, e che come tale voi incontrerete coscientemente quelle situazioni che vi consentiranno di attraversare adeguatamente questo periodo di formazione.

Il problema dei rapporti - ad esempio - è uno dei principali problemi di ogni gruppo che cerchi di porsi al servizio dell'umanità, e con esso bisogna quindi fare i conti.

Quando una manifestazione di negatività si presenta ripetutamente nella vita e vicende del gruppo, rendetevi conto che essa rappresenta una lezione primaria, e prendetela come tale. Prendete le distanze da essa a livello di personalità, perché in realtà essa non rappresenta un problema di personalità.

In tal modo, riuscirete più facilmente a lavorare come gruppo, e a passare più rapidamente da un problema all'altro, finché non diventerete padroni di questa tecnica. Il primo errore è quello di non riconoscere la condizione come una condizione generale. Dopo che le reazioni principali si sono acquietate, rendetevi conto che come membri del gruppo siete in grado di lavorare d'amore e d'accordo, e così la prima lezione in questo periodo di addestramento sarà stata incontrata e quindi superata.

Sarò molto franco con voi, e porterò in discussione un problema impegnativo non solo per i piccoli gruppi di persone, ma addirittura a livello mondiale, e che oggi è causa della principale difficoltà della famiglia umana.

Questo particolare problema riguarda tutti i membri di un gruppo: il problema cioè di ricevere e di distribuire correttamente l'energia. Esso si manifesta semplicemente come un rapporto sbagliato, ovvero come l'incapacità degli individui di stabilire reciprocamente un rapporto di fratellanza.

Se c'è qualcuno nel mondo che ha una ragione per stabilire un rapporto di fratellanza, questo è proprio un gruppo di discepoli che si sono dedicati ad un proposito comune, cioè al proposito di riconoscere il Cristo presente in ciascuno di loro e - in seguito a questo riconoscimento - di passar sopra ai reciproci difetti di personalità. Questi ultimi sono solo superficiali, essendo stati acquisiti nel passato per mancanza di comprensione; e vengono infatti progressivamente eliminati, man mano che questa comprensione viene acquisita.

Nel frattempo questi discepoli - ciascuno dei quali con le sue abitudini personali, con i suoi modi di fare, che molto spesso sono fonte di irritazione - devono incontrarsi con gli altri, e imparare a lavorare insieme nel servizio.

Uno dei modi più facili per stabilire retti rapporti, è rendersi conto che, quando qualcuno vi irrita per un aspetto o un'abitudine della personalità che ha acquisito, voi a vostra volta rappresentate una fonte di irritazione per gli altri. Perché di questo nessun discepolo è indenne, almeno finché non raggiunge la Maestria; e nessuno di voi è ancora a quel livello.

Parlando ad un livello che sia alla vostra portata, vi dirò che oggi il destino della famiglia umana è nelle mani di gruppi come questo.

E se coloro che colgono il Piano non riescono a superare le limitazioni, o a esprimere retti rapporti per poter svolgere questo lavoro, com'è possibile allora attendersi che l'umanità viva in pace? Oggi, pochissime persone al mondo hanno la comprensione che voi avete, e quindi l'opportunità che deriva da tale comprensione.

A questo punto vi chiedo quindi di mettere da parte il vostro criticismo, i vostri scontenti e risentimenti, di riconoscervi l'un l'altro come fratelli, e di lavorare per il bene comune del genere umano.

A beneficio di chi non è consapevole della presenza di certe manifestazioni che producono relazioni erranee, offrirò una spiegazione. Il gruppo è attualmente impossibilitato a lavorare e a studiare, per il semplice fatto che le energie riversate in esso non sono state consapevolmente dirette in attività da parte di ogni suo membro. Lo studio è servizio. In un gruppo di studio i discepoli restano di solito per la maggior parte del tempo su un livello di personalità. L'energia si raccoglie allora nel corpo astrale del gruppo, e si manifesta in punti focali nel gruppo come relazioni erranee.

Molto tempo e sforzo sono stati investiti su questo movimento da parte di molti di cui non siete al corrente. Poiché ognuno di questi si è dedicato a ciò in risposta alla chiamata del servizio, adesso vi chiedo di stabilire seriamente tra voi quel rapporto che renda possibile l'instaurarsi di retti rapporti in quest'area.

Dato che ciò produce una buona dose di stimolazione emotiva, nessuno è singolarmente responsabile di quello che succede, nel senso che ogni membro ne condivide pro quota la responsabilità, proprio perché si tratta di una condizione di gruppo, e non individuale. Questa si focalizza sì attraverso certi specifici membri del gruppo, ma la loro responsabilità non è per questo né maggiore né minore. La causa principale di questa manifestazione va ricercata in una mancanza (nello stato di coscienza del gruppo) di servizio, in una mancanza di realizzazione dell'Anima. Questa mancanza è la causa principale di questa condizione.

La verità vede al di sopra e al di là di ogni illusione e falsità della personalità. Questa è la cosa che dovete affrontare, e nessuno più di Me sa quanto non sia affatto facile. La cosa più difficile da attuare è accettare il fatto che quello che un altro vede come verità - per quel che lo riguarda - per voi invece può non esserlo. La verità è infatti relativa all'uomo e alla sua coscienza, all'uomo e alla sua esperienza pregressa.

Non c'è nulla di così straziante - per parlare in termini che possiate comprendere - che vedere discepoli discutere su ciò che loro intendono per verità. Se soltanto poteste lasciar andare quello che vi tenete stretto, e raggiungere quella verità superiore che riunifica tutti gli uomini, allora sì che avreste trovato la verità.

In un gruppo di studio ogni membro agisce come personalità, ogni membro cerca di mettersi in vista per far vedere quanta conoscenza ha acquisito. In questo, tutto il gruppo è in errore; ecco la ragione per cui la discussione del gruppo non si è svolta sul livello che avrebbe prodotto un'illuminazione.

La domanda che adesso vi si pone è se siete o no in grado di riunirvi come discepoli per portare avanti il Piano per l'umanità, al servizio della quale vi siete dedicati. Quando avrete preso questa decisione, vi rimane soltanto da attuarla.

Capitolo 25

I retti rapporti - Il Primo Raggio

Instaurare e mantenere la stabilità

Dirigere le energie in manifestazione

Quando qualcuno è in difficoltà

Dato che il gruppo ha fatto così grandi progressi nella comprensione e nell'applicazione, coglierò questa possibilità per aiutarvi con il problema con il quale siete stati lasciati finora da soli a confrontarvi. Fino a questo momento, per Noi è stato infatti impossibile intervenire in qualsiasi modo per aiutarvi in questo periodo ciclico di difficoltà.

Sto parlando del problema dei rapporti, che è il problema principale del gruppo, e che si è nuovamente presentato in manifestazione. Come in parte vi renderete conto, questo specifico problema è tipico di una personalità di Primo Raggio, così come di un gruppo di Primo Raggio. È un problema di energie che vengono a manifestarsi sui livelli astrali; è un problema che riguarda non solo tutti i discepoli, ma anche l'intera famiglia umana, a seguito del livello evolutivo che è stato raggiunto dall'entità umana.

Quando il ciclo di manifestazione di questo specifico problema fa la sua comparsa, esso è avvertito dapprima e innanzitutto da tutti gli individui che operano come membri di un gruppo. Il gruppo dei residenti è quindi il primo a ricevere e a canalizzare nella rete eterica le energie provenienti dalle fonti superiori. Essi rappresentano poi anche un polo magnetico di attrazione per le energie che circolano nella rete eterica del sistema, il che equivale a dire che essi ricevono l'impatto sia dall'alto, per quel che riguarda la frequenza vibratoria, che dal basso.

Il loro è quindi un compito particolarmente difficile nell'instaurare e mantenere in ogni momento la stabilità, prescindendo dalle condizioni esterne. Buona parte delle manifestazioni di questa particolare difficoltà che si presenta all'interno del gruppo più ampio, potrebbe essere eliminata da questo nucleo centrale se essi fossero capaci di ricevere - e poi di indirizzare nella manifestazione - queste energie, libere però da reazioni che le qualifichino. Vi chiedo di capire che qui non sto in nessun modo riprendendo nessun membro del gruppo.

In considerazione di questo problema, a ciascuno di voi è stata fornita un'enorme mole di parole, che nel loro insieme costituiscono un'adeguata e completa informazione e illuminazione. Il fatto è che voi passate con troppa leggerezza sopra le parole che vi vengono proiettate allo scopo di illuminarvi.

Non intendo quindi impegnare ulteriormente il vostro tempo e il mio per proiettare quella che sarebbe soltanto una ripetizione di ciò che è già stato detto. Fate riferimento - ciascuno di voi - a tutto ciò che ho già detto su questo problema di relazioni; nelle vostre menti rifatevi ai concetti che sono stati già proiettati. Orientate il vostro pensiero in un'unica direzione. È importante.

A quanto è stato già proiettato, vorrei però aggiungere un altro concetto. A rigore, non dovrebbe essercene bisogno, ma siccome lo è, lo proietterò. La difficoltà che si è manifestata sui livelli fisici e astrali è cresciuta a dismisura, essendosi amplificata a causa delle reazioni individuali delle varie persone nel gruppo verso le difficoltà accusate dai suoi membri.

Se soltanto ciascuno di voi potesse fermarsi un attimo, potrebbe forse rendersi conto che quando un individuo o un membro del gruppo sta avendo una difficoltà, non dovrebbe ritrovarsi addosso tutto il peso del vostro criticismo e della vostra reazione. Dovrebbe invece ricevere il vostro amore, la vostra comprensione e il vostro onesto sforzo di essergli d'aiuto.

Quando un membro del gruppo manifesta una reazione negativa, fate sì che i suoi fratelli corrano in suo aiuto con il desiderio di aiutarlo. Questo è molto, molto importante, indipendentemente dal tipo, qualità e forza della reazione manifestata. Se questo lo si potesse fare sempre, l'individuo ritroverebbe allora subito l'appiglio, e riuscirebbe a uscir fuori dalla sua negatività.

È perché il gruppo è arrivato ad un punto in cui davanti a lui stanno enormi possibilità di servizio, che vi faccio questa supplica. Per un individuo non sempre può essere possibile rimanere libero da reazioni. Ci sono molti fattori che concorrono alla reazione, ma per effetto della protezione che Noi vi offriamo, per la maggior parte del gruppo è possibile rimanere sempre liberi da reazioni negative.

L'individuo in difficoltà cambia di volta in volta, ma dar la colpa a quell'individuo, o pensare o dire che sta spingendo in basso il resto del gruppo, questo è sbagliato; è in realtà una giustificazione, un alibi, e in questo mancate fra l'altro di riconoscere un modo in cui potreste essere di grandissimo servizio. Vorrei che riflettete su questo.

Capitolo 26

I retti rapporti - La trasmutazione

Mettere a fuoco ogni problema

Afferrare le forze oscure

Emettere luce

A voi, come discepoli, sono stati dati modi e mezzi per gestire le vostre reazioni di personalità, reazioni che diventeranno sempre più evidenti man mano che avrà luogo l'integrazione del gruppo. La dimostrazione di queste verità, è la parte più dura da mandar giù da parte della personalità, perché a volte vi trovate a dover andare avanti con fede cieca fino alla sua ultima conclusione.

Vi chiedo di procedere con l'integrazione del gruppo, perché questa rappresenta il vero potere e la fonte del karma equilibrante nella relazione sia tra gli individui, che fra l'individuo e i suoi blocchi inconsci.

Nel frattempo, mettete a fuoco ogni problema che sentite di avere ancora nell'allineamento diretto con l'Anima. Poi entrate in quel campo magnetico dell'Anima di gruppo, che è presente nella vostra cavità al centro della testa. Lì avete a vostra disposizione il potere del gruppo.

Afferrate quindi le forze oscure presenti dentro di voi, portando deliberatamente il problema fin su nella cavità, estraendo il suo intento dall'inconscio. Estratelo per così dire dal fango, e portate nel centro ajna i problemi che vi sono collegati, dove essi possono essere visti, tradotti in pratica, e accettati mentalmente come tali; portateli infine alla luce dell'Anima nella cavità.

Collocandovi in terza posizione, quali osservatori, mettete in scena la rappresentazione. Questa consiste sempre in un rapporto alla volta, così che ci saranno prevedibilmente diverse repliche nella vostra recita.

Diventate dapprima il pubblico, che assiste alla performance degli attori. Poi prendete le parti di uno di questi attori, poi di un altro: diventate cioè la persona o il problema in questione, assumendo le reazioni di ciascuno, parlando a ciascuno di essi, urlando o piangendo, qualunque cosa sia necessaria per sentire l'emozione dell'esperienza, inscenando la rappresentazione fino alla sua conclusione finale.

Guardatela, fratelli miei, perché quanto più a lungo vi trattenete dal guardare la Verità, tanto più a lungo sarete tenuti prigionieri nella forma.

Alla fine della rappresentazione accendete i riflettori, e inondate il palcoscenico con la luce risanante del Cristo; chiamate alla ribalta tutti gli attori, sapendo che ciascuno di essi ha recitato bene la propria parte.

Emettete in seguito la luce nel corpo mentale, riportandovi nel centro ajna. Guardatela, sapendo che quella Verità vi renderà liberi. Se volete, potete svolgere anche il ruolo del critico, scrivendo le vostre reazioni alla rappresentazione. Spostatevi infine nel centro del cuore e amate la situazione, lasciando che essa si ridepositi nell'inconscio come Verità.

Se c'è un altro blocco connesso a questo, sapete che cosa fare - inondatelo con la luce dell'Anima, traendo dal campo magnetico del gruppo il potere di elevarvi al di sopra dell'emozione. Dategli una buona occhiata da un punto di vista emotivo e mentale. Inondatelo con la radianza del Cristo ed amate l'esperienza, perché essa vi ha fatto intravedere la coscienza della mente della razza, e voi avete contribuito a risolvere il problema dell'umanità risolvendo il vostro. Avete contribuito ad alleggerire la congestione nel corpo emotivo e mentale della razza con questo servizio reso a voi stessi e al vostro gruppo di fratelli.

Avete utilizzato:

La Volontà del Primo Raggio, per portare intenzionalmente il problema alla luce.

L'Amore del Secondo Raggio dell'Anima, per usare la luce dell'Anima e il campo magnetico del gruppo al fine di circoscrivere la rappresentazione nel suo anello invalicabile di allineamento con la Verità.

Il Terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva, per analizzare la rappresentazione e dedurne il proposito.

Il Quarto Raggio dell'Armonia tramite Conflitto, rappresentando le varie parti ed emozioni degli attori.

Il Quinto Raggio della Conoscenza Concreta e della Scienza, guardando ai risultati e riassorbendone l'essenza nell'inconscio, nella sua vera luce.

Il Sesto Raggio della Devozione ad un Ideale, per il fatto cioè che l'Anima ha manifestato una guarigione, e che ogni elemento collegato è stato toccato dalla Luce del Cristo.

Il Settimo Raggio della Magia Cerimoniale. Tutta questa azione era una cerimonia, dal momento dell'apertura del sipario fino alla sua chiusura, compresi l'applauso e i riflettori. La vostra risposta consisteva nella vostra illuminazione e nell'instaurarsi della Legge e Ordine Divini nella vostra vita e vicende.

Capitolo 27

Il Gruppo Mondiale - La nuova era

Aumentare la quantità e la qualità dell'energia

Il conflitto tra il vecchio e il nuovo

Ideale, visione e Piano

Rompere le barriere

Tra l'astrale e il fisico

Il Mahachohan/Lucille:

Il messaggio che proietto non è riservato ad alcun gruppo o individuo, ma è rivolto a tutti i membri del Gruppo Mondiale. Sugerirei quindi che, poiché non è nella natura del Gruppo Mondiale di incontrarsi, e visto che in questo momento sto parlando soltanto a pochi di voi, il messaggio sia registrato e reso disponibile a tutta la categoria dei discepoli mondiali, nei limiti delle vostre sfere di influenza.

La difficoltà che tutti i discepoli incontrano in questo particolare momento si basa in gran parte sulla loro incapacità di riconoscere le condizioni del mondo, e di lavorare su di esse. I problemi con cui si confrontano sono da essi interpretati come problemi individuali, limitati alla loro vita e vicende personali, o alla vita e vicende del loro gruppo specifico. Questo limita il pensiero del discepolo in misura tale da rendergli impossibile cogliere i grandi problemi mondiali, e applicare ciò che è necessario per correggere quelle condizioni.

Per questa ragione, constatiamo che i discepoli non riescono a integrare i loro diversi campi di conoscenza e comprensione, e non riuscendoci non sono in grado di fornire all'umanità le risposte disponibili, e le soluzioni alle domande e alle situazioni mondiali.

Cercate innanzitutto di comprendere - e fate in modo che questa comprensione sia esaustiva, così che non ci sia bisogno di doverla riprendere - che per voi è del tutto impossibile arrivare ad una comprensione di un qualunque problema personale. Imparate invece a pensare in termini di bisogni del mondo, e delle sue realizzazioni. E quando a voi come individui capita di essere messi a confronto con problemi apparentemente individuali, allora collegateli con le situazioni mondiali che hanno provocato la difficoltà, lavorando dall'alto verso il basso.

Una di queste situazioni mondiali consiste tipicamente nel conflitto prodotto dall'incremento sia della quantità che della qualità della nuova energia che sta entrando in manifestazione in questo particolare periodo. Sto parlando del

Settimo Raggio, dell'avvento di questo Raggio, e dell'uscita del Sesto Raggio. Questo sta creando un conflitto che, quando arriva al piano fisico, si manifesta in uno stato di continua irritazione.

Ricordatevi che quando questo Settimo Raggio incomincia a prevalere sul Sesto, sono portate in manifestazione le nuove forme qualificate per veicolare il nuovo Insegnamento, la nuova cultura e la nuova civiltà. Finché queste nuove forme non avranno raggiunto una sufficiente stabilizzazione, ci sarà la manifestazione di un conflitto tra il vecchio e il nuovo.

Quest'era in cui il mondo sta entrando è caratterizzata dal fuoco. È l'era in cui la mente riveste un ruolo predominante. Quando il raggio che esprime la Legge e Ordine Divini incomincia a dominare la coscienza della mente della razza, il conflitto tra la coscienza astrale e quella mentale aumenta di intensità. Considerate le condizioni che si manifestano quando vengono mischiate grandi quantità di fuoco e acqua; parlo simbolicamente, sì, ma il miasma che si produce è reale, tanto quanto la nebbia che si leva dagli oceani.

Quello che i discepoli hanno difficoltà a capire è che, malgrado il conflitto, l'obbiettivo è unico, ed è sempre quello. L'ideale per il quale la coscienza astrale e quella mentale combattono non cambia carattere, non è diverso oggi da come era ieri, non è diverso in questa era da come era nella precedente.

Questo è un concetto difficilissimo da acquisire, perché nella coscienza di ogni discepolo è presente la stessa situazione che si riscontra nella coscienza della razza - e cioè il conflitto tra la mente e le emozioni; l'ideale sul livello emotivo che è stato sentito dall'aspirante e dal discepolo nel corso delle ere - e la visione sul piano mentale. Ma il Piano stesso è uno, ed è sempre quello.

Bisogna collegare tra loro i due aspetti. Non è possibile eliminarne uno, così che l'altro possa vivere; perché ciascuno di essi non è che un aspetto di un'unica realtà. Essi devono essere pertanto messi insieme e reincarnati in una nuova forma - una forma che sia in grado di veicolare contemporaneamente entrambi gli aspetti, anziché uno solo, una forma che sia in grado di manifestare un piccolo grado di una perfezione maggiore di quella della forma precedente.

Ogni concetto, ogni ideologia, nel mondo d'oggi viene sottoposto a questo test. Ogni attività è sottoposta a questo stesso test. Ogni forma, che sia la forma fisica di qualche discepolo, o l'attività di cui qualcuno si sta servendo per attuare il suo proposito, ogni forma che non passa questo test, ogni forma cioè che non può veicolare il duplice concetto, uscirà dall'esistenza e questa uscita apparirà come un aspetto di una grande lotta.

Bisogna allora che i discepoli riconoscano questa situazione esistente, e con i metodi più adatti per ciascuno prendano le decisioni che si prospettano loro per introdurre la Nuova Era. Qualsiasi attività nella quale siete impegnati che non veicoli l'energia, che non possa veicolare la coscienza, deve essere cessata. Il discepolo deve essere impavido. Deve avere la capacità di discriminare tra ciò che appartiene al nuovo modello di vita, e ciò che va in un'altra direzione.

Ogni forma che si constata non essere in grado di passare, deve però essere lasciata andare con amore. Perché tenere con voi quella forma significa rendervi inefficienti e non utilizzabili, per dirla molto bruscamente. Non trattenete perciò

quelle vecchie forme. Non temete ciò che è nuovo, ma familiarizzatevi con le nuove forme, con la nuova attività.

E quando le portate in manifestazione, non abbiate paura del conflitto che esse creano, ma rendetevi conto che il conflitto non è altro che il trapasso di quelle vecchie forme-pensiero datate che hanno dato così tanti problemi alla razza per un così lungo periodo di tempo.

Che queste nuove forme possano sembrare strane, che possa risultare difficile adattarsi ad esse, questo è vero, ma solo a causa della vostra stessa cristallizzazione. Ricordatevi che una delle prime cose che deve sparire da quest'epoca sono i vecchi concetti di giusto e di sbagliato, di bene e di male; e che quando questi se ne vanno, si portano via le forme in cui si esprimevano.

Quegli stati di coscienza che non possono sopravvivere senza le vecchie forme si disintegreranno, fino al prossimo periodo idoneo per il loro sviluppo. Quando i nuovi stati di coscienza si svilupperanno - in seguito alla scomparsa di molte forme di attività - la disintegrazione sul pianeta sembrerà grande. Ma il discepolo che osserva questa disintegrazione la riconosce per ciò che è - e cioè la riprova del fatto che è impossibile costruire un edificio nuovo quando è ancora presente quello vecchio - e in una calma accettazione procede con la sua costruzione.

In questo momento non occupatevi dell'aspetto forma, di che cosa fare quando succedono certe cose: perché voi cercate forme vecchie, e non ce n'è più nessuna a disposizione. Non fate progetti, ma accettate quello che vi si presenta, e lavorate a ciò che è necessario lasciandovi guidare intuitivamente.

Vi trovate nel conflitto, sì, ma ancora una volta vorrei ricordarvi che all'interno di ogni tempesta c'è un centro di equilibrio. Fissate il vostro centro e da lì lavorate, senza farvi sgomentare da quello che vedete. Quando questo conflitto vi tocca, quando vi sembra di essere gettati nel pieno della mischia, accettate questa fuoriuscita dalla vostra vita e vicende di vecchie forme che non vi servono più; lasciatele andare e guardate con gioia alla luce.

Lo ripeto, per voi è impossibile arrivare a comprendere un problema personale. Per il semplice fatto che non potete isolare come vostro nessun problema apparente, perché ci sono molti, molti, molti individui che condividono con voi lo stesso problema. Questa è una condizione del mondo, lavorate quindi su di essa come tale. Le apparenze esterne non sono importanti, perché nessuno di voi è in grado di interpretarle.

Una delle situazioni oggi in atto e che continuerà ad aumentare, è la rottura - in un certo senso - della barriera che separa i piani astrale e fisico. Questa barriera si sta dissolvendo, e l'umanità si sta ora orientando verso un insieme di situazioni totalmente nuovo. La coscienza astrale si sta integrando con la coscienza del piano fisico, e sta assumendo un'incarnazione fisica; e ciò è preceduto dall'emersione di quelle condizioni che finora si manifestavano soltanto sul piano astrale.

Questa è la ragione principale dell'aumentata sensibilità, e della capacità di interpretare ciò che si sente. State rapidamente passando in una condizione in cui il tempo stesso deve essere riorientato. Deve essere stabilito un nuovo gruppo di coordinate affinché la coscienza possa manifestare la Legge e Ordine

Divini. Finché quelle coordinate non saranno state stabilite, si manifesterà un caos in qualsiasi forma immaginabile.

Ogni individuo il cui strumento fisico sia prevalentemente composto di sostanza dominata dal Settimo Raggio, a tutto questo risponde molto più rapidamente degli altri; perché è il Settimo Raggio che sta introducendo la nuova era. Qualunque cosa entri in manifestazione, questa sceglie sempre la via di minor resistenza, cosicché la forma di Settimo Raggio è sempre la prima - in questa specifica crisi - a manifestare ciò che è nuovo. Dove non c'è comprensione, la manifestazione risulta apparentemente caotica, fintantoché non siano state stabilite le nuove coordinate e instaurato il corretto riorientamento della coscienza verso quello che sta accadendo.

Le stesse energie che si riversano nello strumento fisico di Settimo Raggio accentuano di fatto questa situazione, così che sarebbe impossibile per l'individuo - che sia questi un discepolo, un aspirante, un aspirante in prova, o anche meno evoluto - sfuggire alle situazioni che si manifestano; egli deve imparare a lavorare con esse.

Quasi tutti i discepoli incarnati in questo momento e che lavorano per l'avvento della Nuova Era, lo fanno attraverso strumenti fisici di Settimo Raggio. Anche se questo può sembrare difficile, è in realtà una fortuna che si trovino a lavorare con strumenti di questo Raggio.

Nella maggior parte dei casi, quando una forma fisica è in prevalenza di Sesto Raggio, questa scomparirà, poiché è stata costruita e condizionata dal Sesto Raggio allo scopo di veicolare la coscienza degli ideali dell'era precedente, e di portarli in manifestazione. E ora essi non servono più a nulla.

Ci sono però alcuni casi, i casi di discepoli che funzionano con strumenti di Sesto Raggio, in cui la vecchia forma non svanirà, ma passerà dal Sesto Raggio ad un altro. Questo, però, succederà raramente, perché è molto più facile dismettere le forme vecchie e costruirne di nuove, che non ricondizionare il vecchio. Nel caso di uno spostamento dal Sesto al Settimo Raggio, lo strumento risulterà ben condizionato dal Settimo Raggio.

Eliminare del tutto il Sesto Raggio sarà impossibile, perché una certa quota di Sesto Raggio è necessaria per portare a compimento il lavoro dell'era scorsa. Deve esserci la sopravvivenza di quella che può essere considerata la perfezione prodotta nell'era scorsa, così che la nuova civiltà possa essere portata a un livello superiore, anziché riportata indietro e costruita a partire dallo stesso livello.

Buona parte dell'era attuale, dell'era uscente, sopravvivrà. Ad esempio l'insegnamento del Cristo, che è stato presentato all'inizio di quest'era, non solo sopravvivrà, ma si manifesterà in tutta la sua pienezza nella prossima era. Vi sono quindi alcuni discepoli che devono necessariamente veicolare una certa quantità di Sesto Raggio. In realtà, quel che succede con questi particolari discepoli non è tanto uno spostamento da un Raggio ad un altro, quanto il veicolare aspetti sia di un Raggio che di un altro.

Capitolo 28

Il ciclo del Gruppo Mondiale

I cicli nell'evoluzione della coscienza

La discriminazione divina

Il potere della mente concreta

Il vasto corpo di luce

Il mio proposito nel parlare con voi oggi è di trasmettere a ciascuno di voi la comprensione di qual è attualmente il bisogno del mondo, e di qual è il modo in cui voi - sia individualmente che collettivamente - potete contribuire a soddisfare quel bisogno.

La maggior parte di voi è consapevole dello stato di confusione in cui si trova la coscienza umana. La maggior parte di voi è altresì consapevole della causa di questa confusione, ma si rende anche conto del fatto che questo è un periodo ciclico di opportunità che può essere colto e usato per il miglioramento della razza. Questi cicli appaiono spesso nell'evoluzione della coscienza; è raro tuttavia che siano così significativi e importanti come quello in cui ci troviamo oggi.

In passato, è stato sempre possibile per qualche individuo cogliere una simile opportunità, e in virtù della forza della sua mente, della sua devozione e della sua comprensione, mettere la razza umana sulla giusta strada, facendole fare il passo successivo nel progresso evolutivo.

Oggigiorno, una cosa del genere non è più possibile. Nel senso che nessun singolo individuo è più in grado di cogliere questa opportunità, e di prendere da solo la guida della salvezza della razza. Perché questo nuovo ciclo offre alla razza umana l'opportunità di accedere ad un nuovo stato di coscienza, e ad ogni individuo di riconoscersi come Anima, e di funzionare come tale in collaborazione con i suoi fratelli.

Siete tutti consapevoli - se solo ci pensate - del grande influsso che Gesù il Cristo è stato in grado di esercitare sulla coscienza umana, e di quanto a lungo questo influsso sia durato. Vi chiedo ora di considerare quale grande opportunità si offre quando non un individuo, bensì molte migliaia di individui possono - se lo vogliono - raggiungere quello stesso stato di coscienza: l'opportunità cioè di poter portare in manifestazione esterna la perfezione insita in ogni uomo.

La maggior parte di voi ha sentito molte volte far riferimento al Gruppo Mondiale dei discepoli, ma pochi di voi si sono resi conto della realtà attuale di questo

gruppo. Pochi di voi si sono resi conto del fatto che non soltanto questo gruppo esiste realmente, ma che ogni individuo che sceglie di cooperare con le forze della Luce di fatto viene a farne parte.

Il proposito dell'Insegnamento che avete ricevuto è di portare ciascuno di voi alla comprensione dell'esistenza di questo gruppo e dell'opportunità di servire come uno dei suoi membri, sotto il Cristo. L'obbiettivo di questo lavoro è l'esteriorizzazione, sul piano fisico, di un gruppo di discepoli che vivono in ogni parte del mondo, e che sono così unificati nel Proposito da potere - quando viene emessa la parola - unificarsi tra loro e invocare l'aiuto del Cristo per i bisogni dell'umanità.

Una delle maggiori difficoltà che si è presentata nella formazione di questo gruppo si ripropone anche in ogni gruppo minore. Essa consiste in questo, che coloro che sono separati sul piano fisico stabiliscono un rapporto che travalica il tempo e lo spazio, e il loro lavoro è molto efficace; ma quando sono invece riuniti insieme come personalità nei loro strumenti mentali, astrali e fisici, allora l'attrito che ne deriva rende il lavoro inefficace.

Oggi il bisogno che si presenta è proprio di mettere in contatto tra loro questi discepoli sul piano della personalità; e quindi tutto dipende dalla loro capacità di elevarsi al di sopra dell'attrito di personalità, di diventare cioè così convergenti nel Proposito, che la personalità possa essere usata come uno strumento di servizio nel mondo in cui vivono.

Molte volte ho già avuto occasione di dire ad alcuni di voi che ciò che vedete in un altro - e che vi è causa di reazioni indesiderabili - non è altro che una rappresentazione di quello che è già presente in voi, perché in caso contrario non lo registrereste nemmeno.

Ora farò una supplica. Vi chiedo cioè che quelli tra voi che desiderano sinceramente servire, quelli che si sono dedicati, costoro depongano il criticismo: perché esso è distruttivo, altamente distruttivo. Rendetevi conto che voi siete fratelli nel Proposito, e quindi qualsiasi altra cosa non è importante, e unitevi in un lavoro comune, di illuminazione dell'umanità.

Il criticismo è sempre il risultato di una mancanza di comprensione, perché infatti là dove c'è comprensione non può esserci criticismo. Molto spesso succede che parole dette a vanvera non abbiano sottesa una gran quantità di criticismo, ma ciononostante suscitino il pensiero criticante, solo per il fatto di essere una fonte di incomprensione.

Ciò include anche l'amore per tutti; e non solo un amore proiettato verso quelli che incontrate, ma anche l'amore emesso con il pensiero, che quindi produce il suo effetto su molti che non incontrerete mai nello strumento fisico.

C'è anche un altro punto che vorrei sollevare in questo momento. Quando parlo di non criticismo includo anche i pensieri e i sentimenti criticanti che rivolgete verso voi stessi: un'apparente incapacità di cogliere un'occasione, o una cantonata, un errore, questi dobbiamo vederli dentro di noi con la stessa chiarezza con cui li vediamo negli altri.

Rendetevi conto che quando stabilite un maggior contatto con l'Anima, questo contatto ha per prima cosa l'effetto di illuminare il vostro stesso triplice strumento, con la ben nota funzione rivelatrice della luce dell'Anima. E quando

questa penetra in ciascuno dei tre strumenti, essa rivela inevitabilmente ciò che questi contengono - sia ciò che è desiderabile, sia ciò che lo è meno.

Per cui, quando vedete parti di voi che non vi piacciono, rendetevi conto che paradossalmente questo rappresenta un segno di progresso; è una preziosa illuminazione, da cui potete ripartire. Evitate quindi di cadere nell'atteggiamento della depressione, come risultato dell'illuminazione. Imparate ogni tanto a ridere di voi stessi e a non prendervi troppo sul serio, soprattutto i vostri strumenti.

Uno deve aver raggiunto uno stato di coscienza caratterizzato dalla Divina Discriminazione, prima di poter esercitare un criticismo costruttivo. In realtà la terminologia dice ben poco. Quando un fratello vi fa una domanda diretta, allora è giusto rispondergli sinceramente; se il vostro movente sono l'amore e il servizio, allora l'effetto che ne risulterà sarà quello giusto. Ma sono pochi gli individui i cui moventi sono tali da poter essere realmente indifferenti, specialmente rispetto all'incomprensione altrui.

Voglio adesso parlarvi della ragione per cui in questo periodo si sta compiendo questo speciale sforzo per l'integrazione. Voi avete raggiunto il punto in cui - grazie alla vostra sensibilità in rapido sviluppo e alla tensione che si aggiunge per le condizioni mondiali - diventa necessario che facciate un grande sforzo e realizzi una convergenza di Proposito e di obiettivo, per poter avanzare come gruppo nei prossimi mesi. Ricordatevi che state tracciando un sentiero per altri che seguono.

Voglio evidenziarvi quali sono le due principali qualità del gruppo. Paradossalmente, una delle sue principali difficoltà risiede nel fatto che in esso è disponibile un grande potere della mente concreta - e questa sarebbe la prima qualità - che quando correttamente utilizzato renderà possibile al gruppo rivestire un ruolo molto importante nella costruzione delle forme che veicoleranno la Nuova Era. Ma, fratelli miei, proprio questa forza della mente concreta a disposizione del gruppo, è anche la stessa che rende difficile al gruppo portarsi al di sopra di quel livello nei momenti di tensione, e funzionare come un'unità di servizio.

Il vostro secondo maggior punto di forza sta nella purezza del vostro movente e nella vostra capacità di sacrificare il successo personale a favore delle attività di servizio di gruppo. Di questo, fratelli miei, Noi che guardiamo e insegniamo vi siamo molto grati, ed è proprio questa qualità che vi ha portati così lontano, attraverso i molti aggiustamenti karmici e i conflitti di personalità che accompagnano il lavoro e l'integrazione del gruppo.

Non c'è il minimo dubbio nelle nostre parole, non c'è alcun dubbio che si realizzerà il progresso auspicato.

C'è poi un punto che è importante tenere sempre ben presente - in questo tipo di gruppo - ed è la tendenza un po' compulsiva ad imparare, ad acquisire nuova conoscenza. Questa tendenza non sarà superata, dai singoli individui o dal gruppo, senza un parallelo progresso dello sviluppo intuitivo.

Vi chiedo quindi di non rischiare - in virtù della vostra capacità di assimilare intellettualmente il materiale - di mettere a repentaglio l'espansione della coscienza del gruppo con uno studio troppo rapido della dispensa di questa lezione.

Tra pochissimo tempo, grazie alla vostra accresciuta sensibilità, sarà possibile a ciascuno di voi vedere e sapere che cosa si intende per incarnazione dei concetti. La completa incarnazione dei concetti proiettati è particolarmente importante per quei membri del gruppo che sono impegnati in attività soggettive e di guarigione.

La richiesta dei discepoli di tutto il mondo è di ricevere istruzioni e metodi specifici su come lavorare con maggior efficacia nelle attività soggettive e di guarigione. Ulteriori istruzioni e metodi - oltre a quelli che state già ricevendo - per voi sarebbero in realtà inutili, perché soltanto se voi incarnate e portate in manifestazione - se cioè ricostruite nei vostri strumenti i concetti contenuti in questa dispensa - allora sarete in grado di lavorare con maggior efficacia, molto più che non usando istruzioni specifiche. E, fratelli miei, queste non serviranno più, quando smetterete di cercare intellettualmente.

Il che non vuol dire che il lavoro che adesso state facendo non sia efficace, perché qualsiasi metodo che utilizzate è efficace, e quell'efficacia è determinata dalla purezza del vostro movente. Vi chiedo solo di smettere di preoccuparvi dei risultati del vostro lavoro. Esso è molto potente, e lo diventerà sempre più man mano che il gruppo diventerà più convergente nel Proposito, e si fonderà con altri gruppi che lavorano in altre aree.

Discepoli di un certo grado presenti nel Gruppo Mondiale hanno raggiunto un'illuminazione su certi argomenti, in particolare quello dell'integrazione della personalità e del controllo del corpo astrale, e questo avrà un influsso stabilizzante su tutti gli altri discepoli operanti in questo corpo mondiale. Anche se questi discepoli sono separati da voi in termini di distanza, e non li conoscete personalmente, pure essi sono membri di quel vasto corpo di luce di cui siete membri anche voi. La loro maggiore illuminazione aiuterà quindi ogni discepolo che stia sotto di loro, o se vogliamo ogni discepolo che li segua su questo sentiero del discepolato.

Suggerirei che nei prossimi mesi cercaste di contattare questo influsso stabilizzante. Cercate di contattare queste realizzazioni che sono state raggiunte e proiettate nella vostra direzione, non come individui ma come livelli di coscienza. Se riuscite a farlo coscientemente, ne trarrete un grande beneficio, e la vostra capacità di servire ne uscirà rafforzata.

Suggerirei anche che voi li includiate in quel rapporto che sussiste tra tutti i discepoli, pensando ad essi con amore e gratitudine; perché in mezzo a un difficile vissuto quotidiano essi hanno instaurato nelle loro vite una forma materializzata di verità che è di straordinario servizio per ogni discepolo che lavora in quel campo.

E non preoccupatevi di chi siano questi discepoli: essi vi sono sconosciuti e tali rimarranno per quel che riguarda il piano della personalità.

Capitolo 29

La riunione del Gruppo Mondiale

La situazione mondiale

Infrangere le barriere tra i piani

L'afflusso del Primo Raggio

È stata convocata una riunione del Gruppo Mondiale, in seguito al presentarsi di una situazione mondiale che sta in effetti provocando una crisi abbastanza grave nell'attuale sviluppo evolutivo della razza umana. Mentre voi come gruppo non eravate ancora pronti a presenziare direttamente a questa riunione, si è però deciso di comunicarvi certi suoi aspetti, certe informazioni e istruzioni che potrete usare - se così decidete - sia come chiarimenti che come forma di attività di servizio.

Spiegherò molto in breve qual è questa situazione mondiale a cui ci si riferisce, e qual è la crisi che questa ha prodotto.

La nuova condizione che si è manifestata consiste in un certo tipo di negatività che - quando vista dalla prospettiva di chi è in grado di vedere all'interno, o di vedere ciò che sta accadendo in diverse parti del mondo, e di collegare adeguatamente tra loro questi avvenimenti - è di grave preoccupazione per quelli di Noi che stanno cercando di dirigere le vicende mondiali verso quello che chiamerò un punto di stabilizzazione, come si manifesta nella vita degli individui.

Alla coscienza incarnata tutto questo può sembrare non rivestire una grande importanza, né avere grandi effetti. Tuttavia, quando questo è visto come una condizione generale del mondo che si manifesta su tutti i livelli di coscienza, in tutti i corsi di vita, e in tutte le nazionalità, allora a quel punto diventa un problema di rilevanza planetaria.

Tutti voi siete stati più o meno consapevoli di questa situazione a livello individuale, e alcuni di voi ne sono stati consapevoli come di una situazione anche di gruppo, ma soltanto la Gerarchia è stata in grado di vedere questa situazione realmente per quello che è.

Adesso faccio un passo indietro, e provo prima a farvi capire qual è il motivo principale dell'accresciuta attenzione che è stata data dalla Gerarchia all'addestramento di tutti i discepoli.

Già da parecchio tempo si sapeva che l'umanità si stava avvicinando ad una crisi, e che la massa dell'umanità si sarebbe trovata a dover prendere una decisione sul sentiero di esperienza che avrebbe dovuto intraprendere e percorrere nel prossimo periodo di circa 2.000 anni. Si poteva anche vedere che

con l'avvicinarsi della crisi ci sarebbero state manifestazioni di un tipo di negatività difficilissimo da affrontare e superare.

Queste manifestazioni sono state interpretate da molte organizzazioni diverse, e da molti gruppi occulti, come ogni genere di possibili distruzioni - guerra, cataclismi, epidemie, ecc. Ma l'esatta natura della situazione che si sarebbe manifestata non si sarebbe in realtà potuta conoscere finché la sua comparsa non avesse avuto effettivamente luogo. Si sapeva, però, che ci sarebbero state certe precise manifestazioni.

Un periodo di addestramento intensivo, più intensivo di quello che potete rendervi conto, è stato allora prospettato a tutti gli aspiranti e discepoli. Il genere di vita di cui sono stati costretti a fare esperienza, in questo è consistito essenzialmente l'addestramento. E poi l'ingresso in qualche tipo di addestramento occulto o mentale in relazione al livello di coscienza, questo è stato un altro aspetto dell'addestramento.

Una delle situazioni conosciute per la quale questi individui sono stati, e sono ancora addestrati, era la rottura o incrinatura della barriera vibratoria esistente tra il piano astrale e quello fisico. E proprio questa particolare situazione si sta ora verificando, e anzi al momento attuale essa è la causa principale della situazione mondiale alla quale mi riferivo prima. Questo per voi è difficile da capire, e forse anche da cogliere; e infatti è difficilissimo discuterne con voi, per le limitazioni della vostra coscienza.

L'effetto della maggior vicinanza del piano astrale a quello fisico si traduce nell'aumento dell'energia astrale che i discepoli si trovano ora a sperimentare. Certe forme-pensiero mondiali dotate di grande carica emotiva sono attualmente molto vicine ad irrompere dalla barriera e a manifestarsi sul piano fisico; al punto che la loro vicinanza sta in realtà attivando il centro del plesso solare e la natura emotiva. Non sarà in un futuro troppo lontano che queste forme-pensiero saranno addirittura visibili, e diversi aspetti del piano astrale saranno non solo visibili, ma andranno ad influenzare la consapevolezza della coscienza cerebrale.

In aggiunta a questa situazione, vi è anche un grande afflusso di energia di Primo Raggio nella rete eterica della famiglia umana. Vorrei che consideraste innanzitutto qual è la principale attività del Primo Raggio, non quando vista dal punto di vista del discepolo, bensì dal punto di vista del Raggio stesso, del suo deliberato Proposito, e del modo in cui quel Proposito viene sperimentato nel mondo della manifestazione.

Il mondo del Primo Raggio è l'estrazione dalla forma, e quindi la sua impressione sul mondo è quella del distruttore; talché è il Primo Raggio che predomina nella transizione finale dallo strumento fisico ai piani più sottili, altrimenti nota come morte.

Questa energia è sempre predominante nella fase finale di ogni era o ciclo di manifestazione, in quanto la sua proiezione concentrata produce la dissoluzione della forma. La vecchia forma ancora presente nello strumento alla fine di ogni epoca rappresenta infatti un ostacolo all'avvento della nuova, ed è disintegrata dall'azione del Primo Raggio.

In misura quasi uguale stanno affluendo anche il Quinto Raggio (la scienza che progredisce) e ogni pensiero di natura concreta (non di cristallizzazione, ma di progresso), così come pure il Settimo Raggio. La ricezione del Primo Raggio da parte del discepolo, per non parlare dell'umanità, sta creando una grande devastazione, per l'erronea interpretazione e qualificazione dell'energia.

Il discepolo non è qualificato per lavorare con il solo Primo Raggio, non è attrezzato per utilizzare il Primo Raggio, se non attraverso l'amore. Per poter bilanciare queste tre energie di raggio nel loro impatto sulla vostra coscienza e al fine di poterle dirigere, dovete quindi concentrarvi sull'amore.

Per poter fronteggiare la situazione che si presenta sul piano astrale, il discepolo deve depersonalizzare la situazione che sta sperimentando. Il vostro problema più grande, in realtà, è che in questo momento vi trovate a fare i conti con qualcosa che non riuscite a riconoscere come parte di voi stessi.

Se vi trovaste ad esempio in mezzo a un disastro, a una guerra sul piano fisico, ecc., allora fronteggereste queste situazioni alla perfezione; ma questa situazione è in realtà molto più grave di qualsiasi tipo di disastro a cui potreste essere chiamati a far fronte, e richiede lo stesso massimo grado di altruismo che ne richiederebbe uno per così dire convenzionale.

Se doveste affrontare la manifestazione di un disastro sul piano fisico, vi dimentichereste di voi nel servizio, nel tentativo cioè di alleviare il dolore e la sofferenza delle masse che vi circondano. In realtà, quel che è successo è che non siete stati in grado di far fronte a quello che è il vero bisogno di quest'epoca; perché non lo avete riconosciuto come tale, e ve ne siete dissociati. Questo vale per tutti i discepoli che in questo periodo lavorano per servire l'umanità.

Ogni predizione di imminenti crisi, caos, confusione, ecc. si sta ora effettivamente avverando, fratelli miei, e sta demoralizzando la razza. A tutti i discepoli viene adesso chiesto di cercare di superare le loro stesse difficoltà e le loro emozioni, per far fronte alla comparsa di questa situazione. Vi chiediamo di cercare di fare due cose:

1. Divenire ricettivi a quell'Amore che è l'attributo del Cristo, che può affluire in ognuno di voi quali canali.
2. Riconoscere i vostri stessi disturbi emotivi come indicativi del servizio. Immaginate i vostri stessi disturbi aumentati dal fatto di essere condivisi con altre 100 persone, per non dire con tutta la razza, e avrete un quadro della situazione.

Lavorate come fareste se la situazione fosse quella di una guerra in cui voi come individui foste precipitati.

Alla fine ci sarà un'integrazione tra i piani astrale e fisico, in cui l'astrale sarà visibile tanto quanto il fisico. Questo però non accadrà senza una gran quantità di manifestazioni di ogni tipo, prima dell'effettiva rottura della barriera. Ci sono stati casi in cui quella barriera si è assottigliata al punto da diventare per qualche momento visibile; questo aumenterà, e si ripeterà sempre più spesso. L'influsso del piano astrale è ciò su cui i discepoli in questo momento devono lavorare, tenendo conto del fatto che esso continuerà ad aumentare.

Riguardo a quelle forme-pensiero ormai vicine al piano fisico (è pressoché impossibile definirle emozioni, in quanto sono un misto), esse assumeranno molte manifestazioni diverse: eserciteranno un impatto diretto sul plesso solare, e da qui sul cervello. A ciò seguiranno reazioni inconscie. Non confondete i disturbi emotivi con quelli psichiatrici.

Andate piano con la meditazione; concentrate l'attenzione sull'amore, e agite come canali per l'Amore Divino. Cercate di mantenere in ogni momento uno stato meditativo. Concentratevi sull'Amore, quali centri di irradiazione della Luce del Cristo.

Capitolo 30

Retti rapporti con il Gruppo Mondiale dei discepoli

Un nuovo sforzo a favore dell'umanità

La nuova civiltà

Il nuovo metodo

Il punto di transizione

In futuro vi ritroverete a far parte del Gruppo Mondiale. Solo quando diventerete coscienti del gruppo nelle vostre stesse relazioni di gruppo, soltanto allora vi sarà permesso di ritrovarvi nel Gruppo Mondiale, dato che questo non è composto di individui.

Il Gruppo Mondiale è la Vita Una che è costituita da tutte le unità di gruppo, i discepoli nel mondo che funzionano nelle loro rispettive unità Ashramiche. Queste costituiscono il Gruppo Mondiale, e voi troverete la vostra collocazione nel gruppo più ampio soltanto quando sarete divenuti coscienti del gruppo nella vostra stessa unità, e sarete entrati in una Vita del Gruppo integrata come tale. Allora entrerete a far parte del Gruppo Mondiale e troverete in esso la vostra funzione.

Vorrei sottolineare - poiché c'è molto annebbiamento riguardo a questo concetto di gruppo - la tendenza, che è naturale, del singolo discepolo a trovare il suo posto nel più ampio Gruppo Mondiale di discepoli, senza invece rendersi conto che nel Gruppo Mondiale non si trovano singoli discepoli. Il Gruppo Mondiale non è costituito di singoli discepoli, bensì da gruppi.

Quando questo gruppo sarà diventato una Vita Una, e ogni suo membro sarà cosciente di esso, allora il gruppo stesso troverà la sua giusta relazione, la sua collocazione all'interno del Gruppo Mondiale. Prendete ad esempio tutti gli Ashram della Gerarchia. Nel loro insieme questi Ashram costituiscono una grande Vita di Gruppo, ma ciascun Ashram trova in essa il suo posto tramite la sua particolare Vita di Gruppo, il suo particolare veicolo nel senso del gruppo. Ogni Ashram è una Vita di Gruppo.

Il riconoscimento fatto da alcuni di voi riguardo a certi individui come appartenenti al Gruppo Mondiale dei Discepoli che si sono fatti carico della responsabilità della manifestazione del Piano Divino per l'umanità per lungo tempo nel passato, è assolutamente corretto. Come pure il riconoscimento o la comprensione del fatto che con questi discepoli deve essere allacciato un rapporto.

Ma molto più di ciò, il gruppo - mentre può e deve riconoscere la sua stessa capacità, il suo specifico potenziale, la sua nota, per così dire - deve essere anche in grado di riconoscere il valore, il posto nello schema delle cose, di ogni singola nota prevalente nel Gruppo Mondiale così com'è oggi, e anche la nota di altri con i quali entrerete in contatto. Non diventate così chiusi come gruppo da diventare critici nei confronti di tutti gli altri gruppi.

Vi spiegherò qualcosa che da questo momento in poi sarà per voi della massima importanza. Al di fuori di questo gruppo, troverete pochissime persone del vostro tipo in incarnazione. Questo vi suggerirei di tenerlo presente. Voi siete un gruppo di Anime in incarnazione; quelli che nel mondo hanno la vostra stessa tipologia, saranno attratti da voi a diventare anch'essi membri del gruppo.

Come gruppo avete un vostro servizio da svolgere, da rendere, un contributo da dare alla crescita e allo sviluppo evolutivo dell'umanità. Ma nello stesso tempo, voi siete anche giovani, voi costituite uno sforzo nuovo a favore dell'umanità, e dovete guadagnarvi per così dire il vostro valore. Scoprirete che il successo della vostra attività di servizio - man mano che questa si svilupperà nel suo corso naturale - avverrà quando stabilirete giusti rapporti come gruppo di servizio nell'ambito del Gruppo Mondiale dei discepoli.

Per questo è necessario che essi vi accettino, nonostante la vostra giovinezza ed estraneità; sono essi infatti che controllano la situazione, e questo è giusto. Sono essi i responsabili; lo sono da molto tempo, e per la maggior parte di loro la via è stata quella del mistico. Così che se riuscite ad instaurare un giusto rapporto con essi, a lavorare con essi in coscienza, e poi a livello di personalità, vedrete che la loro collaborazione vi aprirà le porte. Questo è della massima importanza.

Voi chiedete in che modo può essere allacciata questa relazione. La vostra meditazione è primariamente volta alla preparazione a questo compito o incarico. Perché - per poter stabilire retti rapporti con questi discepoli - dovete prima imparare ad incontrarli al loro livello, con energie che essi possano riconoscere. Non potete infatti aspettarvi che loro conoscano la vostra modalità, solo per il fatto che sono discepoli; siete voi che venite dopo di loro. E dato che tutte le fasi del piano evolutivo si sovrappongono, anche in questo caso c'è una certa misura di sovrapposizione.

Voi siete i figli che prendono in mano le redini della civiltà dai genitori che se ne vanno, lasciando quella civiltà. Questi discepoli che hanno tenuto queste redini e che hanno servito il Piano Divino per l'umanità per molte, molte, molte incarnazioni, non ritorneranno nella prossima era per servire come discepoli; non sono più in arrivo. Un nuovo gruppo sta arrivando, che li segue.

È sempre difficile per le giovani generazioni capire le vecchie, e parlo nel senso dell'Anima. Non pensate di essere più evoluti di loro, dato che le vostre modalità sono diverse, perché non lo siete. E poiché è sempre difficile per le giovani generazioni capire le vecchie, e a volte anche per quelle vecchie capire le giovani, dovete rendervi conto che l'incomprensione che questi discepoli hanno verso di voi scomparirà quando essi lasceranno le limitazioni del loro schema di servizio.

Ma non dimenticate che, quando si rendono conto che sta arrivando una nuova dispensazione, e che un nuovo gruppo sta subentrando là dove loro se ne vanno, essi sono molto preoccupati circa la capacità, la capacità di questi nuovi gruppi. E qui non mi riferisco a voi come individui, ma all'Ashram nel suo insieme. C'è molta preoccupazione circa la capacità di questi nuovi venuti, per così dire, di assumere l'incarico e di saperlo svolgere.

C'è un altro pensiero che voglio introdurre qui, collegato a questo. Ricordatevi cioè che la civiltà da cui l'umanità sta uscendo ha avuto una natura di Terzo Raggio, che ha avuto a che fare con la costruzione delle forme - molte, molte, molte forme. Adesso la nuova civiltà nella quale l'umanità sta entrando è quella di Settimo Raggio, che ha a che fare invece con il giusto uso delle forme: la cerimonia dello spirito nella materia.

Nella vecchia civiltà, nell'era precedente, un discepolo ha dovuto costruire molte forme per servire l'umanità, al fine di seguire la via di minor resistenza per la coscienza umana. Queste forme, che sono così aliene dal vostro stato di coscienza, erano assolutamente necessarie per il servizio all'umanità, ed esse sono state costruite da quel gruppo di discepoli - e qui mi riferisco a tutti gli Ashram - sotto il Mahachohan del periodo precedente - e qui mi riferisco a un periodo di tempo molto più lungo di 2.500 anni - come le forme attraverso le quali il discepolo poteva servire l'umanità.

Adesso noi entriamo - voi insieme a molti altri - in un nuovo Ashram, con un nuovo metodo e nuove tecniche, che non hanno bisogno della maggior parte delle vecchie forme costruite con l'energia di Terzo Raggio. In qualche modo bisogna quindi fare la pace tra il vecchio e il nuovo.

E sicuramente vi renderete conto che è questo tremendo conflitto tra le energie entranti e quelle uscenti - nelle cui maglie è impigliata la coscienza dell'umanità - ad essere in realtà la causa principale di questa enorme crisi di opportunità in cui si trova la famiglia umana.

Cosicché al vostro livello di discepoli, anche voi vi ritrovate nella stessa precisa situazione. Allora non mettetevi a fare la guerra a questi elementi per cui provate quasi antipatia. Non fatelo; fate piuttosto la pace. Accettate il servizio che il passato ha reso, e aiutateli piuttosto a trovare la loro via d'uscita, perché essi si trovano di fronte ad un problema molto serio e grave.

Come Anime, a livello di Anime, questo problema si riflette nella loro coscienza di discepoli nelle vicende del mondo. Non dimenticatevi che per loro è stato assolutamente necessario rinunciare a ogni concetto di verità di cui sono stati responsabili, e scendere al più basso livello del piano astrale per poter servire. Ciò non significa che essi siano discepoli polarizzati o focalizzati nell'astrale. No, significa che essi hanno creato un certo genere, un certo tipo di corpo astrale tramite il quale lavorano per contattare l'umanità.

Adesso voi siete addestrati a servire l'umanità attraverso la mente concreta inferiore, piuttosto che con il corpo astrale. Ma, prima che vi troviate nella posizione di potervi collegare all'umanità quale Gruppo Mondiale dei discepoli, dovete prima rinunciare a molto di quello che avete ricevuto. Dovete essere cioè in grado di collegarvi anche voi all'umanità attraverso il corpo astrale.

Ragion per cui, nel vostro rapporto con questi discepoli, nella vostra coscienza, accettatelo come necessario. Riconoscete il loro discepolato, riconoscete il loro valore per il Piano Divino; capite che se non fosse stato per loro per voi sarebbe del tutto impossibile avere una qualsiasi funzione, perché è grazie al servizio che loro vi hanno reso in passato che voi siete arrivati fino a questo punto. Per cui, quando li incontrate, indipendentemente da quanto possiate essere infastiditi da certe loro espressioni che non comprendete, indipendentemente da ciò, accettate il loro discepolato, come fate per quell'amore che reciprocamente vi scambiate. Non siate egoisti in questo.

Portate giù questo amore ed esprimetelo; sentitelo in relazione a costoro. Sentitelo, perché se riuscite a farlo, scoprirete che per essi sarà molto più facile accettare voi e le vostre modalità, che sono così diverse dalle loro. E vorrei dirvi che tra di loro, come discepoli, essi mettono in pratica quello in cui credono; essi vivono già nella loro vita e vicende quotidiane concetti ai quali voi soltanto aspirate. Possono magari chiamarli con nomi diversi, ma comunque li vivono; e voi avete molto da imparare da loro, e in cambio, molto da dare.

Questo gruppo troverà molto difficile assumere il suo servizio all'umanità - nel suo proprio posto - finché non avrà imparato a stabilire retti rapporti al suo interno. Devo avvisarvi che fino a questo momento voi avete avuto pochissimi contatti con i Discepoli Mondiali, ma il vostro gruppo, sui superiori livelli Ashramici, è stato accettato. Questa sua tecnica, questo metodo - che in una certa misura rappresenta un esperimento - è stato accettato dalla Gerarchia come la nuova metodologia da adottare. Pertanto, sarete messi in contatto con molti discepoli nel Gruppo Mondiale.

Vi accorgete che sarete messi in contatto con molti di loro che in senso fisico sono anziani; e sono stanchi. Molti di questi discepoli sono venuti quasi di continuo per portare il fardello del servizio mondiale all'umanità; e sono stanchi. Dato che per loro è un problema dover mollare per così dire le redini - visto che se ne stanno andando e sanno che non ritorneranno - voi avete un grande servizio da rendere loro. Sarete messi in contatto con essi, ed è certamente una mia speranza che sarete capaci di servirli portando loro la presenza che li rassicurerà sul fatto che non stanno lasciando affondare l'umanità, per così dire.

Non cercate di cambiare le loro modalità, non contradditeli né discutete con loro riguardo alle forme - queste non sono importanti - ma rapportatevi ad essi con amore, con comprensione, e se hanno qualcosa da insegnarvi - e ce l'hanno, credetemi - accettatela.

E adesso non mi riferisco alle forme, non mi riferisco agli annebbiamenti: mi riferisco alla qualità che essi hanno, e che incarnano. Allora, portate loro questa vostra presenza, così che quando se ne andranno, potranno farlo in pace. In altre parole, date loro la vostra pace.

Vi accorgete anche che sarete messi in contatto con alcuni di loro che sono invece in uno strumento giovane; questi si trovano in un punto di passaggio. La responsabilità si trasferisce attraverso di loro, dal vecchio Ashram al nuovo, dal discepolo della vecchia scuola al discepolo della nuova.

Così è parimenti di importanza vitale che voi stabiliate corretti rapporti con loro per non creare coppie di opposti che produrrebbero un'opposizione che non

andrebbe bene né a loro, né a voi, né all'umanità che entrambi servite. Riflettete su questi pensieri, e ogni volta che in futuro vi si presenterà questo problema, o quando lo prenderete in considerazione, tenete conto che se desiderate avere delle risposte al riguardo, per voi saranno disponibili ulteriori chiarimenti.

Capitolo 31

L'intervento divino - Il Wesak

L'aspirazione dell'umanità

Il maggior contributo al servizio

Il Piano Divino è il vostro capo

Maestro John:

Vi sono naturalmente molte tecniche adatte per quando avete problemi di allineamento. Il metodo più efficace per migliorare l'allineamento è lo studio, e non intendo la pratica, ma proprio lo studio preventivo della scaletta della meditazione, così che possiate mandarla a mente, e visualizzare gli allineamenti previsti dalle tecniche di meditazione durante tutta l'intera giornata.

Se fate le visualizzazioni dopo aver studiato le tecniche, allora riuscirete a vederle più chiaramente. Se volete, potete anche disegnarvi dei diagrammi. Familiarizzatevi quindi con essi, e cercate di comprendere qual è lo scopo di ogni allineamento, qual è la frequenza a cui opera, ecc...

E infine, durante tutto il giorno visualizzate nella luce vivente - per così dire - quegli allineamenti che sono per voi particolarmente significativi. Questo dovrebbe risultare d'aiuto ad ogni allievo, e a chiunque abbia difficoltà di questo tipo.

Vorrei parlarvi adesso a proposito dell'Intervento Divino, perché questo è di grande importanza per l'intera Vita del Gruppo, come pure per le singole unità che la compongono. Questo è un argomento non solo molto difficile per voi, ma in questo momento anche di grande importanza, di grande rilievo.

Vi spiegherò alcune delle ragioni di questa condizione che tutti voi avvertite in misura più o meno grande. E come l'avvertite voi, lo stesso accade anche a tutti gli altri membri della Vita del Gruppo e, potrei aggiungere, alla maggior parte dei discepoli che in questo momento lavorano nel corpo dell'umanità, e che in un modo e nell'altro avvertono queste stesse difficoltà.

Siamo ora entrati nella fase preparatoria di una delle principali Feste del Wesak di questo secolo. Molto dipende dalla focalizzazione dell'aspirazione espressa dall'insieme dell'umanità al momento di questa festa, perché il grado di aspirazione focalizzata determinerà il grado di Intervento Divino che sarà consentito in questo periodo nella vita e vicende dell'umanità. Spero che mi seguiate. In altri termini, possiamo dire che questa particolare festa è una delle più importanti di questo secolo, e l'opportunità che si presenta sia alla Gerarchia che all'umanità - relativamente all'Intervento Divino - è molto grande. Ma naturalmente una tale opportunità si scontra sempre con molta opposizione.

Da adesso fino al momento del Wesak, ci sarà infatti una crescente opposizione alla capacità dell'entità umana di focalizzare una qualsiasi aspirazione. Questa opposizione colpirà in generale tutta l'umanità, e non questo o quel gruppo, o quell'individuo, più di altri. Avrà effetti su ogni cosa, sbilancerà, colpirà da ogni parte e sarà efficace nella misura in cui l'individuo - che sia un discepolo o un essere umano medio - può essere sufficientemente destabilizzato da rendergli impossibile focalizzare la sua aspirazione.

In un periodo del genere è naturale che sia sempre messo in atto uno sforzo straordinario - da parte sia dei discepoli che operano incarnati nel corpo dell'umanità, sia di quelli che operano disincarnati sui piani astrale e mentale - per invocare l'aspirazione dalla coscienza dell'umanità; si sa infatti che questo ha una straordinaria efficacia.

Ma d'altra parte anche le forze dell'opposizione si daranno da fare nel modo più efficace possibile per rendere l'individuo del tutto incapace di mettere a fuoco una qualsiasi aspirazione. È sempre l'aspirazione dell'umanità infatti - sia nel suo insieme che in gruppi - che invoca ogni Intervento, indipendentemente dalla forma che questo assume in ogni dato momento.

Non sono in grado di dirvi quale forma assumerà questa volta l'intervento, come risultato della Festa del Wesak; esso può assumere anche molte forme, e non necessariamente una sola. Ma posso dirvi che, molto vicine alla famiglia umana, ci sono un certo numero di Anime molto evolute che si preparano ad entrare in incarnazione, se l'appello invocativo della totalità della coscienza umana sarà abbastanza grande da rendere efficace, utile e di valore il loro ingresso nell'arena delle vicende umane. Questa sarebbe allora una delle forme (che assumerà l'intervento), che fu focalizzata un po' di tempo fa in seguito alla prevista crisi dell'economia mondiale.

Sappiamo infatti che le opportunità dell'Intervento Divino possono collegarsi anche con l'economia mondiale. Voglio ricordare - a quelli di voi che lo sanno già, e a quelli che ancora non lo sanno - che ogni anno al momento della Festa del Wesak le aspirazioni dell'umanità sono raccolte in un certo numero di punti focali da diversi gruppi di discepoli che lavorano coscientemente nel corpo dell'umanità.

Allora, da ciascuno di questi gruppi focali, i gruppi innalzano le aspirazioni dell'umanità che hanno raccolto, e le trasmettono direttamente - attraverso il loro stesso allineamento superiore - a Coloro che adombrano: il Cristo e il suo fratello il Buddha, che in questo momento sta con Lui per dispensare all'umanità in attesa ciò che è previsto come Intervento Divino. Ad esempio: guida, energie superiori, grazia, idee, ecc.; a dispensare cioè ciò che l'aspirazione dell'umanità ha invocato nella sua vita e vicende, secondo quanto previsto dall'Intervento Divino. Questo è quello che avviene ogni anno in occasione del plenilunio del Toro.

A volte risulta difficile ispirare aspirazioni coscienti nell'insieme dell'umanità. Molto spesso infatti gli uomini sono così presi dai loro problemi quotidiani, dalle loro vite e vicende personali, che si dimenticano di cose come l'aspirazione. Molti poi rifuggono deliberatamente dall'idea stessa che possa esservi semplicemente qualcosa di più alto dell'umanità stessa.

Eppure, a livello inconscio, nel corpo dell'umanità c'è aspirazione, c'è una grande aspirazione. Praticamente ogni azione che l'uomo intraprende per una motivazione cosiddetta personale - una motivazione che sarebbe sbagliata per quel che concerne il discepolo - in realtà è di natura aspirativa, anche se l'individuo stesso non se ne rende conto.

Che cos'è che motiva un uomo ad essere ad esempio un ladro migliore di come lo era suo padre, o di chiunque altro? È l'enorme spinta, l'enorme forza evolutiva che sta dietro ad ogni essere umano, e che è accompagnata da un'aspirazione verso Dio, anche se molto spesso quest'aspirazione è ignota allo stesso individuo.

I molti discepoli nel mondo - in base al loro grado di discepolato e alla loro capacità di lavorare - all'arrivo di questo Plenilunio del Toro entrano in una fase di intensissima attività di servizio. Il loro sforzo è quello di evocare e di suscitare nella coscienza dell'umanità un'aspirazione cosciente verso il Piano Divino, verso un più sano modo di vivere, verso Dio. Non ha molta importanza il nome che le si dà, fintantoché la coscienza dell'umanità aspira verticalmente a ciò che l'adombra.

Allora questi discepoli lavorano per evocare all'esterno questa aspirazione verso l'alto, esattamente come l'opposizione - nello stesso tempo - lavora da parte sua per rendere viceversa impossibile questa capacità o attitudine ad aspirare. Così che qualsiasi cosa possa essere fatta per confondere, per introdurre disturbi emotivi, o la precipitazione di karma sgradevole, ecc., tutto questo parimenti accade, al punto che non sarebbe sbagliato dire che in questo periodo sia in atto una vera e propria battaglia tra le forze della luce e quelle oscure.

Una delle maggiori opportunità connesse a questa particolare festa, a questo particolare Wesak, ha a che fare con l'economia mondiale. Voi sapete che il problema dell'economia, per quel che riguarda questo gruppo, è molto grosso. Noi lo guardiamo; lo fronteggiamo; lo vediamo. Si è manifestato come scarsità finanziaria, come squilibrio finanziario, e anche come restrizione delle attività stesse.

Ed è assolutamente significativo il fatto che molti degli individui che sono stati attirati in questa particolare Vita del Gruppo (diciamo la maggior parte), che lavorano in questo particolare Ashram, si trovino proprio in quello stato di coscienza nel corpo dell'umanità che è specialmente rappresentativo di questo problema. Essi sono infatti idealisti per natura, non inclini ad andare nel mondo e a lavorare per guadagnare, hanno una grande aspirazione e dedizione al servizio, hanno molte paure e, finora, un'assoluta incapacità di stabilire giusti rapporti economici nel mondo degli affari.

Come vi renderete conto, questo è un problema di un particolare stato di coscienza, e come tale - a livello di discepolato - esso rappresenta anche una delle principali prove dell'iniziazione, fratelli miei. So che questo è difficile da accettare, perché per così tanto tempo il gruppo ha lavorato su questo problema, al punto da cominciare adesso a stancarsene; e infatti non incolpo nessuno di voi. È un problema snervante che il gruppo ha ricevuto, e a dire il vero uno dei problemi più importanti che vi troverete mai a dover affrontare (a questo livello di discepolato sul quale vi trovate).

Perché una volta che avrete risolto questo problema di economia, avrete risolto anche tutti i vostri problemi di servizio. Non sbagliatevi al riguardo, una volta che avrete padroneggiato l'energia, forza e sostanza della vostra economia, avrete anche trovato le vie e i mezzi per portare le vostre idee, i vostri concetti e la vostra visione del Piano Divino in manifestazione fisica esterna.

Ora, mi rendo benissimo conto, e forse più di voi, che queste parole vi sono di scarso sollievo, perché non vi sto dicendo nulla su come risolvere il vostro problema. Vi sto soltanto dicendo che è lì che esso si trova, e in realtà voi non avete bisogno di sapere che è lì, ma lo voglio proprio indicarvene la natura e farvi capire perché non c'è Maestro, non c'è membro della Gerarchia che possa dirvi con esattezza come risolvere questo problema. È come il bambino a cui sono stati assegnati certi problemi di aritmetica come compito a casa. Se suo padre ogni sera risolve i problemi al posto suo, non ne avrà ricavato altro che un buon voto, capite, che però è falso.

È vostro compito come Anime - con il potere, la saggezza e l'intelligenza a vostra disposizione - risolvere questi problemi, e in tal modo prendere la vostra iniziazione. Non è facile, non vi invidio; e nello stesso tempo non ho paura per voi, non sono troppo preoccupato. Perché voi avete la capacità di risolvere questo problema, e dato che esso è un problema maggiore, una componente di un grado di coscienza peculiare di questo gruppo, esso diventerà anche uno dei più grandi contributi di servizio che questo gruppo potrà rendere al corpo dell'umanità.

Ciò che presenta le più grandi difficoltà, contiene sempre anche il più grande potenziale di servizio. Ma se è vero che il problema è sempre con voi, e sempre lo sarà, c'è da dire che lo specifico periodo che intercorre tra adesso e il Plenilunio del Toro potrebbe essere il più difficile di quelli trascorsi sinora (e adesso mi riferisco a questo gruppo nel suo insieme), ma proprio per questo potrebbe presentare anche la massima opportunità.

Pertanto il suggerimento che do a tutti voi è di lavorarci sopra, ma questo non da soli a titolo individuale, anche perché non potreste nemmeno farlo; è infatti un problema troppo grande per voi, perché possiate farcela da soli. Lavorateci su, invece, dal punto di focalizzazione nella vita dell'Anima di gruppo, con tutta la saggezza, la volontà e l'intelligenza di cui potete disporre.

A prescindere dalla vostra economia, a prescindere dai vostri problemi e dalle vostre difficoltà - perché è questa in ogni modo la chiave della soluzione del problema - fate ogni sforzo per entrare nell'attività di servizio di discepoli nel mondo delle vicende umane durante questo importantissimo ciclo, che è il momento più importante dell'anno.

Se nelle vostre peregrinazioni su dove e come procurarvi il denaro per pagare l'affitto, fare la spesa, o fare questo e quello, ecc. mancate di rendere il servizio che siete in grado di rendere con quell'economia che è reale - vale a dire con le vostre menti e le vostre emozioni, e con il vostro cervello fisico - allora avrete perso l'occasione per mettere al giusto uso al servizio del Piano quell'economia che avete da utilizzare. E qui mi riferisco non ai dollari che avete, o che non avete, ma alla vostra vita di pensiero e alla vita emotiva, e alla loro focalizzazione nel vostro cervello.

Se riuscite a collegarvi con tutti i discepoli nel mondo e ad unirvi ad essi nel loro intento di evocare aspirazione dalla coscienza dell'umanità (e ricordatevi che questa è l'unica possibilità di allineamento che l'essere umano medio ha), per evocarla poi nel momento esatto del Wesak, focalizzarla nella Vita del Gruppo e aggiungerla infine alla sua stessa aspirazione, elevandone la frequenza e dirigendola direttamente al Cristo adombrante con un appello invocativo all'Intervento Divino, se riuscite a fare ciò, allora - indipendentemente dalle manifestazioni esterne, indipendentemente da quello che può succedere nel mondo fisico dell'economia - avrete compiuto un passo fondamentale verso la soluzione dei vostri problemi. Sebbene Io capisca anche che per voi è difficile relazionarvi l'un l'altro in questo momento.

Per ogni momento o giornata in cui vi destabilizzate per effetto delle influenze esterne, nella misura in cui non riuscite a distaccarvi abbastanza a lungo per svolgere la vostra attività di servizio soggettiva, meditativa, in quella misura manifestate anche una perdita continua nella vostra economia.

Rendetevi conto che adesso come discepoli state lavorando con il Piano Divino, a prescindere da quale sia la vostra attività esterna. Come dire che il vostro vero capo è in realtà il Piano Divino stesso - se volete metterla così - ed è la vera sorgente della vostra offerta. Il lavoratore merita la sua mercede in ragione del proprio lavoro, e questa ragione è valutata sempre in base alla sua capacità. Vorrei che pensaste a questo, perché è qui che voi adesso vi trovate come gruppo: una Vita del Gruppo complessiva.

Capite che qui non è una questione di tempo, ma piuttosto di potenza; il potere cioè della vostra focalizzazione, sia che sia mantenuta per un secondo, o per un'ora. Questo è il grado, o la misura, del lavoro di un discepolo. Ed è una cosa a cui potete pensare.

Non vi sto suggerendo di dimenticare il problema, perché il problema non è mai risolto dal fatto di distogliersene. No, non intendo questo. Quello che intendo è che c'è un certo lavoro, una certa attività di servizio, che ogni discepolo - per il fatto stesso del suo discepolato, per la sua identità di Anima cosciente - deve intraprendere.

È del tutto naturale per il discepolo, specialmente ad un certo grado di discepolato, tendere a dimenticarsi dell'importanza dell'attività soggettiva rivolta all'insieme dell'umanità, schiacciato com'è dalla manifestazione di problemi personali e di gruppo sul piano delle vicende fisiche. È per lui facile dimenticarsi dell'altro lavoro, eppure la soluzione, o forse dovrei dire le soluzioni a questi problemi concreti con cui ha a che fare ogni giorno nel mondo fisico, sta proprio nelle sue attività di servizio alla Vita Una nella quale egli vive, si muove ed è.

Se un certo individuo - o un certo stato di coscienza in un gruppo - ha una malattia inguaribile, se un altro individuo ha ogni tipo di problemi di relazione, e un altro può essere in prigione, o un altro ancora può trovarsi di fronte a una morte improvvisa, allora la maggior difficoltà di questo gruppo sembra riguardare l'economia.

Se ciascuno di questi problemi esterni è abbastanza forte nella sua manifestazione da distoglierli dalla loro focalizzazione come discepoli, da renderli

inefficaci, inattivi - *inattivi*, fratelli miei - come Anime Coscienti Incarnate, allora chi ha vinto? Ha vinto l'opposizione, o no? E, nel vincere, non continuerà forse a usare e a riusare sempre gli stessi problemi, gli stessi punti deboli, perché sa che con queste manifestazioni può sconfiggere il discepolo, può spostarlo dalla sua identità di Anima cosciente, e renderlo inefficace? Se abbastanza discepoli nel mondo possono essere abbattuti in battaglie come questa, allora le forze della luce potrebbero ritrovarsi a corto di veicoli.

Questo non significa che dobbiate dimenticare i vostri problemi. Significa soltanto che ve ne distacciate abbastanza a lungo per poter stabilire la più forte e solida focalizzazione come Anime Coscienti Incarnate di cui siete capaci, e che dirigiate la vostra attenzione verso il servizio all'umanità, distogliendola dai vostri problemi personali.

Se poteste, restereste stupiti di vedere quanti discepoli durante questi periodi (e qui mi riferisco ai periodi delle prove, dei problemi e degli esami dell'iniziazione) - pur meditando magari una, due, o tre ore al giorno - mantengono in realtà focalizzata la loro attenzione sui propri problemi personali. Ora, questo atteggiamento potreste benissimo paragonarlo a quello di un soldato che nel bel mezzo della battaglia si fermasse per riflettere su di sé, o per scrivere una lettera a sua moglie.

Questo non significa che il discepolo non debba meditare per risolvere i propri problemi, perché anzi deve farlo. Ma questa meditazione non dovrebbe mai distoglierlo dal servizio che egli rende all'umanità, alla coscienza dell'umanità, o interferire con esso. Le meditazioni per la soluzione dei propri problemi personali dovrebbero essere sempre in aggiunta alla sua meditazione di servizio.

E se quando infine arriva il loro momento, ed egli è proprio troppo stanco, allora può semplicemente allineare i suoi problemi con il Piano Divino per l'umanità, e chiedere al Cristo di volersene fare carico al posto suo. Capite che cosa sto cercando di dirvi? Che dal momento esatto in cui diventate un discepolo, dal momento in cui vi dedicate a ciò, il vostro è un lavoro senza soste.

In realtà, voi sapete di aver sottoscritto un vero e proprio contratto con il Piano Divino per l'umanità, che a questo punto rappresenta l'organizzazione, o se volete l'azienda, per la quale lavorate. Se posso metterla in questi termini, diciamo che voi avete detto ai responsabili della manifestazione del Piano Divino: "Io sono qui, come Anima Cosciente Incarnata. La vostra organizzazione mi piace. Penso che sia molto meglio di qualsiasi altra, e voglio lavorare per essa. Mi accettate?". E sempre l'organizzazione, ovvero i suoi responsabili, si consultano reciprocamente e dicono: "Sì, puoi lavorare, e questo è quello che adesso puoi fare, lì dove sei".

Quello che potete fare, può darsi che a voi non sembri un granché. Un'ora sì e no al giorno di pensiero concentrato e diretto, che viene emesso senza nemmeno produrre effetti creativi che possiate riscontrare con i vostri occhi o udire con le vostre orecchie, magari può sembrarvi non molto importante. Può sembrarvi anzi così poco importante, magari a confronto con quelle che sembrano essere questioni ben più importanti - come ad esempio quello che mangerete stasera a cena, o come pagherete domani l'affitto - che lo lasciate scivolar via così da poter

dare attenzione a queste altre cose. Bene, capite, il Piano Divino per l'umanità è in rapporto con ogni stato di coscienza, con ogni individuo, ogni avvenimento e ogni evento nella vita e vicende dell'umanità.

Quel Piano Divino è in rapporto anche con l'economia, così come con qualsiasi altra cosa; e certamente lo è con l'economia del discepolo. Vi è chiaro questo? Se il discepolo invoca quel rapporto con la sua economia, questo deve necessariamente avvenire attraverso il corretto uso dell'economia più importante che egli possiede: ovvero la sua energia mentale, la sua forza astrale e la sua sostanza eterica. Così se egli li utilizza, se lavora al servizio del Piano Divino, allora inevitabilmente si relazionerà anche alla sua economia e al Piano Divino della sua economia, l'economia del discepolo negli affari del mondo, e del gruppo di discepoli. *Essa deve manifestarsi.*

Ma ancora una volta ricordatevi di quello che vi ho detto, e cioè che il lavoratore merita la sua mercede sempre in ragione del suo lavoro. E qui non ci riferiamo al tempo impiegato, ma alla totalità dello sforzo esercitato in ogni attimo e in ogni fase dello sforzo stesso: alla potenza, al potere, alla focalizzazione dell'attenzione che dà al suo servizio.

Mettete quindi questo al primo posto, e poi date attenzione a questi problemi, applicate loro la Saggezza e sforzatevi di risolverli. Scoprirete che sarà molto più facile farlo dopo aver reso il vostro servizio all'umanità con l'attività del Piano Divino, molto più facile di prima di aver reso quel servizio, perché è proprio il servizio del discepolo ciò che invoca aiuto e assistenza per lui.

Razionalizzazione è una bellissima parola. La zona della mente che percepisce le forme interpreta anche ciò che percepisce; e così facendo uccide il reale. Il vero significato che deve essere percepito viene cioè ucciso dalla sua interpretazione. La mente, lo sapete, semplicemente descrive. Non è infatti l'obbiettivo del corpo mentale quello di concepire o di ragionare; questo è un errore di comprensione, e di uso scorretto del corpo mentale. Il corpo mentale infatti si limita a descrivere, a rappresentare. La coscienza allora accede a quella rappresentazione, e percepisce ciò che è descritto dalla mente.

La mente ha la sua specifica natura, che è separativa, e deve esserlo. Come potrebbe altrimenti descrivere? Come potrebbe altrimenti costruirsi una forma, se non ci fosse una separazione di una cosa dalle altre?

Allora la coscienza fa un cattivo uso della mente quando si identifica con la di lei natura. Essa assume quella natura come propria, e invece di interpretare ciò che la mente descrive, essa lo fa secondo quella natura che è propria della mente, anziché separarsene, così che non vede la realtà. La realtà non emerge, e questo naturalmente rappresenta l'estrema materializzazione in cui l'Anima dell'umanità è stata imprigionata, e che deve essere messa sotto controllo.

È stato quando la mente ha dato una rappresentazione formale della Polarità Divina che l'uomo ha interpretato quella polarità come paio di opposti; e così si è creata la grande illusione. Questa illusione è di natura mentale, in quanto la coscienza si identifica per sua stessa natura, che è inclusiva piuttosto che esclusiva, e quindi tende a identificarsi con. Questa è la natura della coscienza: di identificare, di sintetizzare, di riunire tutto in una cosa sola.

Quando la coscienza riesce però a identificarsi con la natura che è sua propria, in tal modo sostituendo la natura della mente e usando al contempo quest'ultima in modo corretto, allora sì che essa ha la possibilità di manipolare quella mente, per creare infine la realtà anziché l'illusione.

Capitolo 32

La sintesi

Il Centro della sintesi per il mondo

Canalizzare l'energia del gruppo

Il problema economico è una manifestazione che deriva da un certo numero di altri problemi; questi sono di natura soggettiva, e nel loro insieme costituiscono le lezioni che spettano al gruppo, e la sfida di crescita che lo attende.

Tale problema può essere risolto solo attraverso lo sforzo di gruppo, e come coscienza di gruppo. Quando esso manifesta i suoi punti focali, ciascuno perviene a una comprensione della natura del problema; ciascuno arriva a una comprensione di qual è il suo contributo ad esso. Ciascuno può quindi correggere tale suo contributo, così che questo sia un contributo alla soluzione, più che al problema stesso.

Voi capite che quando la focalizzazione è rivolta alla manifestazione sul piano fisico, lì allora si produce il veicolo attraverso il quale è possibile per la Gerarchia operare. Fino a quando una polarità ne occupa il posto, le energie del centro possono essere sì rilasciate, ma la sua funzione non può esprimersi. L'oggettivazione del potenziale di servizio non può essere cioè realizzata senza la presenza di un personale che faccia funzionare questo centro.

Negli anni a venire si presenteranno a tutti i discepoli - sia a quelli presenti sul campo che a quelli nell'Ashram - grandi sfide, così che tutti i membri del Gruppo Mondiale dei discepoli, ovunque si trovino, dovrebbero essere quanto più pronti a servire l'umanità come discepoli, al massimo delle loro possibilità. Il che vuol dire che dovrebbero servire là dove - e come - sono più necessari ed equipaggiati per farlo.

Il che non vuol dire che il gruppo mancherebbe di servire o di soddisfare i bisogni di un'umanità richiedente, se non funzionasse in una certa zona. A questo proposito, la vera ragione della localizzazione del centro non si riferisce tanto a voi, quanto piuttosto alla Gerarchia. Ecco perché abbiamo più e più volte ribadito che la zona delle Montagne Rocciose è senz'altro la collocazione più idonea per il centro.

Quello che riguarda voi come discepoli, in questo momento e situazione non è così importante come quello che riguarda la Gerarchia. Quello previsto è un centro naturale nella vita devica stessa per la movimentazione dell'energia della sintesi e per il lavoro, lo sforzo di servizio.

È la collocazione che è stata definitivamente stabilita tantissimo tempo fa come più idonea per il Centro della sintesi per il mondo stesso. Questo centro non dovrà esteriorizzarsi o materializzarsi fino alla fine del secolo. Dovrà esserlo in

quel momento. Per "esteriorizzato", lo intendo nel senso e nella misura in cui lo sono i centri delle forze Gerarchiche nell'Himalaya. Entro la fine del secolo, il centro delle Montagne Rocciose negli Stati Uniti deve essere incarnato, per quanto concerne la Gerarchia. La Gerarchia deve sempre tener conto delle condizioni e delle circostanze manifestate non soltanto dall'umanità, ma anche dai discepoli che servono.

Vi potrebbe forse essere d'aiuto prendere in esame quali potrebbero essere le vostre attività fisiche di servizio, quando assumerete la funzione di centro. Perché in tal modo - se includete anche questo nel vostro sforzo soggettivo - potrete già allestire quella manifestazione nella quale andrete poi a lavorare, sia individualmente che collettivamente.

Ritorniamo insomma di nuovo all'eterno problema di fondo del gruppo, che si manifesta all'esterno in un'economia povera e malsana. Questo problema ha a che fare con l'incapacità dei suoi membri di stabilire ciascuno la propria giusta funzione nei retti rapporti reciproci. Questo è stato il problema del gruppo fin dai suoi inizi, e lo è tuttora.

C'è ancora troppo egocentrismo in ciascuno di voi, così che non riuscite a considerare la vostra funzione in rapporto alle altre. Non riuscite cioè a considerare con maggior adeguatezza in che modo la vostra funzione si correla con le altre nel gruppo. Se ciascuno di voi è focalizzato soltanto sulla sua specifica funzione e sulla sua specifica attività, a prescindere dalle funzioni degli altri membri del gruppo, allora non potrà coordinare in maniera adeguata le sue attività.

Nella sua canalizzazione dell'energia di gruppo, può fare una di tante cose. Nel sistema circolatorio del gruppo, se egli ad esempio funziona in giusti rapporti con la funzione di tutti gli altri, allora egli concorre ad una giusta circolazione e distribuzione dell'energia e della vita del gruppo.

In caso contrario, egli può invece deviare dal gruppo una parte di quell'energia, forza e sostanza circolanti, e indirizzarla in canali sbagliati. Oppure può costituire un blocco nel sistema circolatorio del gruppo, che non consente più alle energie di muoversi liberamente nella sua rete eterica. O infine, può costituire un blocco anche nella ricezione dell'energia, o nella distribuzione della stessa nel suo movimento da e verso il centro.

Così che ci sono almeno tre modi in cui egli può pregiudicare la corretta circolazione dell'energia, forza e sostanza del gruppo - e quindi anche il suo stesso sforzo - se non correla adeguatamente la propria funzione a quella di tutti gli altri membri del gruppo.

Questo è stato il problema di fondo sin dagli inizi del gruppo; in esso sono poi contenuti anche certi altri fattori. Infatti, non soltanto ogni membro deve saper correlare adeguatamente la propria funzione a tutte le altre, ma per poterla svolgere, deve prima riuscire a comprenderla. Deve cioè sapere che cos'è che vuol fare, o in che modo è previsto che egli serva il centro, e allora indirizzare la sua volontà, la sua attenzione e sforzo in quella direzione.

Una volta risolto questo problema relativo alla circolazione della Vita del Gruppo, i problemi economici esterni non possono più manifestarsi. Non possono più sussistere perché, ricordatelo, essi hanno la loro causa nella vita soggettiva del

gruppo, e non nel mondo esterno in cui vivete. La vita esterna può forse sembrare essere la causa del problema economico, ma in realtà ciò che lo rende tale è il modo in cui vi relazionate alla vita soggettiva del gruppo.

Questo, tutti voi lo comprendete più o meno bene, perché rappresenta l'Insegnamento che avete accettato; è l'Insegnamento al quale avete risposto. Dovete quindi capire che il problema non sta, come sembra, nella manifestazione esterna, ma piuttosto in una condizione interiore, in un problema interno che deve essere risolto dentro di sé. Una volta che questo sia stato risolto dentro di sé, in un giusto rapporto con tutti gli altri, allora il problema esterno scompare, perché non ha causa, né base, né fatto reale in natura.

Se considerate da un punto di vista meramente fisico quello che farete in un centro, quali saranno le vostre attività, e ciascuno di voi vi si relaziona a partire dal punto in cui si trova ora, dal suo particolare stato di coscienza, dalla sua risposta verso l'esterno e verso l'alto alla Verità, e dalla sua reazione, di natura sia positiva che negativa; allora in tal caso dovrebbe essere per lui possibile, attraverso l'immaginazione, attraverso l'uso della sua stessa immaginazione, andandosi a collocare in quell'insieme di circostanze che il centro stesso costituirà, arrivare ad una comprensione dei propri problemi, e riuscire a risolverli soggettivamente operando dall'alto verso il basso.

Guardate avanti, ma se guardate avanti, guardate dentro. Considerate quello che farà il centro. Quale sarà la sua funzione? E come esito naturale di quella funzione, quali saranno le sue attività fisiche che ognuno di voi si assumerà? Non occupatevi degli errori e dei difetti altrui, ma collocatevi nella situazione critica e da lì eventualmente risolvetele, osservando le vostre stesse risposte e reazioni. Realizzate la soluzione di quel problema, operando dall'alto verso il basso. Risolvete quella parte del problema che è di vostra competenza; e quando un numero sufficiente di voi lo avrà fatto, allora vi sarà possibile manifestare realmente la funzione del centro, ovunque scegliate di farlo.

Di sicuro ciò richiede lo sforzo da parte di ciascuno di voi di realizzare questa soluzione dal vostro interno. Quali sono le condizioni, le circostanze e le attività fisiche necessarie alla funzione del centro? E qui mi riferisco ad una reale funzione del centro, e probabilmente non a quello che voi vorreste istituire in un'altra zona.

Perché se intraprenderete lo sforzo in un'altra zona, allora non avrete preso in considerazione qual è lo sforzo vero o permanente del centro. Si tratterà semplicemente di ritrovarvi insieme per degli incontri, si tratterà di portare avanti qualunque attività di servizio siate in grado di inserire nello sforzo; ma non sarà la stessa cosa, a meno che non la rendiate tale attraverso una previsione, una preparazione del processo.

Capitolo 33

Le chiavi della porta dell'iniziazione

L'economia come il principale problema dell'iniziazione

Uno stato d'essere mentale di Secondo Raggio

Elevarsi al di sopra dell'illusione della mancanza

Il ponte di gioia

L'armonia con le leggi di natura

Vi chiedo di prendere in esame la situazione attuale - vale a dire l'attuale situazione finanziaria - nel modo in cui questa influenza ciascuno di voi, compresi i suoi effetti sul vostro gruppo e sugli altri gruppi che lavorano sotto la direzione Gerarchica - sia consciamente che inconsciamente - nel loro servizio al Piano Divino per l'umanità. Considerate questa situazione finanziaria come la principale opportunità che vi si presenta in questa incarnazione, e traetene vantaggio cercando di assorbire nella vostra coscienza l'informazione che segue, per utilizzarla nei mesi a venire.

Per prima cosa, diciamo che il problema principale che deve essere risolto dall'umanità intera nella sua iniziazione durante questo ciclo, è il problema dell'economia. Capirete allora che nella situazione in cui vi trovate voi non siete affatto soli, ma siete tutt'uno con ogni altro membro dell'umanità, indipendentemente da quanto possa essere più o meno ricco. E che l'umanità nel suo insieme, così come anche ogni suo singolo membro, si trova a doversi confrontare con questo problema dell'economia come con il suo maggior problema dell'iniziazione, di quell'iniziazione spirituale che in effetti è.

Rendetevi anche conto che ogni membro dell'umanità - od ogni gruppo nel suo corpo - il problema lo risolve a seconda del livello di coscienza che egli stesso rappresenta. Ragion per cui il problema che si presenta a voi - pur essendo lo stesso che si presenta anche all'umanità - è nondimeno un po' diverso per quel che riguarda la sua soluzione.

Per voi infatti è possibile risolvere il problema dell'economia - specificamente relativo alle questioni finanziarie - solo con l'uso di metodi alternativi rispetto a quelli usati dalle altre persone o dai gruppi medi. Ed è per questo che la soluzione di questo problema presenta molte svariate possibilità, proprio perché vari sono i fattori coinvolti.

Cercherò ora di fornirvi una comprensione un po' diversa, e quindi anche un corrispondentemente diverso approccio alla soluzione che prima prevedevate. Questo però non significa che tutto quello che avete fatto finora debba essere

scartato o considerato obsoleto, ma piuttosto che questo nuovo approccio deve essere incluso anch'esso nella soluzione complessiva, collegato ad essa e applicato in un giusto rapporto con gli altri fattori che avete già preso in considerazione.

Per prima cosa però, rendetevi conto il più a fondo possibile che questo problema che vi si presenta non è un problema che come tale stia a significare che voi avete fallito, o che ci sia qualcosa di sbagliato; non è insomma un problema che debba suscitare in voi alcun dubbio.

Più grande è o diventa il problema, più grande anzi dovrebbe essere la vostra comprensione del fatto che la sua soluzione rappresenta una parte sostanziale del servizio reso da voi a quel gruppo di discepoli nel mondo a cui appartenete - indipendentemente da quale sia l'Ashram in cui possono funzionare, o da quale sia l'organizzazione a cui possono essere affiliati.

Questa soluzione costituisce la parte principale del vostro servizio ad essi, e costituisce altresì la sfida maggiore - per così dire - dell'iniziazione per quel che vi riguarda, sia individualmente che collettivamente come unità di gruppo.

Quando la soluzione dovesse palesarsi ad opera della vostra unità di gruppo - o di chiunque altro, se questo dovesse verificarsi lavorando con il Gruppo Mondiale dei discepoli - allora la soluzione sarà se non addirittura manifestata, quantomeno portata nella sfera della possibilità e probabilità di tutti i discepoli funzionanti a quello stesso livello di coscienza.

Per risolvere questo particolare problema, vi sono stati dati molti punti di istruzione che costituiscono quello a cui spesso ci si riferisce come suggerimenti, o indizi occulti, aventi natura di Primo Raggio. Ora non si richiede altro che un'ultima spinta da parte vostra per raggiungere e manifestare la soluzione, e quella spinta finale ha a che fare con l'incorporazione nella coscienza cerebrale di un certo stato d'essere, di certi atteggiamenti, e di un certo tipo di comprensione che sostituiranno gli schemi reattivi già costituiti nello strumento eterico, e quindi nel fisico.

Questo stato d'essere al quale mi riferisco non sarà in contraddizione con altre istruzioni che vi sono state proiettate in precedenza. Dovrete infatti ancora applicare la forza della volontà sulla sostanza intelligente; dovrete ancora formulare un'attività pianificata e svolgerla, per poter avere successo.

Ma se potete introdurre nella vostra coscienza cerebrale anche questi concetti o idee o stati di coscienza di Secondo Raggio, allora vi risulterà molto più facile realizzare l'applicazione di quelle stesse tecniche di Primo Raggio che vi sono già state date.

Lo stato d'essere al quale mi riferisco è così semplice che è regolarmente e costantemente trascurato dai discepoli che non siano loro stessi di Secondo Raggio. È utilizzato dai discepoli funzionanti nei corpi astrali che evolvono principalmente secondo linee di Secondo Raggio, ma è usato in modo tale da ingombrare (se posso usare questo termine) la loro sfera di influenza con un tale annebbiamento da non risultare più efficace nell'area dell'economia, e in particolar modo della finanza.

Mi riferisco ad uno stato d'essere di Secondo Raggio che è mentale più che astrale, e che pure utilizza il tono, la forza e il potere magnetico del corpo astrale in modo tale da produrre il suono e la vista della bellezza, dell'armonia, e quindi dell'abbondanza nel veicolo astrale, e che con tale uso arriva a materializzare quell'abbondanza nel fisico. Ora, per riuscire a farlo senza essere catturati dal veicolo astrale, bisogna che voi acquistiate una focalizzazione mentale, e che da lì suoniate per così dire il corpo astrale, proprio come un musicista suona uno strumento.

Un discepolo in prova che funzioni o sia focalizzato nel suo corpo astrale, che vi sia polarizzato, chiamerebbe fede questo stato d'essere, ma questa sua stessa fede costituirebbe invece altrettanto annebbiamento per il discepolo polarizzato mentalmente. E tanta sbrodolatura (se posso usare una delle vostre espressioni colorite) per il discepolo polarizzato mentalmente, e avente anche natura di Primo Raggio.

La vita in ogni ordine di frequenza, che sia fisica, astrale, mentale o buddhica, può e dovrebbe rappresentare - e così è per l'iniziato - un'avventura. Ogni esperienza può essere affrontata con una sorta di curiosità (se posso usare questo termine), con una divina indifferenza circa i suoi esiti, per quel che riguarda gli effetti o le manifestazioni fisiche, e nello stesso tempo anche con curiosità, con quel genere di curiosità che cerca di conoscere. Questo è un atteggiamento, un atteggiamento molto necessario che insieme ad altri costituisce lo stato d'essere al quale mi riferisco, ed è un atteggiamento che può provenire soltanto da una focalizzazione mentale.

Ora, nello stesso tempo, focalizzati nella mente - nel corpo di intelligenza che è uno dei maggiori doni che Dio o la Vita Una hanno dato all'uomo - è possibile conoscere la pienezza, la pienezza dell'intera manifestazione, e così in tale comprensione sollevare il proprio sguardo al di sopra dell'illusione definita come mancanza, perché essa è soltanto una completa illusione.

Ci vuole infatti esattamente la stessa energia, forza e sostanza per esprimere una carenza manifesta, di quelle che ci vogliono per manifestare un apparente appagamento; e vorrei che questo provaste almeno a comprenderlo. Non vi scordate che nel momento in cui vi calate dai livelli mentali in quelli astrali, eterici e fisici, venite catturati dal mondo degli opposti.

Cinquanta dollari devono manifestare il loro opposto polare, devono essere cioè equilibrati dal loro opposto polare. La coscienza cerebrale non può concepire l'uno senza l'altro, sia che quest'altro sia immerso o meno nell'inconscio; laddove ne esiste uno, lì deve esistere anche il suo opposto polare. Questo avviene su questi livelli di frequenza.

Ma incominciate a superare l'illusione, rendendovi conto che per quanta energia, forza e sostanza entra nella manifestazione di un opposto, altrettanta ne deve necessariamente entrare anche nella manifestazione dell'altro. C'è quindi altrettanta energia, forza e sostanza che si manifesta in un nulla contrapposto ai 50 dollari, di quanta ve n'è nei 50 dollari stessi. O se vogliamo, c'è altrettanta energia, forza e sostanza che entra nella manifestazione di un debito di 50 dollari di quanta ve ne è in un credito di 50 dollari. Mi seguite?

In altre parole, per tutti voi, qualunque cosa abbiate manifestato o stiate manifestando in questo momento che voi identificate come una perdita (ogni apparente mancanza, bisogno o insoddisfazione che in questo momento state manifestando), per la sua manifestazione questa ha richiesto da voi lo stesso investimento di energia, forza e sostanza che se aveste realizzato al contrario il suo appagamento. Nell'intera Vita Una non esiste una cosa come la mancanza. Questo è un concetto del tutto impossibile, che non vi appartiene; un concetto che è stato creato dall'umanità, e si è trattato di una creazione sbagliata. Non è infatti una mancanza, ma una precisa manifestazione.

Stabilite allora senz'altro nella vostra focalizzazione mentale quell'atteggiamento che riesce a scorgere la pienezza di ogni manifestazione: che può osservare un albero, e riconoscere la pienezza della manifestazione di quell'albero; che può osservare da un certo punto di vista (e questa è pura metafisica) una spiaggia sabbiosa, e riconoscere la pienezza di quella manifestazione; che può osservare ogni forma nel mondo delle forme, e riconoscere la pienezza della sua manifestazione - e così entrare in una comunione, in una *comunicazione* con quella pienezza.

Perché voi, nella vostra umana debolezza, essendo preda dell'illusione della mancanza, da una condizione di focalizzazione astrale nella vostra coscienza cerebrale vedete mancanza da ogni parte intorno a voi; vedete un'apparente mancanza nella manifestazione di un'economia mal indirizzata.

Siete infatti sintonizzati sulla frequenza vibratoria di questa manifestazione, e quindi direzionate su di essa la vostra energia, forza e sostanza, sia consciamente che inconsciamente. E quindi la vedete ovunque guardate, la vedete nello spreco di milioni. In effetti voi fraintendete la realtà, fraintendete la vera manifestazione di ciò che osservate; e quindi manifestate quello stesso fraintendimento nelle vostre vite e vicende.

Voi non vedete i 50 dollari. Voi in realtà vedete da una parte i 50 dollari, e dall'altra la loro assenza. In altri termini la mente - la mente che è condizionata e controllata dalla focalizzazione astrale (ora sto parlando della coscienza del cervello fisico) - non può concepire e non concepisce la realtà. Essa percepisce piuttosto un'illusione in cui si manifestano gli opposti polari.

In quella particolare focalizzazione, non può pertanto concepire nulla senza concepire nello stesso tempo anche il suo opposto: e questo produce la paura. Infatti se avete, avrete paura di non avere; e se viceversa non avete, allora avrete paura di avere, e così di nuovo non avrete. A causa di questa illusione, c'è quindi un continuo accumulo di paura.

Se invece riuscite a lavorare posizionandovi dall'alto verso il basso, incomincerete a vedere i 50 dollari, o la loro mancanza (la loro apparente mancanza) nello stesso modo in cui vedete anche qualsiasi altra cosa. In altre parole, questo accadrà se riuscirete ad entrare in quella particolare focalizzazione mentale che può osservare la pienezza di ogni manifestazione, compresa la manifestazione dell'apparente mancanza; che può vedere l'energia, forza e sostanza presenti in quella manifestazione; e che conosce il potere che è entrato in ogni manifestazione, così da poter incominciare a comunicare, a mettersi in comunione con quella pienezza.

Ora, mettersi in comunione con quella pienezza non è facile, ma non è nemmeno così difficile. Non è facile perché richiede che uno dia spazio nel suo cuore a quell'energia che si presenta come gioia. E questo per molti è difficile, perché nel momento in cui ci si permette di aprirsi all'esperienza emotiva di una cosa come la gioia, immediatamente insorgono anche il relativo senso di colpa e la paura, in quanto suoi opposti polari.

La gioia è il ponte fra i due. Per spiegarvelo con un esempio, immaginiamo di prendere un iniziato, un iniziato pienamente maturo, a confronto con uno di voi, che non siete ancora iniziati. E mettiamo questi due nelle stesse condizioni. Prendete ad esempio l'iniziato, e immaginate di piazzarlo in una strana città o paese, senza nessun apparente mezzo di sussistenza; e poi pensate a voi stessi, ciascuno nella situazione particolare in cui si trova.

Ora l'iniziato - constatando la sua situazione - la prima cosa che proverebbe sarebbe la gioia, una gioia che si comunicherebbe ad ogni essere vivente vicino a lui, o all'interno della periferia della sua coscienza o contatto. Quella gioia si comunicherebbe al terreno o alla strada su cui cammina, all'erba o agli alberi o a qualsiasi vegetale che crescesse vicino a lui, agli edifici, alla vita animale e alla vita umana, perché la sua prima spontanea percezione di quella particolare condizione in cui è venuto a trovarsi sarebbe semplicemente quella della pienezza della vita, della pienezza di ogni forma manifesta.

Egli riconoscerebbe tutto ciò, e comunicherebbe con gioia questo suo riconoscimento a tutta la vita devica presente accanto a lui. Egli non vedrebbe ad esempio come spaventose quelle manifestazioni negative nel mondo, come espressioni di mancanza, ma riconoscerebbe ciò che si è espresso in quelle manifestazioni. Riconoscerebbe cioè la perfezione della vita devica nella sua risposta alla coscienza, giacché essa manifesta ciò che la coscienza vi imprime, e comunicherebbe questo riconoscimento. Egli non vedrebbe nessuna mancanza. Questo sarebbe il suo stato d'essere.

Questo atteggiamento, questa parte essenziale del suo essere manifesterebbe allora un'energia positiva, una forza positiva, un direzionamento positivo della sostanza sostanziale o sostanziale tutt'intorno a lui. Nel suo strumento non si manifesterebbe alcuna negatività, alcuna obiezione.

A causa di questo stato d'essere positivo, la sua mente sarebbe allora libera di sapere esattamente che cosa fare, e come farlo. Sarebbe in grado di applicare la volontà a qualsiasi attività intelligente fosse pertinente, e così manifesterebbe qualsiasi conseguimento fosse necessario allo svolgimento del suo servizio.

Ad esempio, c'è così tanto da vedere, così tanto da conoscere o da riconoscere, semplicemente camminando lungo una strada, o guardando fuori dalla finestra; la pienezza della vita stessa è presente ovunque; c'è così tanta bellezza, così tanta armonia da osservare. E questi sono i materiali da costruzione dell'iniziato. Questi sono tanto essenziali per lui quanto lo sono la sua focalizzazione della volontà, la sua capacità di dirigere l'energia della volontà e la sua capacità di formulare un'attività pianificata e di attuarla. Egli usa il suo corpo astrale come un musicista usa il suo strumento, per produrre quella forza positiva che manifesterà qualsiasi cosa di cui abbia bisogno nelle sue attività.

Cinque minuti di comunione gioiosa con la vita devica fanno più di tutti gli anni di un'incarnazione passata a preoccuparsi di un certo problema. Apprezzare - apprezzare il volo e il canto di un uccello - apprezzare la bellezza che uno vede tutt'intorno a sé, indipendentemente dal fatto che quella bellezza sia opera dell'uomo o sia creata dalla natura.

Ma è nella continua irradiazione della forza magnetica positiva del corpo astrale da parte dell'uomo focalizzato mentalmente, che tutto l'essere diviene così integrato da poter manifestare soltanto totalità o completezza.

Potreste ad esempio aver bisogno - o potreste pensare di aver bisogno - di questo o di quello, di una forma oggettiva, che sia cibo, denaro, mezzi di trasporto, o qualsiasi altra cosa. Questa necessità non vi renderebbe però ciechi alle bellezze della vita, né vi precluderebbe i piaceri del vivere - i piaceri naturali, spirituali del semplice vivere.

E l'uomo che è pieno di gioia non ne sarà mai privo, perché la natura lavora in conformità con questa legge. Quando siete ripieni di questa conoscenza - la conoscenza della realtà - allora vi collocate in giusti rapporti con qualunque cosa vedete e osservate. Allora non siete più influenzati dall'illusione, e anche con essa vi relazionate in un giusto rapporto, nel senso che la vedete per quello che è.

Nel momento in cui dite che questo è bene, allora state accettando nella vostra coscienza che qualcos'altro sia male, così che venite catturati nell'illusione presente in quella zona che si riflette fra quei due opposti polari. E questo campo magnetico diventa allora fatalmente anche il vostro, e di qui la vostra natura, e quindi la vostra manifestazione.

Voi sapete - almeno in teoria - che ogni cosa che si manifesta intorno a voi, ogni cosa che voi manifestate, ogni esperienza attraverso la quale passate, è un riflesso del vostro stato di coscienza. Se allora il vostro stato di coscienza è quello stato d'essere a cui ho fatto riferimento prima, quale può essere in tal caso il vostro riflesso, stante che conoscete la pienezza di ogni manifestazione?

Se siete al di sopra di queste coppie di opposti, se riuscite a rendervi conto che queste coppie di opposti sono soltanto un fraintendimento che l'uomo ha della polarità, e se potete portarvi al di sopra di esse così che la vostra frequenza vibratoria sia autenticamente in armonia con le stesse leggi di natura, allora ciò che manifestate deve necessariamente riflettere quello stato d'essere. Potete dare manifestazione a qualunque cosa di cui abbiate bisogno, solo per il fatto di vedere tutt'intorno a voi la stessa perfetta manifestazione.

Fra voi e gli altri esiste soltanto una comunicazione di gioia; con loro siete in una condizione di retti rapporti. Li vedete semplicemente per quello che sono, ed essi non vi influenzano, perché voi non state imponendo la vostra volontà su nessuno di loro, né sulla loro manifestazione. Essi non cambieranno, a meno che il vostro rapporto con l'individuo sia tale per cui il vostro stesso riconoscimento produca in lui un cambiamento. In altri termini, non andate in giro a cambiare le manifestazioni dell'individuo medio, ma nemmeno siete influenzati da quelle manifestazioni.

Riconoscete che quanti soffrono la fame nel mondo mettono nella loro manifestazione la stessa energia, forza e sostanza di quelli che vivono in una condizione opposta. Non cambierete la situazione di chi soffre la fame, a meno che questo non sia il vostro campo di servizio, e voi create o formulate una qualsiasi attività che sia necessaria a produrre un cambiamento allo scopo di far evolvere la coscienza - e non per nutrire le persone. Sarete realmente nel mondo, ma non del mondo.

Voi non attirare l'offerta, la create. La gioia è una delle principali essenze della vita - siate distaccati, divinamente indifferenti eppure curiosi; e soprattutto siate degli attori.

L'Anima manipola l'energia della mente, o il piano mentale. Manipola la forza dell'astrale e la sostanza dell'eterico per produrre una forma o apparenza fisica.

La gioia non è un'emozione, ma quando è usata sul corpo astrale è come l'archetto di un violino, che produce in esso quella forza che ha la sua controparte emotiva di natura positiva inerente alla manipolazione della forza, alla manipolazione della frequenza astrale. La gioia è usata per produrre un movimento positivo di forza nel corpo astrale.

In questo stesso modo è usata anche la bellezza - e l'armonia. Queste tre innalzeranno e porteranno in giusti rapporti tutte le frequenze del corpo astrale, compresa anche ogni eventuale tonalità discordante inconscia. Esse sono vere e proprie chiavi, specialmente in relazione alla porta dell'iniziazione.

Alla luce di quanto ho detto finora, riprendo adesso uno dei punti principali che mi proponevo di chiarire all'inizio di questa istruzione. Una delle chiavi principali, dei punti fondamentali che dovete prendere in considerazione è il fatto del problema - che, ricordatelo, è una forma riempita di energia, forza e sostanza - il problema primario dell'iniziazione che state prendendo.

Esso è quindi una delle principali indicazioni della vostra crescita e sviluppo spirituali in manifestazione, e come tale avete paradossalmente ragione di rallegrarvi quando lo rilevate. La stessa cosa farebbe d'altronde anche l'umanità, se soltanto potesse riconoscerlo. I problemi dell'economia che oggi tormentano così tanto l'umanità, pochi secoli fa non rappresentavano infatti un problema per essa.

Per l'insieme dell'umanità, il problema diventerà molto più grande di quanto non lo sia adesso. E quando crescerà di proporzioni, allora la Gerarchia se ne rallegrerà, perché vorrà dire che l'umanità si sta avvicinando alla sua iniziazione, e che quando si sforzerà di risolvere questo problema - e infine lo risolverà - l'umanità avrà allora completato la sua iniziazione. Questa è la ragione per cui non troviamo nulla di cui rattristarci o preoccuparci della situazione economica del mondo.

Adesso proverò a riassumere. Cercate di incarnare, cercate di sintonizzarvi su quell'atteggiamento e di adottarlo - siate gioiosi. Traete gioia dalle piccole, apparentemente piccole cose del momento. Appreziate il vivere momento per momento. Assimilate il più profondamente possibile questi atteggiamenti nel

vostro stato d'essere, e quindi procedete a risolvere questo problema apparente per il gruppo.

Quelli di voi che scendono in campo, lo facciano da una focalizzazione e funzione di polarità oggettiva nelle vicende del mondo. Quelli che apparentemente sono in una condizione di maggior sicurezza relativa, funzionino invece da polarità soggettiva, formando così una polarità positiva e negativa, e funzionando nel mondo allo scopo di risolvere questo particolare problema del vostro gruppo.

Se riuscite a mantenere questa focalizzazione, allora non soltanto avrete la mia benedizione e approvazione per ogni vostro eventuale ritiro che dovesse rendersi necessario da quelle che potreste definire come attività più esoteriche, ma avrete anche la mia espressa sollecitazione a farlo.

È infatti conquistando qualcosa che diventerete iniziati, e sempre si diventa tali risolvendo un problema maggiore non soltanto per se stessi, ma per tutti coloro che si trovano a quello stesso livello di sviluppo.

Ricordatevi adesso di ciò che ho detto all'inizio di questa istruzione - che quelle che vi ho fornito sono tecniche di Secondo Raggio, ma che esse non contraddicono né sostituiscono in alcun modo altre tecniche che vi sono state date in precedenza. In altre parole, per riuscire a farcela dovrete far ricorso a tutto ciò che avete ricevuto.

Certamente sarà necessaria la focalizzazione della volontà, ma se riuscite a conseguire quello stato d'essere che può conoscere la realtà, allora questa focalizzazione della volontà sarà realizzata e mantenuta in modo molto più facile di quanto lo sarebbe se vi collocaste nel vostro stato d'essere ordinario. E questo si applica a ciascuno di voi.

Il vostro proposito è il servizio all'umanità. Il vostro obiettivo in questo ciclo - finché non l'avrete compiutamente manifestato - è di trovare una soluzione al problema finanziario per il vostro sforzo di gruppo, che allora includerà anche la soluzione dei problemi dei singoli discepoli del gruppo, ovunque essi siano.

Quelli di voi che non scendono in campo fungono da polarità positiva soggettiva, a causa della loro apparente sicurezza relativa. Quelli che invece scendono in campo, sono costretti a funzionare oggettivamente.

Vedete che non potete contemplare un polo apparentemente positivo, senza contestualmente contemplare anche l'altro. Nel momento in cui dite ricco, immediatamente la considerate una cosa estremamente negativa: così un bene deve allora avere il suo corrispondente male. Bisogna che vi decidiate. Se avete bisogno di un pezzo di pane, sicuramente programmate di manifestare una tale forma, e la manifestate.

Come ho già detto, l'individuo che è focalizzato nell'astrale e che usa queste tecniche di Secondo Raggio nella loro frequenza inferiore, manifesta un annebbiamento. Egli ingombra talmente di annebbiamento il suo intero campo magnetico da non esser più efficace.

L'adempimento della vita è nella natura - è nella natura della vita di adempiersi nella forma. Succede tutt'intorno a voi.

Per prima cosa conseguite questo atteggiamento, questo stato d'essere a cui ho fatto riferimento, e la vostra mente sarà libera di conoscere e di formulare qualsiasi piano sia il più adatto per la situazione. C'è una precisa ragione (ci sono anzi molte ragioni) per cui alcuni di voi sono costretti nel ruolo oggettivo; una ragione - come lo sono tutte le ragioni - che è evidentemente parte necessaria della vostra crescita in coscienza, dello sviluppo della vostra coscienza.

Alcuni di voi si sono mossi così a lungo sotto la spinta del Primo Raggio che non entrano più nel ruolo di attori nel mondo. Non comunicano più adeguatamente con le persone che non siano al loro stesso livello di sviluppo, o vicino ad esso. Hanno dimenticato come si gioca, e uso deliberatamente questo termine. Per il loro futuro sviluppo è assolutamente prioritario che riconoscano il valore e la Divinità di tutti i livelli di coscienza, di tutti i livelli di sviluppo - per essere in grado di entrare in comunicazione con essi, per essere in grado di assumere a tal punto il ruolo di attori, che per loro il giocare diventi tanto facile quanto il lavorare.

Vi dirò quindi esplicitamente che una parte del vostro successo deriverà direttamente dal fatto di saper entrare in questo tipo di esperienza, perché questa vi permetterà di allacciare contatti con le persone che incontrerete e con le quali parlerete. Vi chiedo quindi di applicare questo stato d'essere di cui vi ho detto precipuamente all'attività di comunicare con leggerezza, così come con serietà - con serietà solo quando siete chiamati a farlo - con tutti i livelli di sviluppo con i quali venite in contatto.

Questo è importante, perché il vostro isolamento è una componente, una componente primaria del fattore che provoca l'apparente mancanza di manifestazione nella vostra vita e vicende.

Dovete imparare a darvi a tutti coloro con i quali venite in contatto, anziché a negarvi. Questa tendenza a negarvi agli altri si è purtroppo accentuata da quando siete venuti in contatto tra voi, perché tendete a soddisfare troppo facilmente tra voi - in un certo senso - i vostri bisogni per quel che concerne i rapporti, e a ritirarvi sempre più nel vostro isolamento dagli altri. Ciò vi ostacola e vi ritarda, e potrebbe diventare un fattore di blocco primario nel vostro futuro cammino di progresso.